



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
RURALE (PSR) SICILIA 2007-2013**



**RAPPORTO SULLE CONDIZIONI
DI VALUTABILITA'
REV. 2**

Agosto 2010



AGRICONSULTING



**INDICE**

INTRODUZIONE	1
1. LA RICOSTRUZIONE DELLA LOGICA DI INTERVENTO E LA VERIFICA DELLA COERENZA FRA FABBISOGNI, OBIETTIVI E PERTINENTI DOMANDE VALUTATIVE ED INDICATORI.....	3
1.1 CONSIDERAZIONI GENERALI	3
1.2 ASSE 1 – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE.....	7
1.3 ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE E SPAZIO RURALE	71
1.4 ASSE 3 – QUALITÀ DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE	117
1.5 ASSE 4 – LEADER.....	160
2. LE DOMANDE VALUTATIVE TRASVERSALI	181
2.1 IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA ALLE PRIORITÀ COMUNITARIE.....	182
2.2 IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA ALLA COMPETITIVITÀ E MIGLIORAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	187
2.3 PARTENARIATO E GOVERNANCE	189
2.4 MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI	189
3. LE FONTI E GLI STRUMENTI PER L’ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE ALLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E LA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI	194
3.1 FONTI PER L’ACQUISIZIONE DEI DATI/INFORMAZIONI SECONDARI	195
3.2 MODALITÀ DI RACCOLTA DI DATI/INFORMAZIONI DI TIPO PRIMARIO	196
4. I METODI E GLI STRUMENTI PER L’ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI E CRITERI DI RAFFRONTO E GIUDIZIO DEGLI INDICATORI	199
4.1 METODI O STRUMENTI UTILIZZABILI PER L’ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI.....	199
4.2 PRINCIPALI CRITERI O METODI DI CONFRONTO E “GIUDIZIO” DEGLI INDICATORI.....	201
5. LE MODALITÀ DI APPROFONDIMENTO DEGLI AMBITI DELLA VAS.....	203
6. LE MODALITÀ E LA TEMPISTICA CON CUI SI SVOLGERÀ L’ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE ..	205
6.1 I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE IN ITINERE ED I TEMPI DI CONSEGNA.....	205
6.2 ULTERIORI ELEMENTI DI RIFLESSIONE E PROPOSTE PER IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA (RVI) DEL 2010.....	207
6.3 PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEI PAGAMENTI	209





INTRODUZIONE

Il presente Rapporto sulle "Condizioni di valutabilità" illustra i risultati delle attività svolte dal Valutatore indipendente (Agriconsulting spa) nel corso del primo mese di attività, nel loro insieme finalizzate alla definizione dell'impianto metodologico della Valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della regione Sicilia. Ciò in applicazione con quanto previsto negli accordi contrattuali e in coerenza con le indicazioni metodologiche fornite dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)¹. Queste ultime, infatti, prevedono che la prima fase del processo – denominata di "strutturazione" – sia dedicata *"ad una comprensione chiara dei compiti della valutazione e a preparare le informazioni e i dati da raccogliere e gli strumenti analitici necessari per rispondere alle domande di valutazione"*.

Tale fase, da realizzarsi in stretta collaborazione con l'AdG, include la definizione della domanda valutativa, l'approfondimento del "perché" e del "cosa" (il mandato valutativo e l'oggetto di analisi) e quindi del "come" (con quali metodi e strumenti) si valuta. E' in questa fase che si realizza il necessario processo di adattamento od integrazione del modello di valutazione comune al fine di una sua concreta ed utile applicazione al Programma regionale.

In coerenza con quanto previsto dal Capitolato, nel presente documento pertanto sono proposti alla attenzione della Autorità di Gestione del PSR le elaborazioni aventi per oggetto:

- la ricostruzione della logica di intervento e la verifica della coerenza fra fabbisogni, obiettivi e pertinenti domande valutative ed indicatori (Capitolo 1);
- le fonti e gli strumenti per l'acquisizione delle informazioni necessarie alle attività di valutazione e la quantificazione degli indicatori (Capitolo 2);
- i metodi e gli strumenti per l'elaborazione delle informazioni e i criteri di raffronto e giudizio degli Indicatori (capitolo 3);
- le modalità di approfondimento degli ambiti della VAS (Capitolo 4);
- le modalità e la tempistica con cui si svolgerà l'attività di valutazione (Capitolo 5).

Quanto esposto nei successivi Capitoli rappresenta un approfondimento di quanto già riportato nell'offerta tecnica presentata sulla base del Bando di Gara, relativo alla fase di "strutturazione" del processo valutativo. Ciò alla luce di quanto emerso nei primi incontri avuti con l'Autorità di Gestione e della prima analisi della numerosa e vasta documentazione programmatica, normativa e tecnica da essa messa a disposizione o comunque accessibile dal sito Web del PSR. Particolarmente utile è risultata altresì la partecipazione del Valutatore alle riunioni del Comitato di Sorveglianza del PSR del 19 e 20 aprile 2010.

Inoltre, le analisi svolte hanno cercato di tener in conto dell'andamento del processo di attuazione del PSR e delle sue singole componenti (Misure/Azioni) focalizzando l'attenzione soprattutto su quelle per le quali si raggiunge oggi un maggior avanzamento dal punto di vista procedurale e fisico-finanziario.

Si sottolinea che le elaborazioni contenute nel presente documento rappresentano principalmente delle proposte o ipotesi di lavoro (e ciò in particolare per quanto riguarda la tempistica e le modalità di svolgimento dell'attività di valutazione) aventi un diverso livello di approfondimento metodologico ed operativo, in funzione delle attività svolte in questo primo periodo.

Tali elaborazioni si ritiene che potranno tuttavia supportare e stimolare le prossime fasi di confronto tra il Gruppo di valutazione e l'Autorità di gestione (e altri soggetti che la stessa intenderà coinvolgere) finalizzate alla condivisione del disegno valutativo. Cioè alla condivisione di un corretto quadro "interpretativo" del Programma (obiettivi ed effetti attesi) dei temi, fenomeni, aspetti che dovranno essere oggetto della analisi valutativa in risposta al fabbisogno conoscitivo comunitario, nazionale e regionale (domanda di valutazione) dei conseguenti strumenti informativi necessari (indicatori) e della pianificazione temporale delle attività e dei relativi prodotti.

¹ Di cui all'art. 80 del Reg. CE 1698/2005 e all'allegato VIII del Reg. CE 1974/2006. Comprende il "manuale" messo a punto dalla Commissione UE in collaborazione con gli Stati Membri, disponibile presso il sito Web della Rete Rurale Nazionale, in versione italiana per le parti generali e in inglese per le schede di dettaglio relative alle Misure e agli Indicatori.



Si sottolinea pertanto che quanto esposto nel presente documento potrà essere oggetto di adeguamenti e ulteriori approfondimenti nei diversi aspetti relativi alle finalità specifiche delle analisi valutative, al sistema degli indicatori, alle metodologie e agli strumenti di indagine da utilizzare. Tali adeguamenti ed approfondimenti si renderanno necessari alla luce degli output del processo di attuazione del Programma e tenendo conto, inoltre:

- della evoluzione (in atto) nelle metodologie generali di riferimento e negli strumenti di analisi a livello nazionale e comunitario, conseguenza anche delle varie attività in essere svolte dalla Rete Rurale nazionale e della Rete Europea di valutazione;
- dei fabbisogni valutativi e di approfondimento progressivamente espressi dalla AdG, dai responsabili di Asse o Misura, dal Comitato di Sorveglianza e dagli altri organismi che fanno parte del sistema regionale di "governo" della Valutazione stessa (Steering Group e Nucleo di valutazione).

In tale ottica e nell'ambito di tale processo di progressivo adeguamento e specificazione del disegno valutativo saranno altresì individuati e condivisi con l'AdG e lo "Steering Group":

- i Criteri e gli Indicatori di n. 5 Domande valutative a livello di Misura e trasversali aggiuntive a quelle già comprese nel Capitolato, scelte tra quelle proposte nell'offerta tecnica (§4.1).
- i contenuti e le finalità delle n.5 Valutazioni tematiche aggiuntive, sulla base delle proposte a riguardo già avanzate nell'offerta tecnica (§ 4.3) e tenendo conto anche di eventuali ulteriori esigenze valutative espresse dalla AdG e/o dallo "Steering Group".

1. LA RICOSTRUZIONE DELLA LOGICA DI INTERVENTO E LA VERIFICA DELLA COERENZA FRA FABBISOGNI, OBIETTIVI E PERTINENTI DOMANDE VALUTATIVE ED INDICATORI

1.1 Considerazioni generali

Come anticipato nell'Introduzione, un primo e fondamentale compito della fase di Strutturazione del processo valutativo definito dal QCMV e "*una comprensione chiara dei compiti della valutazione*" il che significa stabilire i criteri in base ai quali sarà possibile (in itinere e poi in ex-post) formulare un giudizio valutativo sugli interventi del Programma. Essi si basano in larga misura sulla verifica della capacità mostrata dall'intervento nel perseguire gli obiettivi che ne hanno giustificato l'attuazione; il compito della Valutazione diviene quindi quello di verificare "se e in che misura" si ottengono gli effetti attesi, si realizzano le ipotesi formulate nella fase di programmazione e ancor prima nel quadro normativo di riferimento.

Nel presente Capitolo si propone un primo contributo in tale direzione, definendo i potenziali effetti attesi dagli interventi del PSR, a loro volta relazionati (coerenti) con gli obiettivi programmatici. Secondo le indicazioni fornite dal QCMV la definizione – nella fase di strutturazione – degli oggetti della valutazione dei PSR, avviene attraverso due principali processi di analisi, non alternativi tra loro:

- a) la ricostruzione della "logica di intervento", cioè l'analisi volta a stabilire i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR, le azioni programmate volte al raggiungimento di tali obiettivi e gli effetti attesi (out-put, risultati ed impatti) dalla attuazione delle stesse. Analisi già presente nel documento programmatico e nella sua Valutazione ex-ante ma che è necessario, come indicato nel QCMV, riverificare nella fase di strutturazione, andando a costituire il principale riferimento per le analisi di efficacia ("si stanno raggiungendo gli obiettivi?") e di pertinenza/utilità ("gli obiettivi e quindi gli effetti degli interventi sono proporzionati ai fabbisogni?");
- b) la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per la risposta alle "domande valutative" comuni ed aggiuntive regionali² e ulteriormente proposte dal Valutatore³ Attraverso la risposta alle domande vi è l'opportunità di verificare – "in che misura" le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nei PSR contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale comuni, con particolare attenzione alle priorità aventi valore strategico.

Se quindi l'analisi della "logica di intervento" del PSR consente di meglio verificare ed utilizzare a fini valutativi i fattori di coerenza e causalità "interni" al Programma stesso (i nessi casuali tra fabbisogni del contesto, obiettivi, azioni ed effetti attesi) le domande valutative inducono a verificare la sua coerenza e pertinenza con gli obiettivi e le priorità strategiche complessive della politica comunitaria in tema di sviluppo rurale. Ovviamente non si tratta di due dimensioni tra loro separate, piuttosto di due diverse modalità di osservazione del Programma in quanto, come ben noto, il sistema degli obiettivi e le strategie in esso formulate (quindi la sua "logica di intervento") sono il frutto di un processo di programmazione attraverso il quale si è realizzata una progressiva declinazione e specificazione - in funzione dei fabbisogni e delle priorità politiche del contesto regionale – degli obiettivi e delle priorità strategiche definite a livello comunitario e nazionale (con il PSN).

La ricostruzione della "logica di intervento" e l'applicazione delle Domande valutative definite dal QCMV e dal Capitolato sono pertanto di seguito sviluppate sulla base (tenendo in conto) di quanto indicato nello stesso documento di programmazione e alla luce di alcuni e principali *aspetti fondanti e caratterizzanti il PSR 2007-*

² Come di seguito illustrato è in realtà attraverso la definizione dei Criteri e degli Indicatori che avviene la "contestualizzazione" - alle specificità del PSR e alle modalità con cui le diverse Misure sono programmate ed attuate - delle Domande valutative comuni definite nel QCMV le quali presentano, inevitabilmente, un elevato livello di genericità.

³ Nell'offerta tecnica il Valutatore ha proposto n.16 Domande aggiuntive a livello di Misura/gruppi di Misure e n.5 Domande aggiuntive "trasversali". Nel prossime fasi del processo valutativo, sarà necessario condividere con l'AdG e lo "Steering Group" il significato e la pertinenza di tali Domande, individuandosi su tale base i rispettivi Criteri ed Indicatori.



2013 della regione Sicilia. Aspetti già indicati nella offerta tecnica ma che è apparso utile qui di seguito richiamare seppur molto brevemente⁴.

Nel PSR della regione Sicilia, la definizione e messa in atto della strategia di sviluppo rurale è il risultato di un processo di elaborazione programmatica nel quale le priorità comunitarie e nazionali sono "interpretate" ed applicate tenendo conto sia dell'estrema eterogeneità dei fabbisogni presenti nella regione (con coesistenza di numerosi elementi di potenzialità e criticità) sia dell'elevato grado di dinamicità dei processi sociali ed economici che condizionano i rapporti dell'agricoltura con la società, i mercati e i territori. Come enunciato nel PSR, la strategia generale – basata sui principi di crescita, di occupazione e di sostenibilità – si pone quindi *"l'obiettivo di migliorare la competitività e l'attrattività delle zone rurali della Sicilia, come luogo in cui investire, lavorare, creare nuovi e migliori posti di lavoro, nonché vivere con uguali opportunità rispetto ad altre zone"*.

Ciò ha portato alla costruzione di un quadro programmatico ampio ed articolato, con l'individuazione di 14 Obiettivi specifici - declinazione degli obiettivi generali indicati dal Reg. CE 1698/2005 e coerenti con gli obiettivi prioritari definiti nel PSN e negli OSC - per il conseguimento dei quali sono state programmate un numero relativamente elevato di Misure di sostegno, tra quelle previste dal Regolamento, ulteriormente articolate in diverse azioni specifiche di intervento.

Emerge nel contempo la consapevolezza che *"la qualità di un disegno strategico per lo sviluppo è condizione necessaria ma non sufficiente per garantire l'efficacia della strategia"* e questo soprattutto alla luce della *"costante sofferenza gestionale vissuta"* nel precedente periodo di programmazione. Da ciò la scelta di introdurre, nell'attuale PSR, *"innovazioni non solo nella costruzione della strategia di intervento, ma anche in quella attuativa e gestionale"*. In altri termini, a fronte di un disegno programmatico ampio e diversificato ha corrisposto lo sforzo di adottare orientamenti programmatici di natura "orizzontale" e approcci/strumenti attuativi volti alla qualificazione degli interventi, a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione pubblica di sostegno. In particolare:

a) relativamente agli strumenti di progettazione ed attuazione volti a aumentare l'efficacia degli interventi e l'efficienza della spesa:

- la ricerca di una adeguata integrazione tra le forme di sostegno del Programma nell'ambito di progetti organici di sviluppo, al fine di favorire sinergie di tipo verticale ed orizzontale; a tal fine sono individuati gli strumenti del *Progetto integrato aziendale* nell'ambito della singola impresa ("pacchetto giovani) e del *Progetto integrato collettivo*, che prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti ("pacchetto di filiera" e "progetto integrato" territoriale); tale approccio si estende nella ricerca di complementarietà sinergiche anche tra il PSR e gli altri strumenti di programmazione regionale, in particolare con quelli attivati nell'ambito delle politiche di coesione;
- l'adozione di un chiaro approccio programmatico ed attuativo di tipo territoriale, attraverso la differenziazione della ammissibilità e priorità del sostegno in funzione delle problematiche e delle potenzialità delle diverse aree regionali; tale approccio risulta particolarmente evidente, come di seguito illustrato, nelle Misure/azioni dell'Asse 2 (per le quali i criteri di territorializzazione sono di natura principalmente ambientale) e dell'Asse 3 (per le quali si adotta la zonizzazione basata sul grado di ruralità) ma viene assunto anche nell'Asse 1, attraverso la definizione di priorità territoriali per i principali comparti produttivi regionali;
- inoltre, con riferimento all'Asse 1, si ha l'individuazione di priorità tematiche trasversali (investimenti proposti da giovani, sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale, produzione di qualità e biologica, sicurezza sul posto di lavoro, completamento della filiera) nonché l'individuazione di più specifiche priorità di intervento di tipo differenziate per le principali filiere regionali.

Tali elementi caratterizzanti il PSR Sicilia potranno "condizionare", si auspica positivamente, il processo di attuazione del PSR e i suoi risultati/impatti. Dal punto di vista valutativo, sarà utile sviluppare analisi volte a verificare l'effettiva manifestazione del "valore aggiunto" potenzialmente derivante dai suddetti approcci programmatici e progettuali. Valore esprimibile da una maggiore efficienza dell'intervento pubblico (rapporto

⁴ In realtà quanto di seguito esposto non vuole essere una, peraltro ardua, sintesi dei contenuti della strategia regionale di sviluppo rurale, già ampiamente descritta nel PSR, piuttosto un tentativo di evidenziarne gli elementi di specificità e caratterizzazione, di cui tener conto nella presente fase di Strutturazione del processo valutativo.

risultati/risorse impiegate) ma anche da una sua maggiore efficacia (risultati/obiettivi) soprattutto in relazione agli obiettivi strategici del PSR.

b) Relativamente al miglioramento della "governance" del Programma, sono da evidenziare le innovazioni introdotte, tra le quali si segnalano le seguenti:

- la semplificazione amministrativa attraverso la previsione di "bandi ricorrenti" (a selezione con scadenze periodiche) e l'utilizzo del fascicolo unico aziendale;
- la riorganizzazione della valutazione/selezione delle operazioni proposte, comprendente, tra l'altro, l'introduzione del requisito della sostenibilità finanziaria autonoma del progetto proposto da privati, la richiesta dei requisiti di immediata cantierabilità delle proposte, la nomina di un nucleo di valutazione stabile, l'individuazione di una precisa tempistica per l'espletamento delle varie fasi procedurali;
- la gestione informatizzata delle pratiche ed il miglioramento della funzionalità e della qualità del sistema di monitoraggio, condotto a livello di singola operazione;
- il rafforzamento e l'estensione del partenariato.

c) Relativamente alla programmazione delle risorse finanziarie e assumendo a riferimento il piano finanziario modificato a seguito dell'Health Check, del Recovery Plan, della modulazione e della riforma dell'OCM vino, si evidenziano i seguenti aspetti:

- all'Asse 1 sono destinate circa il 41% delle risorse pubbliche totali, incidenza superiore alla media nazionale; in tale ambito quasi il 70% delle risorse è destinato alle misure finalizzate all'ammodernamento e sviluppo delle imprese, mentre il 16% al miglioramento delle capacità imprenditoriali e tecnico professionali; si osserva che le risorse aggiuntive derivanti dalla modulazione e dall'OCM vino sono state destinate al potenziamento e miglioramento delle reti infrastrutturali, in risposta alla priorità della "gestione delle risorse idriche";
- l'Asse 2 assorbe il 42,5% delle risorse pubbliche totali, prevalentemente destinate alla Misura 214 (pagamenti agroambientali); la dotazione dell'Asse è stata ulteriormente aumentata a seguito delle recenti modifiche al PSR privilegiando il contributo alla sfida relativa alla Biodiversità attraverso il potenziamento delle Misure 214 e 226 e l'introduzione delle misure 213 e 224;
- la quota di risorse programmata nell'Asse 3 è pari a circa l'8,3% del totale, a cui si aggiunge la quota del 5,7 % destinata all'Asse 4 (Leader), per una dotazione complessiva pari quindi al 14 % della spesa pubblica totale programmata, destinata complessivamente alle aree regionali con maggior grado di ruralità (macro aree C e D); parte delle risorse aggiuntive derivanti dalla modulazione e dalla OCM sono state destinate all'estensione della banda larga, al rafforzamento della produzione di energie alternative e di opportunità occupazionali e di reddito, attraverso specifiche azioni nell'ambito delle Misure 311 e 312.

Un ultimo aspetto di cui tener conto nella strutturazione ed attuazione del processo valutativo riguarda il ruolo assegnato al PSR nella politica di sostegno allo sviluppo rurale. L'oggettiva limitatezza delle risorse finanziarie disponibili, in relazione all'ampiezza ed all'eterogeneità delle problematiche e potenzialità presenti nel mondo rurale regionale, attribuiscono al PSR, inevitabilmente, un ruolo di promozione di interventi innovativi in grado di svolgere una funzione "pilota", esemplificativa di opportunità/percorsi di sviluppo sostenibili dal punto di vista sociale, economico ed ambientale. Particolare importanza assumono quindi le attività di comunicazione (per le quali la Regione ha predisposto specifici strumenti) volte a favorire il trasferimento e la riproducibilità, nel territorio regionale, delle esperienze di successo realizzate grazie al PSR.

Tenendo conto di tale aspetti caratterizzanti il PSR, ai fini della impostazione del processo valutativo – che come è noto cerca di analizzare con un approccio di tipo "bottom-up" i legami di causalità tra i diversi effetti degli interventi, "ipotizzati" nella fase di costruzione "top-down" del disegno strategico – diviene essenziale la comprensione, da parte del Valutatore, e la condivisione con l'AdG, del quadro di riferimento programmatico. In altri termini la individuazione del sistema di obiettivi in base ai quali formulare un giudizio di coerenza ed efficacia degli interventi concretamente e progressivamente realizzati grazie al PSR.



In tale ottica – ma anche in coerenza con il modello di “quadro logico” proposto dal QCMV - si ritiene utile fondare la strutturazione del processo valutativo prendendo a iniziale riferimento gli obiettivi “verticali” del PSR i quali, come è noto, si articolano su tre Obiettivi generali e sulla declinazione di questi in Obiettivi prioritari, individuati in coerenza con le priorità enunciate nel PSN per ciascuno degli Assi in cui si articola il Programma, come di seguito illustrato.

<i>Obiettivi generali</i>	Migliorare della competitività dei settori agricolo e forestale	Valorizzare l’ambiente e lo spazio rurale sostenendo la gestione del territorio	Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche
	ASSE 1 (*)	ASSE 2	ASSE 3
<i>Obiettivi Prioritari PSR</i>	Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico-professionale degli addetti e ringiovanimento del tessuto imprenditoriale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Miglioramento della attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali
	Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo	Tutela e gestione sostenibile del territorio	Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali
	Ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento delle reti infrastrutturali	Tutela della risorsa suolo	Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori
		Tutela delle risorse idriche	
	Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità	Aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra	
	ASSE 4 (Leader)		
	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale		
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori			

(*): Nell’Asse 1 il documento di programmazione esplicita anche degli “obiettivi specifici” che declinano o, appunto specificano, l’obiettivo prioritario; di ciò si tiene conto nella analisi della “logica di intervento” delle rispettive Misure.

Con riferimento a tale sistema di obiettivi generali e prioritari e sulla base delle informazioni ricavabili nei documenti programmatici ed attuativi, nei successivi paragrafi si propone, per ciascuna Misura, una “ricostruzione della logica di intervento” funzionale a processo valutativo. Cioè la individuazione degli obiettivi di diverso livello a cui gli interventi della Misura (potenzialmente) partecipano, e dei relativi “nessi logici” di causalità tra gli effetti. Inoltre, una prima individuazione degli Indicatori quantitativi che potranno essere utilizzati (congiuntamente ad altri elementi di natura solo qualitativa) per poter verificare, in itinere e quindi in ex-post, tale “partecipazione” delle Misure agli obiettivi del Programma e quindi poter formulare un giudizio valutativo argomentato.

La scelta di avviare la Strutturazione del processo valutativo partendo dalle Misure/azioni (quindi “dal basso”) e secondo una direzione di analisi sostanzialmente di tipo verticale, ovviamente non preclude – semmai è propedeutica – all’ulteriore predisposizione di analisi a carattere orizzontale, con le quali valutare la concreta attuazione e gli effetti derivanti dalla applicazione del ricordato approccio programmatico di tipo strategico, incentrato sulla articolazione territoriale e l’integrazione degli strumenti di intervento.

1.2 ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

MISURA 111 – Formazione professionale e azioni di informazione

1. *Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi*

L'attivazione della Misura nasce dall'esigenza emersa dall'analisi SWOT di miglioramento del livello di conoscenze e competenze manageriali, tecniche, strategiche ed organizzative, al fine di creare un'impresa dinamica in grado di favorire processi di modernizzazione del settore. A tal fine, gli interventi sono incentrati su tematiche prioritarie relative a:

- gestione aziendale, commercializzazione, marketing, logistica e internazionalizzazione;
- gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale;
- qualità dei prodotti e sicurezza alimentare;
- sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare;
- innovazione tecnica e tecnologia compreso l'uso delle TIC;
- produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa;
- attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi.

Le due azioni attraverso le quali sarà possibile implementare gli ambiti sopra esplicitati riguardano, rispettivamente, la formazione e l'informazione.

Azione 1) "Formazione": prevede la realizzazione di corsi di formazione, aggiornamento e qualificazione (condotti in aula e a distanza attraverso piattaforme didattiche telematiche di e-learning) compresi stage formativi e visite guidate. Le azioni di formazione potranno essere realizzate anche attraverso lo strumento dei voucher formativi. I corsi di formazione sono svolti da Organismi di formazione, pubblici e privati, accreditati, secondo le procedure previste dalla Regione Siciliana, come idonei a svolgere attività di formazione professionale nel campo agricolo, forestale e agro-alimentare.

Azione 2) "Informazione": prevede la realizzazione di eventi (convegni, seminari, conferenze) e la pubblicazione di materiale didattico divulgativo, finalizzati alla diffusione delle conoscenze tecniche e gestionali e al trasferimento dell'innovazione. Inoltre, attraverso l'azione è prevista la realizzazione di progetti dimostrativi (esercitazioni, prove di campo e giornate divulgative) per la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione e per dimostrare la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni proposte. Le attività di informazione sono svolte dall'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste e/o da altri soggetti prestatori di servizi selezionati nel rispetto della "Direttiva comunitaria Servizi".

Le attività formative (Azione 1) sono destinate esclusivamente agli imprenditori agricoli, forestali ed agroalimentari, inclusi i giovani agricoltori insediati ai sensi della misura 112, ed ai lavoratori agricoli e forestali compresi i coadiuvanti familiari. Le attività informative (Azione 2) sono dirette anche ai tecnici e i dipendenti di enti pubblici e privati, in considerazione dell'effetto a cascata e moltiplicatore che tali figure possono avere verso gli addetti del settore agricolo, forestale e agroalimentare.

L'importo dell'aiuto concedibile per la realizzazione delle attività è pari al 100% delle spese ammesse. Per le operazioni riguardanti il settore forestale, il sostegno concesso ad una medesima impresa non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Il seguente quadro illustra le relazioni tra obiettivi operativi, specifico e generale ed i rispettivi indicatori di output, risultato e impatto associati.



Obiettivo generale	Indicatore d'impatto	Valore
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Produttività del lavoro (Euro/ETP)	54 (*)
Obiettivo prioritario/specifico	Indicatore di risultato	Valore
Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti e ringiovanimento del tessuto imprenditoriale	Numero di partecipanti che hanno portato a termine con successo le attività di formazione legate all'agricoltura e/o alle foreste, suddivisi per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Genere (Maschi/Femmine) ▪ Categoria di età (> 40 anni/≤ 40 anni) ▪ Tipologia di partecipante: <ul style="list-style-type: none"> - addetti del settore agricolo: <ul style="list-style-type: none"> ○ imprenditori ○ coadiuvanti familiari ○ salariati - addetti del settore forestale: <ul style="list-style-type: none"> ○ imprenditori ○ coadiuvanti familiari ○ salariati - addetti del settore alimentare 	13.902 (*)
Obiettivi operativi	Indicatori di output	Valore
Miglioramento verso una più razionale gestione economica dell'impresa	Numero di partecipanti alla formazione	18.535 (*)
	Numero di giorni di formazione impartita	278.030 (*)
	Numero di partecipanti e giornate di formazione relative alla gestione aziendale, commercializzazione, marketing, logistica e internazionalizzazione	n.d. (**)
Acquisizione di conoscenze e competenze da parte dei giovani che intendono avviare nuove imprese	Numero di giovani che partecipano alla Misura 112 e che intraprendono un percorso di formazione	n.d. (**)
Incentivazione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo per innalzare il livello qualitativo dei prodotti	Numero di partecipanti e giornate di formazione relative alla tematica della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare	n.d. (**)
	Numero di iniziative di informazione realizzate relative alla qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare	n.d. (**)
Sensibilizzazione sulle tematiche di tutela dell'ambiente e degli spazi naturali (gestione sostenibile delle risorse, biodiversità, salvaguardia del paesaggio, uso di fonti di energia rinnovabili)	Numero di partecipanti e giornate di formazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale	n.d. (**)
	Numero di iniziative di informazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale	n.d. (**)
Diffusione di metodi e tecniche di apprendimento innovativi (formazione a distanza e impiego delle ICT)	Numero di corsi di formazione attivati attraverso le piattaforme didattiche telematiche di e-learning	n.d. (**)
	Numero di partecipanti ai corsi di formazione realizzati attraverso piattaforme didattiche telematiche di e-learning	n.d. (**)
Diffusione delle conoscenze acquisite dal mondo scientifico attraverso l'attività di ricerca	Numero di azioni di informazione volte a promuovere la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione	n.d. (**)
Dotazione finanziaria	Input finanziari	
Costo totale	(Euro)	35.853.667
Spesa pubblica	(Euro)	35.853.667

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Le modalità che consentiranno di determinare il livello di conseguimento degli obiettivi operativi attraverso l'attuazione della misura, prevedono che gli stessi vengano messi in relazione diretta con le tematiche individuate per la realizzazione delle iniziative ammesse a contributo. Quindi, la quantificazione degli indicatori di prodotto consiste nella determinazione del numero di partecipanti ai corsi di formazione, delle giornate di formazione realizzate e del numero d'iniziative di informazione sostenute, ripartiti in base agli argomenti (obiettivi) trattati. Complessivamente sono stati preventivati 18.535 partecipanti alla formazione e 278.030 giorni di formazione impartita. Per ciò che concerne, invece, l'obiettivo di "acquisizione di



conoscenze e competenze da parte dei giovani che intendono avviare nuove imprese” sono presi in considerazione i giovani che partecipano alla Misura 112 e che intraprendono un percorso di formazione/informazione.

Il perseguimento dell’obiettivo prioritario/specifico è misurato attraverso la quantificazione del numero di conduttori (imprenditori), coadiuvanti e dipendenti che hanno partecipato con successo alle attività di formazione nel settore agricolo, forestale e alimentare. L’obiettivo generale, infine, viene valutato attraverso la quantificazione dell’indicatore di impatto “produttività del lavoro”. La stima ex ante prevede che l’attuazione della Misura determinerà un aumento della produttività del lavoro pari a 54 euro.

2. Le domande valutative

La metodologia comunitaria definisce per la Misura 111 tre quesiti valutativi. I primi due riguardano il contributo della misura al miglioramento della competitività dei settori agricolo, alimentare e forestale e della gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali. Il terzo quesito riguarda invece la risposta della misura ai fabbisogni del programma e la coerenza della misura con le altre misure del programma. La Regione infine ha aggiunto una quarta domanda valutativa ai quesiti comunitari, sul contributo della misura al miglioramento della situazione degli interessati in termini di maggiori opportunità (es. conoscenze personali, contatti commerciali, spinta all’adeguamento aziendale, ecc.).

Domanda 1: *In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?*

Criteri	Indicatori	
1. Le qualifiche/competenze acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione contribuiscono a migliorare la situazione delle aziende dei settori agricoli e forestali	Numero di partecipanti che hanno portato a termine con successo le attività di formazione legate all’agricoltura e/o alle foreste, suddivisi per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Genere (Maschi/Femmine) ▪ Categoria di età (> 40 anni/≤ 40 anni) ▪ Tipologia di partecipante: <ul style="list-style-type: none"> - addetti del settore agricolo: <ul style="list-style-type: none"> ○ imprenditori ○ coadiuvanti familiari ○ salariati - addetti del settore forestale: <ul style="list-style-type: none"> ○ imprenditori ○ coadiuvanti familiari ○ salariati - addetti del settore alimentare 	(*)
2. Le azioni di informazione hanno supportato il sistema della conoscenza per gli aspetti legati alla competitività nei settori agricolo e forestale	Numero di azioni informative sovvenzionate di cui: <ul style="list-style-type: none"> • per la diffusione delle conoscenze tecniche e gestionali e per il trasferimento dell’innovazione. • per la diffusione e l’applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione già realizzati 	(**)
3. La produttività del lavoro è migliorata (quantificabile per i giovani beneficiari dell’azione 1 e della misura 112)	Numero di partecipanti alla Azione 1 (imprenditori agricoli) che hanno beneficiato anche di altre misure del programma (misure 112)	(**)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente a tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**)Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Alla prima domanda valutativa sono collegati tre criteri e quattro indicatori. Al primo criterio è associato il numero di partecipanti alle attività di formazione suddivisi per genere, età e tipologia del partecipante, dati che dovrebbero essere desumibili dal sistema di monitoraggio regionale o che, altrimenti, dovranno essere rilevati tramite indagine campionaria. Il secondo criterio è collegato alle attività previste dall’azione 2 e ad



esso viene associato un indicatore attraverso il quale determinare il numero e la descrizione delle azioni trasversali di supporto al sistema formativo. Il terzo criterio è relativo all'azione 1, l'indicatore associato potrà essere realisticamente quantificato nel caso dei giovani agricoltori insediati che partecipano ai corsi di formazione, determinando un effetto sinergico sulle performance economiche dell'azienda agricola.

Domanda 2: *In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?*

Criteri	Indicatori	
1. Le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile delle aziende agricole	SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione: <ul style="list-style-type: none"> SAU totale SAU interessata da pratiche di agricoltura sostenibile 	(**)
	Carico di bestiame (UBA) delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione: <ul style="list-style-type: none"> Numero di capi (UBA) interessati pratiche di agricoltura sostenibile 	(**)
	Incidenza della SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione sulla SAU regionale: <ul style="list-style-type: none"> % di SAU totale % di SAU interessata pratiche di agricoltura sostenibile 	(**)
	Incidenza dei capi (UBA) allevati nelle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione interessati pratiche di agricoltura sostenibile sui capi (UBA) totali regionali	(**)
	Numero di partecipanti e giornate di formazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale	(**)
	Numero di iniziative di informazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale	(**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Alla seconda domanda valutativa il valutatore ha collegato un criterio e sei indicatori relativi all'incidenza della gestione sostenibile sulla SAU e sul numero di capi allevati (UBA) nelle aziende agricole in cui esercitano la loro attività i beneficiari dell'azione 1, con qualifiche e competenze acquisite attraverso le azioni formative sulla tutela risorse naturali e dell'agricoltura a basso impatto ambientale.

Domanda 3: *In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?*

Criteri	Indicatori	
1. I corsi di formazione professionale e le azioni di informazione soddisfano i fabbisogni del programma	Numero di corsi, partecipanti e giornate di formazione per tematiche prioritarie	(**)
	Numero di azioni di informazione per tematiche prioritarie	(**)
2. I corsi di formazione professionale e le azioni di informazione sono funzionali all'applicazione di altre misure del programma	Corsi, partecipanti e giornate di formazione finalizzati all'applicazione di altre misure del programma	(**)
	Numero di azioni di informazione finalizzate all'applicazione di altre misure del programma	(**)
3. La partecipazione ai corsi di formazione professionale ed alle azioni di informazione sovvenzionati migliora il livello di qualifica professionale dei conduttori d'azienda agricola e degli addetti del settore forestale	Incidenza dei conduttori d'azienda agricola partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale dei conduttori d'azienda	(**)
	Incidenza degli addetti del settore forestale partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale degli addetti forestali	(**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la risposta al terzo quesito valutativo sono stati individuati tre criteri rispettivamente correlati ai fabbisogni del programma, all'applicazione di altre misure ed al livello di qualificazione conseguito dai conduttori di azienda agricola e dagli addetti del settore forestale.



Al primo criterio è collegato il numero di corsi, di partecipanti e di giornate di formazione ripartiti per le tematiche prioritarie definite dal programma per la misura, il secondo criterio è sostanziato da due indicatori attinenti, rispettivamente, alle attività di formazione e informazione dedicate all'applicazione di altre misure del programma. Il criterio *“La partecipazione ai corsi di formazione professionale ed alle azioni di informazione sovvenzionati migliora il livello di qualificazione professionale dei conduttori d'azienda agricola, degli addetti del settore forestale e degli addetti del settore alimentare”* è associato a due indicatori che rispettivamente misurano l'incidenza sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola e degli addetti del settore forestale, partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale.

Domanda 4 (AGGIUNTIVA REGIONALE) *In che misura le azioni di formazione e informazione hanno contribuito a migliorare la situazione degli interessati in termini di maggiori opportunità (es. conoscenze personali, contatti commerciali, spinta all'adeguamento aziendale, ecc.) ?*

Criteri	Indicatori	
1. I partecipanti con successo ai corsi di formazione hanno applicato le conoscenze acquisite durante i percorsi formativi	Incidenza dei partecipanti ai corsi di formazione che hanno migliorato la situazione aziendale relativamente a (tematiche prioritarie): <ul style="list-style-type: none"> - gestione aziendale, commercializzazione, marketing, logistica e internazionalizzazione - gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale - qualità dei prodotti e sicurezza alimentare - sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare - innovazione tecnica e tecnologia compreso l'uso delle TIC - produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa - attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi 	(**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Infine, la domanda aggiuntiva regionale è volta ad indagare l'utilità delle azioni formative realizzate. Il contributo della misura al miglioramento della situazione dei partecipanti alle attività formative è misurato, quindi, andando a verificare nell'azienda, tramite indagine campionaria, l'avvenuta applicazione delle opportunità e delle innovazioni apprese, con particolare riferimento agli ambiti prioritari definiti dalla misura.

**3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatori	UM	Tipologia (1)	Fonti primarie		Fonti secondarie		
			Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Produttività del lavoro (VA/ULA)	Euro/ ETP	I/QL/D1	X				
Numero di partecipanti che hanno portato a termine con successo le attività di formazione legate all'agricoltura e/o alle foreste, suddivisi per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Genere (Maschi/Femmine) ▪ Categoria di età (> 40 anni/≤ 40 anni) ▪ Tipologia di partecipante: <ul style="list-style-type: none"> - addetti del settore agricolo: <ul style="list-style-type: none"> ○ imprenditori ○ coadiuvanti familiari ○ salariati - addetti del settore forestale: <ul style="list-style-type: none"> ○ imprenditori ○ coadiuvanti familiari ○ salariati - addetti del settore alimentare 	Numero	R/QL/D1	X		X		
Numero di partecipanti alla formazione	Numero	O/QL			X		
Numero di giorni di formazione impartita	Numero	O/QL			X		
Numero di partecipanti e giornate di formazione relative alla gestione aziendale, commercializzazione, marketing, logistica e internazionalizzazione	Numero	O/QL			X		
Numero di giovani che partecipano alla Misura 112 e che intraprendono un percorso di formazione	Numero	O/QL			X		X
Numero di partecipanti e giornate di formazione relative alla tematica della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare	Numero	O/QL			X		
Numero di iniziative di informazione realizzate relative alla qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare	Numero	O/QL			X		
Numero di partecipanti e giornate di formazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale	Numero	O/QL/D2			X		
Numero di iniziative di informazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale	Numero	O/QL/D2			X		
Numero di corsi di formazione attivati attraverso le piattaforme didattiche telematiche di e-learning	Numero	O/QL			X		
Numero di partecipanti ai corsi di formazione realizzati attraverso piattaforme didattiche telematiche di e-learning	Numero	O/QL			X		
Numero di azioni di informazione volte a promuovere la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione	Numero	O/QL			X		
Numero di azioni informative sovvenzionate di cui: <ul style="list-style-type: none"> • per la diffusione delle conoscenze tecniche e gestionali e per il trasferimento dell'innovazione. • per la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione già realizzati 	Numero	D1			X		
Numero di partecipanti alla Azione 1 (imprenditori agricoli) che hanno beneficiato anche di altre misure del programma (misure 112)	Numero	D1			X		



Indicatori	UM	Tipologia (1)	Fonti primarie		Fonti secondarie		
			Indagini campio- narie	Casi di studio	Monito- raggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti seconda- rie
SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione <ul style="list-style-type: none"> SAU totale SAU interessata da pratiche di agricoltura sostenibile 	Ha	D2	X				
Carico di bestiame (UBA) delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione <ul style="list-style-type: none"> Numero di capi (UBA) interessati pratiche di agricoltura sostenibile 	UBA	D2	X				
Incidenza della SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione sulla SAU regionale <ul style="list-style-type: none"> % di SAU totale % di SAU interessata pratiche di agricoltura sostenibile 	%	D2	X				
Incidenza dei capi (UBA) allevati nelle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione interessati pratiche di agricoltura sostenibile sui capi (UBA) totali regionali	%	D2	X				
Numero di corsi, partecipanti e giornate di formazione per tematiche prioritarie	Numero	D3			X		X
Numero di azioni di informazione per tematiche prioritarie	Numero	D3			X		X
Corsi, partecipanti e giornate di formazione finalizzati all'applicazione di altre misure del programma	Numero	D3			X		
Numero di azioni di informazione finalizzate all'applicazione di altre misure del programma	Numero	D3			X		
Incidenza dei conduttori d'azienda agricola partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale dei conduttori d'azienda	%	D3			X		X
Incidenza degli addetti del settore forestale partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale degli addetti forestali	%	D3			X		X
Incidenza dei partecipanti ai corsi di formazione che hanno migliorato la situazione aziendale relativamente a (tematiche prioritarie): <ul style="list-style-type: none"> gestione aziendale, commercializzazione, marketing, logistica e internazionalizzazione gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale qualità dei prodotti e sicurezza alimentare sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare innovazione tecnica e tecnologia compreso l'uso delle TIC produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi 	%	D4	X				

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; QL: Quadro logico; D: Domanda Valutativa



MISURA 112 “Insediamiento di giovani agricoltori”

1. Ricostruzione della logica di intervento

La misura 112 prevede un sostegno ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in qualità di capo azienda in un'azienda agricola. L'analisi socio economica del settore agricolo siciliano ha evidenziato, infatti, l'esiguo numero di aziende agricole condotte da giovani e anche l'aggiornamento delle indagini sulla struttura delle aziende agricole rileva nel 2007 una preponderante presenza di aziende agricole condotte da persone con 55 anni e oltre (69,5%), mentre i giovani con meno di 35 anni sono ridotti al 3,3%.

Per accedere alla misura d'insediamento il giovane deve presentare un piano aziendale di sviluppo dell'attività agricola, che descrive la situazione iniziale, gli obiettivi da raggiungere, gli investimenti da realizzare, il piano economico ante e post intervento, i fabbisogni formativi e di consulenza. Il giovane, inoltre, ai fini dell'acquisizione o del miglioramento delle competenze e conoscenze professionali in agricoltura, potrà frequentare appositi corsi di formazione professionale previsti dalla misura 111 e utilizzare, con il sostegno della misura 114, i servizi di consulenza in agricoltura.

L'aiuto all'insediamento, pari a 40.000 euro, viene erogato unicamente all'interno del “pacchetto giovani”. L'obiettivo del “pacchetto giovani” è sviluppare una maggiore professionalità degli imprenditori, assicurando, nel contempo, il sostegno ad interventi che favoriscono la costituzione di nuove imprese competitive. La modalità di attuazione dell'approccio integrato descritta nel PSR per il “pacchetto giovani” (par. 3.2.3.2) prevede, oltre alla specifica misura 112, il ricorso obbligatorio ad almeno un'altra misura d'investimento.

Il quadro a pagina seguente riporta nella colonna di sinistra gli obiettivi della misura ed accanto i corrispondenti indicatori di prodotto, risultato ed impatto. La misura, con una dotazione finanziaria di 90 milioni di euro, prevede il sostegno all'insediamento di 2250 giovani agricoltori. Questi valori (obiettivo) quantificano le realizzazioni attese dal programma per il conseguimento dell'obiettivo operativo “sostegno ai nuovi insediamenti di giovani agricoltori”, espresse mediante gli indicatori di output definiti dal QCMV “numero di giovani agricoltori beneficiari” e “volume totale d'investimento”, ripartiti considerando le stesse suddivisioni (numero di giovani agricoltori per genere e volume d'investimento per tipo di settore agricolo) previste dalle tabelle (O112) degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei PSR 2007-2013.

Le ulteriori suddivisioni e gli indicatori di prodotto aggiuntivi “numero di aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari”, “volume complessivo d'investimento previsto dai piani aziendali proposti” e “numero di piani aziendali proposti per obiettivi qualificanti”, sono stati introdotti considerando le priorità espresse dai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza, legate alla qualificazione del soggetto proponente, alla localizzazione territoriale, alle caratteristiche aziendali ed alla qualità progettuale.

L'adeguata competenza professionale del giovane agricoltore beneficiario trova giustificazione nell'esigenza che emerge dall'analisi di “... sostenere l'insediamento di una nuova imprenditoria giovane e dinamica con competenze manageriali, tecniche, strategiche ed organizzative ...”, anche in considerazione dell'attuale posizione dell'agricoltura regionale “... ancora troppo orientata verso gli aspetti produttivi tradizionali, trascurando le necessità professionali legate alla commercializzazione e al marketing, alla diversificazione dell'attività agricola e alla logistica”.

La prima suddivisione proposta per l'indicatore aggiuntivo “numero di aziende condotte da giovani agricoltori” tiene conto del requisito di accesso legato alla partecipazione ad altre misure d'investimento, ciò consentirà una prima verifica sulla misura in cui il “pacchetto giovani” ha favorito l'accesso dei giovani beneficiari agli aiuti per il miglioramento competitivo dell'impresa, l'ambiente e la diversificazione delle attività economiche.

La priorità territoriale presa in considerazione con la seconda suddivisione è legata all'esigenza di favorire l'accesso agli aiuti per l'insediamento dei giovani agricoltori nelle macroaree C “Aree rurali intermedie” e D “Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”, caratterizzate da maggiori svantaggi strutturali e competitivi.



Dall'analisi, inoltre, emerge chiaramente un'incidenza ancora elevata dell'occupazione agricola nelle aree rurali C e D "che pertanto sono quelle che più necessitano di interventi di diversificazione del reddito al fine di consolidare o creare nuove possibilità di occupazione per la famiglia agricola nei settori del turismo, dell'artigianato, dei servizi alle imprese, della produzione di energie da fonti rinnovabili".

La terza suddivisione esamina la distribuzione delle aziende condotte dai giovani agricoltori rispetto all'adesione ai sistemi di qualità regolamentati e biologico, promossi nell'ambito della misura 132 e che costituiscono una delle priorità tematiche trasversali all'Asse 1. Oltre alle produzioni da agricoltura biologica, rispetto alla quale la Sicilia è tra le prime regioni produttive, l'analisi evidenzia la spiccata vocazione territoriale per le produzioni di qualità ed elenca 18 sistemi già riconosciuti (11 DOP e 7 IGP), 8 prodotti in fase di riconoscimento (4 DOP, 1 IGP e 3 prodotti ai sensi del Reg. CE 1760/2000), 11 prodotti in protezione transitoria (7 DOP e 4 IGP) e 30 vini a denominazione (1 DOCG, 22 DOC, 7 IGT), che insieme ai disciplinari possono costituire una buona base di riferimento per il miglioramento e la qualificazione delle produzioni ottenute nelle aziende agricole in cui si sono insediati i giovani agricoltori.

Infine, la priorità per le aziende costituite da beni confiscati alla criminalità organizzata è molto probabilmente legata alla necessità di dare consistenza, anche attraverso questo tipo di azioni, all'esigenza sottolineata dalla valutazione ex ante, anche se non in forma ben documentata dall'analisi, di accrescere la sicurezza e la vigilanza nei territori agricoli.

L'esigenza di sostenere giovani disposti "... ad investire nel settore", anch'essa espressa nelle suddette motivazioni, è stata considerata dalla Regione nella definizione della misura e dei criteri di selezione e quindi nell'impostazione del disegno di valutazione, mediante l'inserimento dei due indicatori di prodotto aggiuntivi "numero di piani aziendali proposti per obiettivi qualificanti" e "volume complessivo d'investimento previsto dai piani aziendali proposti".

Il numero totale di piani aziendali corrisponde al numero di aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari (1750), la suddivisione dell'indicatore tiene conto degli obiettivi di qualità del piano aziendale a loro volta coerenti con le priorità settoriali indicate dal programma per le misure d'investimento.

Il valore obiettivo dell'indicatore "volume complessivo d'investimento previsto dai piani aziendali proposti" è stato quantificato considerando un volume d'investimento medio per piano aziendale pari a 210000 euro, stimato sulla base del requisito di accesso relativo all'importo complessivo degli investimenti non inferiore al doppio del premio concesso e non superiore a 500.000 euro.

Le suddette realizzazioni legate all'obiettivo operativo di "sostegno ai nuovi insediamenti di giovani agricoltori" determinano effetti (risultati) diretti sui beneficiari valutabili attraverso indicatori di risultato.

In primo luogo l'insediamento dovrebbe determinare una riduzione dell'età media degli imprenditori agricoli.

Il raggiungimento dell'obiettivo specifico "ringiovanimento del tessuto imprenditoriale" verrà valutato attraverso due indicatori di risultato, utilizzati anche nella precedente programmazione, relativi alla riduzione dell'età media degli imprenditori agricoli negli insediamenti sovvenzionati.

Il primo indicatore misura, attraverso il confronto tra età degli imprenditori "anziani" cedenti e "giovani insediati" rilevatori, la riduzione media di età degli imprenditori agricoli. Il secondo indicatore, quantificato mediante la differenza tra età dei giovani neoinsediati beneficiari e del totale dei titolari d'azienda neoiscritti alla sezione agricoltura delle CCIAA, esprime l'effetto di accelerazione del processo di ricambio generazionale determinato dal sostegno.

All'obiettivo specifico di "diffusione delle informazioni e delle conoscenze e miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali nel settore" il Valutatore ha collegato cinque indicatori.

I primi due esprimono la capacità dei giovani beneficiari di portare completamente a termine il piano di sviluppo aziendale presentato. In considerazione della possibilità di revisione del piano aziendale, il valore obiettivo è stato stimato in questa fase dal Valutatore prevedendo che venga completato almeno il 97,5% dei piani aziendali di sviluppo approvati e realizzato il 93% circa dell'investimento totale proposto.



Le suddivisioni del terzo indicatore ed i relativi valori obiettivo fanno riferimento a quanto stabilito dalla misura, rispetto al conseguimento di valori di redditività pari ad almeno 10 UDE nelle zone C e D e nelle isole minori e di almeno 12 UDE nelle altre zone.

Gli ultimi due indicatori esprimono, rispettivamente, il risultato della partecipazione ai corsi di formazione professionale, riferito principalmente, come presumibile, all'acquisizione del requisito di capacità professionale, ma anche, come auspicato, di conoscenze nel settore della commercializzazione e marketing, della logistica e della diversificazione dell'attività agricola, e dell'utilizzo dei servizi di consulenza, in particolare si presume per l'adeguamento ai criteri di gestione obbligatori (CGO), alle norme riguardanti le buone condizioni agricole e ambientali (BCAA) ed in materia di sicurezza sul lavoro.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (000 Euro)	16829 (*)
	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	1676 (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	125 (*)
<i>Obiettivo prioritario (PSR) e specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti e ringiovanimento del tessuto imprenditoriale	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate (000 Euro)	17334 (*)
Diffusione delle informazioni e delle conoscenze e miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali nel settore	Numero di piani aziendali realizzati, per obiettivi qualificanti	1706 (***)
	Volume complessivo d'investimento realizzato, per obiettivi qualificanti	341200(***)
	Redditività raggiunta con la realizzazione del piano aziendale: <ul style="list-style-type: none"> • zone C e D e isole minori (UDE/azienda) • altre zone (UDE/azienda) 	10 (***) 12 (***)
	Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno terminato con successo un corso di formazione professionale	(***)
	Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno utilizzato servizi di consulenza	(***)
Ringiovanimento del tessuto imprenditoriale	Riduzione (in anni) dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli, negli insediamenti sovvenzionati [età media dei cedenti – età media dei rilevatori]	(***)
	Riduzione (in anni) dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli, negli insediamenti sovvenzionati [età media dei giovani agricoltori beneficiari, iscritti al registro delle imprese agricole] – [età media dei nuovi iscritti al registro delle imprese agricole, non beneficiari]	(***)
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Sostegno ai nuovi insediamenti di giovani agricoltori	Numero di giovani agricoltori beneficiari per: <ul style="list-style-type: none"> • genere (maschi/femmine) • competenza professionale posseduta al momento della presentazione della domanda⁽⁵⁾ 	2250 (*)
	Volume totale d'investimenti (000 Euro) per: <ul style="list-style-type: none"> • tipo di settore agricolo 	90000 (*)
	Numero di aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari per: <ul style="list-style-type: none"> • partecipazione ad altre misure d'investimento "pacchetto giovani"⁽⁶⁾ • localizzazione per macro area (A, B, C, D) • aziende che realizzano prodotti ottenuti secondo sistemi di qualità indicati dalla misura 132 • aziende costituite da beni confiscati alla criminalità organizzata 	1750 (**)
	Numero di piani aziendali proposti per obiettivi qualificanti: <ul style="list-style-type: none"> • qualificazione delle produzioni • diversificazione delle attività aziendali 	

⁽⁵⁾ Competenza professionale posseduta dal giovane agricoltore alla data di presentazione della domanda di aiuto: diploma di laurea in scienze agrarie, forestali e veterinarie; diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario; attestato di superamento di corsi di formazione finalizzati all'ottenimento di qualifiche idonee alla conduzione aziendale; esperienza lavorativa in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno 2 anni.

⁽⁶⁾ Il "pacchetto giovani" prevede l'accesso obbligatorio ad almeno un'altra misura del PSR concernente investimenti materiali, scelta tra le seguenti: 121 ammodernamento delle aziende agricole; 122 accrescimento del valore economico delle foreste; 221 primo imboschimento di terreni agricoli; 311 diversificazione in attività non agricole.



	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive • miglioramento delle capacità professionali (formazione-consulenza) • riconversione produttiva • introduzione di innovazioni tecnologiche • miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro • miglioramento delle condizioni d'igiene e benessere degli animali 	
	Volume complessivo d'investimento previsto dai piani aziendali approvati ('000 Euro)	367500(***)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Spesa pubblica	'000 Euro	90000 (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Le performance delle aziende in cui si sono realizzati gli insediamenti sono indicatori del "miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti e ringiovanimento del tessuto imprenditoriale". Tali performance sono valutate tenendo ovviamente conto dei risultati visti in precedenza e mediante l'indicatore di risultato previsto dal QCMV "accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate". La rilevazione delle informazioni necessarie alla quantificazione di questo indicatore sarà effettuata mediante indagini campionarie dirette nelle aziende agricole condotte dai giovani agricoltori beneficiari. In fase di definizione del piano delle indagini, verrà valutata l'opportunità di effettuare l'indagine entro tre e/o dopo cinque anni dalla data di concessione individuale del sostegno, ovvero nella fase intermedia e successiva al completamento del piano di sviluppo aziendale. Le indagini campionarie costituiscono anche la fonte informativa primaria delle informazioni relative all'occupazione ed alla produttività del lavoro.

Infine, l'obiettivo generale di "miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" è valutato attraverso gli indicatori d'impatto "crescita economica", "posti di lavoro creati" e "produttività del lavoro" previsti dal QCMV. Come accennato in precedenza, per la loro quantificazione saranno utilizzate le informazioni acquisite con le indagini dirette. Per la misura dell'effetto netto del sostegno, i risultati rilevati per le aziende beneficiarie saranno confrontati con risultati ottenuti in aziende strutturalmente simili a quelle del campione di beneficiari ma che non ricevono contributi pubblici (gruppo di controllo). Una volta determinate le stime per il campione di beneficiari e per il gruppo di controllo, nella situazione ante/post verrà calcolato l'effetto netto del sostegno (es. crescita netta del valore aggiunto lordo) mediante la seguente formula:

$$\text{Crescita netta del valore aggiunto lordo} = (\text{VALb}) - (\text{VALc})$$

dove VARb rappresenta la stima di accrescimento del valore aggiunto lordo, data dalla differenza tra situazione post ed ex ante calcolata nel campione dei beneficiari, e VALc rappresenta la stima nel gruppo di controllo. La stessa metodologia è utilizzata per stimare la crescita netta di posti di lavoro.

2. Le domande valutative

Le domande valutative comuni definite dal manuale del QCMV per l'insediamento dei giovani agricoltori, affrontano quattro aspetti problematici legati all'insediamento dei giovani agricoltori. Il primo riguarda la permanenza in attività dopo aver ricevuto l'aiuto, il secondo l'adeguamento strutturale delle aziende condotte dai giovani beneficiari, il terzo il miglioramento delle capacità professionali e della struttura per età nel settore agricolo, infine, il quarto quesito esamina il miglioramento della competitività del settore agricolo determinato dall'insediamento dei giovani agricoltori.



Domanda 1: *In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo (in termini di permanenza in attività) di giovani agricoltori di entrambi i sessi?*

Criteri	Indicatori	Valore obiettivo
1. I giovani agricoltori si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati	Numero di giovani agricoltori beneficiari (n.) a) per genere (maschio/femmina) b) per macroarea (A, B, C, D)	2250 (*)
2. I giovani agricoltori che si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati, non rispettano gli impegni e subiscono la revoca della decisione individuale di concessione dell'aiuto	Numero di giovani agricoltori che non rispettano gli impegni e subiscono la revoca della decisione individuale di concessione dell'aiuto (n.) c) per genere (maschio/femmina) d) per macroarea (A, B, C, D)	11 (***)
3. I giovani agricoltori che si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati, rinunciano al sostegno per cause indipendenti dalla loro volontà	Numero di giovani agricoltori che rinunciano al sostegno per cause indipendenti dalla loro volontà (n.) e) per genere (maschio/femmina) f) per macroarea (A, B, C, D)	45 (***)
4. I giovani agricoltori insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati, permangono in attività per oltre cinque anni dalla data della decisione individuale di concessione dell'aiuto	Numero di giovani agricoltori beneficiari che permangono in attività per oltre cinque anni dalla data della decisione individuale di concessione dell'aiuto (n.) g) per genere (maschio/femmina) h) per macroarea (A, B, C, D)	2194 (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il giudizio sulla capacità del sostegno di agevolare l'insediamento permanente dei giovani in agricoltura dovrebbe essere formulato in tempi utili per un'eventuale azione correttiva alle modalità di attuazione dell'aiuto e di selezione dei beneficiari. Infatti, un elevato tasso di revoche nel periodo che intercorre tra decisione individuale di concessione del sostegno e termine dell'impegno a proseguire l'attività agricola (cinque anni) è indice della necessità di migliorare le procedure di selezione delle domande, rispetto all'obiettivo di permanenza in attività del giovane insediato. Ovviamente occorrerà distinguere tra revoche dovute ad inadempienze del giovane agricoltore e rinunce dovute a cause indipendenti dalla volontà del giovane beneficiario. Successivamente sarà necessario chiedersi se gli interventi finanziati hanno effettivamente favorito il miglioramento della situazione strutturale ed economica delle aziende in cui il giovane si è insediato e quindi la "costituzione di nuove imprese competitive", garantendo quindi la permanenza duratura dell'attività agricola. In considerazione delle suddette motivazioni, alla domanda sono stati assegnati quattro criteri con i rispettivi indicatori.

Il primo criterio "i giovani si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati" viene misurato attraverso l'indicatore già visto in precedenza, relativo al numero di giovani insediati ripartiti per genere e per macroarea (A,B,C,D). Tali suddivisioni si ripetono nei successivi indicatori, e servono a verificare eventuali criticità legate al genere e alla localizzazione, in particolare nelle aree C e D che come accennato in precedenza presentano maggiori carenze strutturali e competitive. Il secondo criterio serve a verificare il peso delle revoche dovute ad inadempienze del giovane agricoltore rispetto agli impegni presi. Il valore obiettivo atteso indica una presenza molto ridotta di situazioni di questo tipo (valutata in non oltre lo 0,5% circa delle domande di aiuto approvate) altrimenti è ovviamente necessaria una tempestiva valutazione dell'efficacia ed eventuale revisione dei criteri di ammissibilità. Il terzo criterio verifica i casi di rinuncia per cause indipendenti dalla volontà del giovane, in questo caso è stato ipotizzato un tasso superiore al precedente e comunque non superiore al 2% delle domande di aiuto approvate.

Il quarto criterio considera il numero di giovani agricoltori beneficiari che permangono in attività dopo cinque anni dalla data della decisione individuale di concessione del sostegno. Il valore obiettivo stimato indica un tasso di mortalità atteso per gli insediamenti sovvenzionati non superiore al 2,5%. La stima del tasso di mortalità può essere effettuata attraverso verifiche camerali, incrociando i codici dei beneficiari che si sono



insediati come unico capo d'azienda con i codici fiscali delle ditte iscritte alle CCIAA – sezione agricoltura – della Sicilia.

Tuttavia, ai fini della verifica dell'efficacia dei criteri di selezione nel periodo di attuazione, si ritiene possibile effettuare una previsione attendibile del tasso di mortalità degli insediamenti utilizzando, come vedremo nella successiva domanda, le informazioni sullo stato di realizzazione degli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale presentato e per la stima delle performance economiche e occupazionali, rilevate attraverso le indagini campionarie dirette effettuate nella fase intermedia (tre anni).

Domanda 2: *In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?*

Criteri	Indicatori	Valore obiettivo
1. I giovani agricoltori beneficiari realizzano (o stanno realizzando) gli interventi previsti, coerentemente con gli obiettivi prefissati nel piano di sviluppo aziendale approvato	Numero di piani aziendali realizzati, per obiettivi qualificanti	1706 (***)
	Volume complessivo d'investimento realizzato, per obiettivi qualificanti	341200 (***)
2. La redditività delle aziende agricole interessate dagli insediamenti migliora (o sta migliorando) rispetto alla situazione iniziale	Redditività raggiunta con la realizzazione del piano aziendale:	
	<ul style="list-style-type: none"> • zone C e D e isole minori (UDE/azienda) • altre zone (UDE/azienda) 	10 (***) 12 (***)
3. Il valore aggiunto lordo delle aziende interessate dagli insediamenti aumenta (o sta aumentando) rispetto alla situazione iniziale	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate (000 Euro)	17334 (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Gli aiuti diretti all'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale dei giovani agricoltori e le modalità di attuazione integrata degli interventi attraverso il pacchetto giovani, sono tra le principali novità adottate nell'attuale programmazione rispetto alle precedenti. Tali modalità rafforzano le sinergie con le altre misure del programma e quindi con gli aiuti agli investimenti aziendali, gli interventi nel settore forestale, la formazione professionale, l'utilizzo dei servizi di consulenza, la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare, la diversificazione delle attività aziendali, in considerazione dell'apporto che i giovani agricoltori possono dare allo sviluppo della sostenibilità economica, sociale ed ambientale dell'agricoltura. La selezione, inoltre, tiene conto sia dei requisiti di merito che il giovane possiede al momento della domanda di aiuto, sia della validità (obiettivi qualificanti e coerenza con le priorità settoriali) del piano di sviluppo aziendale proposto.

La capacità di realizzazione degli interventi previsti dal piano aziendale è dunque il primo criterio adottato per la formulazione del giudizio valutativo. Naturalmente, come accennato in precedenza, si ritiene opportuno verificare tale capacità realizzativa già in una fase intermedia (tre anni dalla data della decisione individuale di concessione del sostegno) al fine di formulare previsioni, ma soprattutto per cogliere gli elementi di maggiore difficoltà nella realizzazione degli interventi e quindi formulare suggerimenti ed eventuali azioni correttive alle modalità di attuazione.

Il secondo criterio è relativo alla crescita delle dimensioni economiche in cui si insediano le aziende agricole e quindi all'adeguamento strutturale determinato dall'insediamento. L'indicatore serve a verificare l'accrescimento dimensionale delle aziende agricole in cui si sono insediati i giovani agricoltori, in termini di reddito lordo standard e quindi prescindendo dalle variazioni determinate da fattori variabili esterni all'impresa.

Il terzo criterio, invece, esamina le performance economiche dell'azienda e quindi la capacità decisionale dell'impresa rispetto al mercato dei prodotti e dei mezzi di produzione. I dati contabili dell'azienda, nella situazione ante e post insediamento, saranno ricavati, in forma previsionale, dal piano aziendale allegato alla domanda e successivamente verificati attraverso le indagini dirette. La differenza tra produzione lorda vendibile e i costi intermedi (o variabili) determinerà il valore aggiunto lordo agricolo. La differenza tra la



situazione ante e post insediamento valorizzerà l'indicatore "accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate".

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

Criteri	Indicatori	Valori obiettivo
1. L'aiuto all'insediamento contribuisce al ringiovanimento del tessuto imprenditoriale	Numero di giovani beneficiari conduttori d'azienda agricola per classi d'età	(***)
	Riduzione (in anni) dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli, negli insediamenti sovvenzionati [età media dei cedenti – età media dei rilevatori]	(***)
	Riduzione (in anni) dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli, negli insediamenti sovvenzionati [età media dei giovani agricoltori beneficiari, iscritti al registro delle imprese agricole] – [età media dei nuovi iscritti al registro delle imprese agricole, non beneficiari]	(***)
2. La selezione favorisce l'insediamento di giovani agricoltori qualificati	Numero di giovani agricoltori beneficiari per competenza professionale posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto: <ul style="list-style-type: none"> • diploma di laurea in scienze agrarie, forestali e veterinarie • diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario • attestato di superamento di corsi di formazione finalizzati all'ottenimento di qualifiche idonee alla conduzione aziendale • esperienza lavorativa in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno 2 anni 	(***)
3. Le modalità di attuazione favoriscono la partecipazione dei giovani ai corsi di formazione professionale e l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale	Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno terminato con successo un corso di formazione professionale	(***)
	Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno utilizzato servizi di consulenza	(***)

Il giudizio sul contributo dell'aiuto a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo, necessita di approfondimenti sulle variazioni determinate attraverso l'insediamento sull'età degli imprenditori agricoli, la qualificazione professionale dei giovani beneficiari e il miglioramento delle conoscenze e capacità professionali acquisito dopo l'insediamento. Per questo il valutatore ha individuato tre criteri valutativi.

Il primo criterio a cui corrispondono tre indicatori è relativo al riequilibrio della struttura per età del settore agricolo. Il primo indicatore misura la distribuzione per classi di età dei beneficiari, ricavabile dal sistema di monitoraggio o almeno dal codice fiscale dei giovani agricoltori beneficiari. Gli altri due indicatori, già visti in precedenza, confrontano l'età media dei giovani agricoltori con quella dei cedenti (nel caso venga rilevata un'azienda ceduta da un agricoltore anziano) e l'età media dei giovani agricoltori beneficiari con l'età media di tutti gli agricoltori neoinsediati desumibile dagli elenchi della CCIAA.

Il secondo criterio esamina la qualifica dei giovani agricoltori beneficiari posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto, attraverso la verifica del numero di giovani in possesso di un titolo di studio universitario in campo agrario forestale o veterinario, di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo o di altra idonea qualifica per la conduzione aziendale. Tale informazione potrà essere ricavata dal sistema di monitoraggio o, eventualmente, dalla documentazione allegata alla domanda.

Il terzo criterio infine verifica la sinergia tra la misura di insediamento e le misure di formazione professionale e di consulenza aziendale. Le informazioni relative alla partecipazione ad attività di formazione ed al ricorso ai servizi di consulenza aziendale potrà essere ricavata dal sistema di monitoraggio e



approfondita attraverso i dati ricavati da specifiche sezioni del questionario che verrà somministrato ai giovani neo-insediati inseriti nel campione sottoposto ad indagine diretta.

Domanda 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Criteri	Indicatori	Valori obiettivo
1. Gli aiuti hanno contribuito alla crescita economica dell'agricoltura	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	16829 (*)
2. Sono stati creati nuovi posti di lavoro nel settore agricolo	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	1676 (*)
3. La produttività del lavoro agricolo è aumentata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	125 (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il quarto quesito valutativo esamina il contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo. Tale contributo è valutato attraverso tre criteri con i rispettivi indicatori che si riferiscono alla crescita netta del valore aggiunto agricolo e di posti di lavoro ed all'aumento della produttività del lavoro.

L'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato nelle aziende beneficiarie campione è messo a confronto con i risultati ottenuti in un gruppo di aziende non beneficiarie, simili alle suddette aziende campione per caratteristiche strutturali. Tale raffronto servirà a quantificare l'indicatore crescita economica. Il confronto con i risultati ottenuti dalle aziende non beneficiarie servirà a determinare l'effetto netto dell'intervento. Per permettere la comparazione dell'indicatore tra i diversi paesi della UE, indipendentemente dal livello dei prezzi, l'unità di misura utilizzata è il PPS (Purchasing Power Standard).

Le indagini verificheranno le indicazioni relative alla crescita occupazionale stimate nel piano aziendale. Anche in questo caso gli effetti occupazionali saranno confrontati con quelli del "gruppo di controllo" per la quantificazione dell'indicatore "crescita netta di posti di lavoro".

Il rapporto tra il valore aggiunto e gli equivalenti a tempo pieno (ETP) determina la produttività del lavoro che verrà calcolata come valore aggiunto per equivalente a tempo pieno impiegato in azienda. La differenza tra la situazione all'anno di insediamento e dopo due anni verrà confrontata con i risultati conseguiti dal gruppo di aziende non beneficiarie. La metodologia di estrazione del campione utilizzerà il campionamento casuale proporzionale. Per la stima dell'errore campionario si utilizzerà una variabile di strato, proxy della variabile oggetto dell'indagine.

**3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	UM	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica	PPS	I	QCMV	D4/QL	X			X	X
Posti di lavoro creati	ETP	I	QCMV	D4/QL	X			X	X
Produttività del lavoro	Euro/ETP	I	QCMV	D4/QL	X			X	X
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	R	QCMV	D2/QL	X			X	
Numero di piani aziendali realizzati, per obiettivi qualificanti	N.	R	SV	D2/QL	X			X	
Volume complessivo d'investimento realizzato, per obiettivi qualificanti	Euro	R	SV	D2/QL	X			X	
Redditività raggiunta con la realizzazione del piano aziendale	UDE/azienda	R	SV	D2/QL	X			X	
Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno terminato con successo un corso di formazione professionale	N.	R	SV	D3/QL	X		X		
Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno utilizzato servizi di consulenza	N.	R	SV	D3/QL	X		X		
Riduzione dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli, negli insediamenti sovvenzionati	anni	R	SV	D3/QL			X	X	X
Numero di giovani agricoltori beneficiari	N.	O	QCMV	D1/QL			X		
Volume totale d'investimenti	Euro	O	QCMV	QL			X		
Numero di aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari	N.	O	SR	D2/QL			X		
Numero di piani aziendali proposti per obiettivi qualificanti	N.	O	SV	QL			X	X	
Volume complessivo d'investimento previsto dai piani aziendali approvati	'000 Euro	O	SV	QL			X	X	
Numero di giovani agricoltori che non rispettano gli impegni e subiscono la revoca della decisione individuale di concessione dell'aiuto	N.		SV	D1			X		
Numero di giovani agricoltori che rinunciano al sostegno per cause indipendenti dalla loro volontà	N.		SV	D1			X		
Numero di giovani agricoltori beneficiari che permangono in attività per oltre cinque anni dalla data della decisione individuale di concessione dell'aiuto	N.		SV	D1	X				X
Numero di giovani beneficiari conduttori d'azienda agricola per classi d'età	N.		SV	D3			X		
Numero di giovani agricoltori beneficiari per competenza professionale posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto	N.		SV	D3			X	X	

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione; SR: indicatori aggiuntivi Specifici Regionali; SV: indicatori aggiuntivi Specifici Valutatore

MISURA 114 – CONSULENZA AZIENDALE

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

L'obiettivo della misura è accrescere la diffusione delle conoscenze sulle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro, migliorando le competenze strategiche, organizzative e gestionali degli imprenditori agricoli.

I servizi di consulenza di cui è possibile beneficiare, pertanto, devono obbligatoriamente riguardare le tematiche relative ai criteri di gestione obbligatori e alle buone condizioni agronomiche e ambientali, i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro e i requisiti minimi in materia di gestione forestale.

Inoltre, sono previste consulenze su tematiche facoltative, ammissibili solo in via accessoria ed aggiuntiva agli ambiti obbligatori, sul miglioramento del rendimento complessivo delle aziende, la qualità dei prodotti e la certificazione, il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, le tecnologie di informazione e comunicazione (ICT), il marketing, la logistica e l'internazionalizzazione, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Il sostegno è diretto agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali, che utilizzano i servizi di consulenza offerti dai soggetti accreditati dall'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste. L'importo massimo del contributo è pari a 1.000 euro per ciascuna consulenza. Il numero massimo di consulenze sostenute per azienda, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è di tre interventi.

Per le consulenze riguardanti il settore forestale, il sostegno è concesso nei limiti stabiliti dal regolamento (CE) n. 1998/2006 (*de minimis*).

Il sostegno è concesso prioritariamente alle aziende che ricadono nelle zone vulnerabili ai nitrati, nelle aree Natura 2000 e nelle zone SIC e ZPS, condotte da giovani agricoltori insediati ai sensi della misura 112 e nelle aziende che nell'anno precedente la presentazione della domanda hanno ricevuto più di 15.000 euro in pagamenti diretti.

Nel quadro logico sottostante vengono illustrate le relazioni tra obiettivi operativi, specifico e generale della misura ed i rispettivi indicatori di output, risultato e impatto, strumentali al giudizio valutativo.

Il PSR prevede il sostegno per l'utilizzo dei servizi di consulenza da parte di 3.000 imprenditori agricoli e 300 detentori di foreste. L'indicatore proposto dal valutatore per l'obiettivo operativo, considera il numero di beneficiari dei servizi di consulenza attivati, suddiviso per ambito obbligatorio e facoltativo.

Il primo indicatore di risultato prende in esame l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie. Gli indicatori aggiuntivi, proposti dal valutatore, verificano il miglioramento delle condizioni aziendali, l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria e l'adeguamento delle aziende ai requisiti obbligatori.

La ricaduta degli interventi di consulenza sulla competitività del settore agricolo e forestale, infine, viene misurata attraverso tre indicatori di impatti individuati dal QCMV relativi alla crescita netta del valore aggiunto agricolo, alla creazione di nuovi posti di lavoro e all'aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno.



Obiettivo generale	Indicatori d'impatto	Valore
Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto	538.532 (*)
	Produttività del lavoro (Euro/ETP)	20 (*)
Obiettivi prioritario e specifico	Indicatori di risultato	Valore
Sviluppare ed accrescere la competitività ed il grado di innovazione delle aziende	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 Euro)	555,70 (*)
	Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno adeguato le aziende ai nuovi requisiti obbligatori, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> • criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali • requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria • requisiti minimi in materia di gestione forestale 	n.d. (**)
	Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno migliorato il rendimento complessivo delle aziende, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> • qualità dei prodotti e certificazione • risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili • tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) • marketing, logistica ed internazionalizzazione • innovazione e trasferimento tecnologico 	n.d. (**)
Obiettivi operativi	Indicatori di output	Valore
Accrescere, attraverso il ricorso ai servizi di consulenza e assistenza, la diffusione delle conoscenze sulle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro e nel contempo migliorare le competenze strategiche, organizzative e gestionali degli imprenditori agricoli	Numero di imprenditori agricoli beneficiari	3.000 (*)
	Numero di detentori di foreste beneficiari	300 (*)
	Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che ricevono una consulenza, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> ➤ ambiti obbligatori <ul style="list-style-type: none"> • criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali • requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria • requisiti minimi in materia di gestione forestale ➤ ambiti facoltativi: <ul style="list-style-type: none"> • qualità dei prodotti e certificazione • risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili • tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) • marketing, logistica ed internazionalizzazione; • innovazione e trasferimento tecnologico 	n.d. (**)
Dotazione finanziaria	Input finanziari	
Costo totale		Euro 14.400.000
Spesa pubblica		Euro 11.520.000

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le domande valutative

Il QCMV, per la valutazione della Misura 114, prevede la risposta a tre quesiti valutativi che riguardano il miglioramento della gestione e della redditività delle aziende agricole e forestali, il miglioramento del potenziale umano e il miglioramento della competitività del settore agricolo.



Domanda 1: *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:*

- alla salute delle piante, degli animali e benessere animale
- alle tecniche di produzione
- alle norme di qualità
- alle condizioni di sicurezza sul lavoro
- alla gestione delle risorse naturali

Criteri	Indicatori	
1. L'utilizzo dei servizi di consulenza contribuisce a migliorare la gestione delle aziende agricole e forestali	Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno adeguato le aziende ai nuovi requisiti obbligatori, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> • criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali • requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria • requisiti minimi in materia di gestione forestale 	(**)
	Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno migliorato il rendimento complessivo delle aziende, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> • qualità dei prodotti e certificazione • risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili • tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) • marketing, logistica ed internazionalizzazione innovazione e trasferimento tecnologico 	(**)
2. La redditività delle aziende è migliorata	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	(**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**)Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la risposta al primo quesito sono stati individuati due criteri a cui sono associati tre indicatori. Il primo criterio prevede la verifica dei miglioramenti apportati nelle aziende che hanno usufruito dei servizi di consulenza in relazione sia ai requisiti obbligatori (condizionalità, sicurezza sul lavoro e gestione forestale), che alla qualità e della sicurezza dei prodotti, all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie, e all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Per quanto riguarda il criterio afferente al miglioramento della redditività aziendale, l'indicatore individuato è l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie.

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?*

Criteri	Indicatori	
1. Gli agricoltori utilizzano i servizi di consulenza	Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che ricevono una consulenza, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> ➤ ambiti obbligatori <ul style="list-style-type: none"> • criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali • requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria • requisiti minimi in materia di gestione forestale ➤ ambiti facoltativi: <ul style="list-style-type: none"> • qualità dei prodotti e certificazione • risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili • tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) • marketing, logistica ed internazionalizzazione; innovazione e trasferimento tecnologico	(**)
	Incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola (%)	(**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore



Per la risposta alla domanda valutativa sul contributo della misura al miglioramento del potenziale umano nel settore agricolo e forestale, il criterio individuato considera gli agricoltori che utilizzano i servizi di consulenza e che pertanto migliorano il loro livello di conoscenza e di preparazione. Gli indicatori collegati riguardano il numero di agricoltori/ detentori di foreste beneficiari che ricevono una consulenza e l'incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Criteria	Indicatori	
1. Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)
2. La produttività del lavoro è aumentata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il terzo quesito valutativo, relativo al contributo della Misura al miglioramento della competitività del settore agricolo, viene valutato attraverso due criteri ed altrettanti indicatori riguardanti la crescita netta del valore aggiunto e la produttività del lavoro. Gli indicatori potranno essere valorizzati nelle aziende che insieme all'utilizzo dei servizi di consulenza beneficiano anche del sostegno agli investimenti aziendali.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatori	UM	Tipologia (1)	Fonti primarie		Fonti secondarie		
			Indagini campio- narie	Casi di studio	Monito- raggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto	PPS	I/QL/D3	X				X
Produttività del lavoro	Euro/ETP	I/QL/D3	X				X
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	'000 Euro	R/QL/D1	X				
Numero di imprenditori agricoli beneficiari dei servizi di consulenza	Numero	O/QL			X		
Numero di detentori di foreste beneficiari	Numero	O/QL			X		
Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che ricevono una consulenza, suddiviso per:							
<ul style="list-style-type: none"> ➢ ambiti obbligatori <ul style="list-style-type: none"> • criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali • requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria • requisiti minimi in materia di gestione forestale ➢ ambiti facoltativi: <ul style="list-style-type: none"> • qualità dei prodotti e certificazione • risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili • tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) • marketing, logistica ed internazionalizzazione; 	Numero	O/QL/D2			X		X
innovazione e trasferimento tecnologico							



Indicatori	UM	Tipologia (1)	Fonti primarie		Fonti secondarie		
			Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti
Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno adeguato le aziende ai nuovi requisiti obbligatori, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> • criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali • requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria • requisiti minimi in materia di gestione forestale 	Numero	QL/D1	X				
Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno migliorato il rendimento complessivo delle aziende, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> • qualità dei prodotti e certificazione • risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili • tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) • marketing, logistica ed internazionalizzazione • innovazione e trasferimento tecnologico 	Numero	QL/D1	X				
Incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola (%)	%	D2			X		X

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; QL: Quadro logico; D: Domanda Valutativa

MISURA 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

1. Ricostruzione della logica di intervento

L'analisi SWOT del settore agricolo siciliano ha evidenziato alcuni punti di debolezza/criticità che attengono soprattutto alla complessiva situazione di frammentarietà aziendale e dispersione dell'offerta, alla scarsa integrazione di filiera e forte presenza di imprese isolate con difficoltà di valorizzazione commerciale delle produzioni, agli elevati costi di produzione aziendale che non consentono una competitività dei prezzi dei prodotti. Ma vanno anche rilevati i punti di forza del settore primario regionale che presenta delle buone potenzialità di sviluppo legate alla presenza di produzioni di alta qualità con prospettive commerciali crescenti, alcune specializzazioni distrettuali anche di notevole qualità in diversi comparti a forte immagine e vocazione all'export.

In questo quadro la Misura 121 intende proseguire nel sostegno alla ristrutturazione e alla modernizzazione delle aziende agricole, incentivando l'adozione delle innovazioni da parte delle imprese più competitive e l'aggregazione delle imprese più deboli al fine di soddisfare i fabbisogni di: diffusione dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti, ottenimento di prodotti a maggiore valore aggiunto, ristrutturazione, ammodernamento e aumento della dimensione economica delle imprese, aggregazione tra imprese favorendo la gestione associata e le nuove forme societarie e l'integrazione di filiere, aumento della dimensione economica delle imprese e diffusione tecnologie e competenze ITC.

La Regione ha inoltre provveduto ad una puntuale analisi delle priorità di investimento rispetto agli svantaggi strutturali specifici. Per singola filiera e per ciascuna delle macroaree sono state individuate le tipologie di investimento finanziabili atte a perseguire ben definiti obiettivi strategici.



Al fine di migliorare l'efficacia ed efficienza degli interventi la misura può essere attivata all'interno dei Pacchetti di Filiera che rappresentano uno strumento operativo di attuazione in grado di definire un modello di gestione congiunta e di cooperazione che consenta di migliorare la competitività complessiva delle filiere agricole regionali. La misura inoltre è strettamente collegata alla misura di insediamento dei giovani agricoltori attraverso il Pacchetto Giovani.

Per il superamento della debolezza del tessuto imprenditoriale siciliano, la Regione intende rivolgersi ad imprese che possano trarre maggiore beneficio dal sostegno pubblico in termine di sostenibilità degli investimenti e di superamento degli svantaggi strutturali nonché dotate di capacità produttive, organizzative e commerciali tali da affrontare i mercati in continua evoluzione e sempre più internazionalizzati.

Le aziende beneficiarie dovranno possedere una dimensione economica minima pari ad almeno 10 UDE nelle zone C e D e 12 UDE nelle altre zone. Al fine di poter accedere al sostegno finanziario del Programma, le aziende che individualmente non possiedono la dimensione minima richiesta saranno stimolate ad aggregarsi attraverso l'adozione di modelli societari (cooperative, società di persone, società di capitale).

Gli aiuti possono essere erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi o in forma combinata. L'intensità dell'aiuto è modulata in base alla zona (area svantaggiata, area Natura 2000, aree con vincoli ambientali specifici) e alla tipologia di beneficiario (giovane, altri). L'investimento complessivo ammesso a finanziamento per ciascuna azienda agricola non può superare 1,5 milioni di euro per investimenti riguardanti la fase produttiva e 2,5 milioni di euro per investimenti di filiera. È attiva la procedura valutativa a "bando aperto" nell'ambito della quale è applicato il meccanismo procedurale di "stop and go".

L'obiettivo operativo "sostenere il processo di ristrutturazione e ammodernamento aziendale, anche attraverso l'ampliamento della dimensione economica delle aziende e l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni" verrà misurato attraverso la quantificazione del numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti e dal volume complessivo degli investimenti suddiviso per: genere, età del titolare, OTE, macroarea e zona. Il PSR stima che con la dotazione finanziaria assegnata alla Misura, pari a € 382.000.000, verranno finanziate 2.547 aziende agricole per un volume totale di investimenti di 746.000.000 euro. Il perseguimento dell'obiettivo operativo "favorire la concentrazione dell'offerta" verrà misurato attraverso due indicatori proposti dal valutatore relativi al numero di beneficiari aderenti ad OOPP e al numero di imprese agricole beneficiarie associate. Le informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori potranno essere desunte dal sistema di monitoraggio in quanto si tratta di specifiche condizioni di priorità stabilite per l'accesso alla Misura.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (000 euro)	142.861 (*)
	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	12.665 (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	1.059 (*)
	Incremento nella produzione di energia rinnovabile (Ktoe)	0,81 (*)
<i>Obiettivi prioritario (PSR) e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Ammodernamento e sviluppo di un sistema d'impresa competitivo	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	147.146 (*)
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	764 (*)
Ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agroindustriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati	Introduzione di sistemi di qualità (n. aziende certificate)	(***)
	Integrazione degli aspetti di igiene e di benessere degli animali negli investimenti (% aziende che introducono miglioramenti)	(***)
	Numero di imprese che introducono sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile	(***)
	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati Kwh	(***)
	Numero di imprese che realizzano impianti irrigui ad alta efficienza	(***)
	Numero di aziende che partecipano a pacchetti di filiera	(***)
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che partecipano a progetti integrati di filiera	(***)



<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Sostenere il processo di ristrutturazione e ammodernamento aziendale, anche attraverso l'ampliamento della dimensione economica delle aziende e l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti - per genere del titolare (maschile/femminile) - per età del titolare (<40 anni, >40 anni) - per OTE (tf8) - per macroarea (A, B, C, D) - per zona (svantaggiata, Natura 2000, con vincoli ambientali specifici)	2.547(*)
	Volume totale d'investimenti (000 Euro) - per genere del titolare (maschile/femminile) - per età del titolare (<40 anni, >40 anni) - per OTE (tf8) - per macroarea A, B, C, D) - per zona (svantaggiata, Natura 2000, aree con vincoli ambientali specifici)	746.000(*)
Favorire la concentrazione dell'offerta	Numero di beneficiari aderenti ad OOPP (A1)	(***)
	Numero di imprese agricole beneficiarie associate	(***)
Incentivare interventi di integrazione verticale finalizzati ad aumentare il valore aggiunto delle produzioni ed il reddito dei produttori, anche attraverso investimenti per la logistica e l'utilizzo delle ITC	Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla Concentrazione dell'offerta mediante la realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione con particolare riferimento agli aspetti logistici.	(***)
Migliorare la qualità dei prodotti agricoli e zootecnici, anche attraverso investimenti funzionali all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale	Numero di aziende beneficiarie che acquistano macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari (comparto florovivaistico)	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico-sanitaria	(***)
Incentivare la diversificazione degli ordinamenti colturali e delle produzioni agricole, anche verso settori non alimentari	Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano nuovi impianti mediante l'utilizzo di portinnesti tolleranti	(***)
Ridurre i costi di produzione e migliorare le condizioni di produzione e di allevamento compatibilmente anche con le necessità di protezione dell'ambiente e del paesaggio (osservanza delle norme, igiene e benessere degli animali, risparmio idrico ed energetico, uso di fonti alternative, riduzione dei fattori inquinanti)	Numero di aziende beneficiarie che realizzano e ammodernano le strutture finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano investimenti destinati al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano impianti irrigui ad alta efficienza	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano strutture serricole con elevate performance ambientali	(***)
Sostenere l'adeguamento strutturale delle aziende agricole ai requisiti comunitari di nuova introduzione	Numero di aziende beneficiarie che si adeguano ai requisiti comunitari di nuova introduzione	(***)
Migliorare l'organizzazione delle risorse al fine di aumentare la massa critica dell'offerta delle produzioni, anche nell'ambito di azioni integrate a livello aziendale (pacchetto giovani) e interaziendale (pacchetto di filiera)	Numero di aziende agricole beneficiarie e volume totale degli investimenti realizzati nell'ambito dei Pacchetti di Filiera	(***)
	Numero di aziende agricole beneficiarie e volume totale degli investimenti realizzati nell'ambito del Pacchetto Giovani	(***)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Spesa pubblica		Euro 382.000.000

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

L'obiettivo operativo "sostenere l'adeguamento strutturale delle aziende agricole ai requisiti comunitari di nuova introduzione" è collegato all'indicatore che quantifica il numero di aziende beneficiarie che si adeguano ai requisiti comunitari di nuova introduzione.



La quantificazione del numero di beneficiari e del volume di investimento delle aziende che partecipano ai pacchetti di filiera ed al pacchetto giovani sarà funzionale alla verifica del raggiungimento dell'obiettivo operativo "migliorare l'organizzazione delle risorse al fine di aumentare la massa critica dell'offerta delle produzioni, anche nell'ambito di azioni integrate a livello aziendale e interaziendale. Le informazioni necessarie potranno essere ricavate dal sistema di monitoraggio.

Il perseguimento degli altri obiettivi operativi (incentivare interventi di integrazione verticale finalizzati ad aumentare il valore aggiunto delle produzioni ed il reddito dei produttori, anche attraverso investimenti per la logistica e l'utilizzo delle ITC; migliorare la qualità dei prodotti agricoli e zootecnici, anche attraverso investimenti funzionali all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale; incentivare la diversificazione degli ordinamenti colturali e delle produzioni agricole, anche verso settori non alimentari; ridurre i costi di produzione e migliorare le condizioni di produzione e di allevamento compatibilmente anche con le necessità di protezione dell'ambiente e del paesaggio) è collegato ad una serie di indicatori che suddividono le aziende beneficiarie in base alla tipologia di interventi prioritari definiti dal PSR.

L'obiettivo specifico "ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agroindustriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati" è stato collegato con indicatori in grado di verificare le priorità tematiche della Misura. In particolare verranno quantificate le aziende che in seguito agli investimenti introducono sistemi di certificazione volontaria, le aziende che integrano gli aspetti di igiene e di benessere degli animali negli investimenti, le aziende che introducono sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile e l'energia prodotta negli stessi, le aziende che realizzano impianti irrigui ad alta efficienza e le aziende che partecipano a pacchetti di filiera.

Gli indicatori di risultato inerenti l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ed il numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche sono strumentali alla verifica del raggiungimento dell'obiettivo prioritario di "promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere". Attraverso gli investimenti promossi dalla Misura, il PSR stima che verranno introdotti nuovi prodotti e nuove tecniche in 764 aziende determinando un incremento di 147.146.400 euro di valore aggiunto lordo agricolo delle aziende beneficiarie.

Per quanto riguarda gli impatti necessari alla valutazione del perseguimento dell'obiettivo generale di "Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale" il PSR stima che l'attuazione della Misura determinerà un aumento di 143 Meuro di valore aggiunto agricolo netto, la creazione di 12.665 posti di lavoro, un aumento del valore aggiunto lordo per occupato di 1.059 €/ETP e la produzione di energia da fonti rinnovabili pari a 0,81 Ktoe.

La verifica di detti valori obiettivo avverrà attraverso la rilevazione dei dati contabili ed occupazionali delle aziende beneficiarie confrontati con quelli delle aziende non beneficiarie (campione controfattuale).

2. Le domande valutative

Alle quattro domande valutative definite dal QCMV, la Regione ha aggiunto altri due quesiti valutativi specifici. I quesiti proposti dal QCMV riguardano l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione, l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole, la creazione di un'attività permanente e sostenibile ed il miglioramento della competitività del settore agricolo. I due quesiti aggiuntivi regionali concernono il miglioramento del reddito degli agricoltori beneficiari e il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli.



Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?*

Criteria	Indicatori	tipologia
1. Le aziende hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	(PSN)
	Numero di aziende agricole che partecipano a progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (misura 124)	(***)
2. La produttività dei fattori è migliorata	Valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (euro/ETP)	(***)
	Valore aggiunto lordo per ettaro di SAU (euro/Ha)	(***)
3. L'incidenza dei costi variabili di produzione sul valore della produzione è diminuita	Rapporto tra costi variabili e valore della produzione (CV/PLV)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Alla prima domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?" sono collegati tre criteri. Il primo criterio legato all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto verrà misurato attraverso la quantificazione del numero di aziende che per mezzo gli investimenti sovvenzionati introducono nuovi prodotti e nuove tecniche e delle aziende che partecipano a progetti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (misura 124).

Come specificato dal QCMV l'introduzione di nuovi prodotti o di nuove tecniche consiste in una riorganizzazione delle produzioni, ovvero in modificazioni dell'uso del suolo o delle pratiche colturali che a loro volta modificano la composizione dei prodotti agricoli di base.

Il secondo criterio è inerente la produttività dei fattori e verrà valorizzato attraverso la quantificazione della produttività del fattore lavoro (euro/ULT), calcolata come Produzione Lorda Vendibile per unità di lavoro impiegata in azienda e del fattore terra (euro/SAU) determinata dividendo la PLV aziendale per gli ettari di SAU. Il terzo criterio è relativo all'effetto degli investimenti sull'incidenza dei costi variabili sul valore della produzione.

Le variabili economiche necessarie alla quantificazione degli indicatori verranno ricavate, in forma previsionale, dai dati riportati sul piano aziendale allegato alla domanda e verificati, sia per quanto attiene la situazione pre intervento, sia per quanto attiene la situazione post intervento attraverso un'indagine diretta da realizzare presso un campione rappresentativo di beneficiari della misura.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?*

Criteria	Indicatori	
1. Le aziende riconvertono/adequano la produzione alle richieste di mercato	Numero di aziende che modificano gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità	(***)
2. Le aziende aggregano la produzione e l'offerta sul mercato	Numero di beneficiari aderenti ad OOPP	(***)
	Numero di imprese agricole beneficiarie associate	(***)
3. Le aziende rafforzano la propria posizione economica	Valore della produzione agricola nelle aziende beneficiarie <ul style="list-style-type: none"> • valore della produzione agricola per principali colture ed allevamenti • valore della produzione agricola di qualità • valore della produzione agricola dalla trasformazione dei prodotti aziendali 	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore



La seconda domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?" prevede 3 criteri.

Al primo criterio, relativo alla riconversione delle produzioni nelle aziende agricole beneficiarie, sono collegati tre indicatori che riguardano il numero di aziende beneficiarie che attraverso gli investimenti sovvenzionati modificano gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole, realizzano investimenti finalizzati alla riconversione varietale, realizzano impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità.

La modifica degli ordinamenti colturali verrà verificata attraverso uno specifico quadro contenuto nel questionario che verrà somministrato ad un campione di beneficiari della misura. Le informazioni relative agli altri due indicatori saranno desunte dal sistema regionale di monitoraggio in quanto si tratta di specifiche tipologia prioritarie di investimento.

Il secondo criterio tende a verificare il grado di aggregazione dell'offerta attraverso la quantificazione del numero di aziende beneficiarie che aderiscono ad organizzazioni di produttori e del numero di beneficiari costituito da impresa agricola associata. L'informazione è contenuta nel sistema di monitoraggio trattandosi di specifici criteri di priorità.

La disaggregazione del valore della produzione agricola per principali colture ed allevamenti, per le produzioni di qualità, per prodotti trasformati in azienda servirà a verificare il rafforzamento della posizione economica delle aziende beneficiarie. I dati necessari alla quantificazione degli indicatori deriveranno dall'indagine campionaria.

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?

Criteri	Indicatori	
1. Nelle aziende agricole l'occupazione è mantenuta/aumentata	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT)	(***)
2. Gli aiuti hanno favorito l'ammodernamento delle aziende condotte da giovani agricoltori	Numero di aziende sovvenzionate condotte da giovani agricoltori, di cui aziende sovvenzionate nell'ambito della Misura112 (pacchetto giovani)	(***)
3. Le aziende agricole hanno introdotto miglioramenti ambientali e utilizzano fonti energetiche rinnovabili	Numero di aziende beneficiarie che realizzano e ammodernano le strutture finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano investimenti destinati al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica.	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano impianti irrigui ad alta efficienza	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano strutture serricole con elevate performance ambientali	(***)
	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati	(***)
	kTOE risparmiate grazie all'energia prodotta da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Gli effetti del sostegno sulla creazione di un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole saranno valutati attraverso tre criteri. Il primo criterio è inerente l'occupazione e prevede la quantificazione del numero di posti di lavoro mantenuti/creati desunto in via previsionale dal piano aziendale e verificato attraverso l'indagine diretta.

Il secondo criterio considera gli interventi di ammodernamento delle aziende agricole condotte da giovani, attraverso la verifica, sia del numero di giovani conduttori sovvenzionati, sia della sinergia con la misura 112 (pacchetto giovani). Entrambe le variabili sono determinabili attraverso il sistema regionale di monitoraggio.

La realizzazione di investimenti in grado di favorire un'attività sostenibile delle aziende agricole verrà verificata attraverso il numero di aziende che realizzano interventi relativi: al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e



reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica, impianti irrigui ad alta efficienza, strutture serricole con elevate performance ambientali.

L'introduzione di miglioramenti ambientali verrà verificata anche attraverso la quantificazione dei Kw prodotti da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati e delle kTOE risparmiate grazie all'energia prodotta.

Domanda 4: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?*

Criteri	Indicatori	
1. Gli investimenti sovvenzionati rafforzano/sono coerenti con le priorità definite a livello settoriale	Numero delle aziende beneficiarie e volume totale degli investimenti per comparto: <ul style="list-style-type: none"> • cerealicolo • orticolo • florovivaistico • agrumicolo • frutticolo • olivicolo • vitivinicolo • carne • latte 	(***)
2. Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro)	(*)
3. Sono stati creati nuovi posti di lavoro	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno	(*)
4. La produttività del lavoro è aumentata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il quarto quesito valutativo, relativo al contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo, viene valutato attraverso quattro criteri e a cui fanno riferimento altrettanti indicatori.

Il primo criterio è funzionale alla verifica della coerenza tra gli investimenti sovvenzionati e le priorità settoriali definite dal PSR ed è collegato ad un indicatore che quantifica il numero delle aziende beneficiarie e il volume totale degli investimenti suddivisi per comparto produttivo.

Gli altri tre criteri si riferiscono all'impatto che gli investimenti avranno sulla crescita netta del valore aggiunto agricolo, sulla crescita netta di posti di lavoro e sulla produttività del lavoro.

Per la verifica dell'effetto netto (crescita economica) cioè l'effetto attribuibile al sostegno ricevuto, i risultati rilevati per le aziende beneficiarie saranno confrontati con risultati ottenuti in aziende strutturalmente simili a quelle del campione di beneficiari ma che non ricevono contributi pubblici (gruppo di controllo). La stessa metodologia verrà utilizzata per la determinazione della crescita netta di posti di lavoro quantificata in equivalenti a tempo pieno e della produttività del lavoro espressa in aumento del valore aggiunto per equivalente tempo pieno.

Domanda aggiuntiva regionale 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare il reddito degli agricoltori beneficiari?*

Criteri	Indicatori	
1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie è aumentato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	(*)
	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie condotte da giovani agricoltori beneficiari del Pacchetto giovani	(***)
	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie che partecipano a pacchetti di filiera	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La prima domanda aggiuntiva regionale riguarda il contributo delle operazioni finanziate al miglioramento del reddito degli agricoltori. Alla domanda è collegato un criterio e tre indicatori.



L'indicatore relativo all'aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie misura l'evoluzione l'effetto lordo ossia la variazione complessiva di valore aggiunto a cui possono contribuire anche fattori non dipendenti dal sostegno ricevuto. La quantificazione del valore aggiunto (lordo) in linea con la metodologia di calcolo adottata dalla RICA viene determinata, sottraendo alla Produzione Lorda Vendibile i Costi Correnti. I dati contabili dell'azienda, saranno ricavati, in forma previsionale, dal piano aziendale allegato alla domanda e successivamente verificati attraverso le indagini dirette. Al fine di misurare il miglioramento dell'efficacia ed efficienza degli interventi realizzati attraverso l'approccio integrato verrà quantificato l'aumento di valore aggiunto lordo agricolo per le aziende beneficiarie che partecipano a pacchetti di filiera e per le aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari del Pacchetto giovani.

Domanda aggiuntiva regionale 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli?

Criteri	Indicatori	tipologia
1. Gli investimenti sovvenzionati sono finalizzati al miglioramento qualitativo delle produzioni	Numero di aziende beneficiarie che acquistano macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari (comparto florovivaistico)	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che realizzano sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico-sanitaria	(***)
2. La qualità dei prodotti agricoli è migliorata	Numero di aziende beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità (per tipo di sistema) <ul style="list-style-type: none"> • Per macroarea (A,B,C,D) • Per tipologia di beneficiario: <ul style="list-style-type: none"> • aziende condotte da giovani agricoltori (di cui beneficiari anche della misura 112) • altri 	(***)
	Incremento della quota % PLV soggetta a sistemi di qualità alimentare	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La seconda domanda aggiuntiva regionale riguarda il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli. Verrà valutata attraverso sei indicatori collegati a due criteri.

Gli indicatori collegati al primo criterio quantificano il numero di aziende agricole beneficiarie che: acquistano macchine specializzate per la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti, realizzano interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità, realizzano interventi finalizzati alla realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari, realizzano sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico-sanitaria. Tale indicazione potrà essere desunta dal sistema di monitoraggio in quanto si tratta di specifici interventi prioritari definiti da PSR.

L'indicatore che quantifica il numero di aziende beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità suddivise per tipo di sistema, per macroarea e per tipologia di conduttore e l'indicatore relativo all'incremento della quota % di PLV soggetta a sistemi di qualità alimentare e sono collegati al secondo criterio individuato per la risposta alla domanda valutativa. Il primo dei due indicatori potrà essere valorizzato attraverso le informazioni di monitoraggio in quanto si tratta di uno specifico criterio di selezione mentre il valore della PV aziendale soggetta a sistemi di qualità sarà oggetto di una specifica sezione del questionario che verrà somministrato ad un campione di aziende beneficiarie.

**3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto	PPS	I	QCMV	D4/QL	X			X	X
Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	ETP	I	QCMV	D4/QL	X			X	X
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ETP	I	QCMV	D4/QL	X			X	X
Incremento nella produzione di energia rinnovabile	(Ktoe)	I	QCMV	D3/QL	X				
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	R	QCMV	DR1/QL	X			X	X
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N.	R	QCMV	D1/QL	X		X	X	
Introduzione di sistemi di qualità (n. aziende certificate)	N	R	SV	DR2/QL	X		X	X	
Integrazione degli aspetti di igiene e di benessere degli animali negli investimenti (% aziende che introducono miglioramenti)	%	R	SV	QL	X			X	
Numero di imprese che introducono sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile	N	R	SV	QL	X		X	X	
Energia prodotta negli impianti sovvenzionati Kwh	Kwh	R	SV	D3/QL	X				
Numero di imprese che realizzano impianti irrigui ad alta efficienza	N	R	SV	D3/QL	X		X	X	
Numero di aziende che partecipano a pacchetti di filiera	N	R	SV	DR1/QL			X		
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che partecipano a progetti integrati di filiera	euro	O	SV	D3/QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	N.	O	QCMV	D4/QL			X		
Volume totale d'investimenti	Euro	O	QCMV	D4/QL			X		
Numero di beneficiari aderenti ad OOPP	N.	O	SV	D2/QL					
Numero di imprese agricole beneficiarie associate	N.	O	SV	D2/QL					
Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla Concentrazione dell'offerta mediante la realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione con particolare riferimento agli aspetti logistici.	N.	O	SV	QL			X		
Numero di aziende beneficiarie che acquistano macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti	N.	O	SV	DR2/QL			X		
Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità	N.	O	SV	DR2/D2 /QL			X		
Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari (comparto florovivaistico)	N.	O	SV	DR2/QL			X		
Numero di aziende beneficiarie che realizzano sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico-sanitaria	N.	O	SV	DR2/QL			X		
Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato	N.	O	SV	D2/QL			X		
Numero di aziende beneficiarie che realizzano nuovi impianti mediante l'utilizzo di portinnesti tolleranti	N.	O	SV	QL			X		
Numero di aziende beneficiarie che realizzano e ammodernano le strutture finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	N.	O	SV	D3/QL			X		
Numero di aziende beneficiarie che realizzano investimenti destinati al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica.	N.	O	SV	D3/QL			X		



Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Numero di aziende beneficiarie che realizzano impianti irrigui ad alta efficienza	N.	O	SV	D3/QL			X		
Numero di aziende beneficiarie che realizzano strutture serricole con elevate performance ambientali	N.	O	SV	D3/QL			X		
Numero di aziende beneficiarie che si adeguano ai requisiti comunitari di nuova introduzione	N.	O	SV	QL			X		
Numero di aziende agricole beneficiarie e volume totale degli investimenti realizzati nell'ambito dei Pacchetti di Filiera	N.	O	SV	QL			X		
Numero di aziende agricole beneficiarie e volume totale degli investimenti realizzati nell'ambito del Pacchetto Giovani	N.	O	SV	D3/QL			X		
Numero di aziende agricole che partecipano a progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (misura 124)	N.		SV	D1	X		X		
Valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (euro/ ETP)	Euro/ETP		SV	D1	X				
Valore aggiunto lordo per ettaro di SAU (euro/Ha)	Euro/HA		SV	D1	X				
Rapporto tra costi variabili e valore della produzione (CV/PLV)	Euro		SV	D1	X				
Numero di aziende che modificano gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole	N.		SV	D2	X				
Valore della produzione agricola nelle aziende beneficiarie	Euro		SV	D2	X				
Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT)	ULT		SV	D3	X				
Numero di aziende sovvenzionate condotte da giovani agricoltori	N.		SV	D3			X		
Energia prodotta da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati	Kwh		SV	D3	X			X	
kTOE risparmiate grazie all'energia prodotta da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati	kTOE		SV	D3	X			X	
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie condotte da giovani agricoltori beneficiari del Pacchetto giovani	Euro		SV	DR1	X			X	
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie che partecipano a pacchetti di filiera	Euro		SV	DR1	X			X	
Incremento della quota % PLV soggetta a sistemi di qualità alimentare	%		SV	DR2	X				

MISURA 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"

1. Ricostruzione della logica di intervento

La Sicilia presenta una copertura boschiva esigua rispetto al resto della penisola (indice di boscosità del 13% rispetto alla media nazionale del 34%), costituita in prevalenza da boschi puri di latifoglie (67%) affiancati dai boschi puri di conifere e da quelli misti. La copertura forestale siciliana, pur avendo un ruolo prioritariamente protettivo nella prevenzione dei dissesti idro-geologici, ambientale e paesaggistico, presenta anche importanti formazioni a cui si possono attribuire funzioni produttive. Ciò giustifica l'intento del programma di promuovere interventi in grado di accrescere il valore economico delle foreste mediante la creazione o il miglioramento di infrastrutture di servizio, il miglioramento delle superfici forestali, l'ottimizzazione della gestione delle risorse forestali e l'aumento dell'efficienza della filiera bosco-legno.

L'analisi di contesto evidenzia come in Sicilia la gestione economica e sostenibile delle foreste sia compromessa, oltre che dalla scarsa qualificazione degli operatori del settore, da problemi inerenti la carenza



di tecniche, infrastrutture (strade, piste, ricoveri, ...) e modalità organizzative poco propense ad una logica di filiera. Nel campo delle utilizzazioni boschive, per esempio, continuano a trovare impiego mezzi e sistemi divenuti da tempo obsoleti; la scarsa integrazione di filiera e la frammentarietà del settore forestale privato comporta una maggiore difficoltà anche nel potenziamento del mercato dei prodotti che potrebbero essere valorizzati (legname di castagno, legname di olivo, biomasse da energia), ecc.

La misura nasce, quindi, dall'esigenza di consolidare ed incrementare la redditività del settore forestale attraverso interventi strutturali ed infrastrutturali, al fine di favorire migliori e più efficaci metodi gestionali e di incentivare l'associazionismo tra le imprese e i proprietari forestali e l'utilizzo di nuovi processi e tecnologie. Inoltre, considerato il preminente ruolo naturalistico delle foreste siciliane, la loro gestione economica deve essere improntata ad un uso sostenibile delle produzioni mediante la realizzazione di interventi rispettosi della valenza ambientale del bosco e della sua multifunzionalità.

Pertanto gli interventi ammissibili riguardano azioni materiali e immateriali relative a:

- conversione dei boschi cedui ad alto fusto;
- adeguamento e miglioramento delle infrastrutture forestali, quali realizzazione di strade e piste forestali, impianti fissi per l'esbosco, strutture per lo stoccaggio delle produzioni;
- acquisto di macchine e attrezzature per il taglio, l'allestimento e l'esbosco dei prodotti silvicoli;
- interventi silvocolturali finalizzati all'aumento del valore economico delle foreste, quali diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali o di popolamenti paranaturali di scarso valore tecnologico e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive;
- interventi di conservazione, recupero e miglioramento di talune tipologie di bosco con spiccata vocazione economica (es. sugherete, frassineti, castagneti);
- redazione di piani di gestione o di assestamento forestali;
- spese propedeutiche all'ottenimento della certificazione forestale.

La Misura è applicata su tutto il territorio regionale. Il sostegno agli investimenti, concesso a soggetti privati o a Comuni, singoli o associati, che gestiscono o posseggono boschi è previsto in forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata. L'intensità dell'aiuto è pari al 60% dei costi effettivamente sostenuti per gli interventi realizzati nelle zone montane, nelle zone svantaggiate, nelle aree di Rete Natura 2000 e del 50% negli altri territori.

Con una dotazione finanziaria pari a 28.600.000 Euro di spesa pubblica totale, il programma prevede di sostenere gli investimenti in 100 aziende forestali per un volume totale d'investimenti di 52.000.000 Euro. Al fine di determinare il contributo della misura al raggiungimento degli obiettivi operativi, il valutatore propone l'introduzione di indicatori di prodotto più puntuali. In particolare all'obiettivo di "migliorare le condizioni per un più efficiente utilizzo delle produzioni forestali" vengono associati i due indicatori di prodotto relativi al numero delle aziende beneficiarie e al volume totale degli investimenti, e l'indicatore aggiuntivo che riguarda la redazione di piani di gestione o di assestamento forestale.

L'obiettivo operativo "rafforzare le fasi produttive della filiere forestale" è determinato dal numero di imprese beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera, mentre "migliorare le condizioni bioecologiche e tecnologiche dei boschi a prevalente funzione produttiva" viene misurato attraverso indicatori di prodotto inerenti il numero degli interventi suddiviso per tipologia. A questi vanno aggiunti gli indicatori riguardanti la quantificazione del numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno all'investimento e che si sono dotate di certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC. Infine, l'obiettivo di "introdurre innovazione di processo e di tecnologie" verrà valutato nei termini di numero di interventi sovvenzionati per l'acquisto di macchine e attrezzature innovative per il taglio, l'allestimento e l'esbosco dei prodotti silvicoli.



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Crescita economica (Incremento VA in PPS)	9.723.495 (*)
	Produttività del Lavoro (VA/ULA).	72 (*)
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	862 (*)
<i>Obiettivi prioritario (PSR) e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Ammodernamento e sviluppo di un sistema d'impresa competitivo	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	30 (*)
Consolidare ed incrementare la redditività del settore forestale	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	10.015.200 (*)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Migliorare le condizioni per un più efficiente utilizzo delle produzioni forestali	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	100 (*)
	Volume totale d'investimenti	52.000.000 (*)
	Numero di aziende beneficiarie con interventi relativi alla redazione di piani di gestione o di assestamento forestali	(***)
Rafforzare le fasi produttive della filiera forestale	Numero di aziende beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera	(***)
Migliorare le condizioni bioecologiche e tecnologiche dei boschi a prevalente funzione produttiva	Numero di aziende beneficiarie con interventi relativi a: conversioni di boschi cedui in alto fusto diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive conservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti	(***)
	Numero di aziende beneficiarie con interventi per l'adeguamento e il miglioramento delle infrastrutture forestali (realizzazione di strade e piste forestali, impianti fissi per l'esbosco, strutture per lo stoccaggio delle produzioni)	(***)
	Numero di aziende beneficiarie che hanno introdotto la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC	(***)
Introdurre innovazione di processo e di tecnologie	Numero di aziende beneficiarie con interventi relativi all'acquisto di macchine e attrezzature innovative per il taglio, l'allestimento e l'esbosco dei prodotti silvicoli	(***)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	<i>Valore</i>
Costo totale	Euro	52.000.000
Spesa pubblica	Euro	28.600.000

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Gli impegni del PSR nel sostenere le attività sopradette concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo specifico della Misura "consolidare ed incrementare la redditività del settore forestale", il cui indicatore più appropriati risulta l' aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, stimato in ex ante pari a 10.015.200 Euro. La determinazione del numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche, risulta, invece, parametro importante nel definire il livello di conseguimento dell'obiettivo prioritario "Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo". Si stima che l'attivazione della Misura porterà all'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche in circa 30 aziende beneficiarie.

Il contributo della misura al raggiungimento dell'obiettivo generale "Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale" viene, infine, misurato attraverso tre indicatori di impatto di matrice economica che rilevano la crescita netta del valore aggiunto (valore obiettivo stimato in fase ex-ante di 9.723.495), la produttività del lavoro, la cui stima ex ante è di 72 VA/ULA, e il numero dei posti di lavoro creati anche con effetto dell'esodo del settore primario (862).

2. Le domande valutative

Le quattro domande valutative comuni, definite dal QCMV, riguardano l'aumento della diversificazione della produzione, l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali, il rafforzamento della gestione sostenibile delle foreste e l'aumento della competitività del settore forestale.

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?*

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. Le aziende forestali diversificano gli assortimenti mercantili	Numero di aziende beneficiarie con interventi relativi a : <ul style="list-style-type: none">conversioni di boschi cedui in alto fustodiradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustiveconservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti	(***)
	Volume degli investimenti relativi a: <ul style="list-style-type: none">conversioni di boschi cedui in alto fustodiradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustiveconservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti	(***)
	Superfici forestali interessate da interventi relativi a: <ul style="list-style-type: none">conversioni di boschi cedui in alto fustodiradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustiveconservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Alla prima domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?" viene associato il criterio secondo il quale le aziende forestali diversificano gli assortimenti mercantili. Gli indicatori associati sono il numero delle aziende beneficiarie, il volume degli investimenti e le superfici forestali interessate da interventi di diversificazione, intendendo per tali attività le operazioni finalizzate alla sostituzione di boschi artificiali con specie forestali nobili, la conversione di boschi cedui in alto fusto e la conservazione, recupero o miglioramento delle sugherete, frassineti e castagneti. Per la rilevazione dei dati relativi al numero di aziende si dovrà, presumibilmente ricorrere all'esame della documentazione amministrativa, mentre le informazioni necessarie alla quantificazione del volume d'investimento e delle superfici forestali interessate potranno essere rilevate mediante indagine campionaria diretta.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali anche in settori come le energie rinnovabili?*

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. Le aziende forestali rafforzano la produzione alla richiesta di mercato nel settore delle energie rinnovabili	Numero di aziende beneficiarie che producono biomasse a fini energetici	(***)
	Incremento della quantità di produzione forestale per scopi energetici	(***)
2. Le aziende rafforzano la propria posizione economica nel settore delle energie rinnovabili	Valore della produzione forestale a scopi energetici nelle aziende beneficiarie	(***)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore



Alla seconda domanda valutativa sono associati 2 criteri. Il primo riguarda il rafforzamento delle produzioni nelle aziende beneficiarie alle richieste di mercato nel settore delle energie rinnovabili, misurabile attraverso due indicatori: numero di aziende beneficiarie che producono biomasse a fini energetici e l'eventuale incremento della quantità della produzione forestale da utilizzarsi a tale scopo. Il secondo criterio, invece, riguarda il rafforzamento della posizione economica delle aziende forestali beneficiarie nel settore delle energie rinnovabili. A tal fine, attraverso indagini campionarie, verrà rilevato il valore economico della produzione forestale a scopi energetici nelle aziende beneficiarie, sia nella situazione ante che post investimento.

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. La gestione sostenibile delle foreste è migliorata grazie all'introduzione di macchine e attrezzature innovative	Numero di aziende e che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	(*)
2. L'utilizzazione delle superfici forestali avviene nel rispetto dei principi di sostenibilità attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria	Numero di aziende che hanno adottato la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC.	(***)
	Superfici forestali interessate dalla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC	(***)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Gli effetti del sostegno sul rafforzamento della gestione sostenibile delle foreste verranno valutati attraverso due criteri. Il miglioramento della gestione sostenibile delle foreste può essere connesso anche all'introduzione di macchine ed attrezzature innovative; a tal proposito è stato associato il primo criterio valutativo che presuppone la rilevazione sia del numero di aziende beneficiarie che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche.

Uno dei criteri che maggiormente avvalorata la gestione sostenibile delle foreste è la certificazione forestale poiché permette di comprovare che un determinato territorio boschivo sia gestito secondo criteri di sostenibilità e che un dato prodotto legnoso provenga da una foresta gestita in misura tale da mantenere la sua biodiversità, produttività, capacità rigenerativa e vitalità. Gli indicatori utilizzati in questo caso si riferiscono sia al numero di aziende beneficiarie che adottano sistemi di certificazione volontaria, che alle superfici certificate secondo i sistemi PEFC e FSC.

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività delle aziende forestali?

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. Il valore aggiunto lordo delle aziende forestali beneficiarie è aumentato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	(*)
2. Il valore aggiunto dell'agricoltura è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)
3. Sono stati creati nuovi posti di lavoro	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	(*)
4. La produttività del lavoro è aumentata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Il quarto quesito valutativo, relativo al contributo della misura al miglioramento della competitività del settore forestale, viene valutato attraverso quattro criteri a cui vengono associati altrettanti indicatori che si riferiscono prevalentemente all'incremento di valore aggiunto lordo registrato nelle singole aziende beneficiarie e all'impatto che tali investimenti avranno sulla crescita netta del valore aggiunto, sulla crescita netta di posti di lavoro e sulla produttività del lavoro. Gli impatti potranno essere determinati solamente attraverso la rilevazione ed elaborazione di dati contabili mediante indagini campionarie presso le aziende beneficiarie e utilizzando fonti informative statistiche secondarie per il confronto dei risultati conseguiti con la baseline.

**3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	UM	Tipologia	Ambito di utilizzazione	Origine	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda – fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto	PPS	I	D4/QL	QCMV	X				X
Produttività del lavoro	Euro/ETP	I	D4/QL	QCMV	X				X
Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	ETP	I	D4/QL	QCMV	X				X
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Numero	R	D3/QL	QCMV				X	
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	R	D4/QL	QCMV	X				
Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	Numero	O	QL	QCMV			X		
Volume totale d'investimenti	Euro	O	QL	QCMV			X		
Numero di aziende beneficiarie con interventi relativi alla redazione di piani di gestione o di assestamento forestali	Numero	O	QL	SV				X	
Numero di aziende beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera	Numero	O	QL	SV				X	
Numero di aziende beneficiarie con interventi relativi a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conversioni di boschi cedui in alto fusto ▪ diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive ▪ conservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti 	Numero	O	D1/QL	SV				X	
Volume degli investimenti relativi a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conversioni di boschi cedui in alto fusto ▪ diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive ▪ conservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti 	Euro		D1	SV	X				
Superfici forestali interessate da interventi relativi a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conversioni di boschi cedui in alto fusto ▪ diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive ▪ conservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti 	Ha		D1	SV	X				
Numero di aziende beneficiarie con interventi per l'adeguamento e il miglioramento delle infrastrutture forestali (realizzazione di strade e piste forestali, impianti fissi per l'esbosco, strutture per lo stoccaggio delle produzioni)	Numero	O	QL	SV				X	
Numero di aziende beneficiarie che hanno introdotto la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC	Numero	O	D3/QL	SV				X	
Superfici forestali interessate dalla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC	Ha		D3	SV				X	
Numero di aziende beneficiarie con interventi relativi all'acquisto di macchine e attrezzature innovative per il taglio, l'allestimento e l'esbosco dei prodotti silvicoli	Numero	O	QL	SV				X	
Numero di aziende beneficiarie che producono biomasse a fini energetici	Numero		D2	SV				X	
Incremento della quantità di produzione forestale per scopi energetici	%		D2	SV	X				
Valore della produzione forestale a scopi energetici nelle aziende beneficiarie	Euro		D2	SV	X				

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR: Supplementare regionale; SV: Supplementare valutativo

MISURA 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

1. Ricostruzione della logica di intervento

L'analisi SWOT pone in evidenza come il sistema agroalimentare siciliano sia caratterizzato da una spiccata diversificazione dell'offerta, dovuta alle favorevoli condizioni pedoclimatiche che rendono possibile la destagionalizzazione delle produzioni e la presenza di prodotti di elevata qualità a forte vocazionalità territoriali (DOP, IGP, VQPRD, IGT, AS) e rispettosi dell'ambiente e della salute.

Tuttavia, il sistema agroalimentare siciliano risulta ancora poco sviluppato rispetto ad altre aree del Paese, poiché anche i comparti più solidi (tra i principali ricordiamo le conserve vegetali, l'ortofrutta, il vino, le paste alimentari, le farine e l'olio d'oliva) si occupano prevalentemente della prima trasformazione dei prodotti e solo marginalmente si spingono nella produzione di prodotti con più elevato valore aggiunto. Il comparto dei prodotti biologici, per esempio, per i quali nell'ultimo decennio, contestualmente alla crescita delle aziende e delle superfici convertite al metodo biologico, si è assistito ad un'evoluzione nel settore della trasformazione, non è ancora in grado di intercettare quote consistenti di valore aggiunto, percepite invece dalle regioni del centro e nord Italia dove si concentrano le principali aziende di stoccaggio e distribuzione.

In termini generali, si ritiene che tra le principali componenti che potrebbero contribuire ad accelerare la dinamicità dell'intero sistema vanno sicuramente sottolineate la spinta del progresso tecnologico (innovazioni di processo, di prodotto ed organizzative), i moderni modelli di divisione del lavoro, che mirano a conferire una maggiore flessibilità alle strutture produttive in termini di prodotti, costi ed elevata produttività del lavoro, il consolidamento e lo sviluppo delle innovazioni informatiche, in grado di accelerare ed ottimizzare le molteplici attività per cui sono impiegate, e la capacità di differenziare la produzione ed ampliare la gamma di beni offerti. Altra componente strategica che risulta ancora scarsamente valorizzata è l'integrazione di filiera, spesso assente e/o non efficiente. Gli operatori che non sono integrati nelle filiera, infatti, difficilmente riescono a conseguire prezzi remunerativi, ostacolati anche da una posizione geografica marginale e dai maggiori costi di trasporto.

L'attivazione della Misura nasce quindi dalla necessità di sostenere la crescita e lo sviluppo delle imprese del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, favorendo la realizzazione di nuovi prodotti/processi e l'introduzione di nuove tecnologie e migliorandone gli aspetti organizzativi e di incentivare e potenziare la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti forestali primari e della biomassa agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile.

L'obiettivo della Misura è quello di ristrutturare e ammodernare il sistema produttivo agro-industriale regionale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività attraverso il potenziamento delle filiere e l'integrazione tra imprese, nonché la realizzazione di investimenti volti allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, al miglioramento della qualità, alla prevenzione degli impatti negativi delle attività sulle risorse naturali con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico e alla sostenibilità ambientale. Il programma prevede di conseguire tali obiettivi attraverso il sostegno alle seguenti tipologie d'intervento:

- acquisto di terreni necessari all'investimento;
- costruzione, acquisizione o miglioramento delle strutture al servizio della lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni;
- acquisto di nuovi macchinari, impianti tecnologici o attrezzature da impiegare nel ciclo di lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione delle produzioni per aumentare la produttività, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale, in particolare quelli per la razionalizzazione della catena del freddo con interventi innovativi a livello di stoccaggio, lavorazione e trasporto;
- investimenti produttivi finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente;
- investimenti per il risparmio energetico e gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili da utilizzare esclusivamente nel ciclo produttivo aziendale;



- investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali nella fase di macellazione;
- investimenti finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione da parte delle microimprese;
- investimenti finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti/processi e alla introduzione di nuove tecnologie e di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale;
- acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione, al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali e all'apprendimento in linea, nonché accesso e allacciamento alla rete;
- investimenti per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali, riguardanti unicamente l'insieme delle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale compreso il taglio ed esbosco;
- investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui ai precedenti punti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze.

La misura opera sull'intero territorio regionale sulla base delle esigenze e degli svantaggi di tipo strutturale e settoriale emersi in fase di analisi. I soggetti beneficiari degli interventi sono le micro, le piccole e le medie imprese, così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE. Nel caso della silvicoltura il sostegno è, invece, limitato alle sole microimprese. L'ammontare dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile, erogato sotto forma di contributo in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata. Le risorse stanziare per l'attuazione della misura sono pari a 171.987.000 Euro di spesa pubblica con le quali si è stimato di realizzare investimenti in 130 imprese, per un volume totale d'investimenti pari a 343.974.000 Euro.

L'attuazione della misura, nonché la realizzazione degli interventi sopra definiti, concorre al conseguimento di numerosi obiettivi operativi; ai fini valutativi, così come riportato nel quadro relativo alla logica d'intervento, vengono proposti, per ognuno degli obiettivi esplicitati, uno o più indicatori di prodotto in grado di restituire dati significativi sul grado di raggiungimento degli stessi.

In particolare, all'obiettivo "favorire lo sviluppo delle aziende sul territorio e sostenere il processo di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti al fine di migliorare il rendimento globale delle imprese anche con l'abbattimento dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro compatibilmente anche con le necessità di protezione dell'ambiente (osservanza delle norme, risparmio idrico ed energetico, uso di fonti di energia alternative, riduzione dei fattori inquinanti)" vengono associati indicatori relativi al numero di imprese beneficiarie e al volume totale degli investimenti e al numero degli interventi realizzati per il miglioramento delle condizioni di lavoro e/o degli standard di sicurezza e della tutela dell'ambiente.

L'obiettivo operativo "incentivare interventi di integrazione verticale finalizzati ad aumentare il valore aggiunto delle produzioni ed il reddito dei produttori, anche attraverso investimenti per la logistica e l'utilizzo delle TIC" viene valutato attraverso il numero delle operazioni finanziate per il miglioramento della logistica nelle imprese e la diffusione delle tecnologie TIC.

L'obiettivo "migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari, anche attraverso investimenti funzionali all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale" viene valutato, invece, attraverso la quantificazione del numero di interventi realizzati per l'introduzione in azienda di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale.

All'obiettivo operativo riguardante il "sostegno all'adeguamento strutturale delle microimprese ai requisiti comunitari di nuova introduzione" viene associato l'indicatore riguardante il numero di interventi relativi a tale tipologia di investimento.

Infine, per valutare in quale misura gli interventi sovvenzionati concorrono al conseguimento dell'obiettivo operativo di "incentivare la diversificazione dell'offerta" verranno determinati il numero delle aziende beneficiarie che hanno diversificato le produzioni a seguito degli investimenti.



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	64.319.798 (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	476,81 (*)
	Creazione nuovi posti di lavoro	2.200 (*)
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: incremento nella produzione di energia rinnovabile (Ktoe)	1,95% (*)
<i>Obiettivi prioritario (PSR) e specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Ammodernamento e sviluppo di un sistema d'impresa competitivo	Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	39 (*)
Ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agro-industriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie	66.249.392 (*)
	Variazione dei costi di trasformazione/commercializzazione unitari	(***)
Rafforzare le filiere produttive agricole e forestali (assicurando la ricaduta dei vantaggi economici anche su produttori agricoli e forestali di base, favorendo la costituzione o l'accorciamento delle filiere e l'integrazione tra imprese)	Numero di aziende beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera	(***)
	Vantaggio per i produttori agricoli e forestali (Incremento quantità materia prima acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione)	(***)
	Valore aggiunto trasferito ai produttori di base (Variazione dei prezzi di acquisto della materia prima da parte delle imprese agroindustriali beneficiarie)	(***)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valore</i>
Favorire lo sviluppo delle aziende sul territorio e sostenere il processo di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti al fine di migliorare il rendimento globale delle imprese anche con l'abbattimento dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro compatibilmente anche con le necessità di protezione dell'ambiente (osservanza delle norme, risparmio idrico ed energetico, uso di fonti di energia alternative, riduzione dei fattori inquinanti)	Numero di imprese beneficiarie	130 (*)
	Volume totale degli investimenti	343.974.000 (*)
	Numero di interventi realizzati finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e/o degli standard di sicurezza	(***)
	Numero di interventi realizzati finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, di cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ per il risparmio energetico ▪ per il risparmio idrico ▪ per la produzione di energia da fonti rinnovabili ▪ per la riduzione dei fattori inquinanti 	(***)
Incentivare interventi di integrazione verticale finalizzati ad aumentare il valore aggiunto delle produzioni ed il reddito dei produttori, anche attraverso investimenti per la logistica e l'utilizzo delle ITC	Numero di interventi realizzati per il miglioramento della logistica aziendale	(***)
	Numero di interventi realizzati per la diffusione delle ITC	(***)
Migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari, anche attraverso investimenti funzionali all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale	Numero di imprese beneficiarie che realizzano investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni	(***)
	Numero di imprese che realizzano investimenti relativi all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale	(***)
Sostenere l'adeguamento strutturale delle microimprese ai requisiti comunitari di nuova introduzione	Numero di interventi realizzati finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione	(***)
	Volume totale degli investimenti realizzati finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione	(***)
Incentivare la diversificazione dell'offerta (per esempio quarta e quinta gamma)	Numero di imprese beneficiarie che hanno realizzato interventi volti alla diversificazione delle produzioni	(***)
Dotazione finanziaria	Input finanziari	Valore
Costo totale	Euro	343.974.000
Spesa pubblica	Euro	171.987.000

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Per ciò che concerne la valutazione del contributo dell'attuazione della misura al conseguimento degli obiettivi specifici, gli indicatori associati verranno quantificati mediante indagini dirette su un campione rappresentativo di imprese beneficiarie. Nello specifico, l'incremento di valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie, stimato nella situazione ex ante in 66.249.392 Euro, unito alla determinazione di un eventuale decremento dei costi di produzione, costituiscono il presupposto necessario per comprendere in che modo la ristrutturazione e l'ammodernamento del sistema produttivo agro-industriale sia stato orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività. L'obiettivo di "rafforzare le filiere produttive agricole e forestali (assicurando la ricaduta dei vantaggi economici anche su produttori agricoli e forestali di base, favorendo la costituzione o l'accorciamento delle filiere e l'integrazione tra imprese" viene misurato, invece, attraverso tre indicatori di risultato che si riferiscono, rispettivamente, al numero delle aziende beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera, ad un eventuale incremento della quantità di materia prima acquistata e lavorata dalle imprese di trasformazione e commercializzazione beneficiarie, nonché dalla variazione dei



prezzi di acquisto della materia prima stessa. L'indicatore di risultato che quantifica il numero di imprese che hanno introdotto nuove tecniche e/o nuovi prodotti costituisce la base per stima del contributo della misura al conseguimento dell'obiettivo prioritario, ovvero la "promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere. In ex ante tale indicatore è stato stimato pari a 39, ovvero quasi il 30% del totale delle aziende che si intende sostenere con la Misura in questione. L'impatto degli interventi sovvenzionati, definito in termini di accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale viene, infine, valutato mediante indicatori di natura economica relativi alla crescita netta del valore aggiunto, alla produttività del lavoro e all'incremento dei posti di lavoro creati, stimati in ex ante, rispettivamente, in 64.319.798 PPS, 476,81 Euro/ETP e 2.200.

2. Le domande valutative

Le cinque domande valutative definite dal QCMV per la Misura 123 riguardano l'adozione di nuove tecnologie ed innovazioni, il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e forestali, il miglioramento dell'efficienza nei processi di trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, il rafforzamento dell'accesso e della quota di mercato delle aziende agricole e forestali nel settore delle energie rinnovabili e, infine, il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale. A queste domande la Regione ne propone due supplementari volte ad indagare aspetti più specifici, relativi al miglioramento delle condizioni di remunerazione e commercializzazione per i produttori agricoli che conferiscono le materie prime alle imprese beneficiarie e alla tutela dell'ambiente.

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?*

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. Le aziende hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo	Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	(*)
	Volume totale degli investimenti per l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche	(***)
2. Le imprese beneficiarie migliorano la razionalizzazione dei processi	Numero di imprese beneficiarie	(***)
	Volume totale degli investimenti	(***)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Alla prima domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione" i criteri valutativi presi in esame riguardano l'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo nelle aziende, determinato dal numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche e dal rispettivo volume totale degli investimenti e il miglioramento della razionalizzazione dei processi produttivi, dato dal numero di imprese che realizzano investimenti inerenti l'ammodernamento e la razionalizzazione degli impianti.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?*

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. Diffusione dei sistemi di qualità	Numero di imprese di trasformazione che trasformano e commercializzano prodotti agricoli soggetti a marchi/norme di qualità	(***)
	Numero di soggetti beneficiari che partecipano alla Catena di Custodia	(***)
2. La qualità dei prodotti agricoli e forestali trasformati/commercializzati è migliorata	Numero di imprese beneficiarie che realizzano investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni	(***)
	Volume totale degli investimenti realizzati relativi al miglioramento della qualità delle produzioni	(***)
	Incremento quantità materia prima di qualità acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione	(***)
	Incidenza della materia prima di qualità sul totale (in volume e in valore)	(***)
	Incidenza del fatturato relativo alle produzioni di qualità rispetto al totale	(***)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore



La seconda domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?" prevede 2 criteri che indagano, rispettivamente, sulla diffusione dei sistemi di qualità ed il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati. Al primo dei criteri suddetti viene associato l'indicatore relativo al numero di imprese di trasformazione che utilizzano prodotti agricoli di base soggetti a marchi/norme di qualità e che aderiscono alla Catena di Custodia secondo gli schemi FSC e PEFC. Il secondo criterio, invece, prevede cinque indicatori che indagano sul numero delle imprese che hanno fatto investimenti per migliorare la qualità delle produzioni e il valore degli investimenti, sull'incremento della quantità di materia prima di qualità acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione, sull'incidenza della stessa sul totale della materia prima lavorata in termini sia quantitativi che economici, ovvero come valore del fatturato relativo alle produzioni di qualità rispetto al totale.

Domanda 3: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?*

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. Miglioramento dell'efficienza di costo negli impianti di trasformazione e commercializzazione:	Variazione dei costi di trasformazione/commercializzazione unitari	(***)
2. La produttività del lavoro è aumentata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)
3. Efficienza economica dell'impresa	R.O.S. - Return on Sales	(***)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Gli effetti degli investimenti sovvenzionati sul miglioramento dell'efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali saranno valutati sulla base di tre aspetti: l'efficienza di costo, misurata attraverso l'analisi della variazione dei costi unitari, l'efficienza economica dell'impresa, misurata dal R.O.S. – Return On Sales e la produttività del lavoro per unità di lavoro impiegata.

Domanda 4: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?*

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. Le imprese sovvenzionate trasformano prodotti a scopo energetico	Numero di imprese beneficiarie che hanno realizzato interventi relativi alla raccolta, stoccaggio e prima lavorazione di biomassa vegetale per uso energetici	(***)
	Volume totale degli investimenti realizzati relativi alla raccolta, stoccaggio e prima lavorazione di biomassa vegetale per uso energetici	(***)
	Valore delle biomasse prodotte a scopi energetici	(***)
	Volumi di materia prima agricola e forestale trasformata e commercializzata a scopi energetici	(***)
2. Implementazione di sistemi agro-energetici ad uso aziendale	Numero di imprese beneficiarie che hanno realizzato interventi relative alla produzione di energia da biomasse	(***)
	Volume totale degli investimenti realizzati relativi alla produzione di energia da biomasse di origine vegetale	(***)
	Energia prodotta da residui e sottoprodotti agricoli e forestali negli impianti sovvenzionati	(***)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Il contributo della Misura al rafforzamento dell'accesso al mercato e alla quota di mercato delle aziende agricole e forestali in settori come le energie rinnovabili prende in considerazione due criteri. Al primo vengono associati indicatori che misurano il numero e il volume degli investimenti realizzati dalle imprese del settore forestale per la raccolta, stoccaggio e prima lavorazione di biomassa vegetale per uso energetico, nonché il valore i volumi di biomassa trattati. Il secondo criterio, invece, valuta l'implementazione di sistemi agroenergetici ad uso aziendale attraverso il calcolo di due indicatori: il numero di aziende e il volume degli



investimenti realizzati per l'utilizzo di residui e sottoprodotti agricoli e forestali a scopo energetico e la quantità di energia prodotta con tali sistemi.

Domanda 5: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. Incremento del valore aggiunto negli impianti sovvenzionati.	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie	(*)
2 Il valore aggiunto del settore è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale viene effettuata attraverso due criteri. Il primo analizza l'incremento del valore aggiunto lordo negli impianti sovvenzionati, suddivisi per settore specifico di appartenenza; il secondo misura l'impatto che tali investimenti avranno sulla crescita economica netta del valore aggiunto.

Domanda 6: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le condizioni di remunerazione e commercializzazione per i produttori agricoli che conferiscono le materie prime alle imprese beneficiarie (REGIONALE)

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. Il legame con la fase a valle della filiera è migliorato	Numero di imprese beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera	(***)
2. La quantità commercializzata dei prodotti agricoli attraverso le imprese di trasformazione e commercializzazione è aumentata	Vantaggio per i produttori agricoli e forestali (Incremento quantità materia prima di qualità acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione)	(***)
3. Le condizioni di remunerazione per i produttori agricoli che conferiscono le materie prime alle imprese beneficiarie sono migliorate	Valore aggiunto trasferito ai produttori di base (Variazione dei prezzi di acquisto della materia prima da parte delle imprese agroindustriali beneficiarie)	(***)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Per rispondere alla domanda regionale si prendono in considerazione tre criteri a cui vengono associati altrettanti indicatori. Il primo criterio prende in considerazione il rafforzamento del legame delle imprese di trasformazione con i produttori di base e viene valutato in termini di numero di imprese che partecipano ai progetti di filiera o che hanno sottoscritto contratti di fornitura pluriennale con le aziende agricole e forestali. L'altro aspetto è legato ad un effettivo aumento della quantità di materia prima acquistata dagli impianti di trasformazione attraverso la sottoscrizione di contratti di fornitura pluriennali. L'ultimo criterio prende in esame le condizioni di remunerazione dei produttori agricoli di base e utilizza come indicatore la variazione dei prezzi di acquisto della materia prima da parte delle imprese beneficiarie.

Domanda 7: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla prevenzione degli impatti negativi delle attività sulle risorse naturali? (REGIONALE)

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. Le imprese effettuano investimenti a tutela ambientale	Numero di interventi realizzati finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, di cui: <ul style="list-style-type: none"> per il risparmio energetico per il risparmio idrico per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la riduzione dei fattori inquinanti 	(***)
	Volume totale degli investimenti realizzati finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, di cui: <ul style="list-style-type: none"> per il risparmio energetico per il risparmio idrico per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la riduzione dei fattori inquinanti 	(***)
Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	(*)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

La domanda in questione integra ed amplia la domanda n.4. In particolare in tale ambito vengono prese in considerazione tutte le operazioni sovvenzionate che hanno determinato un beneficio per l'ambiente attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e il risparmio idrico, la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione dei fattori inquinanti. In tale ambito verrà valutato anche in quale misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'attenuazione dei cambiamenti climatici attraverso l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	UM	Tipologia (1)	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	QCMV	D5/QL	X			X	
Produttività del lavoro – Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ETP	I	QCMV	D3/QL	X			X	
Posti di lavoro creati	Numero	I	QCMV	QL	X			X	
Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: incremento nella produzione di energia rinnovabile (Ktoe)	%	I	QCMV	QL/D7	X				X
Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche, di cui	Numero	R	QCMV	D1/QL			X	X	
Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie	Euro	R	QCMV	D5/QL	X			X	
Variazione dei costi di trasformazione/commercializzazione unitari	%	R	SV	D3/QL	X			X	
Numero di aziende beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera	Numero	R	SV	QL			x	x	
Vantaggio per i produttori agricoli e forestali (Incremento quantità materia prima di qualità acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione)	%	R	SV	QL/D6	X			X	
Valore aggiunto trasferito ai produttori di base (Variazione dei prezzi di acquisto della materia prima da parte delle imprese agroindustriali beneficiarie)	%	R	SV	QL/D6	X			X	
Numero di imprese beneficiarie	Numero	O	QCMV	QL/D1			X		
Volume totale degli investimenti	Euro	O	QCMV	QL/D1			X		
Numero di interventi realizzati finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e/o degli standard di sicurezza	Numero	O	SV	QL			X		
Volume totale degli investimenti realizzati per il miglioramento delle condizioni di lavoro e/o degli standard di sicurezza	Euro	O	SV	QL			X		
Numero di interventi realizzati finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, di cui: <ul style="list-style-type: none"> per il risparmio energetico per il risparmio idrico per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la riduzione dei fattori inquinanti 	Numero	O	SV	QL/D7			X	X	
Volume totale degli investimenti realizzati finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, di cui: <ul style="list-style-type: none"> per il risparmio energetico per il risparmio idrico per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la riduzione dei fattori inquinanti 	Euro	O	SV	QL/D7			X	X	
Numero di interventi realizzati per il miglioramento della logistica aziendale	Numero	O	SV	QL			X	X	
Numero di interventi realizzati per la diffusione delle tecnologie TIC	Numero	O	SV	QL			X	X	



Indicatore	UM	Tipologia (1)	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Numero di imprese beneficiarie che realizzano investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni	Numero	O	SV	QL/D2			X	X	
Numero di imprese che realizzano investimenti relativi all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale	Numero	O	SV	QL			X	X	
Numero di interventi realizzati finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione	Numero	O	SV	QL			X	X	
Numero di imprese beneficiarie che hanno realizzato interventi volti alla diversificazione delle produzioni	Numero	O	SV	QL			X	X	
Numero di imprese di trasformazione che trasformano e commercializzano prodotti agricoli soggetti a marchi/norme di qualità	Numero		SV	D2	X			X	
Numero di soggetti beneficiari che partecipano alla Catena di Custodia	Numero		SV	D2	X			X	
Numero di imprese beneficiarie che realizzano investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni	Numero		SV	D2			x	x	
Volume totale degli investimenti realizzati relativi al miglioramento della qualità delle produzioni	Euro		SV	D2			x	x	
Incremento quantità materia prima di qualità acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione	%		SV	D2	X			X	
Incidenza della materia prima di qualità sul totale (in volume e in valore)	%		SV	D2	X			X	
Incidenza del fatturato relativo alle produzioni di qualità rispetto al totale	%		SV	D2	X			X	
Numero di imprese beneficiarie che hanno realizzato interventi relativi alla raccolta, stoccaggio e prima lavorazione di biomassa vegetale per uso energetici	Numero	O	SV	D4/QL			X	X	
Volume totale degli investimenti realizzati relativi alla raccolta, stoccaggio e prima lavorazione di biomassa vegetale per uso energetici	Euro	O	SV	D4/QL			X	X	
Valore delle biomasse prodotte a scopi energetici	Euro		SV	D4	X				
Volumi di materia prima forestale trasformata e commercializzata a scopi energetici	Euro		SV	D4	X				
Numero di imprese beneficiarie che hanno realizzato interventi relative alla produzione di energia da biomasse	Numero		SV	D4	X				
Volume totale degli investimenti realizzati relativi alla produzione di energia da biomasse di origine vegetale	Euro		SV	D4	X				
Energia prodotta da residui e sottoprodotti agricoli e forestali negli impianti sovvenzionati	Kwh		SV	D4	X				
R.O.S. - Return on Sales (variazione)	%		SV	D3	X			X	

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR: Supplementare regionale; SV: Supplementare valutativo

**MISURA 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale”****1. Ricostruzione della logica di intervento**

La misura nasce con l'intento di potenziare il grado di integrazione delle filiere agroalimentari e forestali, attraverso la promozione di iniziative di cooperazione tra il settore primario, quello della trasformazione ed altri operatori economici, finalizzate all'introduzione di processi innovativi, anche per ciò che concerne la riduzione degli impatti ambientali, in grado di orientare sempre più le imprese al mercato. La misura, pertanto, sostiene progetti di cooperazione per il trasferimento, la verifica ed il collaudo dell'innovazione finalizzata alla competitività delle imprese mediante aiuti per la realizzazione di interventi da realizzarsi nei seguenti ambiti:

- il trasferimento applicativo ed il collaudo dei risultati della ricerca all'interno delle imprese per incentivare lo sviluppo dell'economia agro-forestale regionale.
- l'introduzione di azioni innovative riguardanti i processi, i prodotti, le tecnologie nelle varie fasi delle filiere produttive e la relativa diffusione.

I progetti di cooperazione riguardano prioritariamente i settori cerealicolo-zootecnico, lattiero-caseario, carni, ortofrutticolo, agrumicolo, vitivinicolo, produzione di biomasse per energia rinnovabile, risorse genetiche, lieviti e fermenti lattici e coloranti naturali derivanti da specie vegetali. La misura, applicata sull'intero territorio regionale, con un sostegno pari al 100% dell'importo complessivamente ammesso a finanziamento erogato in forma di conto capitale, è rivolta alle associazioni temporanee di scopo costituite da produttori agricoli e/o produttori forestali, singoli o associati, industrie di trasformazione e/o commercializzazione, imprese fornitrici di strumenti, tecnologie e servizi all'attività agricola e/o agroindustriale, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca e sperimentazione pre-competitiva.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	2.767.456 (*)
	Produttività del Lavoro (VA/ULA)	41 (*)
	Creazione di posti di lavoro con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	631 (*)
<i>Obiettivi prioritario (PSR) e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Ammodernamento e sviluppo di un sistema d'impresе competitivo	Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche.	50 (*)
Ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale, orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati.	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese/società finanziate	2.850.480 (*)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione	Numero di iniziative di cooperazione sostenute	37 (*)
	Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate, di cui: - imprese agricole - imprese di trasformazione e commercializzazione - imprese fornitrici di strumenti, tecnologie e servizi all'attività agricola e/o agroindustriale, - soggetti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca e sperimentazione pre-competitiva.	(***)
Migliorare le performance ambientali delle imprese	Numero di iniziative sovvenzionate tese a favorire l'introduzione di innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali	(***)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Costo totale	Euro	29.600.000
Spesa pubblica	Euro	29.600.000

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore



Per valutare in quale misura l'attuazione della misura ha determinato un soddisfacimento degli obiettivi esplicitati viene proposta la quantificazione di opportuni indicatori. In particolare, all'obiettivo di "aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione" vengono associati gli indicatori relativi al numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate e al numero di soggetti coinvolti in operazioni siffatte, suddivisivi per categoria di appartenenza.

L'obiettivo di "migliorare le performance ambientali delle imprese" è valutato mediante la quantificazione del numero di iniziative finanziate, nonché il volume totale degli investimenti, finalizzate ad un effettivo miglioramento di tali prerogative.

Il contributo dell'attivazione della misura al conseguimento dell'obiettivo specifico di "ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale, orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati" viene valutato prendendo in esame l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, il cui valore stimato in ex ante è pari a 2.850.480 mentre, l'indicatore collegato all'obiettivo prioritario è il numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche.

La valutazione degli impatti, definiti in termini di accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale, infine, viene valutato mediante indicatori economici relativi alla crescita netta del valore aggiunto, alla produttività del lavoro e al numero di posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario.

2. Le domande valutative

Il QCMV per la misura 124 prevede la risposta a due domande valutative, per ognuna delle quali è stata prevista una batteria di indicatori in grado di rispondere, in maniera quanto più esaustiva, ai quesiti riguardanti il miglioramento dell'accesso al mercato e della quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste, nonché l'aumento della competitività del settore conseguito grazie alla cooperazione degli attori della filiera. A queste domande la Regione ne ha prevista una ulteriore tesa ad indagare in maniera più puntuale in quale misura l'aiuto ha contribuito al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?*

Criteria	Indicatori	Tipologia
1. I progetti sovvenzionati hanno rafforzato i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e/o commercializzazione e mondo della ricerca	Numero iniziative di cooperazione sovvenzionate	(*)
	Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate, di cui: - imprese agricole - imprese di trasformazione e commercializzazione - imprese fornitrici di strumenti, tecnologie e servizi all'attività agricola e/o agroindustriale, - soggetti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca e sperimentazione pre-competitiva.	(***)
2. Le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	(*)
3. Le aziende rafforzano la propria posizione economica	Valore della produzione agricola e forestale nelle aziende coinvolte in iniziative di cooperazione	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Per valutare "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera" sono stati proposti tre criteri.

Al primo criterio valutativo adottato, riguardante il rafforzamento dei rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e/o commercializzazione e mondo della ricerca, fanno riferimento gli



indicatori relativi al numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate e al numero dei soggetti coinvolti in iniziative siffatte, suddivisi per settore. Il numero di aziende che introducono nuove tecniche e/o prodotti, costituisce la base valutativa per sostanziare il secondo criterio individuato "le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato". L'ultimo criterio individuato per valutare in maniera appropriata il quesito valutativo in oggetto si riferisce al rafforzamento della posizione economica delle aziende sovvenzionate. L'indicatore utilizzato fa riferimento al valore della produzione agricola e forestale nelle aziende coinvolte in iniziative di cooperazione, rilevato in situazione ante e post intervento.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?*

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. Incremento del valore aggiunto negli impianti sovvenzionati.	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie	(*)
2 Il valore aggiunto del settore agricolo e forestale è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)
3. La produttività del lavoro è accresciuta	Produttività del lavoro-Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ETP)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati al miglioramento della competitività del settore agricolo, alimentare e forestale viene effettuata attraverso tre criteri. Il primo analizza l'incremento del valore aggiunto lordo negli impianti sovvenzionati. Il criterio in grado di valutare l'impatto che tali investimenti avranno sul valore aggiunto del settore agricolo e forestale è misurato in base alla quantificazione della crescita economica netta del valore aggiunto. L'ultimo criterio individuato si riferisce all'accrescimento della produttività del lavoro. L'indicatore utilizzato in questo caso corrisponde al calcolo del valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (Euro /ETP).

La stima degli effetti dell'innovazione sulle variabili economiche potrà essere effettuata esclusivamente per le aziende che partecipano alle iniziative di cooperazione congiuntamente a misure di tipo strutturale (misure 121, 123) che in maniera sinergica ne manifestino gli effetti. I dati contabili e occupazionali necessari alla quantificazione degli indicatori verranno rilevati, per la situazione pre intervento, dal piano di sviluppo aziendale allegato alle domande, mentre la conferma dei dati pre intervento e la rilevazione di quelli post intervento avverrà attraverso indagini eseguite su un campione di beneficiari delle misure 121 e 123 che partecipano anche iniziative di cooperazione. La quota di incremento del valore aggiunto lordo e dell'occupazione attribuibile alla cooperazione verrà stimata confrontando i risultati economici delle aziende che partecipano alla misura 124 ed alle misure 121 e 123 con quelli delle aziende esclusivamente beneficiarie delle misure 121 e 123.

Domanda 3: *In che misura gli aiuti hanno contribuito al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi?*

Criteri	Indicatori	Tipologia
1. Le aziende migliorano le performance ambientali dei processi produttivi	Numero di iniziative sovvenzionate tese a favorire l'introduzione di innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Il criterio utilizzato per sostanziare il miglioramento delle performance ambientale dei processi produttivi a seguito dei finanziamenti attivati nell'ambito della misura stabilisce che le aziende migliorano le performance ambientali dei processi produttivi; l'indicatore associato è quello che quantifica il numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate a tale scopo.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	UM	Tipologia (1)	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	QCMV	D2/QL	X				X
Produttività del lavoro – Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ETP	I	QCMV	D2/QL	X				X
Creazione di posti di lavoro con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	Numero	I	QCMV	QL	X				X
Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Numero	R	QCMV	D1/QL			X	X	
Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie	%	R	QCMV	D2/QL	X			X	
Numero di iniziative di cooperazione sostenute	Numero	O	SV	D1/QL			X		
Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate, di cui: - imprese agricole - imprese di trasformazione e commercializzazione - imprese fornitrici di strumenti, tecnologie e servizi all'attività agricola e/o agroindustriale, - soggetti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca e sperimentazione pre-competitiva.	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di iniziative sovvenzionate tese a favorire l'introduzione di innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali	Numero	O		D3/QL			X	X	
Valore della produzione agricola e forestale nelle aziende coinvolte in iniziative di cooperazione	Euro		SV	D1			X	X	

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR: Supplementare regionale; SV: Supplementare valutativo

MISURA 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"**1. Ricostruzione della logica di intervento**

Un'efficace rete infrastrutturale, viaria, idrica ed energetica, è fattore fondamentale dell'economia rurale poiché non solo contribuisce alla conservazione delle attività agroforestali e all'incremento della competitività delle aziende, ma anche al miglioramento delle condizioni generali ed alla sostenibilità ambientale del territorio. L'abbandono delle attività agro-forestali nei territori rurali comporta, infatti, la perdita di presidio ambientale utile a svolgere una importante azione di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di difesa dalle calamità naturali.

In Sicilia la competitività del settore agro-alimentare e forestale è ancora fortemente condizionata da un livello insufficiente di dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche. La Misura, pertanto, viene attivata per dare una risposta concreta ai fabbisogni espressi dai territori rurali attraverso l'ampliamento e il potenziamento delle infrastrutture, nel rispetto degli obiettivi di conservazione della natura, protezione del suolo e gestione efficiente delle risorse idriche.



Le azioni che si intende attivare avranno carattere di pubblica utilità e saranno, pertanto, a servizio di una moltitudine di aziende agricole e forestali. Gli interventi previsti riguardano l'ampliamento delle infrastrutture interaziendali di piccola scala, quali la viabilità interpoderale, privilegiando particolarmente gli interventi volti a creare e migliorare i collegamenti con le principali reti viarie (comunali e provinciali), le reti idriche ad uso irriguo, ovvero le opere secondarie sovraziendali di adduzione e distribuzione efficiente dell'acqua, le tecnologie per il risparmio idrico e le opere di elettrificazione rurale nelle aree ancora non servite.

Relativamente alle reti idriche ad uso irriguo, al fine di migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua, conseguendo nel contempo la conservazione di un buon livello qualitativo delle riserve idriche a valle delle colture irrigue, si rende necessario il miglioramento dell'efficienza complessiva dei sistemi di distribuzione irrigua. A tal fine sono previsti interventi di tipo "strutturale" o "materiale" finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione, all'impiego di dispositivi di telecomando e telecontrollo degli impianti e di dispositivi elettronici di erogazione irrigua, e interventi di tipo "non strutturale" o "immateriali", finalizzati al conseguimento di un risparmio idrico mediante un uso più razionale della risorsa disponibile, attraverso l'impiego, da parte delle aziende e dei Consorzi di bonifica, di sistemi di supporto alle decisioni, quali i programmi informatici di bilancio idrico e irrigazione guidata (es. IRRISIAS).

Per ciò che concerne la realizzazione di interventi di miglioramento viario, i beneficiari degli aiuti possono essere gli imprenditori agricoli in forma associata e dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste. Per le opere irrigue, invece, possono beneficiare del contributo l'Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste e i Consorzi di Bonifica; per le opere di elettrificazione, infine, la Misura si rivolge agli enti di diritto pubblico e agli imprenditori agricoli in forma associata.

Gli aiuti possono essere erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata. Il livello di aiuto concesso per gli imprenditori in forma associata è pari all'80% delle spese ammissibili per gli interventi realizzati nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva 75/268/CEE e nei territori ricadenti nelle aree definite ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, e del 75% nelle altre zone. Per gli investimenti a carattere pubblico l'intensità dell'aiuto è, invece, pari al 100%.

La realizzazione degli interventi previsti contribuirà direttamente al conseguimento degli obiettivi operativi definiti dalla misura, valutato attraverso la quantificazione di opportuni indicatori di prodotto. In particolare, all'obiettivo di "potenziare e migliorare le infrastrutture necessarie ad accompagnare il processo di modernizzazione delle aziende" vengono associati gli indicatori relativi al numero di interventi realizzati e al volume totale degli investimenti. L'obiettivo di "favorire migliori condizioni di accesso e mobilità" viene valutato attraverso il calcolo del numero di interventi sostenuti relativi al miglioramento della viabilità interpoderale e al relativo volume totale degli investimenti. "Migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua" viene garantito, invece, dalla quantificazione del numero di interventi sovvenzionati e del volume totale degli investimenti per la realizzazione di opere irrigue finalizzate sia alla riduzione delle perdite che ad un suo risparmio.

Il contributo dell'attivazione della misura al conseguimento dell'obiettivo specifico di "migliorare la competitività delle aziende agricole e forestali" viene valutato prendendo in esame l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, il cui valore stimato in ex ante è pari a 10.689.564 Euro.

Il numero di aziende/imprese servite dalle nuove infrastrutture fisiche e/o telematiche è, invece, l'indicatore proposto per valutare l'obiettivo prioritario "Ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento delle reti infrastrutturali". La valutazione degli impatti della misura, definiti in termini di accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale, infine, vengono valutati mediante indicatori economici relativi alla crescita economica e alla produttività del lavoro.



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Crescita economica (Incremento VA in pps)	10.378.218 (*)
	Produttività del lavoro (euro/ETP)	143 (*)
<i>Obiettivi prioritario (PSR) e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	
Ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento delle reti infrastrutturali	Numero di aziende/imprese servite da nuove infrastrutture fisiche	(**)
Miglioramento della competitività delle aziende agricole e forestali	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese/società finanziate	10.689.564 (*)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotti</i>	<i>Valore</i>
Potenziare e migliorare le infrastrutture necessarie ad accompagnare il processo di modernizzazione delle aziende	Numero di operazioni finanziate	162 (*)
	Volume totale d'investimenti	111.002.750 (*)
Favorire migliori condizioni di accesso e mobilità	Numero di interventi realizzati per il miglioramento della viabilità rurale	(***)
	Volume totale degli investimenti realizzati per il miglioramento della viabilità rurale	(***)
Migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua	Numero di interventi sovvenzionati finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione	(***)
	Volume totale degli investimenti per ridurre le perdite nelle reti idriche di distribuzione	(***)
	Numero di interventi finalizzati al risparmio idrico	(***)
	Volume totale degli investimenti realizzati finalizzati al risparmio idrico	(***)
Potenziare le opere di elettrificazione rurale nelle aree ancora non servite.	Numero di opere di elettrificazione sovvenzionate	(***)
	Volume totale degli investimenti realizzati in opere di elettrificazione	(***)
Dotazione finanziaria	Input finanziari	Valore
Costo totale	Euro	105.509.332
Spesa pubblica	Euro	80.009.332

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

2. Le domande valutative

Il QCMV per la misura 125 prevede la risposta a due domande valutative, per ognuna delle quali è stata prevista una serie di criteri ed indicatori in grado di verificare, in maniera quanto più esaustiva, gli aspetti riguardanti lo sviluppo del potenziale fisico e l'aumento della competitività del settore agricolo e forestale conseguito grazie al miglioramento delle infrastrutture territoriali.

La stima degli impatti sulla crescita economica e la produttività del lavoro dovuti al miglioramento e realizzazione di infrastrutture, è di difficile determinazione e potrà essere realisticamente effettuata nell'ambito di casi studio riguardanti aree agricole (es. consorzi irrigui) dove sono presenti aziende beneficiarie di misure di tipo strutturale. I dati contabili e occupazionali necessari alla quantificazione degli indicatori verranno rilevati, per la situazione pre intervento, dal piano di sviluppo aziendale allegato alla domanda, mentre la conferma dei dati pre intervento e la rilevazione di quelli post intervento avverrà attraverso indagini eseguite sulle aziende localizzate nelle aree interessate dalle infrastrutture e beneficiarie dirette della misura 121. La quota di incremento del valore aggiunto lordo e dell'occupazione attribuibile al potenziamento delle infrastrutture verrà stimata confrontando i risultati economici delle aziende beneficiarie indirette della misura 125, che partecipano anche alla misura 121, con quelli delle aziende esclusivamente beneficiarie della misura 121.

**Domanda 1:** *In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?*

Criteri	Indicatori	
1. La dotazione infrastrutturale ha migliorato le condizioni di viabilità rurale.	Numero di interventi realizzati per il miglioramento della viabilità rurale	(***)
	Volume totale degli investimenti realizzati per il miglioramento della viabilità rurale	(***)
2. Il miglioramento delle infrastrutture irrigue ha determinato un impiego più razionale della risorsa idrica	Numero di interventi sovvenzionati finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione	(***)
	Volume totale degli investimenti per ridurre le perdite nelle reti idriche di distribuzione	(***)
	Numero di interventi finalizzati al risparmio idrico	(***)
	Volume totale degli investimenti realizzati finalizzati al risparmio idrico	(***)
	Superfici servite dalle opere di ammodernamento irriguo	(***)
3. Lo sviluppo delle infrastrutture ha consentito l'elettificazione rurale in aree ancora non servite	Numero di opere di elettificazione sovvenzionate	(***)
	Numero di aziende servite dalle nuove opere di elettificazione	
	Volume totale degli investimenti realizzati in opere di elettificazione	(***)

Per valutare "In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture" sono stati proposti tre criteri. Al primo criterio valutativo adottato, fanno riferimento gli indicatori relativi al numero di interventi realizzati per il miglioramento della viabilità rurale e al relativo volume totale degli investimenti. Per ciò che concerne il criterio secondo il quale il miglioramento delle infrastrutture irrigue ha determinato un impiego più razionale e, conseguentemente, un risparmio delle risorse idriche, gli indicatori associati si riferiscono al numero di interventi sostenuti per l'ammodernamento degli impianti irrigui pubblici finalizzati a ridurre le perdite e al risparmio idrico, nonché le superfici servite da tali opere. L'ultimo criterio individuato per valutare in maniera appropriata il quesito valutativo in oggetto si riferisce al miglioramento delle infrastrutture nelle aree rurali grazie alle nuove opere di elettificazione, quantificato attraverso il numero di operazioni sovvenzionate, il numero dei destinatari finali degli interventi e il volume totale degli investimenti.

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali e il loro potenziale di sviluppo grazie al miglioramento delle infrastrutture?*

Criteri	Indicatori	
1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole e forestali interessate è aumentato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende direttamente interessate dagli interventi	(*)
2. Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)
3. La produttività del lavoro è aumentata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati al miglioramento della competitività del settore agricolo viene effettuata attraverso tre criteri. Il primo analizza l'incremento del valore aggiunto lordo negli impianti sovvenzionati. Il criterio in grado di valutare l'impatto che tali investimenti avranno sul valore aggiunto del settore agricolo è misurato in base alla quantificazione della crescita economica netta del valore aggiunto. L'ultimo criterio individuato si riferisce all'accrescimento della produttività del lavoro. L'indicatore utilizzato in questo caso corrisponde al calcolo del valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (Euro /ETP).

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	UM	Tipologia (1)	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	QCMV	D2/QL		X			X
Produttività del lavoro – Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ETP	I	QCMV	D2/QL		X			X
Numero di aziende/imprese servite da nuove infrastrutture fisiche e/o telematiche	Numero	R	QCMV	QL			X	X	
Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie (000 Euro)	%	R	QCMV	D2/QL		X		X	X
Numero di operazioni realizzate	Numero	O	QCMV	QL			X		
Volume totale d'investimenti (000 Euro)	Euro	O	QCMV	QL			X		
Numero di interventi realizzati per il miglioramento della viabilità rurale	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Volume totale degli investimenti realizzati per il miglioramento della viabilità rurale	Euro	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di interventi sovvenzionati finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Volume totale degli investimenti per ridurre le perdite nelle reti idriche di distribuzione	Euro	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di interventi finalizzati al risparmio idrico	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Volume totale degli investimenti realizzati finalizzati al risparmio idrico	Euro	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di opere di elettrificazione sovvenzionate	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Volume totale degli investimenti realizzati in opere di elettrificazione	Euro	O	SV	D1/QL			X	X	
Superfici servite dalle opere di ammodernamento irriguo	ha		SV	D1		X		X	
Numero di aziende servite dalle nuove opere di elettrificazione	Numero		SV	D1		X		X	

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR: Supplementare regionale; SV: Supplementare valutativo

**MISURA 126 – Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione****1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi**

L'attivazione della misura nasce dalla necessità di adottare idonei strumenti di prevenzione per i danni causati da calamità naturali nonché ripristinare il livello di competitività per quelle imprese che devono far fronte alle conseguenze derivanti dalle stesse.

L'obiettivo della misura è, pertanto, quello di prevenire i danni da calamità naturali e di compensare i danni provocati dalle stesse.

Il sostegno agli investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni da calamità naturali, così come definite dagli "Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013", devono avere carattere collettivo ed interaziendale ed essere funzionali alla protezione dei terreni agricoli. Tali interventi riguardano, in particolar modo, la prevenzione del dissesto idrogeologico attraverso la realizzazione e manutenzione straordinaria di opere di regimazione idraulica e della rete idraulica e di sistemi di contenimento dei movimenti franosi. Possono beneficiare del sostegno, pari all'80% delle spese ammissibili, gli imprenditori agricoli, singoli e associati.

La misura prevede, altresì, un aiuto agli imprenditori agricoli, singoli e associati, destinato a compensare i danni causati da calamità naturali (terremoti, valanghe, frane, inondazioni ed eruzioni vulcaniche) ad infrastrutture rurali, fabbricati, attrezzature al servizio delle aziende agricole, impianti arborei e animali, di entità pari fino al 100% dei danni materiali subiti. In entrambi i casi il sostegno viene concesso in forma di contributo in conto capitale, in conto interessi e/o in forma combinata.

Con una dotazione finanziaria pari a 10.000.000 Euro di spesa pubblica totale, si prevede di migliorare una superficie agricola danneggiata di oltre 500 ha per un volume totale d'investimenti di 13.000.000 Euro.

Ai fini valutativi per determinare il grado di conseguimento degli obiettivi della misura, così come si evince dalla tabella di seguito riportata, vengono presi in considerazione opportuni indicatori, supplementari a quelli definiti a livello regionale, proposti dal Valutatore.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
<ul style="list-style-type: none"> Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione 	Crescita economica (Incremento VA in pps)	2.524.368,93 (*)
	Creazione di posti di lavoro con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	182 (*)
	Produttività del lavoro (VA/ULA)	18,71 (*)
<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
<ul style="list-style-type: none"> Ripristinare il livello di competitività delle imprese danneggiate da calamità naturali 	Aumento/Mantenimento del valore aggiunto nelle imprese beneficiarie	n.d. (**)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Valore</i>
<ul style="list-style-type: none"> Prevenire le calamità naturali e compensare i danni provocati dalle stesse. 	Volume totale di investimenti, di cui <ul style="list-style-type: none"> Azione 1 (prevenzione) Azione 2 (compensazione) 	13.500.000
	Numero di interventi realizzati per la prevenzione dei danni da calamità naturali, di cui: <ul style="list-style-type: none"> realizzazione e manutenzione opere idrauliche sistemi di contenimento frane 	n.d. (**)
	Numero di aziende coinvolte in interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico	n.d. (**)
	Numero di aziende beneficiarie danneggiate da calamità naturali	n.d. (**)
	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	575
Dotazione finanziaria	Input finanziari	
Costo totale		Euro 13.500.000,00
Spesa pubblica		Euro 10.000.000,00

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per ciò che concerne l'obiettivo di "prevenire le calamità naturali e compensare i danni provocati dalle stesse", gli indicatori preposti riguardano, oltre la superficie agricola danneggiata sovvenzionata e il volume totale degli investimenti, la quantificazione del numero di interventi realizzati per la prevenzione dei danni da calamità naturali, il numero delle aziende coinvolte in operazioni siffatte, nonché quello delle aziende beneficiarie danneggiate da calamità naturali.

Per determinare un effettivo ripristino del livello di competitività delle imprese danneggiate da calamità naturali, è necessaria l'introduzione di un indicatore di natura economica relativo all'aumento/ mantenimento del valore aggiunto nelle imprese beneficiarie, rilevabile sono in sede di indagine diretta ai beneficiari.

Proseguendo nella strutturazione dell'impianto metodologico, la valutazione dell'impatto della misura, definito in termini di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, verrà effettuata mediante indicatori relativi alla crescita economica, valore stimato in ex ante pari a 2.524.368 Euro, alla creazione di posti di lavoro e alla variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro i cui valori obiettivi risultano, rispettivamente pari a n. 182 e 19 Euro per ULA.

2. Le domande valutative

Le domande valutative definite dal QCMV per la presente Misura indagano sulla misura in cui gli aiuti concessi hanno contribuito al mantenimento della redditività economica delle aziende agricole, quindi all'aumento della competitività dell'intero settore.

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino o la preservazione del potenziale produttivo agricolo?*

Criteria	Indicatori	
1. Le opere di prevenzione del dissesto idrogeologico hanno preservato il potenziale produttivo agricolo	Numero di interventi realizzati per la prevenzione dei danni da calamità naturali, di cui: <ul style="list-style-type: none">• realizzazione e manutenzione opere idrauliche• sistemi di contenimento frane	(**)
	Numero di aziende coinvolte in interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico	(**)
2. Il potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali è stato ripristinato	Numero di aziende beneficiarie danneggiate da calamità naturali	(**)
	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (Ha)	(*)
3. La redditività economica delle aziende agricole è stata mantenuta	Aumento/mantenimento del valore aggiunto nelle imprese beneficiarie	(**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**)Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Alla prima domanda valutativa vengono associati tre criteri secondo i quali gli aiuti hanno contribuito da un lato a prevenire i danni da causati dai disastri naturali e, dall'altro a ripristinare il potenziale produttivo danneggiato. Per effetto di tali interventi, pertanto la redditività economica delle aziende agricole è stata mantenuta. Gli indicatori associati al primo criterio riguardano il numero di interventi sovvenzionati finalizzati alla protezione dei terreni agricoli e quello delle aziende coinvolte; al secondo criterio vengono associati altri due indicatori che quantificano il numero delle aziende che hanno beneficiato delle compensazioni per i danni da calamità naturali e le relative superfici. L'aumento/mantenimento del valore aggiunto nelle imprese beneficiarie, infine, consentirà di valutare lo stato di redditività economica nelle stesse.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?*

Criteria	Indicatori	
1. La competitività del settore agricolo e forestale è migliorata	Crescita economica (Incremento VA in PPS)	(*)
	Creazione di posti di lavoro con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	(*)
	Produttività del lavoro (VA/ULA)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**)Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per ciò che concerne il contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, gli indicatori associati sono: l'incremento di valore aggiunto in pps, la creazione di posti di lavoro e la produttività del lavoro.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatori	UM	Tipologia (1)	Fonti primarie		Fonti secondarie		
			Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto	PPS	I	X				X
Creazione di posti di lavoro con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	Numero	I	X				X
Produttività del lavoro	Euro/ULA	I	X				X
Aumento/mantenimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	R	X				X
Volume totale di investimenti, di cui <ul style="list-style-type: none">Azione 1 (prevenzione)Azione 2 (compensazione)	Euro	O			X	X	
Numero di interventi realizzati per la prevenzione dei danni da calamità naturali, di cui: <ul style="list-style-type: none">realizzazione e manutenzione opere idraulichesistemi di contenimento frane	Numero	O			X	X	
Numero di aziende coinvolte in interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico	Numero	O			X	X	
Numero di aziende beneficiarie danneggiate da calamità naturali	Numero	O			X	X	
Superficie agricola danneggiata sovvenzionata	Ha	O			X	X	

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output

MISURA 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"

1. Ricostruzione della logica di intervento

L'analisi SWOT del sistema agro-industriale e forestale ha evidenziato tra i punti di forza del settore l'elevata presenza di prodotti di qualità. L'analisi evidenzia come le caratteristiche pedoclimatiche e le specifiche vocazionalità territoriali favoriscono produzioni di alta qualità a forte immagine e vocazione all'export. La Sicilia, infatti, conta numerosi 18 prodotti DOP e IGP già riconosciuti e 19 prodotti in fase di riconoscimento o in protezione transitoria. In particolare sono presenti 8 oli extra vergine di oliva DOP, 19 prodotti ortofruttili tra IGP e DOP e 4 formaggi DOP. Inoltre, sono presenti 30 vini a denominazione (1 DOCG, 22 DOC, 7 IGT). L'analisi sottolinea anche l'importante ruolo dell'agricoltura biologica in ambito regionale, sia per il numero di aziende e gli ettari investiti, sia per la crescente attività di trasformazione dei prodotti biologici e di linee di lavorazione specializzate.

Infine, viene rimarcata la scarsa adesione da parte dei produttori ai consorzi di tutela e di valorizzazione accompagnata anche da una limitata attenzione alle attività di promozione e marketing, gestite in forma collettiva, e pertanto i fabbisogni di intervento fanno riferimento alla "diffusione dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti", oltre alla "valorizzazione e qualificazione dell'offerta di prodotti agricoli di qualità".

La misura, quindi, sostiene l'adesione degli agricoltori (imprenditori agricoli singoli e associati) ai sistemi di qualità riconosciuti in ambito comunitario (metodo di produzione biologico, STG, DOP e IGP, DOC e DOCG,



IGT). Il sostegno può arrivare ad un importo massimo di 3.000 € all'anno per singola azienda. Questo viene determinato in funzione dei costi fissi⁽⁷⁾ sostenuti per partecipare al sistema di qualità e può essere erogato per un periodo di tempo massimo di cinque anni.

La logica d'intervento prevede che attraverso l'adesione al sistema di qualità si determini innanzitutto un "miglioramento della qualità delle produzioni agro-alimentari" e quindi una maggiore "garanzia ai consumatori della qualità dei prodotti o dei metodi di produzione impiegati". Il conseguimento di questi obiettivi operativi verrà stimato attraverso il "numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie", indicatore di output previsto dal QCMV, ripartito sulla base dei criteri di priorità assegnati alla misura, e considerando l'adesione delle aziende agricole ai differenti sistemi di qualità (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, IGT, metodo di produzione certificato da agricoltura biologica).

I risultati della precedente programmazione (POR), hanno evidenziato la scarsa risposta dei destinatari alla misura di qualificazione dei prodotti agro-alimentari. Le ragioni sono attribuite alla scarsa propensione al riorientamento al mercato da parte degli imprenditori agricoli siciliani e all'impegno economico richiesto per l'adesione al sistema. Inoltre, l'analisi evidenzia l'esigenza di favorire aziende "consolidate" e che mostrano una reale esigenza ad adottare un sistema di certificazione.

I criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza (4 aprile 2008), coerentemente con le suddette conclusioni, favoriscono fortemente le aziende che aderiscono a sistemi di qualità più competitivi (DOCG, DOP, biologico), le aziende con doppia certificazione, le aziende in possesso di almeno una certificazione volontaria di qualità di prodotto e/o di processo e, in forma sinergica con azioni di promozione e valorizzazione sul mercato, le aziende che partecipano a progetti integrati di filiera. Questi criteri di selezione sono stati considerati nella suddivisione proposta nel quadro logico per l'indicatore "numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie". Le altre suddivisioni considerano le priorità orizzontali al programma legate alla qualificazione del soggetto proponente (giovane agricoltore/donna imprenditrice) ed alla localizzazione dell'azienda nelle aree D, C, B, o A.

Gli indicatori collegati all'obiettivo operativo "garanzia ai consumatori della qualità dei prodotti o dei metodi di produzione impiegati" esprimono l'adesione delle aziende agricole ai sistemi di qualità nei diversi comparti (biologico, vini, olio extravergine di oliva, ortofruttili, formaggi, carni e trasformati) e quindi la concreta diffusione dell'adesione ai sistemi di qualità a livello di comparto generata dal sostegno.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (000 Euro)	1456 (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	0,02 (*)
<i>Obiettivi prioritario (PSR) e specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 Euro)	16000 (*)
Incremento delle produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori	Valore della produzione da agricoltura biologica	(***)
	Valore della produzione DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni	(***)
	Valore della produzione DOCG, DOC, IGT	(***)
Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli primari	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie (Euro)	(*)
Maggiore competitività delle produzioni e creazione di nuove opportunità di mercato attraverso la differenziazione dei prodotti	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata da agricoltura biologica	(***)
	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni	(***)
	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOC, DOCG, IGT	(***)

(7) I costi fissi si riferiscono a: costi di iscrizione; contributo annuo di partecipazione; costi di certificazione; eventuali altre spese per i controlli intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal sistema.



<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Miglioramento della qualità delle produzioni agro-alimentari	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie, di cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gestite da giovani agricoltori ▪ gestite da donne imprenditrici ▪ con sistema di qualità DOCG, DOP, BIO ▪ con doppia certificazione ▪ con certificazione di qualità di prodotto e/o di processo ▪ partecipanti a progetti integrati di filiera riguardanti singole denominazioni o prodotti da agricoltura biologica ▪ localizzate in aree D, C, B, A 	1100 (*)
Garanzia ai consumatori della qualità dei prodotti o dei metodi di produzione impiegati	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità da agricoltura biologica	(***)
	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni	(***)
	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOC, DOCG, IGT	(***)
Dotazione finanziaria	Input finanziari	Valore obiettivo
Spesa pubblica	'000 Euro	16500 (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'adesione al sistema di qualità dovrebbe determinare, quale primo effetto a livello aziendale, la commercializzazione delle produzioni con la certificazione relativa al sistema di qualità a cui le stesse aziende hanno aderito attraverso il sostegno. Tale risultato è direttamente correlato all'obiettivo specifico di "maggiore competitività delle produzioni e creazione di nuove opportunità di mercato attraverso la differenziazione dei prodotti". Gli indicatori di risultato "Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione come certificata da agricoltura biologica", "... DOP, IGP, STG", "... DOC, DOCG, IGT" difficilmente potranno essere quantificati in base alle informazioni contenute nel sistema di monitoraggio, richiedendo quindi una specifica indagine campionaria per la quale dovranno essere verificate le modalità di esecuzione (es. telefonica, postale) e l'effettiva possibilità di reperimento dei recapiti telefonici e l'indirizzario.

La maggiore competitività delle produzioni e la creazione di nuove opportunità di mercato dovrebbero favorire un miglioramento delle performance economiche dei prodotti agricoli primari interessati, misurabile con l'indicatore di risultato "accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie". L'indicatore potrà essere verosimilmente quantificato nell'ambito delle indagini che verranno effettuate presso le aziende che partecipano anche ad altre misure d'investimento, ovvero laddove si verifica una sinergia con le misure 112 e/o 121 e/o 311.

Gli ultimi due obiettivi collegati all'indicatore di risultato sono correlati alla capacità del sostegno di determinare un incremento del valore delle produzioni ottenute con sistemi di qualità rispetto alla produzione convenzionale, e quindi di rispondere concretamente al fabbisogno iniziale di "valorizzazione e qualificazione dell'offerta di prodotti agricoli di qualità" sul mercato. Le informazioni necessarie per la stima degli indicatori di risultato rispettivamente correlati all'obiettivo prioritario "promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità" e all'obiettivo specifico "incremento delle produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori" potranno essere reperite presso i rispettivi Consorzi di tutela e verificando la disponibilità di dati a livello regionale e nazionale (ISMEA).

Infine, l'obiettivo generale della misura "miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale" verrà valutato attraverso la determinazione dei due indicatori di impatto previsti dal QCMV. L'indicatore d'impatto "crescita economica" esprime la crescita netta del valore aggiunto lordo. Come spiegato in seguito, ai risultati di accrescimento del valore aggiunto lordo rilevati presso aziende beneficiarie della misura 132, che aderiscono anche alle misure 112 e/o 121 e/o 311, saranno detratti i risultati ottenuti in aziende strutturalmente simili (gruppo di controllo). La stessa metodologia è utilizzata per stimare la crescita netta di posti di lavoro e quindi la produttività dal lavoro determinata dal rapporto tra crescita netta di valore aggiunto lordo e posti di lavoro creati.



2. Le domande valutative

Le domande valutative comuni proposte per la misura 132 esaminano il grado di partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità sovvenzionati e gli effetti degli aiuti in termini di differenziazione sul mercato delle produzioni di qualità e miglioramento competitivo del settore agricolo.

Domanda 1: *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?*

Criteria	Indicatori	Valori obiettivo
1. Le aziende agricole aderiscono ai sistemi di qualità alimentare	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	1100 (*)
	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità da agricoltura biologica	(***)
	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni	(***)
	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOC, DOCG, IGT	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'adesione ai sistemi di qualità alimentare è il criterio associato alla prima domanda valutativa. Al criterio sono associati i quattro indicatori di prodotto precedentemente esaminati, attraverso i quali è possibile quantificare il numero di aziende agricole beneficiarie ripartite per sistema di qualità e comparto. Le indicazioni per la quantificazione di questi indicatori dovrebbero essere dedotte dal sistema di monitoraggio, a riguardo la profilatura fornita non sembra declinare completamente gli interventi rispetto alla tipologia di sistema di qualità, o altrimenti dalla consultazione delle domande di aiuto e della documentazione allegata.

Domanda 2: *In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?*

Criteria	Indicatori	Valori obiettivo
1. Le aziende agricole rafforzano l'accesso al mercato	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata da agricoltura biologica	(***)
	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni	(***)
	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOC, DOCG, IGT	(***)
2. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole è aumentato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie (Euro)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la risposta alla seconda domanda valutativa sono stati individuati due criteri. Al primo criterio sono stati associati tre indicatori che esprimono la capacità delle aziende beneficiarie di commercializzare la produzione ottenuta adottando il sistema di qualità con la relativa certificazione. Infatti può anche accadere che le produzioni di qualità vengono vendute dagli agricoltori come indifferenziate perdendo il valore aggiunto che la certificazione dovrebbe conferire (perché non ci sono specifiche linee di lavorazione o più genericamente non c'è possibilità di collocazione sui mercati tradizionali).



Al secondo criterio proposto “il valore aggiunto lordo delle aziende agricole è aumentato” è collegato l’aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie. La stima degli effetti dell’adesione al sistema di qualità sulle variabili economiche dell’azienda potrà essere effettuata esclusivamente se la misura 132 è attuata congiuntamente a misure di tipo strutturale, (misure 112, 121, 311) che in maniera sinergica ne manifestino gli effetti. I dati contabili dell’azienda necessari alla quantificazione dell’indicatore verranno rilevati, per la situazione pre intervento, dal piano aziendale allegato alle domande, mentre la conferma dei dati pre intervento e la rilevazione di quelli post intervento avverrà attraverso indagini eseguite su un campione di beneficiari delle misure 112, 121 e/o 311 che partecipano anche alla misura 132. La quota di incremento del valore aggiunto lordo attribuibile alla misura verrà stimata confrontando i risultati economici delle aziende che partecipano alla misura 132 ed alle misure 112, 121 e/o 311 e delle aziende esclusivamente beneficiarie delle misure 112, 121 e/o 311.

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Criteri	Indicatori	Valori obiettivo
1. Il valore aggiunto dell’agricoltura è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (000 Euro)	1456 (*)
2. La produttività del lavoro è migliorata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	0,02 (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La terza domanda valutativa è collegata al contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo. Il quesito viene valutato attraverso due criteri e i due indicatori comuni “crescita economica” e “produttività del lavoro”. Considerando quanto precedentemente esposto, anche la determinazione degli impatti sulla crescita del valore aggiunto agricolo e sulla produttività del lavoro potranno essere determinati solamente nel caso in cui la misura 132 viene attuata in combinazione con altre misure del programma (112, 121 e/o 311) per le quali è prevista la rilevazione ed elaborazione di dati contabili mediante indagini campionarie presso le aziende beneficiarie.

**3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	um	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	QCMV	D3/QL	X			X	X
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ ETP	I	QCMV	D3/QL	X			X	X
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Euro	R	QCMV	D1/QL				X	X
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie	Euro	R	QCMV	D2/QL	X			X	
Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	N.	O	QCMV	D1/QL			X		
Valore della produzione da agricoltura biologica	Euro	R	SV	QL				X	X
Valore della produzione DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni	Euro	R	SV	QL				X	X
Valore della produzione DOCG, DOC, IGT	Euro	R	SV	QL				X	X
Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata da agricoltura biologica	N.	R	SV	D2/QL	X				
Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni	N.	R	SV	D2/QL	X				
Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOC, DOCG, IGT	N.	R	SV	D2/QL	X				
Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità da agricoltura biologica	N.	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni	N.	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOC, DOCG, IGT	N.	O	SV	D1/QL			X	X	

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione; SR: indicatori aggiuntivi Specifici Regionali; SV: indicatori aggiuntivi Specifici Valutatore

MISURA 133 “Attività di informazione e promozione”

1. Ricostruzione della logica di intervento

La misura incentiva attività d’informazione e di promozione e pubblicità, per diffondere tra i consumatori la conoscenza dei prodotti di qualità (caratteristiche, proprietà alimentari, sicurezza, metodi di produzione, origine geografica e storica, ecc.) e di creare nuove opportunità di mercato. Le azioni sovvenzionate dalla misura possono quindi comprendere un ventaglio di attività informative, promozionali e pubblicitarie incentrate sui sistemi di qualità scelti tra quelli ammissibili ai benefici previsti dalla misura 132. Le attività di informazione e promozione promosse dalla misura 133 sono quindi funzionali al fabbisogno di maggiore orientamento al mercato dei produttori agricoli che partecipano ai sistemi di qualità, fabbisogno questo che chiaramente emerge dall’analisi SWOT del settore agricolo e forestale.

L’analisi, oltre ad elencare i numerosi prodotti di qualità presenti nella regione, ricordati nella precedente misura, evidenzia le marcate difficoltà di attivazione dei consorzi di tutela e di valorizzazione commerciale delle produzioni e quindi l’esigenza di “informazione e promozione dell’immagine dei prodotti regionali di qualità” e di “iniziative di commercializzazione e marketing a favore delle produzioni di qualità”. Alle Associazioni di produttori (compresi i consorzi di tutela) sono dunque affidati due compiti essenziali, da un lato, aggregare e orientare i produttori agricoli alle esigenze del mercato e, dall’altro, far conoscere e promuovere le produzioni di qualità presso i consumatori e gli operatori commerciali.

La presenza di una base produttiva aggregata e propositiva è dunque un requisito indispensabile per l’efficacia delle attività di informazione e promozione. Le priorità assegnate dai criteri di selezione ai Consorzi riconosciuti o con incarico di vigilanza, alle Associazioni di produttori partecipanti a progetti di filiera, ed al valore complessivo delle produzioni di qualità, sono pienamente coerenti con la necessità di contrastare le situazioni di frammentarietà, dispersione dell’offerta e scarsa integrazione di filiera evidenziate dall’analisi SWOT. L’applicazione concreta di queste priorità sarà esaminata nella descrizione delle azioni sovvenzionate allo scopo di “valorizzare i prodotti agroalimentari di qualità ottenuti in Sicilia”. Nella suddetta descrizione sono presi in esame anche gli altri criteri di selezione, territoriali e relativi alla qualità e coerenza del progetto. Coerentemente con i criteri di selezione adottati per la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità (misura 132), anche in questa misura sono favorite le attività di informazione e promozione che riguardano i sistemi di qualità più competitivi (DOCG, DOP, biologico) e l’area di produzione interessata dal progetto (D, C, B, o A). Inoltre, è data preferenza alle attività svolte all’estero (paesi dell’UE) in ragione della necessità di sviluppare nuove opportunità di mercato per le numerose produzioni di qualità presenti nella regione.

La realizzazione delle azioni proposte dovrebbe determinare risultati di “diffusione delle conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti di qualità” e “promozione dell’immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici dei prodotti ottenuti nell’ambito di sistemi di qualità”. Nel quadro logico, questi due obiettivi specifici sono stati correlati, rispettivamente, alle attività di promozione e pubblicità ed alle attività d’informazione dei prodotti da agricoltura biologica, DOP, IGP, STG (olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati), DOCG, DOC, IGT (vini). Le informazioni necessarie per l’analisi e la formulazione di giudizi sui risultati conseguiti saranno reperite mediante la tecnica del caso studio, in quanto difficilmente desumibili da fonti secondarie. Le produzioni interessate saranno scelte tra quelle di maggiore importanza economica e/o che sono realizzate nell’ambito di progetti di filiera.

Gli ultimi due obiettivi specifici “promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità” e “incremento delle produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori”, comuni alla misura 132, sono anche in questo caso correlati alla valorizzazione delle produzioni di qualità conseguita a seguito degli interventi sovvenzionati. Come visto in precedenza, le informazioni potranno essere reperite presso le Associazioni di produttori ed i Consorzi di tutela interessati e verificando la disponibilità di dati a livello regionale e nazionale (ISMEA). Infine, anche nel caso della misura 133, l’obiettivo generale della misura “miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale” verrà valutato attraverso la determinazione dei due indicatori di impatto previsti dal QCMV. Le informazioni necessarie alla stima degli indicatori “crescita economica” e “produttività del lavoro” potranno essere reperite



mediante indagini effettuate presso le aziende agricole beneficiarie delle misure 112 e 121 e che partecipano a progetti integrati di filiera che riguardano i prodotti di qualità.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS ('000 Euro)	3883 (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	0,06 (*)
<i>Obiettivi prioritario (PSR) e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 Euro)	40000 (*)
Incremento delle produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori	Valore della produzione da agricoltura biologica	(***)
	Valore della produzione DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati	(***)
	Valore della produzione DOCG, DOC, IGT	(***)
Diffondere conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti di qualità	Prodotti di qualità interessati dalle attività di promozione e pubblicità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione da agricoltura biologica ▪ DOP, IGP, STG (olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati) ▪ DOCG, DOC, IGT (vini) 	(***)
	Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività di promozione e pubblicità realizzate e dei consumatori/operatori economici raggiunti (casi studio)	(***)
Promuovere l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici dei prodotti ottenuti nell'ambito di sistemi di qualità, in particolare in termini di specificità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, sistemi di etichettatura e rintracciabilità	Prodotti di qualità interessati dalle attività d'informazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione da agricoltura biologica ▪ DOP, IGP, STG (olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati) ▪ DOCG, DOC, IGT (vini) 	(***)
	Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività d'informazione realizzate e dei consumatori/operatori economici raggiunti (casi studio)	(***)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Valorizzare i prodotti agroalimentari di qualità ottenuti in Sicilia	Numero di azioni sovvenzionate	24 (*)
	Descrizione sintetica delle azioni sovvenzionate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ soggetto proponente (Consorzi di tutela, Associazioni di produttori partecipanti a progetti di filiera) ▪ valore complessivo della produzione degli associati sottoposta al sistema di qualità ▪ sistema di qualità adottato ▪ area geografica prevalente di realizzazione dell'azione sovvenzionata ▪ area dove viene realizzata prevalentemente la produzione certificata interessata (D, C, B, A) ▪ attività d'informazione ▪ attività di promozione e pubblicità 	(***)
Favorire l'integrazione di filiera sviluppando al contempo l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche	Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito di progetti di filiera	(***)
	Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito di percorsi turistici (es. strade del vino)	(***)
Dotazione finanziaria	Input finanziari	Valore obiettivo
Spesa pubblica (Euro)	('000 Euro)	30240 (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore



2. Le domande valutative

Le domande valutative comuni proposte per la misura 133 esaminano, a differenza della misura 132, gli effetti determinati dal sostegno in termini di quota di mercato e sensibilizzazione dei consumatori rispetto ai prodotti di qualità e, come visto anche per le altre misure d'investimento, compresa la misura 132, gli impatti delle azioni sovvenzionate sul miglioramento della competitività del settore agricolo.

Domanda 1: *In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?*

Criteri	Indicatori	Valore obiettivo
1. Il valore dei prodotti agricoli di qualità è aumentato	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 Euro)	40000 (*)
	Valore della produzione da agricoltura biologica	(***)
	Valore della produzione DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati	(***)
	Valore della produzione DOCG, DOC, IGT	(***)
2. La quota di mercato dei prodotti agricoli di qualità è aumentata	Percentuale regionale di produzione agricola commercializzata con marchio di qualità	(***)
	Principali mercati di riferimento dei prodotti agricoli di qualità (locale, nazionale, comunitario)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La valorizzazione e la creazione di nuovi sbocchi di mercato sono tra le principali esigenze emerse dall'analisi regionale, per migliorare il posizionamento dei prodotti agricoli di qualità. Per questi motivi alla domanda valutativa sono associati due criteri. Il primo esamina l'evoluzione del valore della produzione agricola di qualità e come questo valore si distribuisce tra i diversi sistemi interessati, il secondo criterio analizza dapprima il peso della produzione agricola di qualità sul valore totale della produzione agricola regionale, evidenziando laddove possibile eventuali scostamenti dalle produzioni convenzionali in termini di quantità e prezzo, e poi, soprattutto in ambito comunitario e nazionale, lo sviluppo di nuovi mercati di riferimento per gli stessi prodotti di qualità e se possibile dei diversi canali di commercializzazione (es. GDO, dettaglio tradizionale, specializzato, ecc.).

Le informazioni necessarie per questo tipo di analisi saranno reperite da fonti secondarie (es. ISMEA) e, rispetto alla collocazione sul mercato delle principali produzioni di qualità, potranno essere utilizzate le informazioni che emergono dai casi studio precedentemente esaminati.

Domanda 2: *In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?*

Criteri	Indicatori	Valore obiettivo
1. Diffusione dell'informazione e della conoscenza rispetto alle caratteristiche dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità	Prodotti di qualità interessati dalle attività d'informazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione da agricoltura biologica ▪ DOP, IGP, STG (olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati) ▪ DOCG, DOC, IGT (vini) 	(***)
	Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività d'informazione realizzate e dei consumatori raggiunti (casi studio)	(***)
2. Promozione dell'immagine dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità verso i consumatori	Prodotti di qualità interessati dalle attività di promozione e pubblicità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione da agricoltura biologica ▪ DOP, IGP, STG (olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati) ▪ DOCG, DOC, IGT (vini) 	(***)
	Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività di promozione e pubblicità realizzate e dei consumatori raggiunti (casi studio)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'altra esigenza che emerge chiaramente dall'analisi SWOT riguarda l'informazione e promozione dell'immagine dei prodotti regionali di qualità. Il secondo quesito valutativo analizza i risultati di questo tipo



di azione, ponendo in particolar modo l'attenzione sui consumatori. I due criteri associati al quesito fanno riferimento alle due tipologie di attività previste dalla misura, che sembrano differenziarsi soprattutto rispetto alle finalità. Le attività d'informazione "mirano ad accrescere il livello di conoscenza ... da parte dei consumatori ..." mentre le attività di promozione e pubblicità "mirano a indurre i consumatori all'acquisto ...". Come visto in precedenza, le informazioni necessarie ad analizzare i risultati delle azioni d'informazione e promozione presso i consumatori potranno essere reperite nell'ambito di casi studio sulle produzioni di qualità di maggiore importanza economica e/o interessate da progetti di filiera.

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Criteri	Indicatori	Valore obiettivo
1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie indirette è aumentato	Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito di progetti di filiera	(***)
	Numero di aziende agricole collegate ai beneficiari della misura (beneficiarie indirette nell'ambito dei progetti di filiera)	(***)
	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie indirette (Euro)	(***)
2. La competitività del settore agricolo è aumentata	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)
	Produttività del lavoro del settore agricolo – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente a tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La terza domanda valutativa esamina il contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo. In questo caso, la stima degli indicatori d'impatto "crescita economica" e "produttività del lavoro" richiede un'indagine preliminare presso aziende agricole beneficiarie indirette delle azioni sovvenzionate, da ricercarsi più realisticamente nell'ambito dei progetti integrati di filiera. Considerando quanto precedentemente esposto, la determinazione dell'accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie indirette potrà essere determinato nell'ambito di progetti di filiera che attivano la misura 133 e comprendono aziende agricole beneficiarie delle misure 112 e 121. Il confronto delle performance economiche raggiunte da queste aziende con quelle conseguite da aziende esclusivamente beneficiarie delle misure 112 e 121 consentirà di stimare l'aumento di valore aggiunto determinato dalla misura 133. Come visto in precedenza, per la stima della crescita netta di valore aggiunto, ai risultati di aumento del valore aggiunto lordo stimati per le aziende beneficiarie indirette della misura 133, saranno detratti i risultati ottenuti in aziende non beneficiarie strutturalmente simili (gruppo di controllo). La stessa metodologia è utilizzata per stimare la crescita netta di posti di lavoro e quindi la produttività dal lavoro determinata dal rapporto tra crescita netta di valore aggiunto lordo e posti di lavoro creati.

**3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	QCMV	D3/QL	X	X			X
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ETP	I	QCMV	D3/QL	X	X			X
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 Euro)	Euro	R	QCMV	D1/QL		X			X
Numero di azioni sovvenzionate	N.	O	QCMV	D2/QL			X		
Valore della produzione da agricoltura biologica	Euro	R	SV	D1/QL		X			X
Valore della produzione DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati	Euro	R	SV	D1/QL		X			X
Valore della produzione DOCG, DOC, IGT	Euro	R	SV	D1/QL		X			X
Percentuale regionale di produzione agricola commercializzata con marchio di qualità	%		SV	D1		X			
Principali mercati di riferimento dei prodotti agricoli di qualità (locale, nazionale, comunitario)	Descrizione		SV	D1		X			
Prodotti di qualità interessati dalle attività di promozione e pubblicità	N.	R	SV	D2/QL		X		X	
Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività di promozione e pubblicità realizzate e dei consumatori/operatori economici raggiunti (casi studio)	Descrizione	R	SV	D2/QL		X		X	
Prodotti di qualità interessati dalle attività d'informazione	N.	R	SV	D2/QL		X		X	
Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività d'informazione realizzate e dei consumatori/operatori economici raggiunti (casi studio)	Descrizione	R	SV	D2/QL		X		X	
Descrizione sintetica delle azioni sovvenzionate	Descrizione	O	SV	QL				X	
Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito di progetti di filiera	N.	O	SV	D3/QL			X	X	
Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito di percorsi turistici (es. strade del vino)	N.	O	SV	QL				X	
Numero di aziende agricole collegate ai beneficiari della misura (beneficiarie indirette nell'ambito dei progetti di filiera)	N.		SV	D3				X	
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie indirette	Euro		SV	D3	X	X			

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione; SR: indicatori aggiuntivi Specifici Regionali; SV: indicatori aggiuntivi Specifici Valutatore

1.3 ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e spazio rurale

MISURE 211 "Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane"

MISURE 212 "Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane"

1. Ricostruzione della logica di intervento

Nelle aree montane ed in altre aree svantaggiate, individuate in applicazione della Direttiva 75/268/CEE (pari a circa il 33% del territorio regionale), le attività agricole si svolgono in condizioni di svantaggio, in conseguenza sia di più difficili condizioni ambientali (caratteristiche climatiche, morfologiche e pedologiche) sia di un inadeguato livello di servizi ed infrastrutture; questo condiziona negativamente i risultati economici delle aziende e favorisce la tendenza all'abbandono/riduzione delle attività agricole. D'altra parte, lo svolgimento di attività agricole sostenibili in tali aree - nel rispetto ed in applicazione dei requisiti di "condizionalità" di cui al Reg. CE 73/2009⁸ - determina l'erogazione di "servizi ambientali" a beneficio di tutta la collettività regionale.

Da tali elementi trae origine e si giustifica il sostegno agli imprenditori agricoli delle aree montane e delle altre aree svantaggiate, fornito dalle due Misure, le quali, attraverso l'erogazione di una indennità per ettaro di SAU si pongono l'obiettivo specifico di "compensare", almeno in parte, lo svantaggio economico a carico degli imprenditori agricoli che operano nelle aree montane e svantaggiate, cercando di ostacolare i fenomeni di abbandono/riduzione delle attività agricole.

L'effetto diretto ed auspicato derivante dal sostegno è quindi il mantenimento di attività agricole sostenibili dal punto di vista ambientale, in quanto coerenti con i requisiti della Condizionalità. Ciò contribuisce, principalmente, all'obiettivo dell'Asse 2 di "valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale" sostenendo la gestione del territorio attraverso interventi volti a promuovere la tutela e conservazione del paesaggio agro-forestale. Questo obiettivo è correlato con gli obiettivi prioritari riportati nel PSR inerenti la tutela del suolo, del territorio, delle risorse idriche, la conservazione della biodiversità e la diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico. Questi aspetti, oltre ad avere una importanza nelle zone montane assumono una notevole rilevanza nelle isole minori della Sicilia (individuate nel PSR come zone con svantaggi specifici) dove si assiste ad un continua riduzione del numero delle aziende agricole. In queste aree, vista la particolare vocazione turistica è di fondamentale importanza il mantenimento delle attività agricole al fine di assicurare la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale.

Attraverso la determinazione di specifiche priorità, definite nel PSR, sono stati ulteriormente rafforzati i potenziali effetti positivi ambientali derivanti dall'attuazione delle Misure. In particolare, per entrambe, vi è una priorità per le aziende localizzate al di sopra di specifici livelli altimetrici (700 e 500 msl rispettivamente) A questa sono aggiunte priorità inerenti alle caratteristiche intrinseche delle aziende agricole (conduzione in biologico, allevamento di razze zootecniche in estinzione, coltivazione di specifiche colture) e del richiedente (di genere e prevalenza nella attività agricola). Ulteriori priorità sono state assegnate per le aziende costituite con beni confiscati alla mafia.

Sulla base delle considerazioni fin qui svolte e di quanto riportato nel PSR, di seguito sono rappresentati i "quadri logici" delle due Misure, in particolare, il sistema di obiettivi a cui esse partecipano. Gli elementi di variazione sono rappresentati dai valori-obiettivo attribuito agli Indicatori e ricavati dalle rispettive schede-Misura del PSR⁹. Tali valori potranno rappresentare il principale termine di confronto del "valore effettivo" che verrà assunto dall'indicatore, nell'ambito delle analisi di efficacia da svolgersi nel corso della Valutazione intermedia ed ex-post.

⁸ Per l'anno 2010 l'applicazione in Sicilia dei requisiti di condizionalità sono definiti nel DDG n. 135 del 19 febbraio 2010 il quale recepisce ed integra gli atti relativi ai criteri di gestione obbligatori (CGO) e le Norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) di cui al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009

⁹ In particolare sono utilizzati i valori obiettivo riportati nella versione del PSR del 2010 comprensiva delle modifica apportate a seguito dell'HC e del RP.



Misura 211. Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane

Obiettivi generale	Indicatore d'impatto	Valore Obiettivo (1)
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*)	3.138 ha
	Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle zone a maggior rischio (ton/ha/anno; %) (**)	n.d
Obiettivi prioritari	Indicatore di risultato	Valore Obiettivo (1)
Tutela e gestione sostenibile del territorio	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e dell'abbandono del territorio (*)	99.617 ha
Tutela della risorsa suolo	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla qualità del suolo (*)	49.809 ha
Tutela delle risorse idriche	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla qualità delle risorse idriche (*)	9.962 ha
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e ai sistemi ad agricoli e forestali ad alto valore naturalistico (*)	69.732 ha
Obiettivi operativi	Indicatore di prodotto	Valore Obiettivo (1)
Compensare il deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività nelle aree montane caratterizzate da svantaggi naturali	Numero di aziende beneficiarie in zone montane (n.) (*)	2.872
	Superficie agricola sovvenzionata in zone montane (ettari) (*)	99.617

(1): valori-obiettivo riportati nella scheda Misura del PSR

(*) : indicatori comuni (QCMV) - (**) indicatori aggiuntivi

Misura 212. Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane

Obiettivi generale	Indicatore d'impatto	Valore Obiettivo (1)
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*)	722 ha
	Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle zone a maggior rischio (ton/ha/anno; %) (**)	n.d
Obiettivi prioritari	Indicatore di risultato	Valore Obiettivo (1)
Tutela e gestione sostenibile del territorio	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e dell'abbandono del territorio (*)	22.918 ha
Tutela della risorsa suolo	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla qualità del suolo (*)	11.459 ha
Tutela delle risorse idriche	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla qualità delle risorse idriche (*)	2.292 ha
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e ai sistemi ad agricoli e forestali ad alto valore naturalistico (*)	16.043 ha
Obiettivi operativi	Indicatore di prodotto	Valore Obiettivo (1)
Compensare il deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività nelle aree svantaggiate	Numero di aziende beneficiarie in zone montane (n.) (*)	732
	Superficie agricola sovvenzionata in zone montane (ettari) (*)	22.918 ha

(1) : valori-obiettivo riportati nella scheda Misura del PSR

(*) : indicatori comuni (QCMV) - (**) indicatori aggiuntivi

L'obiettivo operativo proposto nel Quadro esprime il "primo passo" del processo logico di causalità derivanti dalla azione di sostegno, ovvero l'effetto di compensazione economica dello svantaggio, condizione questa ritenuta propedeutica alla permanenza dell'attività agricola e quindi al raggiungimento degli obiettivi di livello superiore.



2. Le Domande Valutative

Per le Misura 211 e 212 il QCMV formula due corrispondenti serie di Domande valutative tra loro analoghe, alle quali il processo di Valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

In che misura le indennità compensative hanno contribuito.....

1) ... ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna/caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane ?

2) ... a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna/caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane?

3) ... al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

4) ... a conservare lo spazio rurale, a migliorare l'ambiente, a mantenere la biodiversità, a mantenere e tutelare le caratteristiche del paesaggio agrario?

Le tematiche e i potenziali effetti attribuiti all'indennità attraverso la formulazione delle Domande valutative (sottoforma di "ipotesi" da verificare e quantificare) presentano una elevata correlazione e coerenza con la "logica di intervento" precedentemente richiamata ed espressa in termini di obiettivi delle Misure:

- la risposta alla Domanda n.1 comporta la verifica del raggiungimento dell'obiettivo operativo della Misura, cioè la valutazione della efficacia del sostegno (indennità) nel frenare i fenomeni di abbandono/marginalizzazione delle attività agricole, assicurando quindi la "continuità dell'uso agricolo del suolo";
- la risposta alle Domande 2 e 3 consente di verificare se il sostegno – oltre a favorire la permanenza delle attività agricole - ne ha migliorato (o comunque salvaguardato) il grado di sostenibilità ambientale;
- la risposta alla Domanda 4 (domanda comune a tutte le Misure dell'Asse 2) richiede la valutazione degli impatti/benefici ambientali derivanti dal raggiungimento dei precedente obiettivi.

Di seguito, sulla base dei contenuti programmatici delle due Misure e delle modalità di loro attuazione nell'ambito del PSR sono proposti i Criteri e gli indicatori attraverso i quali fornire, nel processo di valutazione, una adeguata risposta alle Domande di valutazione.

Domanda 1: In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna /caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane ?

Criterio	Indicatori
1.1. Continuazione dell'uso agricolo del suolo	1.1.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ettari) (*)
	1.1.2 Variazione della SAU e della ST aziendale nelle aziende beneficiarie (ettari, %) (**).
	1.1.4 Variazioni nella composizione della SAU nelle aziende beneficiarie – (ettari, %) (**)
	1.1.5 Variazione nella consistenza zootecnica nelle aziende beneficiarie – (UBA, %) (**)
1.2. L' integrazione del reddito aziendale determinato dall'indennità compensativa.	1.2.1 Integrazione del reddito aziendale determinata dalla Indennità compensativa (Euro, %) (**)
	1.2.2 Importanza e ruolo dell'indennità compensativa nel favorire la continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi



Il primo Criterio riguarda il principale effetto atteso dal sostegno, cioè la permanenza di un uso agricolo del suolo, misurabile principalmente in termini di “superficie soggetta ad una gestione efficace...” (Indicatore comune) e corrispondente alla superficie fisica interessata dai beneficiari delle due Misure. Tra le condizioni per l'erogazione dell'indennità vi è infatti l'impegno a proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni successivamente alla presentazione della domanda.

Per meglio evidenziare la rilevanza degli obiettivi della Misura in relazione alle dinamiche presenti nelle aree svantaggiate della regione potrà risultare utile considerare anche l'evoluzione di alcuni Indicatori di superficie (Superficie totale, SAU e composizione della SAU) e relativi alla consistenza zootecnica delle aziende beneficiarie. La migliore interpretazione di questi indicatori può essere effettuata attraverso il confronto con analoghi indicatori determinati sia per le aree svantaggiate che per quelle montane (“di contesto”).

Indagini condotte a livello comunitario¹⁰ segnalano come a fronte un sostanziale e generale mantenimento delle superficie agricole totali, nelle aree svantaggiate di alcuni Stati membri come l'Italia vada accentuandosi il fenomeno della progressiva scomparsa della gestione agricola attiva in alcune zone, in particolare sui pascoli permanenti e nei terreni a maggior pendenza e difficoltà di accesso. Tale fenomeno potrebbe essere indagato (eventualmente per aree campione) attraverso analisi territoriali in ambiente GIS della evoluzione degli usi agricoli od anche nell'ambito di “casi studio” aziendali, già previsti per la verifica del successivo Criterio.

Con il secondo Criterio si intende verificare l'efficacia del sostegno economico (dell'indennità erogata) nel favorire la continuazione dell'attività agricola. In termini quantitativi sarà utile stimare l'incidenza dell'indennità erogata nell'ambito del bilancio aziendale o della famiglia contadina. Per una più esaustiva verifica del Criterio sarà utile definire anche l'importanza dei diversi fattori – non solo economici ma anche sociali e culturali – che condizionano le scelte inerenti la continuazione (o meno) dell'attività agricola.

Le indagini condotte nell'ambito della precedente Valutazione ex-post del PSR 2000-2006 della regione Sicilia hanno mostrato una capacità di compensazione delle indennità nel complesso modesta, se calcolata in relazione ai differenziali di reddito tra aziende localizzate in zone svantaggiate e aziende al di fuori di tali aree. A conclusioni analoghe si arriva anche in altre regioni italiane.

Tali risultati appaiono tuttavia condizionati da complessità di ordine metodologico, inerenti la definizione dei criteri e delle condizioni per il confronto con appropriate situazioni “controfattuali”. D'altra parte, l'obiettivo della Misura non appare essere, propriamente, quello di assicurare la completa compensazione del deficit di reddito quanto piuttosto quello di contribuire ad assicurare agli agricoltori che operano nelle zone svantaggiate livelli di reddito tali da evitare l'abbandono o la riduzione delle attività agricole. Alla luce di tali considerazioni, le attività di indagine rivolte alla popolazione dei beneficiari delle due Misure potranno consistere in studi di “casi” aziendali seguiti da confronto fra gruppi di esperti.

Tali indagini sarebbero finalizzate ad approfondire le questioni inerenti la composizione del reddito familiare (derivante da attività agricole e non agricole) i fattori economici ed extraeconomici che influenzano le scelte di continuazione o meno dell'attività agricola e, in tale ambito, il ruolo e l'importanza economica assunta dalla Indennità percepita. Riguardo alla specifica stima dei deficit di reddito tra aziende in aree svantaggiate ed aziende in aree non svantaggiate (rispetto al quale determinare la capacità di compensazione dell'Indennità) sarà utile verificare la possibilità di utilizzare i dati di contabilità RICA disponibili a livello regionale.

¹⁰ In particolare: “Una valutazione della Misura a favore delle zone svantaggiate nei 25 Stati Membri dell'UE” – IEEP per la DG Agricoltura – novembre 2006.



Domanda 2: "In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?"

Criterio	Indicatori
1. Il rispetto delle condizioni previste per la concessione dell'aiuto (Condizionalità ed altri requisiti minimi) contribuisce al mantenimento/incremento di sistemi di produzione sostenibili.	Superficie foraggera e/o occupata da pascoli aumentata o mantenuta (ettari) (**)
	Carico di bestiame (UBA/ha) (**)
	Superficie occupata da colture arboree tipiche tradizionali (ettari) (**)
	Aziende zootecniche con attività di produzione in biologico e/o con capi appartenenti a razze autoctone a rischio di estinzione (criteri di priorità nel Bando) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi

Il contributo delle Misure 211 e 212 al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili è principalmente individuabile nell'aver indotto gli agricoltori beneficiari al rispetto della Condizionalità e degli altri requisiti minimi previsti nel PSR e nei dispositivi di attuazione, quali il mantenimento di superfici minime di coltivazione e limiti minimi e massimi di carico zootecnico (0,5 – 2 UBA/ha).

Indicatori quantitativi utilizzabili in tale ambito riguardano quindi l'evoluzione, nei beneficiari, del carico del bestiame, delle superfici foraggere e di quelle occupate dalle colture arboree tipiche tradizionali come il nocciolo e il castagno da frutto. Al fine di verificare gli effetti derivanti dalla applicazione dei criteri di selezione previsti nel PSR (e nei dispositivi di attuazione) è inoltre utile effettuare la disaggregazione degli Indicatori sia in funzione delle caratteristiche intrinseche delle aziende beneficiarie zootecniche (azienda in biologico e/o con allevamento di razze autoctone) che rispetto alla localizzazione della superficie aziendale in aree territoriali definite prioritarie. Un ulteriore approfondimento può essere effettuato verificando il grado di "sovrapposizione" in termini di superfici e beneficiari tra le Misure 211/212 e le Misure 214 (Pagamenti agroambientali) e 216 (investimenti non produttivi).

Si osserva che la risposta a questa Domanda rappresenta solo la prima fase del processo di analisi finalizzato ad una esaustiva risposta alla successiva Domanda n.4, alla quale risulta pertanto strettamente legata. Il contributo al miglioramento ambientale della Misura (Domanda 4) avviene infatti attraverso l'incentivazione e il mantenimento di sistemi di produzione agricola sostenibili (Domanda 2) nel cui ambito vanno individuati i sistemi di gestione agricola ad "alto valore naturale" (HNV farming). Per una maggiore organicità dell'analisi potrebbe quindi essere opportuna una trattazione unitaria delle due Domande.

Domanda 3: "In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna?"

Criterio	Indicatori
1. La continuazione dell'uso agricolo del suolo contribuisce al mantenimento di una comunità rurale sostenibile	Funzioni economiche, sociali e ambientali dell'attività agricola nelle comunità rurali (individuazione e descrizione) (**)

(**) Indicatore supplementari

La risposta alla domanda richiede, preliminarmente, l'approfondimento del concetto di "comunità rurale sostenibile" e, in tale ambito, l'individuazione delle funzioni (sociali, economiche, ambientali, culturali) che svolge l'attività agricola nelle "comunità rurali". La risposta alla domanda potrebbe quindi consentire di approfondire (questa è almeno l'interpretazione qui fornita) non tanto i benefici diretti della Indennità compensativa (integrazione del reddito), affrontati nella prima Domanda, quanto i benefici di natura indiretta, per la collettività rurale nel suo insieme, derivanti dal permanere delle attività agricole (es. condizioni per lo sviluppo del turismo rurale, ambientale ecc.). la valutazione di questi benefici può essere effettuata attraverso strumenti di indagine basati sul confronto e giudizio di esperti all'interno di gruppi di



confronto (focus group). Compatibilmente con la pianificazione complessiva delle attività e a seguito di un preliminare approfondimento metodologico, potrebbe essere sperimentata anche l'applicazione di metodi (es. Valutazione contingente) finalizzati alla attribuzione di un valore economico a benefici non oggetto di mercato.

Domanda 4: *"In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale, a migliorare l'ambiente, a mantenere la biodiversità, a mantenere e tutelare le caratteristiche del paesaggio agrario?"*

Criteria	Indicatori
1. La continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, secondo sistemi di produzione sostenibili e ad alto valore naturale, contribuisce a salvaguardare la biodiversità.	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*)
	Ripristino della biodiversità – indice FBI nelle zone svantaggiate (*)
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*)
2. La continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, contribuisce a salvaguardare il suolo e ostacolare i fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla difesa del suolo dai fenomeni di erosione idrica superficiale e di desertificazione (ettari) (**)
3. La continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, contribuisce a salvaguardare il paesaggio agrario	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla difesa dell'identità colturali relative alle attività zootecniche e a quelle inerenti la coltivazione di colture arboree tradizionali.

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi

Il principale beneficio ambientale derivante dal mantenimento di un uso agricolo (e sostenibile) del territorio – incentivato dalle Misure 211 e 212 – riguarda la salvaguardia della biodiversità legata agli ecosistemi agricoli.

Un primo elemento di verifica "in itinere" del grado di soddisfacimento del Criterio può ricavarsi dalla quantificazione della Superficie agricola oggetto di sostegno nella quale l'effetto di salvaguardia/tutela si esplicita (Indicatore di Risultato definito dal QCMV per l'Asse 2). Per i diversi temi ambientali, elencati nella precedente tabella, è possibile definire ulteriori Indicatori o indici in grado di esprimere i potenziali impatti derivanti dalla salvaguardia e tutela dell'ambiente in senso lato.

In tema di biodiversità, l'attenzione è focalizzata nella capacità della Misura nel favorire il mantenimento o l'espansione delle aree "agricole e forestale ad elevato valore naturale" ("High Nature Value – HNV) secondo la loro più recente definizione fornita a livello comunitario¹¹. In particolare sarà necessario verificare se e in che misura i sistemi agricoli presenti nelle aree montane e svantaggiate regionali (oggetto di sostegno da parte delle Misure) soddisfano i requisiti di "alto valore naturalistico" previsti nella metodologia comunitaria e basati su tre principali caratteristiche: la bassa intensità del sistema di produzione (in termini di carichi zootecnici, livello di inputs utilizzati, rese ecc.) l'elevata incidenza di aree seminaturali, l'elevata diversificazione degli ordinamenti colturali e degli usi del suolo.

Un ulteriore Indicatore è la variazione dell'indice FBI (Farm bird index), la quale potrà essere quantificata per specifiche aree oggetto di intervento e/o per le zone svantaggiate nel loro insieme, in funzione della effettiva disponibilità dei dati derivanti dal Progetto MITO 2000. In forma analoga a quanto previsto per le azioni agroambientali, potrà risultare utile l'analisi delle informazioni elementari derivanti dai rilevamenti ornitologici effettuati nei diversi punti di osservazione del progetto MITO 2000, al fine di verificare eventuali livelli di correlazione tra tipologia e numerosità delle specie rilevate e caratteristiche dei sistemi agricoli presenti.

Con il secondo Criterio di valutazione si intende focalizzare l'analisi sul ruolo svolto dalle attività agricole oggetto di sostegno nel preservare il suolo dai fenomeni di erosione idrica e di desertificazione. Questi

¹¹ In particolare, nel documento elaborato da IEEP e diffuso dalla Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale "Guidance document to the Member States on the application of the High Nature Value impact indicators" (novembre 2008).



assumono particolare importanza nei territori regionali montani e collinari in cui sono presenti vigneti impiantati secondo le linee di massima pendenza o dove sono presenti aziende con un indirizzo produttivo caratterizzato dalla mono-succezione cerealicola. In queste zone le lavorazioni meccaniche del terreno sono generalmente effettuate a ritocchino. In funzione di queste considerazioni è evidente come vi siano all'interno del territorio siciliano dei territori ancora più vulnerabili ai fenomeni di erosione idrica superficiale e conseguente dissesto idrogeologico.

Con l'ultimo Criterio si intende invece verificare la capacità delle aziende agricole beneficiarie nella salvaguardia e tutela dei territori caratterizzati da un alto valore paesaggistico. Per la valutazione di tali effetti sarà utile assumere a riferimento la classificazione in tipologie del paesaggio agricolo definita nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (1999) disaggregando gli Indicatori della Misura in funzione delle stesse, allo scopo di verificare la diversa intensità del sostegno. Indicazioni sul contributo delle Misure all'obiettivo di salvaguardia del paesaggio potranno inoltre derivare dalle indagini "di campo" previste nell'ambito della Misura 214 per la parte delle stesse realizzate nelle aree montane e svantaggiate.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M.	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Numero di aziende beneficiarie	n.	O	QCMV	D1-D2			x		
Superficie sovvenzionata, totale e per tipo di coltura	ettari	O	QCMV	D1- D2			x	X	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	ettari	R	QCMV	D1			x	X	X
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla difesa del suolo dai fenomeni di erosione idrica superficiale e desertificazione	ettari	R	QCMV	D4		x		X	x
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ettari	R	SV	D4		x		X	x
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla difesa dell'identità culturali relative alle attività zootecniche e a quelle inerenti la coltivazione di colture arboree tradizionali	ettari	R	SV	D4		x		X	x
Continuazione dell'uso agricolo del suolo: variazione della SAU (totale e composizione) e della SAT aziendale nelle zone svantaggiate	ettari-%	R	SV	D2		X		X	X
Variazione e composizione della consistenza zootecnica nelle aziende beneficiarie	Ettari - %	R	SV	D1- D2				X	
Superficie occupata da colture arboree tipiche tradizionali	Ettari	R	SV	D2				X	
Aziende zootecniche con attività di produzione in biologico e/o con capi appartenenti a razze autoctone a rischio di estinzione	n.	R	SV	D2				X	
Integrazione del reddito aziendale e familiare determinata dall'Indennità	Euro - %	R	SV	D1		X			x
Importanza e ruolo dell'Indennità nel favorire la continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari) (***)	-	R	SV	D1		x			x



Indicatore	U.M.	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzo	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Funzioni economiche, sociali ed ambientali dell'attività agricola nelle comunità rurali (descrizione)	-	I	SV	D3		X			X
Ripristino della biodiversità – variazione indice FBI	indice FBI	I	QCMV	D4			X		
Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (HNV)	ettari	I	SV	D4	X		X		

LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative

MISURA 213 "Indennità Natura 2000"**1. Ricostruzione della logica di intervento**

La Misura 213 – introdotta nel PSR a seguito delle modifiche conseguenti l'“Health Check” della PAC - prevede l'erogazione di una indennità intesa a compensare gli agricoltori degli oneri economici (costi aggiuntivi e/o mancati redditi) derivanti dal rispetto degli obblighi connessi alla applicazione Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e definiti dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 della regione.

Gli obblighi per gli agricoltori previsti dai 19 Piani di Gestione che hanno adottato misure di conservazione sono riconducibili a due principali tipologie:

- il divieto di asportare o danneggiare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura;
- l'obbligo di mantenere le caratteristiche del paesaggio rurale, come per esempio i muretti a secco e le siepi.

Va osservato come il rispetto di tali obblighi non costituisce un'azione volontaria in quanto rientrante nel regime di “Condizionalità” della PAC (in particolare negli Atti A1 e A5 del CGO) per l'anno 2010 regolato a livello regionale dal DDG n.135 del 10/02/2010.

La Misura pertanto, come indicato nel PSR, ha la finalità specifica di "*contribuire ad una oculata gestione dei siti della Rete Natura 2000 per favorire il mantenimento di ecosistemi agricoli ai fini di una maggiore tutela e conservazione degli habitat ad alto valore naturalistico. Si vuole nel contempo favorire l'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat, concorrendo alla sostenibilità e continuità delle attività agricole soggetti agli svantaggi derivanti dal recepimento delle Direttive.*" In altri termini, l'indennità si giustifica nel riconoscimento che la permanenza delle attività agricole nel rispetto delle misure di conservazione, assicura anche il mantenimento di ecosistemi a cui sono associati (da cui "dipendono") specie animali e vegetali e habitat che la Rete Natura 2000 intende salvaguardare.

Nel seguente quadro sono in sintesi riportati gli obiettivi di diverso livello ai quali la Misura 213 partecipa e i possibili Indicatori utilizzabile per la verifica del loro raggiungimento.



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Ripristino della biodiversità (evoluzione dell'indice FBI)	
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (AVN) (variazione in ettari)	16.083
<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari)	16.083
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	
Favorire l'applicazione e il rispetto da parte degli agricoltori delle misure di conservazione dei PdG	Numero di aziende beneficiarie	1.608
	Superficie agricola sovvenzionata (ettari)	16.083

(1): valori-obiettivo riportati nella scheda-Misura del PSR (versione 2009)

2. Le domande valutative

Relativamente alla Misura 213 il QCMV formula quattro Domande valutative per le quali di seguito si individuano Criteri e possibili Indicatori utilizzabili nel processo di Valutazione in itinere.

Domanda 1: *In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la gestione sostenibile dei siti Natura 2000?*

Criteri	Indicatori
1.1 Il sostegno interessa la larga maggioranza delle aziende e delle superfici agricole operanti nelle aree Natura 2000 in cui si applica la Misura.	1.1.1 SAU interessata dall'indennità/SAU totale in Natura 2000 1.1.2 Numero aziende beneficiarie/numero di aziende beneficiarie totali operanti Natura 2000
1.2 Le misure di conservazione definite per le aree Natura 2000 relative alle attività agricole consentono una gestione sostenibile dei siti stessi.	1.2.1 Area in cui la gestione del territorio contribuisce del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale 1.2.2 Analisi descrittive e qualitative.

Come già ricordato, le indennità compensative hanno la funzione di favorire (cioè di rendere meno oneroso dal punto di vista economico) il rispetto da parte degli agricoltori degli obblighi "più gravosi" previsti nei Piani di Gestione dei siti.

Il contributo della Misura alla gestione sostenibile dei siti è quindi di natura sostanzialmente "indiretta": l'indennità non determina in quanto tale (come invece accade per la Misura 214) l'assunzione di impegni volontari aggiuntivi e specifici, ma assume la funzione di favorire una diffusa e coerente applicazione di misure di conservazione già esistenti e comunque obbligatorie per gli agricoltori ricadenti nella rete Natura 2000. D'altra parte, la completa attuazione delle Direttive e in particolare la definizione e l'emanazione di tali misure di conservazione per le aree Natura 2000 sono facilitate dalla esistenza del sostegno della Misura 213.

In tale ottica, la risposta alla Domanda valutativa può essere formulata sulla base di due principali criteri:

- in primo luogo, attraverso la quantificazione della dimensione "fisica" del sostegno in termini di aziende agricole beneficiarie e superfici agricole interessate, in relazione agli analoghi indicatori (numero di aziende e SAU) calcolati sul totale delle aree Natura 2000 regionali;
- quindi, attraverso la formulazione di un giudizio in merito alla efficacia delle misure di conservazione definite dei PdG nel favorire una gestione sostenibile delle stesse; giudizio esprimibile soprattutto in termini qualitativi e anche attraverso la quantificazione dell'Indicatore comune di risultato n.6, applicato in questo caso alle sole aree Natura 2000. Si osserva che il valore di tale Indicatore comune (Area in cui



la gestione del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale) potrebbe coincidere con quello dell'Indicatore di prodotto "Superficie interessata dalla indennità compensativa" oppure (in una ipotesi più selettiva) potrebbe rappresentarne un sottoinsieme.

Domanda 2: *In che misura le indennità compensative hanno contribuito alla gestione efficace del territorio dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE?*

L'applicazione della Misura 213 nella Regione Sicilia prevede esclusivamente le indennità legate alla gestione delle aree Natura 2000 (Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE) pertanto la domanda formulata a livello comunitario, in questo caso, risulta non pertinente.

Domanda 3: *In che misura le indennità compensative hanno contribuito a salvaguardare l'agricoltura in queste zone?*

Criteri	Indicatori
3.1 Il sostegno della Misura favorisce il mantenimento di attività agricole sostenibili nelle zone di natura 2000 soggette ad obblighi per gli agricoltori.	3.1.1 Variazione della SAU e della ST aziendale nelle zone Natura 2000 (ettari, %).
	3.1.2 Variazione del numero di aziende agricole nelle zone Natura 2000 (ettari, %)
	3.1.3 Variazioni nella composizione della SAU (prati, pascoli, incolti) – (ettari, %)
	3.1.4 Variazione nella consistenza zootecnica – (UBA, %)
3.2 L'indennità erogata compensa adeguatamente gli oneri per gli agricoltori derivanti dal rispetto delle misure di conservazione	3.2.1 Importanza e ruolo dell'indennità compensativa nel favorire la continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari)
	3.2.2 Integrazione del reddito aziendale determinata dalla Indennità compensativa (Euro, %)

La risposta a questa Domanda potrebbe seguire un approccio metodologico analogo a quello già prospettato per la Domanda 1 della Misura 211. Per entrambe le Misure, infatti, si intende verificare se, e in che misura le indennità, ostacolano la tendenza all'abbandono/diminuzione delle attività agricole (con perdita dei valori ambientali e paesaggistici ad esse correlate) favorita dalla presenza di oneri tecnico-economici derivanti da condizioni di svantaggio naturale (Misura 211) o dal rispetto di norme di tutela ambientale presenti (Misura 213).

Con il primo Criterio si intende quindi verificare il principale effetto atteso dal sostegno, cioè la permanenza di un uso agricolo del suolo, misurabile principalmente in termini di "superficie soggetta ad una gestione efficace..." (Indicatore comune) e corrispondente, anche in questo caso, alla superficie fisica interessata dai benefici della Misura. Inoltre, potrà risultare utile considerare l'evoluzione di alcuni corrispondenti Indicatori "di contesto" relativi alla superficie agricola totale, alla SAU, al numero di aziende, alla consistenza zootecnica e eventuali indici derivati (es: SAU media aziendale) nelle aree di Natura 2000 in cui applica la Misura.

Il secondo Criterio affronta, in modo più diretto, il tema della efficacia del sostegno economico (dell'indennità erogata) nel favorire la continuazione dell'attività agricola a fronte degli oneri derivanti dalle misure di compensazione. In termini quantitativi sarà utile stimare l'incidenza dell'indennità erogata nell'ambito del bilancio aziendale o della famiglia contadina, utilizzando opportune disaggregazioni dei dati RICA-REA disponibili a livello regionale o i risultati di specifiche indagini dirette. Sarà altresì utile individuare e definire l'importanza (secondo giudizi anche di ordine qualitativo) dei diversi fattori – non solo economici ma anche sociali e culturali – che condizionano le scelte inerenti la continuazione (o meno) dell'attività agricola nelle aree Natura 2000. In questo caso, particolare attenzione dovrà essere data anche agli elementi o fattori che, in una area Natura 2000, possono favorire la permanenza e la diversificazione dell'attività agricola (opportunità di sviluppare attività legate alla valorizzazione del patrimonio naturale, qualificazione dei prodotti ecc.).



Domanda 4: *In che misura le indennità compensative hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*

Criteria	Indicatori
4.1 Contributo alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità	4.1.1. Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree Natura 2000 oggetto delle indennità
4.2 Contributo alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale	4.2.1 Diffusione e tutela di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (AVN)

Il contributo della Misura 213 al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse 2 si esplica in termini di "Contributo alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità" e di "Contributo alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale". Per quanto concerne la valutazione dell'impatto sulla biodiversità trattandosi di indennità riservate alle aree soggette alla Direttiva 79/409/CEE – *Uccelli* risulta particolarmente appropriato l'utilizzo dell'Indicatore di Impatto n. 4 basato sull'indice Farmland Birds Index (FBI) per la cui quantificazione andrà verificata la possibilità di utilizzare i dati derivanti dal monitoraggio ornitologico regionale delle specie di interesse agricolo e di interesse conservazionistico, anche nell'ambito del progetto MITO 2000 e delle attività in essere promosse dalla Rete Rurale nazionale.

La stima delle superfici agricole ad Alto Valore Naturale (AVN) sulle quali la Misura 213 ha un impatto positivo, esprimibile in termini di mantenimento, trattandosi di superfici AVN per definizione, coincide con l'intera superficie oggetto di indennità. In questo caso, più che la stima di un indicatore quantitativo appare di maggiore interesse l'analisi qualitativa o descrittiva dei principali sistemi di gestione e produzione agricoli presenti e del loro "valore naturalistico".

3. Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	Tipologia	Fonti Primarie			Fonti secondarie		
		Domande	Indagini aziendali-casi studio	Gruppi di esperti	Sistema Monitoraggio e BD beneficiari	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
SAU interessata dall'indennità/SAU totale in Natura 2000	P	1			x		x
Numero aziende beneficiarie/numero di aziende beneficiarie totali operanti Natura 2000	P	1			x		x
Area in cui la gestione del territorio contribuisce del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	R	1		x	x		
Variazione della SAU e della ST aziendale nelle zone Natura 2000 (ettari, %).	R	2			x		
Variazione del numero di aziende agricole nelle zone Natura 2000 (ettari, %)		2					x
Variazioni nella composizione della SAU (prati, pascoli, incolti) – (ettari, %)		2					x
Variazione nella consistenza zootecnica – (UBA, %)		2					x
Importanza e ruolo dell'indennità compensativa nel favorire la continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari)	R	2					
Integrazione del reddito aziendale determinata dalla Indennità compensativa (Euro, %)	R	2	x			x	x
Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree Natura 2000 oggetto delle indennità	I		x				x
Diffusione e tutela di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (AVN)	I		x		x		x

P: Indicatore di Prodotto – R: Indicatore di Risultato – Indicatore di Impatto



MISURA 214 “Pagamenti agroambientali”

1. Ricostruzione della logica di intervento

La misura favorisce l’assunzione da parte degli agricoltori di impegni agroambientali i quali - andando al di là dei requisiti obbligatori in materia di condizionalità¹² e dei requisiti minimi in materia di uso di fertilizzanti e prodotti sanitari e di altre specifiche norme – possono determinare un maggior contenimento dei fattori di pressione delle attività agricole sulle risorse naturali e nel contempo contribuire alla tutela e valorizzazione delle stesse. La misura pertanto promuove l’introduzione e il mantenimento di metodi di produzione e di usi dei terreni agricoli in grado di meglio soddisfare il fabbisogno (della società) di tutela e miglioramento dell’ambiente. Con ciò valorizzando il ruolo multifunzionale (non solo produttivo) svolto dall’attività primaria.

La Misura 214 si articola in due Sotto-Misure a loro volta comprendenti un totale di 8 Azioni e in estrema sintesi descritte nel seguente quadro.

SottoMisura 214/1 - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili:

Azione 214/1A - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili

L’azione è in continuità con la precedente azione F1a, rispetto alla quale ne rafforza gli effetti ambientali; gli impegni prevedono un miglioramento dell’efficienza delle tecniche di fertilizzazione ed irrigazione e il rispetto di norme più stringenti in materia di difesa fitosanitaria e diserbo; inoltre il rispetto di modalità di gestione del suolo relative alle lavorazioni, alle colture di copertura e all’inerbimento (nelle colture arboree) nonché l’obbligo di impianto di fasce vegetali tampone lungo i corsi d’acqua, per le aziende ricadenti nelle ZVN e nelle aree sensibili (investimento finanziabile con la Misura 216).

Azione 214/1B - Agricoltura e zootecnia biologica” (introduzione e mantenimento)

L’adesione comporta il rispetto, per l’intera superficie aziendale, delle prescrizioni derivanti dal Reg.CE 834/2007 (ex Reg.CEE 2092/99) e dal Reg.CE 889/2008 e smi; per rafforzare quanto già previsto nei disciplinari sono introdotti ulteriori e più specifici impegni inerenti il carico minimo e massimo di bestiame (0,5 e 2 UBA/ha) la predisposizione e il rispetto di un Piano di concimazione aziendale, le modalità di gestione del suolo secondo pratiche analoghe a quelle previste per l’Azione 214/1A; vi è ugualmente l’obbligo di impianto di fasce tampone nelle ZVN e nelle aree sensibili.

Azione 214/1C - Adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo

Interessa specificatamente i seminativi e prevede impegni analoghi a quelli della Azione 214/1A in materia di tecniche di fertilizzazione e di lavorazioni nonché l’applicazione di rotazioni triennali con l’avvicendamento di coltura da rinnovo, cereale e coltura miglioratrice (leguminosa da granella o da foraggio). Si osserva che l’Azione non è attuata a partire dal 2010, al fine di evitare sovrapposizione con le norme dell’art. 68 del Reg. CE 73/2009.

Azione 214/1D - Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono

Prevede il sostegno per l’allevamento e la riproduzione in purezza di animali appartenenti a 12 razze autoctone di specie bovine, ovine, caprine, equine, asinine e suine attualmente a rischio di estinzione; l’impegno comprende anche l’adozione di tecniche adeguate di allevamento, l’iscrizione ai LG e al Registro anagrafico di razza, la tenuta del registro di stalla e l’incremento del 20% della consistenza iniziale

Azione 214/1E - Mantenimento delle fasce tampone, delle siepi e delle formazioni vegetali costituite con la Misura 216

Il sostegno favorisce azioni di mantenimento degli investimenti realizzati con la Misura 216 comprendenti le cure colturali (potature, scerbature ecc.) e le irrigazioni di soccorso, con il divieto su tali formazioni di esercitare attività produttive o di allevamento, di eseguire fertilizzazioni, di utilizzare diserbanti o prodotti fitosanitari non ammessi per l’agricoltura biologica.

¹² I requisiti relativi al rispetto della Condizionalità corrispondono, per il primo periodo di attuazione, a quelli previsti dal Reg. CE 1783/2003 secondo le modalità applicative stabilite a livello regionale dal DDG n.3220 del 28/12/2007 e dal successivo DDG n.2645 del 24/12/2008. A partire dall’1/01/2010 il riferimento normativo comunitario è rappresentato dagli artt. 4,5,6 del Reg. CE 73/2009 (che sostituisce il precedente) la cui applicazione a livello regionale è data dal DDG n.135 del 19/02/2010.

*Azione 214/1F - Conversione dei seminativi in pascoli permanenti*

L'azione definisce le modalità e le pratiche agricole da adottare sia per la fase di conversione del seminativo in pascolo sia per la sua gestione ed utilizzazione nel periodo di impegno (sette anni), stabilendo limiti di carico zootecnico, il divieto di utilizzo di irrigazione, fitofarmaci e diserbanti, l'esecuzione di scoline, l'effettuazione di almeno uno sfalcio annuale (in assenza di pascolo).

Sotto-Misura 214/2 Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura:*Azione 214/2A - Preservazione della biodiversità: Centri pubblici di conservazione*

L'Azione è rivolta a sostenere le diverse attività di soggetti pubblici (Regione, Enti Parco, Enti gestori di Riserve Naturali), Orti botanici delle Università e altri) finalizzate alla individuazione/reperimento, conservazione, diffusione di materiale genetico di specie agrarie vegetali autoctone della Sicilia

Azione 214/2B - Preservazione della biodiversità: Campi realizzati da Agricoltori custodi

Il sostegno è a favore di "agricoltori custodi" (soggetti privati che svolgono attività agricola a qualsiasi titolo) che si impegnano per dieci anni nella cura e salvaguardia di un impianto finalizzato al mantenimento ed alla valorizzazione di germoplasma vegetale, nel rispetto di specifiche modalità e condizioni.

Al fine aumentare l'efficacia delle Azioni agroambientali il PSR individua zone esclusive o prioritarie di applicazione, in funzione degli impegni previsti e dei diversi "fabbisogni" (di valorizzazione e/o tutela ambientale) presenti nel territorio regionale, come illustrato nel seguente quadro.

<i>Aree</i>	214/1A	214/1B	214/1C	214/1D	214/1E	214/1F
Intero territorio regionale	A	A		A	A	A
ZVN	P1	P2			P	P3
a rischio inquinamento fitofarmaci	P1	P2			P	P3
sensibili (da PTA)	P1				P	
Natura 2000 e zone di Alto valore naturale	P2	P1			P	P1
interi bacini imbriferi con ZVN	P3	P3			P	
limitrofe corpi idrici (d.lg.vo 42/2004)	P4					
a rischio di desertificazione			A			
a rischio di erosione			A			
corridoi ecologici						P2

A: ammissibilità - P: priorità

Come illustrato nel seguente Quadro rappresentativo della "logica di intervento", attraverso quest'insieme di Azioni (la cui realizzazione rappresenta l'obiettivo operativo della Misura) i pagamenti agro-ambientali contribuiscono al raggiungimento della maggioranza degli obiettivi prioritari dell'Asse enunciati nel PSR¹³, differenziati in funzione del tipo di effetto ambientale atteso e rispetto ai quali si verifica anche una corrispondenza logica di tipo diretto, seppur non univoca, con le stesse Azioni del PSR.

Nello stesso Quadro sono riportati gli Indicatori (comuni e supplementari) attraverso i quali verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi stessi, per i quali è riportato, quando disponibile, anche il corrispondente valore-obiettivo, tratto dal documento di programmazione (versione 2009).

¹³ Si considerano gli Obiettivi prioritari del PSR (derivanti da quelli del PSN) indicati nel cap.3.2 del PSR.



Relativamente all'obiettivo generale dell'Asse sarà utile verificare l'evoluzione nel periodo di programmazione dei tre indicatori di impatto previsti dal QCMV (*Ripristino della biodiversità (Indice FBI); Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; Miglioramento della qualità delle acque(Riduzione del bilancio dei nutrienti)*) e di tre indicatori supplementari (*Riduzione dell'erosione idrica superficiale nella regione a seguito degli interventi (%); Mantenimento della sostanza organica nei terreni, Riduzione delle emissioni regionali annuali di gas ad effetto serra del settore agricolo a seguito degli interventi*). A ciascun Obiettivo specifico viene quindi associato un indicatore di Risultato comune (*Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla*) che potrà essere stimato a livello di Misura e successivamente (per aggregazione ed escludendo i "doppi conteggi") di Asse ¹⁴.

Infine, agli obiettivi operativi della Misura vengono associati ad indicatori di Prodotto - numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio, numero di contratti e superfici agricole interessate - attraverso i quali verificare il livello di realizzazione delle diverse linee di intervento programmate nella Misura.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Ripristino della biodiversità – (indice FBI) (*)	n.d
	Conservazione di aree agricole di alto pregio naturale (ettari)(*)	10.317 ettari
	Miglioramento della qualità delle acque (*): - variazione del bilancio di azoto (Kg/ha di SAU) - variazione del bilancio di fosforo (Kg/ha di SAU)	9,2 5,2
	Variazione del carico unitario di azoto e di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (Kg/ha di SAU)(**) Variazione del carico di fitofarmaci ponderati per la tossicità (%) (**)	
	Riduzione dell'indice di rilascio di azoto (%) (**) Riduzione dell'indice di rilascio dei fitofarmaci ponderato per la tossicità cronica (%)(**)	
	Riduzione dell'erosione idrica superficiale a seguito degli interventi (t/ettaro/anno, %) (**)	
	Variazione del contenuto di sostanza organica nei terreni (***) Riduzione delle emissioni regionali annuali di gas ad effetto serra del settore agricolo a seguito degli interventi (**)	
<i>Obiettivi prioritari</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di sistemi agricoli e forestali di alto valore naturalistico. (ettari) (*)	184.700
	Numero di capi (UBA) di razze autoctone sotto contratto che contribuiscono al mantenimento/incremento della consistenza del patrimonio zootecnico regionale in via di estinzione" (**)	
Tutela delle risorse idriche	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità delle risorse idriche (ettari) (*)	160.000
Tutela della risorsa suolo - Tutela e gestione sostenibile del territorio	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ettari) (*)	171.600
Diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra - aumento della produzione di biomassa	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo al controllo del cambiamento climatico - riduzione emissione gas serra (ettari) (*)	79.750

¹⁴ Per gli Indicatori di Risultato dell'Asse 2 si utilizza la stessa formulazione presente nel PSR, lievemente diversa da quella del QCMV.



<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione e mantenimento di metodi di gestione dell'azienda agricola ecocompatibili (Azione 214/1A) • Introduzione e mantenimento dell'agricoltura e della zootecnia biologica (Azione 214/1B) • Favorire l'adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo (Azione 214/1C) • Sostenere l'allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione (Azione 214/1D) • Favorire il mantenimento delle fasce tampone, delle siepi e delle formazioni vegetali costituiti con la Misura 216 • Favorire la conversione dei seminativi in pascoli permanenti 	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio	17.720
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale	221.765
	Superficie fisica interessata dal sostegno agro ambientale	n.d
	Numero totale di contratti	19.024
	<i>(Indicatori da disaggregare per obiettivo operativo/Azione)</i>	
Sostenere le attività dei Centri di conservazione "in situ" ed "ex situ" delle risorse genetiche in agricoltura (Azione 214/2A)	Numero soggetti beneficiari Numero di azioni realizzate (per tipo)	
Incentivare la realizzazione da parte di "agricoltori custodi" di impianti per il mantenimento e la valorizzazione di germoplasma vegetale (Azione 214/2B)	Numero di "agricoltori custodi" beneficiari Superficie agricola interessata Numero specie/varietà custodite	

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi proposti

(1) Valori-obiettivo della scheda-Misura del PSR

2. Le domande valutative

Le Domande valutative che il Capitolato, in coerenza con Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) prevede per la Misura 214, esplicative delle tipologie di effetti che il processo di valutazione è chiamato a verificare, sono le seguenti¹⁵.

"In che misura le misure agro-ambientali hanno contribuito..."

- 1) *... al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?*
- 2) *...al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità ?*
- 3) *...al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?*
- 4) *...al mantenimento o al miglioramento del terreno? In particolare rispetto alla riduzione dell'inquinamento, all'incremento della sostanza organica e alla difesa dell'erosione idrica ?*
- 5) *...a mitigare i cambiamenti climatici?*
- 6) *...al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?*
- 7) *...a migliorare l'ambiente?*
- 8) *In che misura le misure agroambientali hanno contribuito alla tutela della salute degli operatori agricoli?*
- 9) *In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al miglioramento della qualità igienica-sanitaria delle produzioni agricole ?*

¹⁵ I testi sottolineati indicano le domande aggiuntive (a quelle del QCMV) presenti nel Capitolato



Alcune preliminari considerazioni in merito alla interpretazione data delle singole Domande¹⁶.

La prima Domanda riguarda un effetto potenziale della Misura di carattere generale (e “propedeutico” a quelli a cui si riferiscono le successive domande) inerente alla capacità della stessa di promuovere ulteriormente e/o di assicurare il mantenimento dei sistemi di produzione agricoli o anche di singole pratiche agricole (es. lavorazioni, avvicendamenti, colture di copertura) eco-sostenibili, capacità valutabile, informa diretta, in termini di numero di aziende e di superfici agricole coinvolte nelle Azioni agroambientali interessate e della incidenza di tali indicatori sul contesto regionale (es. % della SAU regionale interessata dalla Azione ...).

Attraverso le altre cinque Domande valutative si vuole verificare l’impatto, in termini di salvaguardia e valorizzazione, che la Misura determina sugli elementi che caratterizzano e qualificano le relazioni tra attività agricola e ambiente naturale: la biodiversità, la qualità dell’acqua, il suolo (con particolare con riferimento alla riduzione dell’inquinamento, all’incremento della sostanza organica, alla difesa dalla erosione idrica, come richiesto dal Capitolato) i cambiamenti climatici e il paesaggio agrario. Infine, con la Domanda 7), l’ultima prevista dal QCMV e presente in tutte le Misure dell’Asse II, si richiede, questa almeno è l’ipotesi, una analisi riassuntiva dell’impatto ambientale degli interventi in oggetto, presumibilmente attraverso approcci metodologico con i quali ricomporre (e rappresentare) in forma unitaria gli impatti “tematici” analizzati nel rispondere alle precedenti domande. Le due Domande (8 e 9) aggiuntive introdotte dal Capitolato esprimono l’interesse della Regione ad approfondire i potenziali effetti delle azioni agro-ambientali rispetto alle finalità di tutela della salute degli operatori e della qualità igienico-sanitaria delle produzioni.

Domanda 1: *“In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili ?*

Criteria	Indicatori
1.1 il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione dell’agricoltura biologica.	Superficie oggetto di impegno agro-ambientale e numero di beneficiari nella Azione 214/1B (produzioni agricole biologiche) totali e per: aree preferenziali: zone altimetriche; ordinamenti colturali; dimensioni aziendali.
1.2. il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione di altri sistemi di produzione o pratiche agricole ecosostenibili	Superficie oggetto di impegno agro-ambientale e numero di beneficiari nelle Azioni 214/1° e 214/1C totali e per aree preferenziali, zone altimetriche, ordinamenti colturali e dimensioni aziendali.
1.3 il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione di usi agricoli del suolo estensivi.	Superficie oggetto di impegno agroambientale e numero di beneficiari nella Azione 214/1F per aree preferenziali, dimensioni aziendali.

Per le considerazioni prima svolte, alla prima Domanda sono stati associati tre Criteri relativi alle diverse “modalità” attraverso le quali la Misura interviene, in forma più diretta, sulla sostenibilità ambientale dei sistemi di produzione, corrispondenti alle Azioni 214/A-B-C-F le quali, appunto, introducono o mantengono pratiche/tecniche colturali che vanno “al di là” delle norme obbligatorie o dei requisiti minimi. Per la verifica del grado di soddisfacimento dei Criteri, è stata prevista una comune tipologia di Indicatori le cui variabili di base sono rappresentate dalla Superficie oggetto di impegno (SOI) e dal numero di aziende beneficiarie, quindi derivanti dagli Indicatori di prodotto già previsti dal QCMV, ma utilizzabili a fini più propriamente valutativi attraverso processi di disaggregazione e di comparazione con analoghi indicatori di contesto. Pertanto, la SOI, attraverso il GIS, sarà disaggregata in termini territoriali, allo scopo di determinare il suo valore (assoluto e relativo alla SAU totale) nelle aree con maggior “fabbisogno” di intervento già indicate nello stesso PSR (es. ZVN, aree sensibili, della rete Natura 2000 ecc.). Inoltre, l’analisi potrà essere approfondita disaggregando i valori delle superfici totali per le tipologie colturali coinvolte dagli impegni, confrontando cioè i valori delle superfici colturali sottoimpegno e i corrispondenti valori totali regionali o per singola area prioritaria (es. SOI coltura /SAU coltura totale) al fine di verificare quali sistemi colturali sono stati maggiormente o all’opposto marginalmente interessati dagli interventi agro-ambientali.

¹⁶ Ciò in assenza di altre indicazioni a riguardo fornite a livello comunitario, nazionale o regionale e con la finalità di individuare il significato specifico di ciascuna Domanda e il campo di analisi che essa introduce, pur nella consapevolezza dei legami causali e le “sovrapposizioni semantiche” esistenti tra le diverse Domande. Es. le domande da 2 a 6 sono “comprese” nella Domanda 7 e tutte hanno per oggetto gli effetti ambientali derivanti dal mantenimento e alla promozione dei sistemi di produzione sostenibili (Domanda 1).

**Domanda 2: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità ?**

Criteria	Indicatori
2.1. gli impegni agroambientali determinano una riduzione (o impediscono un aumento) dei fitofarmaci e diserbanti tossici, a beneficio della flora e della fauna.	Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono i livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna totali e per aree preferenziali (Natura 2000", Aree agricole ad alto valore naturalistico, Rete ecologica regionale) e per tipologie colturali. (ettari) - Azioni 214/A-B-F
	Riduzione dei livelli di impiego e/o di tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna (%) - Azioni 214/A-B-F
	Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI per le specie insettivore nelle aree di intervento (*)
2.2. gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento di habitat o sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico	Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali con ordinamenti e rotazioni colturali che aumentano la diversificazione degli usi agricoli del suolo nell'azienda (aumento del "mosaico colturale", a beneficio della flora e della fauna - Azioni 214/1A-B-C-F- Suddivisa per aree preferenziali (Natura 2000", Aree agricole ad alto valore naturalistico, Rete ecologica regionale) e per tipologie colturali. (ettari)
	Spazi naturali o seminaturali, infrastrutture ecologiche (fasce vegetali, siepi, formazioni vegetali) mantenute o creati (ettari e/o m.lineari). Valori da suddividere per aree preferenziali (Natura 2000", Aree agricole ad alto valore naturalistico, Rete ecologica regionale) – Azioni 214/1E-F
	Conservazione di habitat/sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico (HNV) (ettari)
	Evoluzione delle specie di uccelli di interesse conservazionistico nelle aree agricole di intervento (indice)
2.3 Gli impegni agroambientali contribuiscono al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le razze in pericolo di scomparsa e le varietà vegetali minacciate di erosione genetica	Numero capi (femmine riproduttrici) e/o UBA interessati dalla Azione 214/1D e variazione della relativa consistenza regionale, per specie e per razza.
	Superficie coltivata a varietà di specie vegetali minacciate da erosione genetica – Azione 214/2B
	Numero di "agricoltori custodi" beneficiari – Azione 214/2B
	Numero di azioni in materia di risorse genetiche in agricoltura (per tipo)- Azione 214/2° Numero soggetti pubblici beneficiari – Azione 214/2A

Un primo Criterio (di giudizio) su cui basarsi per rispondere alla Domanda riguarda l'effetto di riduzione degli input di origine agricola (fitofarmaci e diserbanti) a beneficio di flora e fauna, derivante dalla applicazione degli impegni agroambientali. L'uso eccessivo di fitofarmaci e diserbanti è uno dei fattori principali, tra quelli legati all'intensificazione delle pratiche agricole, che hanno contribuito al declino massiccio di varie componenti della biodiversità di ambienti rurali, includendo piante, insetti, uccelli e mammiferi, a causa degli effetti negativi diretti (ecotossicologici, bioaccumulo) e indiretti (riduzione di specie preda) correlati con l'applicazione dei pesticidi.

Una prima verifica del grado di soddisfacimento del Criterio è possibile attraverso l'Indicatore "Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali in cui si riducono i livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna", la cui quantificazione potrà avvenire in base alle informazioni di monitoraggio relative alle azioni agroambientali comprendenti specifici impegni in tale direzione (Azioni 214/1A-B) o che comunque determinano il cambiamento verso usi agricoli per i quali tali input non sono utilizzati (214/1F – conversione dei seminativi in pascoli permanenti). A fini valutativi sarà inoltre utile verificare l'estensione (e l'incidenza sulla SAU totale) delle superfici agricole interessate (SOI) nelle aree preferenziali: Natura 2000, Aree agricole ad alto valore naturalistico, Rete ecologica regionale e aree contigue, nonché stimare l'effettiva *Riduzione dei livelli di impiego e/o di tossicità di fitofarmaci e diserbanti* in tali aree.

Per una più approfondita valutazione degli effetti della Misura sui livelli di biodiversità potrà essere utilizzato l'indicatore proposto nel QCMV "Ripristino della biodiversità" basato sul *Farmland bird index(FBI)* con il quale verificare il trend complessivo delle popolazioni di specie di uccelli e che dipendono dalle aree agricole per nidificare. In particolare si verificherà l'abbondanza di specie insettivore presenti nelle aree interessate dalle Azioni agroambientali rispetto ad aree analoghe condotte con metodi di agricoltura convenzionale. Ciò attraverso il confronto tra punti rilevati attraverso il progetto MITO 2000 su particelle catastali interessati da interventi delle due azioni con particelle limitrofe della stessa coltura ma condotte con metodi convenzionali.



Il Criterio successivo *“gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l’aumento di habitat o sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico”* viene soddisfatto dagli impegni agroambientali che aumentano la diversificazione dell’ecosistema agricolo a beneficio della biodiversità. In particolare attraverso l’aumento di cd. *“mosaico colturale”* grazie alle rotazioni e alla conversioni dei seminativi in pascoli (Azioni 214/1A-B-C-F) od anche attraverso la creazione e il mantenimento di spazi seminaturali e di *“infrastrutture ecologiche”* quali fasce vegetali nell’azienda (Azione 214./1E in collegamento con la Misura 216).

Per una valutazione più avanzata degli effetti di tali Azioni viene quindi utilizzato l’Indicatore di impatto (da QCMV) *“Conservazione di habitat/sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico (HNV)”* con il quale si vuole esprimere il contributo delle azioni agroambientali al mantenimento o all’incremento di tali habitat/sistemi agricoli presenti a livello regionale¹⁷. Sulla base delle più recenti indicazioni metodologiche a livello comunitario¹⁸ sarà necessario considerare non solo gli effetti degli interventi in termini di modificazione/mantenimento di particolari usi del suolo (approccio iniziale basato sul Corine Land Cover) potenzialmente ad *“elevato valore naturalistico”* ma anche le modalità o sistemi di gestione agricola del suolo stesso, aspetti sui quali d’altra parte proprio le azioni agro-ambientali determinano i maggiori effetti. La metodologia generale, assumendo a riferimento il sistema aziendale nel suo insieme, prevede l’individuazione dei seguenti principali elementi che contribuiscono, in combinazione tra loro, a determinare il suo valore naturalistico:

- la bassa intensità dell’uso del suolo, correlata alle tecniche agronomiche, ai livelli di utilizzazione degli input, alle rese e ai carichi zootecnici;
- la presenza di elementi semi-naturali quali pascoli, prati-pascoli zone umide, siepi, boschetti, fasce tampone;
- la presenza di un uso agricolo del suolo *“a mosaico”*, caratterizzato da ordinamenti colturali diversificati.

Tale aspetti possono essere indagati a partire dall’elaborazione degli indicatori di superficie prima ricordati, disaggregati per tipi di coltura (aree a pascolo seminaturali, seminativi e prati coltivati, colture permanenti). e attraverso l’acquisizione di ulteriori elementi da fonti secondarie e specifiche indagini aziendali.

Anche per il Criterio in oggetto, come per il precedente, si utilizzerà l’indicatore comune del QCMV *“Ripristino della biodiversità”* basato sul *Farmland bird index (FBI)* e con il quale si confronta l’abbondanza delle popolazioni di specie di uccelli nelle aree interessate dalle Azioni agro-ambientali con aree limitrofe a seminativo condotte con metodi agricoli convenzionali. Per tale confronto potranno essere utilizzati, se disponibili e sufficienti, i dati elementari raccolti nella regione con progetto MITO 2000 (attualmente promosso dalla Rete Rurale Nazionale) e relativi, rispettivamente, alle particelle catastali interessate dalle tre azioni agroambientali e le particelle limitrofe a seminativo ma condotte con metodi convenzionali. Per tale analisi potranno essere utilizzati oltre ai rilievi del Progetto nazionale anche i risultati di mirate indagini *“ad hoc”* condotte dal Valutatore, come anche quelli derivanti dalle analoghe indagini già realizzate nell’ambito della Valutazione intermedia ed ex-post del PSR 2000-2006.

Si osserva, inoltre, che i rilievi sulla avifauna potranno supportare le analisi finalizzate alla stima del precedente Indicatore sugli habitat/sistemi al Alto valore naturalistico verificando se ad essi è correlata la effettiva presenza di ricchezza di specie ornitiche di interesse conservazionistico.¹⁹

Per la verifica del quarto ed ultimo Criterio un primo livello informativo è dato dall’Indicatore *“Numero capi (femmine riproduttrici) e/o UBA interessati dalla Azione 214/1D e variazione della relativa consistenza regionale, per specie e per razza.* Ulteriori elementi i potranno derivare da specifici Indicatori relativi sia alle attività dei Centri di conservazione oggetto di sostegno nell’ambito della Azione 214/2A sia agli impianti e numero di specie/varietà realizzati dagli *“agricoltori custodi”* con l’Azione 214/2B. Per tali interventi, in

¹⁷ Secondo le stime condotte nel PSR e basate sull’uso del suolo (Corine Land Cover) in Sicilia l’estensione della aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico è pari a 460.885 ettari.

¹⁸ Cfr. le recenti linee guida *“The application of the High Nature Value Impact indicator”* della Rete Europea di valutazione per lo sviluppo rurale (2009).

¹⁹ *“ Secondo la definizione data nello studio IEEP 2007, le aree agricole AVN sono “quelle zone d’Europa in cui l’agricoltura costituisce un importante (e spesso il principale) uso del territorio e in cui l’agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno ad una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea e/o nazionale e/o regionale o entrambe le situazioni”.*



particolare quelli della Azione 214/2A oltre ai dati sintetici di realizzazione sarà presumibilmente utile l'acquisizione ed analisi della documentazione di progetto e di avanzamento delle iniziative svolte od anche lo sviluppo di alcuni "casi di studio" di approfondimento.

Domanda 3: *"In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?"*

Criteria	Indicatori
3.1. Riduzione degli input agricoli inquinanti per le acque	Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono gli input potenzialmente inquinanti per le acque (fertilizzanti, fitofarmaci, diserbanti) (ettari) (*) Suddivise per aree preferenziali, zone altimetriche, ordinamenti colturali
	Riduzione degli impieghi di fitofarmaci e della loro tossicità
	Miglioramento della qualità delle acque(*): Riduzione dei carichi lordi di azoto e fosforo Riduzione del surplus di azoto e fosforo Riduzione dei rilasci di azoto in pianura Riduzione dei rilasci di fosforo in collina e montagna Riduzione dei rilasci di fitofarmaci
3.2 Riduzione del trasporto di elementi inquinanti ne suolo	Superficie/lunghezza fasce vegetali tampone mantenute con l'Azione 214/1E nelle aree prioritarie (ZVN, aree sensibili, aree limitrofe corpi idrici Decreto 42/2004).

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La risposta alla Domanda comporta, principalmente, la verifica del primo Criterio 3.1 "riduzione degli input agricoli inquinanti per le acque", effetto potenzialmente associato alle Azioni 214/1A-B-C le quali prevedono: il miglioramento dell'efficienza delle tecniche di fertilizzazione (utilizzando appositi software resi disponibili dai Servizi di sviluppo) il rispetto di un Piano di concimazione aziendale contenete limiti massimi negli apporti di fosforo ed azoto²⁰, il rispetto delle Norme Tecniche in materia fitosanitaria (Azione 214/1A) e dei disciplinari per l'agricoltura biologica (Azione 214/1B). Prime indicazioni sull'impatto territoriale di tali Azioni saranno ricavabili dalla estensione e distribuzione territoriale delle superfici agricole interessate e dal loro confronto con la SAU totale (indice SOI/SAU). Di particolare interesse è la stima dell'indice nelle aree preferenziali definite dal PSR (ZVN, sensibili, a rischio per i fitofarmaci) e la sua disaggregazione per principali tipologie colturali. Questi indicatori ed indici potranno essere stimati elaborando, in ambiente GIS, i dati elementari ricavabili dalle BD relative alla gestione delle domande agroambientali e i dati di contesto (SAU totale e colturale) ricavabili da altre fonti secondarie.

Per lo stesso Criterio si introduce l'Indicatore 3.1.2 (*Riduzione dei fitofarmaci somministrati in virtù degli impegni agroambientali*) che consente di valutare gli effetti diretti derivanti dalla assunzione degli impegni delle Azioni 214/1A e 214/1B in termini quantitativi e qualitativi, cioè non solo considerando le quantità "tal quai" somministrate di fitofarmaco ma anche, e soprattutto, sulla base delle caratteristiche chimiche ed ecotossicologiche dei principi attivi. Aspetto questo di particolar interesse per l'agricoltura biologica.

²⁰ Per il fosforo l'apporto dovrà essere inferiore del 30% rispetto ai limiti della Buona pratica agricola; per l'azoto si prevede il rispetto dei limiti previsti dal PdA per le aree vulnerabili ai nitrati; l'azoto di origine organica non deve essere inferiore al 30% dell'azoto totale apportato.



L'Indicatore comune di impatto *Miglioramento qualità dell'acqua* viene scomposto nei principali fattori di pressione (azoto e fosforo) che influenzano negativamente la qualità dell'acqua e verrà stimato prevalentemente per le Azioni 214/1A e 214/B. Per la sua quantificazione è necessario considerare la variazione che si verifica nelle superfici agroambientali rispetto al livello "baseline" definito dalla condizionalità (situazione "controfattuale") delle principali voci del "bilancio" superficiale dei macronutrienti. Cioè da un lato i "carichi" (lordi) di azoto e fosforo dall'altro le quantità asportate dalle colture. Sottraendo quest'ultime al carico totale si ottiene il *carico residuo* (o bilancio o "surplus"), che quindi rappresenta il "magazzino" di macronutrienti presenti nel suolo.

Tali elementi verranno quantificati ed elaborati seguendo una procedura simile a quella già utilizzata nella Valutazione intermedia ed ex-post del PSR 2000-2006, basata sulla raccolta di dati primari (indagini presso le aziende e interviste ad gruppi di esperti) e l'analisi dei disciplinari e della documentazione tecnica (es. piani di concimazione) prevista per l'attuazione delle Azioni²¹.

Una ulteriore indicazione in merito al contributo delle azioni agroambientali all'obiettivo di tutela della qualità dell'acqua potrà essere ricavata considerando la "*Riduzione (%) dei rilasci di nutrienti (azoto, fosforo) nelle acque*". I "rilasci" corrispondono ai carichi residui, al netto delle quantità di azoto e fosforo immobilizzate nel terreno e delle perdite di azoto per volatilizzazione e concorrono ai *carichi "sversati"* nei corpi idrici recettori (falde, corsi d'acqua, laghi). Per tale indicatore sarà possibile il ricorso ad appositi modelli di simulazione (es. GLEAMS) basati su stime comparative della quantità di macronutriente trasportato per ruscellamento a bordo del campo (nel caso del fosforo) e per percolazione nello strato immediatamente sottostante le radici delle colture (nel caso dell'azoto) nelle situazioni "con" e "senza" impegni agroambientali e per aree omogenee dal punto di vista delle caratteristiche pedo-climatiche che influenzano tali fenomeni.

Domanda 4: *"In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno? in particolare rispetto alla riduzione dell'inquinamento, all'incremento della sostanza organica e alla difesa dall'erosione idrica ?*

Criteri	Indicatori
4.1. L'erosione del suolo è stata ridotta	Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono l'erosione del suolo, attraverso: inerbimenti, colture di copertura, avvicendamenti, lavorazioni ridotte ecc... Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio (ton/ha/anno, %)
4.2. L'impoverimento della sostanza organica del terreno è stato evitato o ridotto	Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono/evitano la perdita di sostanza organica nel terreno Incremento del contenuto di sostanza organica nel terreno (%)

La tutela del suolo dai vari fenomeni di degrado (fisico, chimico e biologico) e di erosione superficiale - a loro volta correlati ai più generali rischi di desertificazione del territorio e di dissesto idrogeologico - rappresenta un fabbisogno prioritario regionale al quale il PSR intende fornire una adeguata "risposta". Ciò anche attraverso le azioni agroambientali le quali cercano di favorire pratiche/ sistemi di gestione ed utilizzazione agricola del suolo in grado di salvaguardarne, nel tempo, le sue diverse funzioni (agronomica e produttiva, ecologica, ecc.) in applicazione del principio di sostenibilità. L'importanza di tali aspetti è altresì testimoniata dalla scelta della Regione, di integrare la Domanda valutativa comune n.4 del QCMV specificando la natura degli effetti attesi e da indagare: la riduzione dell'inquinamento, l'incremento della sostanza organica, la difesa dall'erosione. Nella proposta di "strutturazione" della Domanda sopra riportata si definiscono Criteri corrispondenti a queste due ultime "sottodimensioni" del concetto generale introdotto con la domanda comune ("il miglioramento del terreno"); riguardo invece all'effetto atteso di "riduzione dell'inquinamento" si ritiene più coerente e chiara una sua trattazione nell'ambito della risposta alla precedente Domanda valutativa n. 3 del QCMV risultando evidente, almeno nel caso dei terreni agricoli, la stretta relazione tra inquinamento del suolo e inquinamento delle acque (superficiali e profonde) e quindi l'opportunità di sviluppare approcci di analisi unitari, che assumano a riferimento il ciclo completo, nel suolo e quindi nelle acque, degli elementi di origine agricola (es. azoto e fosforo da fertilizzazioni, fitofarmaci e diserbanti).

²¹ La continuità dell'approccio metodologico con quello utilizzato per le azioni agroambientali nel precedente periodo di programmazione (salvo l'esigenza di adeguamenti in relazione alla differenze nella tipologia di impegni e nella situazione "controfattuale") si ritiene che offra l'opportunità sia di ampliare l'orizzonte temporale di analisi sia di migliorare l'affidabilità e il controllo dei dati.



I due Criteri di valutazione in base ai quali rispondere alla Domanda si basano pertanto sulla verifica qualitativa di due principali effetti ambientali potenzialmente derivanti dalla applicazione degli impegni agroambientali: la riduzione dell'erosione del suolo e il mantenimento del suo contenuto in sostanza organica.

La linea di sostegno agroambientale che principalmente risponde a tali criteri è la 214/1C (avvicendamenti colturali) in ragione degli impegni previsti per i beneficiari, molti dei quali specificatamente finalizzati a migliorare la gestione del suolo, in particolare nelle superfici a seminativo con pendenze uguali o maggiori al 5%: arature del terreno trasversali rispetto alla linea di massima pendenza, incorporazione nel suolo dei residui colturali (e divieto bruciatura delle stoppie), applicazione di una rotazione almeno triennale (c. da rinnovo – cereale - c. miglioratrice) con divieto della pratica del ringrano; sovescio di leguminose nel quinquennio. Un elemento qualificante l'Azione 214/1C (in termini di efficacia degli impegni previsti e di efficienza del sostegno erogato) è da ricercare nella adozione di un approccio fortemente territoriale: l'Azione è infatti applicata esclusivamente nelle aree classificate a maggior rischio di desertificazione o di erosione, sulla base degli strumenti cartografici già disponibili a livello regionale ("Carta della vulnerabilità a rischio di desertificazione in Sicilia " 2003 della Regione Siciliana e "Carta progetto europeo PESERA" 2003 della Commissione Europea – JRC). Va d'altra parte segnalato che gli impatti dell'Azione 214/C saranno limitati alle superficie avviate ad impegno fino al 2009, in quanto, come già ricordato, l'Azione non verrà più attuata a partire dal 2010.

Un contributo significativo alla tutela del suolo si prevede possa derivare anche dalle Azioni 214/A e 214/B le quali prevedono, tra gli altri, impegni specificatamente finalizzati a ridurre la perdita di sostanza organica e i fenomeni di erosione, in parte simili a quelli della Azione 214/C ai quali si aggiungono il ricorso a colture di copertura, la fertilizzazione organica, l'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree.

Per entrambi i Criteri valutativi sono proposti, in primo luogo, due analoghi Indicatori in grado di fornire informazioni sulla estensione e le caratteristiche della Superficie agricola (e del numero di aziende) interessata dalle Azioni agroambientali prima indicate. E' necessario segnalare che della superficie agricola interessata da impegni che potenzialmente concorrono alla riduzione dell'erosione (Criterio 1) potrà essere considerata, ai fini del calcolo dell'Indicatore, solo quella ricadente in determinate aree regionali, quali esempio, a maggior rischio di erosione o desertificazione. Ciò sulla base del principio che tali impegni (es.: l'inerbimento interfilare, le colture di copertura ecc.) riducono o annullano la loro efficacia in relazione a tale effetto se applicate in pianura o in aree con un basso rischio erosivo.

In forma analoga, della superficie agricola totale interessata da Azioni agroambientali che potenzialmente concorrono al mantenimento del contenuto di sostanza organica nei suoli potrebbe essere utile considerare soltanto quella ricadente in aree in tale contenuto è minore, disaggregazione questa possibile se saranno individuate cartografie utili a tale scopo.

Quest'insieme di elaborazioni inerenti alla distribuzione territoriale delle superfici saranno condotte attraverso il GIS predisposto dal Valutatore.

Nello schema proposto, per ciascun Criterio, viene infine individuato un corrispondente Indicatore di risultato/impatto aggiuntivo (a quelli previsti dal QCMV) attraverso il quale verificare l'entità degli effetti ambientali generati.

Relativamente al primo Criterio, l'indicatore "Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio", si basa prevalentemente su confronti di tipo "controfattuale", cioè sulla stima (attraverso modelli) dei coefficienti di erodibilità in aree nelle quali gli impegni agroambientali con effetti potenzialmente "antierosivi" raggiungono una certa rilevanza. Ai fini della stima si potrà fare riferimento agli studi e modelli già utilizzati dal Valutatore, basati sulla equazione universale di Wischmeier (Universal Soil Loss Equation, USLE) nella quale si distingue una Erosione Potenziale (che dipende dall'erodibilità dei suoli, dall'aggressività della pioggia, dalla pendenza e lunghezza del pendio) ed una Erosione Attuale (Erosione Potenziale x influenza della copertura vegetale e delle tecniche colturali e di sistemazione idraulico-agraria). Gli impegni agroambientali del PSR determinano i loro effetti sulla "Erosione Attuale". Per il calcolo dell'indicatore sarà quindi necessario acquisire, da fonti secondarie, dati relativi alla erosione potenziale per unità cartografiche; ad essi verranno applicati differenti coefficienti connessi ai fattori su cui agiscono gli impegni agroambientali



quali la copertura vegetale, il contenuto di sostanza organica, le tecniche colturali, gli avvicendamenti, gli inerbimenti e le sistemazioni idraulico-agrarie.

Relativamente al secondo Criterio si propone uno specifico Indicatore avente per oggetto le variazioni del contenuto di sostanza organica "stabile" nel suolo, a seguito degli impegni agroambientali. Per la stima diretta di tali variazioni - apprezzabili mediante rilievi diretti normalmente solo nel medio-lungo periodo - potrebbe essere tentato un approccio basato su ricorso a modelli (ad esempio il modello Century) applicati nell'ambito di pedo-paesaggi regionali omogenei. Va tuttavia segnalata la complessità e la probabile aleatorietà dei risultati raggiungibili con un approccio modellistico, applicato alla stima delle modifiche indotte dai soli impegni agroambientali, data la forte influenza sulla evoluzione della SO esercitata da fattori ambientali (temperatura, umidità) non modificabili. Salvo l'esigenza di ulteriori approfondimenti metodologici, si ritiene più percorribile, almeno in una prima fase, un approccio di tipo "qualitativo" basato sul giudizio di esperti opportunamente supportato da dati bibliografici; giudizi trasformati in punteggi pesati proporzionalmente al grado di incremento potenziale del contenuto di SO nel suolo per ciascuna tipologia colturale ed Azione individuate nella fase precedente.

Domanda 5: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e a migliorare la qualità dell'aria?"

Criteri	Indicatori
5.1. Si è avuta una riduzione nelle emissioni di gas ad effetto serra derivanti da attività agricole.	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la riduzione di input chimici (fertilizzanti azotati); (*)
	Riduzione delle emissioni di protossido di azoto grazie agli impegni finalizzati alla riduzione degli input chimici (**)
5.2. Si è avuto un aumento (o non riduzione) dell'assorbimento di carbonio organico nel terreno e nella biomassa.	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la conservazione/incremento della sostanza organica nel terreno e all'assorbimento di carbonio della biomassa legnosa (*)
	Quantità di carbonio organico assorbito (carbon sink) grazie all'aumento della SO nei terreni e al mantenimento/incremento delle infrastrutture ecologiche (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il contributo della Misura 214 alla riduzione dei gas a effetto serra potrà essere valutato attraverso due Criteri, il primo rivolto a verificare se gli impegni agroambientali hanno determinato un effetto di riduzione dell'emissione di tali gas, in particolare di protossido di azoto, in conseguenza della riduzione delle concimazioni azotate. Il secondo Criterio pone l'attenzione sul sequestro del carbonio organico nel terreno e nella biomassa ("carbon sink").

Per entrambi i Criteri vengono utilizzati Indicatori relativi alla estensione superfici agricole nelle quali, grazie agli impegni agroambientali si sono verificati i suddetti effetti, cioè una riduzione delle concimazioni azotate o una conservazione/incremento del contenuto di carbonio organico nei suoli grazie a più efficienti pratiche e modalità di gestione (lavorazioni ridotte, uso del letame maturo, sovesci, rotazioni con piante miglioratrici). Le Azioni che potenzialmente determinano tali effetti - già visti per le precedenti Domande valutative - sono la 214/1A, la 214/1B e la 214/1C.

Sarà pertanto necessario calcolare la quantità totale di riduzione delle concimazioni azotate derivanti da tali Azioni (espresse in kg di azoto per anno) e stimare la corrispondente diminuzione dell'emissione di protossido di azoto (N₂O) dai suoli agricoli, attraverso opportuni coefficienti ottenuti tenendo conto della quantità di N presente nel suolo, del tipo di fertilizzante, del tipo di suolo, del tipo di coltura, delle condizioni meteorologiche e del quantitativo di fertilizzante apportato alle colture. I risultati ottenuti sul mantenimento della Sostanza Organica (precedente Domanda 4) serviranno per stimare il corrispondente mantenimento del carbonio organico nei terreni.

**Domanda 6: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche ?**

Criteria	Indicatori
6.1. Gli impegni agroambientali hanno mantenuto o esaltato la <i>coerenza</i> (percettiva/cognitiva) tra gli ecosistemi agricoli e le caratteristiche naturali e biofisiche delle aree regionali.	Superfici agricole soggette ad impegni che ne favoriscono la coerenza (visiva) con le caratteristiche naturali/biofisiche della zona.
6.2. Gli impegni agroambientali hanno mantenuto o esaltato la <i>differenziazione</i> (percettiva/cognitiva) dei terreni agricoli	Superfici agricole soggette ad impegni che favoriscono la differenziazione (visiva) del paesaggio rurale.
6.3. Gli impegni agroambientali hanno mantenuto o esaltato l' <i>identità culturale</i> della zona	Superfici agricole ed interventi diffusi o puntuali (incluso la tutela delle razze tradizionali) che contribuiscono al mantenimento o potenziamento delle caratteristiche culturali/storiche della zona.

La Domanda è finalizzata ad esaminare in che modo le interazioni fra attività agro ambientale e le forze naturali/biofisiche influenzano la struttura, le funzioni e il valore del paesaggio, inteso non solo come "caratteristiche visibili del territorio" ma quale frutto della interazione tra l'attività umana e l'ambiente nella loro reciproca evoluzione nel tempo e nello spazio, quale elemento che fornisce quell'identità che contraddistingue e diversifica un territorio dagli altri. Tale impostazione appare particolarmente necessaria in una regione quale la Sicilia nella quale si è in presenza di paesaggi "antropici" fortemente differenziati, articolati (in conseguenza della stratificazione di fattori storici e amministrativi) e in costante evoluzione.

In tale contesto di difficile lettura, la risposta alla Domanda valutativa comporta, preliminarmente, l'individuazione dei caratteri distintivi dei principali e più rappresentativi *paesaggi regionali rurali*, in funzione dei quali poter esprimere un giudizio valutativo sulla qualità degli interventi agroambientali. A tal fine, il principale strumento di riferimento è rappresentato dal il Piano Territoriale Paesistico Territoriale (1999) il quale individua sette principali tipologie omogenee di paesaggio in termini di copertura: il paesaggio delle colture erbacee, dei seminativi arborati, delle colture arboree, del vigneto, dell'agrumeto, dei mosaici culturali, delle colture in serra.

I Criteri valutativi utilizzabili per la risposta alla Domanda fanno riferimento al contributo che le azioni agroambientali potranno fornire rispetto a tre elementi del paesaggio agrario ipotizzati come influenzabili dalle azioni stesse: la coerenza percettivo/cognitiva tra caratteristiche dei terreni agricoli e le caratteristiche naturali/biofisiche della zona, la differenziazione percettivo/cognitiva (omogeneità/diversità) e l'identità culturale dei terreni agricoli.

Appare evidente che la verifica del grado di soddisfacimento di tali criteri presuppone un confronto tra le caratteristiche, la qualità o natura della trasformazione (o del mantenimento) degli elementi strutturali del paesaggio agricolo determinata dall'azione agroambientale, e le caratteristiche o qualità del paesaggio stesso.

Tale impostazione- già utilizzata nella Valutazione intermedia ed ex- post delle misure agroambientali del PSR 2000-2006 – potrà essere operativamente sviluppata in primo luogo attraverso l'elaborazione (in ambiente GIS) dei dati sulle superfici interessate dalle Azioni agroambientali, in particolare di quelle che modificano/tutelano l'uso agricolo del suolo, tutelano/realizzano infrastrutture ecologiche, salvaguardano colture tradizionali. Elaborazioni che potranno consentire quindi la quantificazione di Indicatori relativi alla estensione delle superfici agricole nelle quali le Azioni hanno determinato effetti coerenti con i tre Criteri selezionati.

Tuttavia, per una più approfondita analisi si ritiene necessario proseguire (ed eventualmente migliorare) l'approccio già avviato nella precedente Valutazione, basato sulla realizzazione di indagini "in campo" su campioni di aziende beneficiarie. In particolari di aziende aderenti alle Azioni 214/1B, 214/C, 214/1F ma soprattutto della Azione 214/1E potendosi in questo caso valutare gli effetti congiunti anche della Misura 216. I risultati delle analisi territoriali e di quelle aziendali potranno infine essere sottoposti ad un "panel" di esperti chiamato a formulare giudizi sulle singole azioni, espressi in termini di "punteggi" o scale di valore (alto, medio, basso). In tale ambito non si esclude la possibilità di ricorrere alla tecnica della

fotointerpretazione delle immagini disponibili a livello regionale per le unità oggetto di approfondimento, eseguita in successive fasi temporali.

Domanda 7: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente?"

Questa Domanda è proposta dal QCMV per tutte le Misure dell'Asse 2, chiaramente derivante dalla esigenza di verificare lo specifico "contributo" di ciascuna di esse al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse. Nel caso della Misura 214 tale Domanda rischia di essere pleonastica in quanto l'analisi dei suoi effetti ambientali è ampiamente condotta nella risposta alle precedenti Domande, che nel loro insieme già consentono di approfondire i principali temi/funzioni ambientali ritenuti come prioritari nell'ambito della politica di sviluppo rurale (biodiversità e paesaggio, acqua, suolo, clima).

In attesa di ulteriori chiarimenti di natura metodologica da parte dei Servizi della Commissione o della Rete di Sviluppo Rurale, una modalità di risposta alla Domanda n.7 ipotizzabile in questa fase, potrebbe essere rivolta alla formulazione di un giudizio sintetico e aggregato in merito agli impatti ambientali complessivi della Misura. Dal punto di vista metodologico ciò comporta lo sviluppo di una ulteriore fase di aggregazione e comparazione dei risultati delle analisi conseguiti con la risposta alle precedenti Domande. Tale processo, oltre che utilizzare metodi di natura descrittiva, potrebbe avvalersi della definizione e quindi alla quantificazione di Indicatori/Indici "composti", già utilizzati a livello internazionale in numerosi ambiti di ricerca, in campo ambientale e non²². Indicatori attraverso i quali rendere in primo luogo comparabili i diversi indicatori specifici precedentemente calcolati e poterli quindi aggregare tra loro, secondo un obiettivo comune di beneficio ambientale.

Una prima fase analitica, di maggiore complessità, per la costruzione di tali Indicatori (o Indici) composti riguarda quella di "normalizzazione" o attribuzione di "funzioni di valore" rispetto all'obiettivo comune, cioè la trasformazione di ciascun indicatore ambientale in valori omogenei per mezzo di una scala di tipo numerico adimensionale (es. da 0 a 100), che esprime un indice di valutazione del contributo effettivo dell'Indicatore. Segue quindi la scelta dei "pesi" da attribuire ai diversi Indicatori normalizzati, sulla base di criteri diversi, come ad esempio l'importanza relativa che assume (in quel particolare contesto) la risorsa ambientale al quale l'Indicatore è legato.

L'utilità di tale analisi aggregata è riscontrabile, in primo luogo, nella maggiore comunicabilità del giudizio valutativo ottenuto, sintetizzato nell'Indicatore composto, ma anche nella opportunità di introdurre, attraverso la sua costruzione, elementi di valutazione degli interventi basati su criteri non solo di efficacia in relazione agli obiettivi di salvaguardia delle singole risorse ambientali ma anche, necessariamente, di rilevanza o "valore" dei diversi tipi di impatto rispetto ai fabbisogni prioritari presenti nei contesti regionali. In altri termini, una valutazione della diversa importanza che una risorsa ambientale ha rispetto ad un'altra, in ragione del suo grado di attuale stato/limitatezza e/o di utilità per la collettività.

Gli inevitabili elementi di soggettività e rischi di errori presenti in tale approccio esigono il ricorso a procedure rigorose e trasparenti, nelle quali siano soprattutto esplicitate le procedure, le ipotesi e i criteri (di giudizio) assunti, nonché incentrate su tecniche di valutazione (in particolare nelle fasi di normalizzazione e di pesatura degli indicatori) basate sul confronto tra esperti e/o stakeholders.

Tali aspetti, inerenti la fattibilità ed operatività delle ipotesi di lavoro qui formulate per la risposta alla Domanda in oggetto, dovranno in ogni caso essere approfondite nelle fasi più avanzate del processo valutativo anche sulla base dei risultati delle analisi sviluppate per la risposta alle precedenti Domande.

²² Si ricorda l'Human Development Index delle Nazioni Unite e l'Environment Sustainable Index dell'OCSE. Indicazioni sulla costruzione di indici aggregati sono fornite dall'Handbook on Constructing Composite Indicators: methodology and user guide" redatto da JRC-ISPRA della Commissione Europea.



Domanda n.8 "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito alla tutela della salute degli operatori agricoli ?"

Domanda n.9 "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al miglioramento della qualità igienico-sanitaria delle produzioni agricole ?"

Queste due Domande aggiuntive (a quelle del QCMV) introdotte nel Capitolato esprimono l'esigenza da parte dell'AdG di approfondire gli effetti della Misura in relazione ad obiettivi – al tutela degli operatori e dei consumatori - non strettamente "ambientali" bensì relativi alla sostenibilità sociale e alla competitività stessa dei sistemi agricoli oggetto di sostegno agroambientale. Obiettivi non espressamente enunciati nella descrizione dell'Asse 2 o della Misura 214 ma che tuttavia appaiono coerenti sia con la finalità generale di rafforzare il ruolo multifunzionale e di "servizio" dell'attività primaria, sia con gli stessi indirizzi normativi e tecnici emanati a livello nazionale e regionale in materia di produzione integrata e di produzione biologica. Salvo l'esigenza di ulteriormente approfondire, con la AdG in primo luogo, le specifiche finalità e le metodologie da utilizzare per la risposta a tali Domande, si ritiene che un primo contributo possa derivare dalla analisi dei miglioramenti generati dagli impegni agroambientali in termini di tipi di prodotti fitosanitari utilizzati e di modalità di loro impiego. Anche in questo caso si tratta di verificare tali miglioramenti in relazione ai "requisiti minimi" già previsti dalle norme vigenti²³ e cioè derivanti dal rispetto di quanto previsto dalle "Norme tecniche in materia fitosanitaria".

Un possibile Indicatore a supporto di tali analisi potrà essere rappresentato dalla "Quantità di prodotti fitosanitari utilizzati per ettaro nelle situazioni "con" e "senza" impegno agroambientale, distinti per classi tossicologiche": T+ (molto tossico), T (tossico) Xn (Nocivo) T (non tossico) con la specificazione dei principi attivi ammessi nella produzione biologica. Indicatore esprimibile per principali colture e tipi di Azioni agroambientali (Azioni 214/1A e 214/1B) e ricavabile attraverso l'analisi delle norme di riferimento e attraverso indagini su "casi di studio" aziendali o interviste a testimoni privilegiati. Forme di indagine che dovrebbero anche consentire di mettere in luce i miglioramenti non solo nel tipo di prodotto ma anche nelle modalità di sua utilizzazione (epoche, frequenze, modalità di irrorazione ecc.).

²³ Definiti a livello regionale con Decreto 29/07/2009 in attuazione del DPRn.290/2001 e relativi l'obbligo di registro dei trattamenti, l'autorizzazione all'acquisito (patentino) per l'uso di prodotti Molto Tossici, Tossici e Nocivi, le condizioni immagazzinaggio, la formazione degli operatori, la verifica delle attrezzature di irrorazione ecc.

**3. Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	Tipologia	Fonti Primarie			Fonti secondarie		
		Domande	Indagini aziendali-casi studio	Gruppi di esperti	Sistema Monitoraggio e BD beneficiari	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Superficie oggetto di impegno agro-ambientale e numero di beneficiari totali e per Azione, aree preferenziali, zone altimetriche, ordinamenti colturali; dimensioni aziendali.	Output	1-2-3-4-5-6			x		
Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono i livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti i a beneficio di flora e fauna totali e per aree preferenziali e per tipologie colturali. (ettari)	R	2			x		
Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali con ordinamenti e rotazioni colturali che aumentano la diversificazione degli usi agricoli del suolo nell'azienda (aumento del "mosaico colturale", a beneficio della flora e della fauna , totali e per aree preferenziali e per tipologie colturali. (ettari)	R	2			x		
Riduzione dei livelli di impiego e/o di tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna (%)	R	2	X	X	x		
Spazi naturali o seminaturali, infrastrutture ecologiche (fasce vegetali, siepi, formazioni vegetali) mantenute o creati (ettari e/o m.lineari). per aree preferenziali	R	2			x		
Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI	I	2			x		MITO 2000
Conservazione di habitat/sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico (HNV) (ettari)	Ris	2	X	x	x		
Numero capi (femmine riproduttrici) e/o UBA interessati dalla Azione 214/1D e variazione della relativa consistenza regionale, per specie e per razza.	P/R	2			x	x	X
Superficie coltivata a varietà di specie vegetali minacciate da erosione genetica – Azione 214/2B	R	2			x	x	
Numero di "agricoltori custodi" beneficiari – Azione 214/2B	P	2			x		
Numero di azioni in materia di risorse genetiche in agricoltura (per tipo)- Azione 214/2°	P	2			x	x	
Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono gli input potenzialmente inquinanti per le acque (fertilizzanti, fitofarmaci, diserbanti) (ettari) (*) Suddivise per aree preferenziali, zone altimetriche, ordinamenti colturali	R	3			x		
Superficie/lunghezza fasce vegetali tampone mantenute con l'Azione 214/1E nelle aree prioritarie (ZVN, aree sensibili, aree limitrofe corpi idrici Decreto 42/2004).	P	3			x		
Miglioramento della qualità delle acque(*):	I	3	X	x	x		X
Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono l'erosione del suolo, attraverso: inerbimenti, colture di copertura, avvicendamenti, lavorazioni ridotte ecc...	R	4			x		
Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono/evitano la perdita di sostanza organica nel terreno	R	4			x		
Incremento/mantenimento del contenuto di sostanza organica nel terreno (%)	I	4		x	x		
Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio (ton/ha/anno, %)	I	4		x	x		



Indicatore	Tipologia	Domande	Fonti Primarie		Fonti secondarie		
			Indagini aziendali-casi studio	Gruppi di esperti	Sistema Monitoraggio e BD beneficiari	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la riduzione di input chimici (fertilizzanti azotati); (*)	R	5					
Riduzione delle emissioni di protossido di azoto grazie agli impegni finalizzati alla riduzione degli input chimici (**)	I	5			x		x
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la conservazione/incremento della sostanza organica nel terreno e all'assorbimento di carbonio della biomassa legnosa (*)	R	5			x		
Quantità di carbonio organico assorbito (carbon sink) grazie all'aumento della SO nei terreni e al mantenimento/incremento delle infrastrutture ecologiche (**)	I	5		x	x		x
Superfici agricole soggette ad impegni che ne favoriscono la coerenza (visiva) con le caratteristiche naturali/biofisiche della zona.	R	6	X	x	x		
Superfici agricole soggette ad impegni che favoriscono la differenziazione (visiva) del paesaggio rurale.	R	6	X	x	x		
Superfici agricole ed interventi diffusi o puntuali (incluso la tutela delle razze tradizionali) che contribuiscono al mantenimento o potenziamento delle caratteristiche culturali/storiche della zona.	R	6	X	x	x		
Quantità di prodotti fitosanitari utilizzati per ettaro nelle situazioni "con" e "senza" impegno agroambientale, distinti per classi tossicologiche":	I	7-8-	X	x	x	x	

P: indicatore di prodotto – R: indicatore di Risultato – I: Indicatore di impatto

MISURA 216 "Investimenti non produttivi"

1. Ricostruzione della logica di intervento

La Misura 216 prevede un contributo pari al 100% dei costi ammissibili derivanti dalla realizzazione di investimenti non produttivi nelle aziende agricole nell'ambito della seguente tipologia:

- *Azione 214/A "Investimenti associati alla Misura 214/1 - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili"*, che prevede la realizzazione di fasce vegetali arbustive ed arboree nei pressi di laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua. La specifica finalità di tali investimenti è quella di rafforzare gli effetti ambientali positivi della Sotto-misura 214.1 in particolare riducendo il trasporto di elementi potenzialmente inquinanti le acque superficiali e sotterranee.

L'Azione si applica su tutto il territorio regionale ma con priorità nelle Zone vulnerabili della Direttiva Nitrati, nelle Zone a rischio di inquinamento dai fitofarmaci, nelle aree sensibili individuate dal Piano regionale di tutela della acque, nelle aree limitrofe ai corpi idrici (Decreto legislativo 42/2004). Si osserva che in tale aree i beneficiari delle Azioni 214/1A, 214/1B e 214/1C hanno la facoltà o l'obbligo (per le ZVN e le aree sensibili) di impianto di fasce vegetali tampone lungo i corsi d'acqua, finanziabili attraverso la Misura 216.



Inoltre, per la manutenzione delle fasce vegetali realizzate nell'ambito della Misura 216 gli agricoltori potranno beneficiare del sostegno della Azione 214/1E.

- *Azione 216/B "Investimenti aziendali di valorizzazione delle aree di pubblica utilità per la pubblica fruizione"* per interventi di realizzazione/ripristino di viabilità d'accesso, sentieri, percorsi naturalistici, cartellonistica, punti o aree di sosta e di osservazione della fauna, di informazione; le aree interessate sono quelle della Rete Natura 2000, i Parchi e le Riserve regionali e i "corridoi ecologici" individuati nella regione (Decreto n.544 dell'8/07/2005) nonché le fasce contigue dei fiumi, laghi e torrenti in essi inclusi.
- *Azione 216/C "Investimenti priorità ambientali"*, introdotta a seguito della modifica del PSR del 2009 e che utilizza parte delle risorse provenienti dall' OCM vino e dalla modulazione obbligatoria; prevede una ampia gamma di investimenti per la creazione, il recupero o la tutela di "infrastrutture ecologiche", zone umide, aree di rinaturalizzazione e di sosta e la riproduzione per la fauna selvatica, di ingegneria naturalistica; si attua esclusivamente nelle stesse aree regionali previste per l'Azione 216/B.

Quest'insieme di interventi previsti nella Misura concorrono principalmente (anche in funzione della loro destinazione territoriale esclusiva o preferenziale) all'obiettivo prioritario dell'Asse di *"Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico"* in quanto favoriscono la conservazione e l'ampliamento di spazi naturali o seminaturali nei territori agricoli, con effetti positivi sulla diversità degli habitat e delle specie. La realizzazione di fasce vegetali (Azioni A e in parte Azione C) contribuisce inoltre agli obiettivi prioritari di *"Tutela delle risorse idriche"* e di *"Tutela della risorsa suolo"* grazie all'azione filtrante o tampone ed antierosiva di tali formazioni.

Sulla base di tali considerazioni, nel seguente quadro si propone una rappresentazione sintetica del sistema di obiettivi connessi alla Misura 216, nonché gli Indicatori (comuni e supplementari) attraverso i quali verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi stessi. Si osserva che i "valori-obiettivo" segnalati corrispondono, quando disponibili, ai valori riportati nella scheda-Misura del PSR (versione 2009).

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore obiettivo (1)</i>
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione di specie ed habitat agricoli di alto pregio naturale (ettari) (*)	1.250
	Miglioramento della qualità dell'acqua (*) - variazione del bilancio dell'azoto (Kg/ha di SAU) - variazione del bilancio del fosforo (Kg/ha di SAU)	0,011 0,006
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore obiettivo (1)</i>
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico"	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. (*)	1.250
Tutela delle risorse idriche	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità delle risorse idriche (ettari) (*)	50
Tutela della risorsa suolo"	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ettari) (*)	50
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto	Valore obiettivo (1)
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di fasce vegetali presso corpi idrici (Azione A) - Realizzazione di investimenti per la valorizzazione e la fruizione di aree di pubblica utilità (Azione B) - Realizzazione di investimenti di priorità ambientale (Azione C) 	Numero di beneficiari (totali) (*)	1898
	Volume totale degli investimenti (Meuro) (*)	17,3
	Numero interventi per Azione e specifica tipologia (sentieri, punti di sosta ed osservazione ecc...) (**)	n.d
	Superficie/lunghezza fasce vegetali o altre formazioni vegetali (**)	n.d
	Superficie di aree umide ripristinate (**)	n.d

(1): valori obiettivo riportati nella scheda-Misura del PSR (*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi proposti



2. Le domande valutative

Il Capitolato d’Oneri per la valutazione, riprendendo quanto già presente nel QCMV formula per la Misura 216 tre Domande valutative per le quali, nei seguenti quadri si individuano i possibili Criteri ed Indicatori attraverso i quali formulare.

Domanda 1: *"In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali?"*

Domanda 2: *"In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità, con particolare riferimento alla fruizione, le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale?"*;

Domanda 3: *"In che misura gli investimenti hanno contribuito a conservare lo spazio rurale?"*

La prima Domanda - relativa al contributo della Misura al raggiungimento degli obiettivi agroambientali - è quella che appare più esplicitamente applicabile alla Misura, anche alla luce delle specifiche azioni di intervento previste. Il primo criterio individuato (cfr. seguente quadro) si basa sugli effetti della misura rispetto al miglioramento/conservazione della biodiversità, i quali potranno essere valutati, ad un primo livello, sulla base di indicatori di prodotto relativi alle caratteristiche e dimensioni degli investimenti realizzati, distinti per tipologia. In base a questi sarà possibile fornire una indicazione dei risultati raggiunti espressi in termini di superficie complessiva "soggetta ad una gestione efficace che ha contribuito a migliorare la biodiversità" (Indicatore di Risultato comune del QCMV).

Domanda 1: *"In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali?"*

Criteri	Indicatori
Gli investimenti hanno contribuito all'obiettivo agroambientale del <i>mantenimento o al miglioramento della biodiversità e del paesaggio agrario.</i>	Infrastrutture ecologiche (siepi, macchie, fasce boscate zone umide ecc...) realizzate (ettari e/o Km e/o numero siti) (**)
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la biodiversità (ettari) (*)
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (*)
Gli investimenti hanno contribuito agli obiettivi agroambientale di Tutela delle risorse idriche e di Tutela del suolo	Superficie/lunghezza fasce vegetali realizzate presso corpi idrici nelle aree prioritarie (ZVN, aree sensibili, aree limitrofe corpi idrici Decreto 42/2004)
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità delle risorse idriche e la qualità del suolo(ettari) (*)
	Miglioramento della qualità dell'acqua (variazioni bilancio azoto e fosforo) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il secondo Criterio considera il contributo della Misura rispetto agli obiettivi agroambientali di Tutela delle risorse idriche e di Tutela del suolo, in questo caso affrontati congiuntamente in quanto il principale effetto atteso dalla Misura (e in particolare dalla Azione A) riguarda la riduzione del trasporto di elementi inquinanti le acque derivante dall'impianto di fasce vegetali. Secondo un sequenzialità di analisi analoga al precedente Criterio, tali effetti possono essere valutati inizialmente in termini di superficie/lunghezza delle fasce realizzate nelle aree a maggior rischio di inquinamento, quindi in termini di superficie complessiva "soggetta ad una gestione efficace che ha contribuito a migliorare la qualità delle risorse idriche e del suolo" (Indicatore di Risultato comune del QCMV) infine attraverso l'indicatore di impatto "Miglioramento della qualità dell'acqua (variazioni bilancio azoto e fosforo). Riguardo alle possibili modalità di calcolo degli Indicatori si rimanda a quanto già illustrato per la Misura 214. Sarà considerata anche l'opportunità di valutare gli impatti derivanti dagli interventi attivati dalla misura 216 congiuntamente con quelli della Misura 214, essendo le due Misure tra loro strettamente connesse sia dal punto di vista funzionale, sia in termini di aree/aziende agricole interessate.



Relativamente alla seconda Domanda valutativa – *"In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale ?"* – sarà necessario realizzare analisi nelle aree di applicazione di attuazione dell'Azione 2 "Conservazione di sistemi di alta valenza naturale e paesaggistica", aventi per oggetto interventi specifici ("casi studio") con particolare attenzione ai loro obiettivi ed effetti in termini di miglioramento della "pubblica utilità" di tale area.

Infine, rispetto alla terza Domanda proposta dal QCMV - *"In che misura gli investimenti hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente ?"* - potrebbero essere seguiti gli stessi approcci metodologici precedentemente ipotizzati per la domanda 7 della Misura 214, con i quali giungere ad una valutazione sintetica (con indici) del valore ambientale degli investimenti realizzati. La stretta connessione procedurale e funzionale tra le Misure 214 e 216 rende più utile e fattibile prevedere una trattazione congiunta delle stesse, nell'ambito di un percorso di indagine unitario.

MISURA 221 "Primo imboschimento di terreni agricoli"

1. Ricostruzione della logica di intervento

La Misura 221 supporta l'imboschimento di superfici agricole a fini prevalentemente ambientali. La sua applicazione trova giustificazione nella necessità di estendere la superficie forestale regionale la quale si attesta su tassi inferiori alla media nazionale e comunitaria. A questo si aggiunge l'esigenza di contrastare i principali fenomeni di degradazione socio-ambientale collegati alla marginalizzazione delle aree rurali, ai mutamenti climatici e alla diffusione di sistemi agricoli di tipo intensivo.

Per far fronte a tali problematiche, sulla traccia della positiva esperienza avvenuta con le analoghe tipologie di intervento previste nelle precedenti programmazioni (Reg. 2080/1992, Misura H PSR 2000/2006), si è puntato su tale Misura alla quale sono state riservate significative risorse economiche e per la quale sono stati previsti consistenti livelli di partecipazione.

La Misura si articola in due Azioni:

- ✓ Azione A) imboschimenti permanenti multifunzionali ovvero a prevalente o esclusiva funzione protettiva, realizzati esclusivamente con specie autoctone, anche arbustive, tipiche dell'ecosistema locale, comunque idonee alle caratteristiche pedoclimatiche dell'area da impiantare;
- ✓ Azione B) impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, destinati alla produzione di materiale legnoso a ciclo medio lungo (superiore ad anni 15).

La seguente Tabella riporta gli obiettivi specifici della Misura e li relaciona con i relativi indicatori di Risultato. La stessa, inoltre, mette in relazione il contributo della Misura, sotto forma di impatti, al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse 2 e gli indicatori di prodotto con gli obiettivi operativi delle diverse azioni.

Obiettivo generale	Indicatori d'impatto	Valori-obiettivo (1)
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (ha) (*)	892,48
	Miglioramento della qualità dell'acqua, variazione bilancio N (Kg/ha) (*)	9,519
	Variazione bilancio P ₂ O ₅ (Kg/ha) (*)	4,77
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio (TCO ₂ /anno) (**)	n.d.



<i>Obiettivi prioritari</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)	17.000
Tutela delle risorse idriche	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ha) (*)	31.960
Aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*)	31.960
Tutela della risorsa suolo	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)	31.960
Tutela e gestione sostenibile del territorio	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio (ha) (*)	17.000
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Promuovere la costituzione di imboschimenti permanenti multifunzionali con preminente funzione protettiva	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (*)	n.d.
	Numero di ettari imboschiti (ha) (*)	n.d.
Promuovere la costituzione di impianti da arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo destinati alla produzione di legname di	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (*)	n.d.
	Numero di ettari imboschiti (ha) (*)	n.d.
Garantire il pagamento dei premi annuali a compensazione delle perdite di reddito per le superfici agricole imboschite con gli aiuti delle precedenti programmazioni (trascinamenti 2080/92, Misura H PSR 2000/2006)	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (*)	n.d.
	Numero di ettari oggetto delle compensazioni (ha) (**)	n.d.
Totale Misura 221	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (*)	3.202
	Numero di ettari imboschiti (ha) (*)	16.000

(1): valori-obiettivo nella scheda-Misura del PSR (*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

La funzione protettiva degli imboschimenti permanenti (Azione A) viene esaltata dai criteri di selezione delle domande i quali, in questo caso, favoriscono gli interventi che ricadono in zone a rischio di erosione, come da Progetto PESERA 2003, in zone a rischio di desertificazione e in zone a rischio di dissesto idrogeologico.

Nel caso degli impianti a ciclo medio-lungo (Azione B) tali criteri di selezione tendono a concentrare gli interventi nelle macro-aree B "aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata", per massimizzare gli effetti ambientali degli stessi e in particolar modo nelle aree vulnerabili ai nitrati a tutela delle risorse idriche. Si ritiene inoltre che gli impianti da arboricoltura da legno, costituendo una fonte di reddito alternativa, possano contribuire a incrementare le produzioni forestali e al contempo a evitare la marginalizzazione delle aree agricole.

Infine, entrambe le azioni avranno effetti positivi sulla mitigazione del cambiamento climatico attraverso l'assorbimento della CO₂ atmosferica e lo stoccaggio della stessa nella biomassa legnosa, nonché nei confronti della tutela biodiversità sia vegetale, attraverso l'utilizzo di specie autoctone, sia animale grazie alla realizzazione di nuove nicchie ecologiche in contesti prevalentemente agricoli.

2. Le Domande Valutative

Per la Misura 221 il QCMV formula le seguenti tre Domande valutative, alle quali il processo di valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

Domanda 1: *In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?*

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*

Domanda 3: *In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*



Le domande valutative presentano un elevato grado di "sovrapposibilità" dei concetti che introducono il quale porta a mettere in discussione l'interpretazione delle stesse. Il confronto tra le Domande e gli obiettivi di misura riportati nelle Note di Orientamento del QCMV permette di evidenziare una componente comune a tutte le serie di domande formulate per le diverse misure ovvero un livello di indagine crescente, che vede la prima Domanda sempre riferita all'obiettivo della Misura (operativo) e l'ultima, comune a tutte le misure, riferita all'obiettivo generale dell'Asse.

L'interpretazione della domanda n. 2 risulta essere particolarmente legata ad una forte componente di soggettività. Presumibilmente essa intende evidenziare come il raggiungimento di alcuni obiettivi (specifici) ambientali sia comunque subordinato ad una gestione sostenibile del territorio. Nel contempo, anche alla luce di quanto riportato nella Nota di orientamento D del QCMV, nella domanda n. 2 sono presumibilmente "aggregate" le tematiche ambientali specifiche che per altre Misure (214, 225) si è preferito formulare distinte. Ciò tuttavia determina una certa ridondanza con la domanda n. 3.

Domanda 1: *In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?*

Criteri	Indicatori
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (*) Numero di ettari imboschiti (ha) (*) Suddivisi per: Azione A Azione B trascinamenti

(*) Indicatori definiti nel QCMV.

Il criterio individuato per rispondere al quesito considera l'entità e le caratteristiche degli interventi realizzati. In questa prima fase di analisi degli effetti si presume pertanto che tutta la superficie imboschita partecipi, seppur con modalità e intensità diverse, alla protezione dell'ambiente. Gli indicatori di prodotto utilizzati forniscono indicazioni sulla significatività della misura sia in termini di superficie coinvolta, totale e disaggregata per tipologie di intervento, sia per numero di progetti realizzati. Per la formulazione di un giudizio valutativo, il valore effettivo di tali indicatori potrà essere confrontato con i rispettivi valori-obiettivo e/o con Indicatori di contesto, in questo identificabili con SAU e con la superficie forestale, regionali o di aree sub-regionali.

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*

Criteri	Indicatori
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la salvaguardia della biodiversità	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) Suddivisa per: aree Natura 2000 aree protette
L'aiuto ha determinato la creazione di zone forestali compatibili con la tutela e la diffusione di sistemi forestali ad alto valore naturale	Imboschimenti permanenti multifunzionali con finalità ambientali (ha) (**)
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della risorsa acqua	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ha) (*) Suddivisa per: zone vulnerabili ai Nitrati
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della qualità dell'aria	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*) Suddivisa per: Azione A Azione B trascinamenti
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della risorsa suolo	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.



La seconda domanda è considerata di carattere generale e nel termine "funzioni ecologiche" si è scelto di far confluire tutti gli obiettivi specifici dell'Asse 2 a cui la Misura 221 partecipa. Ad ogni criterio corrisponde pertanto un obiettivo specifico il cui grado di compimento è espresso dal corrispondente indicatore di risultato comune.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Criteri	Indicatori
L'aiuto ha contribuito alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità agricola e forestale	Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente agricoli (indice) (*)
L'aiuto ha contribuito alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale	Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale (ha) (*)
L'aiuto ha contribuito al miglioramento della qualità dell'acqua	Miglioramento della qualità dell'acqua, variazione bilancio N (Kg/ha) (*)
	Variazione bilancio P ₂ O ₅ (Kg/ha) (*)
	Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa (tCO ₂) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

In forma analoga alla domanda n. 2, la risposta alla domanda n. 3 sul raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse è articolata in tanti criteri quanti sono gli obiettivi di difesa ambientale a cui la Misura partecipa (biodiversità, cambiamento climatico, protezione del suolo). In questo caso il grado di soddisfacimento del Criterio viene valutato non in termini di superficie coinvolta da interventi ad esso correlati, bensì con Indicatori di impatto, con i quali verificare la portata degli effetti ambientali.

3. Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	Unità di misura	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie	
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda
Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	n	P	QCMV	D1			x	
Numero di ettari imboschiti	ha	Output	QCMV	D1			x	
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	R	QCMV	D2			x	X
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua	ha	R	QCMV	D2			x	x
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	ha	R	QCMV	D2				x
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo	ha	R	QCMV	D2				x
Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente agricoli	Indice FBI	I	QCMV	D3	x			MITO 2000
Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale	ha	I	QCMV	D3			x	
Variazioni dei carichi di input agricoli sulle superfici oggetto di impegno e regionali	%	I	SV	D3	x			Indagini
Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa	CO ₂ /ha /anno	I	SV	D3		x		

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore: I= impatto; R= risultato; P= prodotto; Origine indicatore: QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.

**MISURA 222 – Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli****1. Ricostruzione della logica di intervento**

La Misura 222 incentiva la realizzazione di sistemi agroforestali su terreni agricoli. Tali sistemi hanno un elevato valore ecologico e sociale dato dall'integrazione fra agricoltura estensiva e sistemi forestali. L'obiettivo operativo è quello di creare sistemi agricoli sostenibili cui si associa un'attività selvicolturale volta alla produzione di legname da opera e di legna da ardere. Gli effetti ambientali di tali sistemi sono molteplici ma i maggiori benefici si hanno in termini di biodiversità e creazione di aree agricole ad alto valore naturale nonché di difesa del suolo e riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e abbandono del territorio. La Misura si articola in due diverse tipologia di intervento:

- a. impianto di essenze arboree e/o arbustive autoctone distribuite in modo sparso e/o in filari o a gruppi con una densità minima di 100 piante per ettaro, con finalità principale protettiva;
- b. impianti misti arbustivi/arborei a finalità protettiva e produttiva.

Tali sistemi dovranno essere comunque caratterizzati da un uso silvicolo del suolo, che prevede la coltivazione di piante arboree e/o arbustive su almeno il 50% della superficie, associato ad un uso agricolo dello stesso, che prevede la coltivazione estensiva di specie erbacee a ciclo annuale o di foraggiere avvicendate, su almeno il 50% della superficie.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale (ha) (*)	135
	Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) (**)	n.d.
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)	3.000
Tutela della risorsa suolo	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)	3.000
Tutela e gestione sostenibile del territorio	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio (ha) (*)	3.000
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Realizzare sistemi agroforestali su terreni agricoli	Numero di beneficiari (*)	200
	Numero ettari interessati da nuovi sistemi agro-forestali (ha) (*)	3.975

(1): dalla scheda-Misura del PSR (*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

2. Le Domande Valutative:

Per la Misura 222 il QCMV formula le seguenti tre domande valutative, alle quale il processo di valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

(1) *In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito ad aumentare la produzione di prodotti forestali di alta qualità o di alto pregio?*

(2) *In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile in modo da migliorare i sistemi ecologici a livello locale?*

(3) *In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*



Domanda 1: *In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito ad aumentare la produzione di prodotti forestali di alta qualità o di alto pregio?*

<i>Criteri</i>	<i>Indicatori</i>
L'aiuto ha permesso la creazione di sistemi agroforestali aventi finalità produttive oltre che ambientali	Numero di beneficiari (*)
	Numero ettari interessati da nuovi sistemi agro-forestali (ha) (*)
	Produzione legnosa nelle aziende beneficiarie (t/ha anno) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Obiettivo operativo della Misura 222 è quello di promuovere pratiche agricole estensive combinate con la produzione di prodotti legnosi di pregio. A questo secondo aspetto si riferisce il primo quesito rivolto alla quantificazione delle produzioni legnose di alto pregio ottenibili con l'impianto di sistemi agroforestali.

Domanda 2: *In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile in modo da migliorare i sistemi ecologici a livello locale?*

<i>Criteri</i>	<i>Indicatori</i>
I sistemi agroforestali risultano compatibili con la salvaguardia della biodiversità e la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)
I sistemi agroforestali grazie all'azione di stabilizzazione esercitata dalle specie arboree e arbustive contribuiscono a ridurre i fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)
I sistemi agroforestali contribuiscono alla tutela e alla gestione sostenibile del territorio in aree rurali con problemi di sviluppo nelle aree rurali intermedie di collina e di montagna	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio (ha) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Incrementare le superfici agricole e forestali, nel caso specifico agroforestali, gestite in maniera sostenibile rappresenta l'obiettivo comune a tutte le misure dell'Asse 2. Per gestione sostenibile si intende l'adozione di pratiche agroforestali che unitamente al perseguimento di risultati economici e produttivi garantiscano il raggiungimento di specifici obiettivi ambientali (obiettivi specifici). Nel secondo quesito viene richiesta la quantificazione del contributo della Misura alla creazione di tali aree pertanto gli indicatori utilizzati saranno quelli di risultato.

Domanda 3: *In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*

<i>Criteri</i>	<i>Indicatori</i>
I sistemi agroforestali realizzati in contesti ad agricoltura estensiva costituiscono habitat di elevato valore naturale	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale (ha) (*)
I sistemi agroforestali contribuiscono a ridurre i fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico	Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

L'ultimo quesito, comune a tutte le Misure dell'Asse, rappresenta il momento di sintesi nella valutazione della Misura 222 infatti, attraverso la quantificazione degli indicatori di impatto, si provvederà a determinare il contributo della stessa al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse 2.

**3. Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	Unità di misura	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Numero di beneficiari	n	Output	QCMV	D1				x	
Numero ettari interessati da nuovi sistemi agro-forestali	ha	Output	QCMV	D1				x	
Produzione legnosa nelle aziende beneficiarie	t/ha anno	Output	SV	D1	x				
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo	ha	Ris	QCMV	D2				x	
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio	ha	Ris	QCMV	D2				x	
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	Ris	QCMV	D2			x	X	
Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale	ha e giudizio qualitativo	Imp	QCMV	D3			x		
Protezione del suolo dall'erosione	Mg/ha/anno	Imp						Modello RUSLE relazionato con GIS	

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore: I= impatto; R= risultato; O= output. Origine indicatore: QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.

MISURA 223 – Primo imboschimento di superfici non agricole**1. Ricostruzione della logica di intervento**

La Misura 223 completa il raggio d'azione della Misura 221 estendendo gli imboschimenti alle superfici non agricole, come definite dal Regolamento CE n. 1698/2005, e ai terreni agricoli incolti non coltivati da almeno tre anni precedenti alla presentazione della domanda di aiuto.

In particolare, si prevede che gli imboschimenti possano contribuire a tutelare il territorio e più specificamente alla tutela del suolo, garantita da quegli imboschimenti ricadenti in aree in erosione o comunque maggiormente acclivi. I nuovi imboschimenti contribuiranno, inoltre, alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sequestro della CO₂ atmosferica e lo stoccaggio del carbonio nella biomassa legnosa.

La Misura si articola in due tipologie di intervento sostanzialmente analoghe a quelle previste dalla Misura 221:

- Tipologia A) interventi di imboschimento, con specie autoctone, anche arbustive, con finalità protettiva da realizzare su terreni incolti in zone a rischio di erosione, di desertificazione o di dissesto idrogeologico;
- Tipologia B) interventi di imboschimento con finalità produttiva con latifoglie e/o conifere da realizzare su terreni agricoli abbandonati prioritariamente nell'area B del PSR.



La Tabella seguente riporta gli obiettivi specifici della Misura e li relaziona con i relativi indicatori di Risultato. La stessa, inoltre, mette in relazione il contributo della Misura, sotto forma di impatti, al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse 2 e gli indicatori di prodotto con gli obiettivi operativi delle diverse azioni.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (ha) (*)	233
	Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) (**)	n.d.
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio (TCO2/anno) (**)	n.d.
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)	5.200
Aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*)	5.200
Tutela della risorsa suolo	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)	5.200
Tutela e gestione sostenibile del territorio	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio (ha) (*)	5.200
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Promuovere la costituzione di imboschimenti permanenti con preminente funzione protettiva	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (*)	n.d.
	Numero di ettari imboschiti (ha) (*)	n.d.
Promuovere la costituzione di impianti da arboricoltura da legno	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (*)	n.d.
	Numero di ettari imboschiti (ha) (*)	n.d.
Totale Misura 223	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (*)	90
	Numero di ettari imboschiti (ha) (*)	7.400

(1): dalla scheda-Misura del PSR - (*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

2. Le Domande Valutative

Per la Misura 223 il QCMV formula le seguenti tre domande valutative, alle quale il processo di valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

- (1) *In che misura l'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali in maniera significativa?*
- (2) *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*
- (3) *In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*

Domanda 1: In che misura l'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali in maniera significativa?

<i>Criteri</i>	<i>Indicatori</i>
L'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (*)
	Superficie totale imboschita con la misura (ha) (**)
	Suddivisa per: boschi permanenti impianti da arboricoltura da legno

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Il criterio individuato per rispondere al quesito considera l'entità e le caratteristiche degli interventi realizzati. In questa prima fase di analisi degli effetti si presume, pertanto, che tutta la superficie imboschita partecipi, seppur con modalità e intensità diverse, alla protezione dell'ambiente. Gli indicatori di prodotto utilizzati forniscono indicazioni sulla significatività della Misura sia in termini di superficie coinvolta, totale e disaggregata per tipologie di intervento, sia per numero di progetti realizzati. Per la formulazione di un



giudizio valutativo, il valore effettivo di tali indicatori potrà essere confrontato con i rispettivi valori-obiettivo e/o con indicatori di contesto, in questo identificabili con la superficie incolta o non agricola presente nella Regione o con la superficie forestale regionale.

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*

<i>Criteri</i>	<i>Indicatori</i>
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la salvaguardia della biodiversità e la diffusione di sistemi forestali ad alto valore naturale	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) Suddivisa per: aree Natura 2000 aree rurali B
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*) Suddivisa per tipologia di intervento
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela del suolo	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*) Suddivisa per: Zone a rischio di erosione Zone a rischio di desertificazione Zone a rischio di dissesto idrogeologico

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

La Domanda n. 2 è considerata di carattere generale e nel termine "funzioni ecologiche" si è scelto di far confluire tutti gli obiettivi specifici dell'Asse a cui la Misura partecipa. Ad ogni criterio corrisponde pertanto un obiettivo specifico il cui grado di compimento è espresso dal corrispondente indicatore di risultato comune.

Domanda 3: *In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*

<i>Criteri</i>	<i>Indicatori</i>
L'aiuto ha contribuito alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale	Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale (ha) (*)
L'aiuto ha contribuito all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa (tCO ₂) (**)
L'aiuto ha contribuito a ridurre i fenomeni erosivi e di dissesto nelle aree maggiormente sensibili a tali problematiche	Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

In forma analoga alla domanda precedente, la risposta alla Domanda n. 3 sul raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse è articolata in tanti criteri quanti sono gli obiettivi di difesa ambientale a cui la Misura partecipa (biodiversità, cambiamento climatico, protezione del suolo). In questo caso il grado di soddisfacimento del criterio viene valutato non in termini di superficie coinvolta da interventi ad esso correlati, bensì con indicatori di impatto, con i quali verificare la portata degli effetti ambientali.

3. Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	Unità di misura	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	n	Output	QCMV	D1				x	
Numero di ettari imboschiti	ha	Output	QCMV	D1				x	
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	Ris	QCMV	D2			x	X	
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	ha	Ris	QCMV	D2				x	
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo	ha	Ris	QCMV	D2				x	
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio	ha	Ris	QCMV	D2				x	
Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale	ha	Imp	QCMV	D3			x		
Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa	CO2/ha/anno	Imp	SV	D3		x			
Protezione del suolo dall'erosione	Mg/ha/anno	Imp		D3				Modello RUSLE relazione con GIS	

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore: I= impatto; R= risultato; O= output. Origine indicatore: QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.

MISURA 226 – Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi**1. Ricostruzione della logica di intervento**

Gli interventi finanziabili dalla Misura 226 contribuiscono a ridurre il rischio idrogeologico ed il rischio di incendio boschivo nelle aree forestali più esposte della regione, individuate nel "Piano regionale per l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", inoltre favoriscono la ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato dagli incendi.

La Misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

a. Azioni preventive di contrasto per:

a.1) La protezione delle foreste dagli incendi attraverso:

- l'installazione o il miglioramento di strutture o infrastrutture di protezione (fasce tagliafuoco, punti d'acqua, torrette di avvistamento ecc.);
- l'adozione di adeguate pratiche selvicolturali di prevenzione (latifogliamento, spalcatore, diradamento, decespugliamento, ecc.);
- il potenziamento degli impianti di comunicazione e/o videocontrollo.



a.2) Difesa dal dissesto idrogeologico e dai fenomeni di erosione mediante:

- realizzazione o manutenzione di sistemazioni idraulico-forestali;
- sistemazioni di versanti con tecniche di ingegneria naturalistica;
- ripristino di sezioni idrauliche.

b) Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità.

Il contributo della Misura al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 2 si esplicita nella constatazione che la riduzione del rischio di incendio boschivo (obiettivo operativo) determina una nuova situazione di stabilità che garantisce la conservazione dei sistemi forestali e delle funzioni protettive, ecologiche, produttive e sociali da essi svolte. Notevole importanza nella valutazione di tali effetti rivestirà in questo contesto l'analisi controfattuale per la determinazione dell'effettivo contributo della Misura 226 alla riduzione del rischio di incendio nelle aree forestali della Regione e alle ripercussioni di questa riduzione sui grandi temi ambientali (cambiamento climatico, suolo, biodiversità, ecc.).

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (ha) (*)	845
	Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) (**)	n.d.
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio (TCO2/anno) (**)	n.d.
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)	2.850
Aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*)	4.110
Tutela della risorsa suolo	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)	2.850
Tutela e gestione sostenibile del territorio	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio (ha) (*)	2.850
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Introdurre pratiche colturali volte alla riduzione del rischio di incendio boschivo e migliorare l'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi mediante la realizzazione e la manutenzione di infrastrutture e strutture specifiche	Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione (*)	n.d.
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata o in cui si attua la prevenzione dagli incendi (ha) (*)	n.d.
	Volume totale degli investimenti (€) (*)	n.d.
Migliorare l'assetto idrogeologico delle superfici forestali al fine di ridurre il rischio di dissesto idrogeologico e di fenomeni di erosione	Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione (*)	n.d.
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata o in cui si attua la prevenzione dagli incendi (ha) (*)	n.d.
	Volume totale degli investimenti (€) (*)	n.d.
Ricostituire il potenziale forestale danneggiato dagli incendi	Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione (*)	n.d.
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata o in cui si attua la prevenzione dagli incendi (ha) (*)	n.d.
	Volume totale degli investimenti (€) (*)	n.d.
Totale Misura 226	Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione (*)	97
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata o in cui si attua la prevenzione dagli incendi (ha) (*)	5.760
	Volume totale degli investimenti (€) (*)	58.407.752,00

(1): dalla scheda-Misura del PSR - (*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

2. Le Domande Valutative

Per la Misura 226 il QCMV formula le seguenti quattro domande valutative, alle quale il processo di valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta. La domanda n. 2 presenta una integrazione formulata a livello regionale volta ad enfatizzare la necessità di quantificare gli effetti della Misura nei confronti della riduzione del rischio di incendio boschivo.

(1) *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?*

(2) *In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste, con particolare riferimento alla salvaguardia dagli incendi?*

(3) *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?*

(4) *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?*

Domanda 1: *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?*

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito alla ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi mediante rimboscimento delle aree percorse dal fuoco	Numero di interventi ricostitutivi (*)
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata (ha) (*)
	Suddivisa per tipologia di rimboscimento

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Terzo obiettivo operativo della Misura è di sostenere interventi selvicolturali, prevalentemente rimboschimenti, volti al recupero di aree forestali danneggiate a seguito di incendi. In particolare l'intervento umano sarà finalizzato a velocizzare i naturali processi di ripristino delle condizioni di efficienza funzionale preesistenti. Il criterio individuato prevede la determinazione del numero di interventi selvicolturali realizzati per poi stimare il contributo complessivo della Misura, espresso in termini di superficie, alla ricostituzione del patrimonio forestale regionale.

Domanda 2: *In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste, con particolare riferimento alla salvaguardia dagli incendi?*

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
Il mantenimento delle foreste è stato garantito attraverso la riduzione del rischio di incendi boschivi mediante interventi selvicolturali, volti a migliorare la stabilità ecologica delle formazioni boschive, e la realizzazione e manutenzione di infrastrutture e strutture specifiche per la prevenzione degli incendi boschivi	Numero di interventi preventivi (*) Suddivisi per tipologia di intervento
Gli interventi preventivi hanno determinato una complessiva riduzione del rischio di incendio nelle aree della Regione ad alto e medio rischio di incendio boschivo	Superficie forestale oggetto di interventi preventivi (ha) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

La Misura 226 prevede inoltre l'introduzione di azioni preventive volte alla conservazione del patrimonio forestale e al mantenimento della funzione protettiva e ambientale da esso svolta. Per determinare l'indicatore di risultato sarà necessario effettuare una spazializzazione degli interventi realizzati per determinare la superficie complessiva influenzata dalla loro realizzazione, in particolare, trattandosi di interventi puntuali o lineari, si dovrà creare un *buffer* specifico per ogni tipologia di intervento per determinare la superficie servita da ogni singolo elemento. Il secondo criterio prevede la determinazione della superficie totale regionale dove grazie al sostegno sono stati realizzati interventi preventivi con conseguente riduzione del rischio di incendio.

**Domanda 3: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?**

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
La protezione di habitat forestali contribuisce alla tutela della biodiversità e delle aree forestali ad alto valore naturale	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) Suddivisa per: zone A di Aree Naturali Protette, Natura 2000 zone B di Aree Naturali Protette
Il rimboschimento di aree danneggiate da incendi garantisce il rapido ristabilimento delle condizioni ecologiche del soprassuolo e delle funzioni ambientali ad esso collegate tra le quali lo stoccaggio di carbonio	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*) Suddivisa per tipologia di intervento
La realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali, la sistemazione dei versanti e la regimazione idraulica garantiscono la tutela del suolo dai principali fenomeni di dissesto e di erosione superficiale	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*) Suddivisa per tipologia di intervento

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Come per la misura 221 è possibile ricondurre questo quesito al sotto-obiettivo dell'Asse 2 "gestione sostenibile delle superfici forestali" pertanto nella risposta alla domanda n. 3 si intende sviluppare l'argomento relativo alla quantificazione degli indicatori di risultato collegati agli interventi finanziabili con la Misura.

Domanda 4: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
Gli interventi sovvenzionati contribuiscono a tutelare la biodiversità e gli habitat forestali ad alto valore naturale ad essa collegati	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (ha) (*)
Gli interventi sovvenzionati assicurano le funzioni protettive svolte dalle risorse forestali	Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) (**)
Gli interventi sovvenzionati contribuiscono a ristabilire il potenziale contributo al ciclo del carbonio delle foreste percorse da incendio	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio (TCO2/anno) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Il contributo della Misura al raggiungimento degli obiettivi specifici e generali dell'Asse può essere valutato sulla base delle caratteristiche e delle funzioni ambientali svolte dalle superfici forestali che, grazie alle tipologie di intervento, sono state salvaguardate (riduzione del rischio di incendio) o ricostituite. Con riferimento a tali superfici, e alla loro localizzazione, saranno quindi quantificati gli indicatori di impatto relativi agli obiettivi specifici della Misura.

3. Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	Unità di misura	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
numero di interventi preventivi/ricostitutivi	n	Output	QCMV	D1 D2			x		x
Volume totale degli investimenti	€	Output	QCMV	-			x		x
Superficie forestale danneggiata sovvenzionata o in cui si attua la prevenzione dagli incendi	ha	Output	QCMV	D1 D2			x		
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	Ris	QCMV	D3			x	X	
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	ha	Ris	QCMV	D3				x	
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo	ha	Ris	QCMV	D3				x	
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio	ha	Ris	QCMV	-				x	
Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale	ha	Imp	QCMV	D4			x		
Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa	CO2/ha/anno	Imp	SV	D4		x			
Protezione del suolo dall'erosione	Mg/ha/anno	Imp		D4				Modello RUSLE relazionato con GIS	

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore: I= impatto; R= risultato; O= output. Origine indicatore: QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.

MISURA 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

1. Ricostruzione della logica di intervento

La Misura 227 sostiene interventi non produttivi volti al miglioramento delle superfici forestali pubbliche sia dal punto di vista ecologico-strutturale che dal punto di vista della pubblica utilità, intesa nell'accezione di fruibilità turistico-ricreativa. La Misura 227 si articola nelle seguenti Azioni:

A. Investimenti per il miglioramento, la valorizzazione e il recupero di ecosistemi forestali (negli aspetti forestali paesaggistici e faunistici) con particolare riferimento alle formazioni boschive e vegetali tipiche dell'isola, al fine di aumentare il valore naturalistico e ambientale, sostenendo limitate attività selvicolturali di rinfoltimento con specie autoctone sporadiche o non sporadiche, eventualmente sostitutive di quelle alloctone:

A.1) avviamento ad alto fusto dei cedui;

A.2) disetaneizzazione e rinaturalizzazione delle fustaie coetanee con sviluppo di nuove piante attraverso il diradamento selettivo e/o l'impianto di specie autoctone;

A.3) realizzazione o ripristino di piccole opere di sistemazione idraulico-forestali come drenaggi, muretti a secco, brigliette in pietra e legno, fascinate morte ed altri opportuni interventi di ingegneria



naturalistica all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neoformazione, su scarpate e piccole aree acclivi in erosione;

A.4) ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale volta all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione di delle specie ripariali autoctone entro una fascia vegetazionale avente una larghezza non superiore a 150 metri (in accordo con il vincolo paesaggistico) in direzione trasversale alla corrente;

A.5) realizzazione, ripristino e salvaguardia di bivieri, stagni, laghetti all'interno di superfici forestali.

B. Investimenti per la realizzazione di strutture ed infrastrutture volte a incrementare la fruizione turistico-ricreativa e didattica del bosco:

B.1) ripristino di sentieri, nonché creazione di percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi, come vie per arrampicate sportive e nordic-walking, ippovie;

B.2) realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici e punti d'acqua;

B.3) realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, realizzazione di servizi per l'accoglienza, assistenza ed informazione, realizzazione di servizi per attività didattica, educazione ambientale, laboratori didattici, laboratori per esperienze;

B.4) realizzazione di aree per l'osservazione della fauna selvatica;

B.5) realizzazione o ripristino di giardini botanici a fini didattici e divulgativi (all'interno o adiacenti al bosco);

B.6) interventi per la tutela, valorizzazione ed eventuale messa in sicurezza di singoli alberi monumentali e/o di particolare valore storico culturale.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori di impatto</i>	
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione di habitat forestali di alto valore naturale (ha) (*)	50
	Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) (**)	n.d.
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)	50
Tutela della risorsa suolo	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)	50
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Sostenere investimenti a finalità ambientale per valorizzare il patrimonio forestale regionale dal punto di vista ecologico, strutturale, paesaggistico e sociale	Numero di proprietari di foreste beneficiari (*)	n.d.
	Volume totale di investimenti (€) (*)	n.d.
Sostenere investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di fruizione pubblica	Numero di proprietari di foreste beneficiari (*)	n.d.
	Volume totale di investimenti (€) (*)	n.d.
Totale Misura 227	Numero di proprietari di foreste beneficiari (*)	35
	Volume totale di investimenti (€) (*)	10.374.214,00

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

2. Le Domande Valutative

Per la Misura 227 il QCMV formula le seguenti tre Domande valutative, alle quale il processo di Valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta. La domanda n. 2 presenta una integrazione formulata a livello regionale volta ad enfatizzare la necessità di analizzare i risultati ottenuti in termini fruibilità delle foreste regionali da parte della popolazione. Inoltre si riporta un quesito integrativo formulato a livello regionale, domanda n.4, specifico per la biodiversità e gli habitat forestali ad alto valore naturale.



(1) In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?

(2) In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica, con particolare riferimento alla fruizione?

(3) In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?

(4) In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali?

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
Realizzazione di investimenti a finalità ambientale nelle foreste (Azione A)	Numero di proprietari di foreste beneficiari (*)
	Volume totale di investimenti (€) (*)
	Superficie di intervento (ha) (o altri indicatori fisici di realizzazione) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

I criteri individuati, differenziati per le due Azioni, considerano l'entità e le caratteristiche degli interventi realizzati. In questa prima fase di analisi, assumendo che tutti gli investimenti realizzati partecipino alla promozione di sistemi forestali sostenibili, si forniranno indicazioni sulla significatività della misura in termini di realizzazione attraverso l'utilizzo di indicatori di output quali soggetti beneficiari, volume complessivo degli investimenti e superficie di intervento.

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica, con particolare riferimento alla fruizione?

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
Realizzare investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità (Azione B)	Numero di proprietari di foreste beneficiari (*)
	Volume totale di investimenti (€) (*)
	Superficie di intervento (ha) (o altri indicatori fisici di realizzazione) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

La fruizione a scopo turistico-ricreativo è una delle molteplici funzioni cui assolvono i nostri boschi, in particolare i boschi pubblici, l'Azione B la cui applicazione non si limita ai soli boschi pubblici, ha come obiettivo operativo il potenziamento di tale funzione svolta dai soprassuoli forestali. Gli interventi realizzabili saranno in questo caso di tipo puntuale o lineare ma avranno ripercussioni positive su superfici anche di grandi dimensioni. La valutazione del contributo di tali interventi al rafforzamento della pubblica utilità che qui si esprimerà in termini di incremento della fruibilità, richiede la definizione di un indicatore di risultato e di un indicatore di impatto specifici. Ove possibile, per la quantificazione dell'indicatore di impatto (incremento percentuale della fruizione pubblica) sarà necessario effettuare monitoraggi su aree modello individuate sul territorio regionale.

Domanda 3: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
Gli interventi hanno contribuito alla difesa del suolo	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)
	Suddivisa per tipologia di interventp
	Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.



Il criterio prevede la determinazione e la quantificazione degli interventi che hanno effetti positivi sulla protezione del suolo dall'erosione. Si prevede di quantificare l'indicatore di risultato e ove possibile l'indicatore di impatto ad esso associato.

Domanda 4: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali?*

<i>Criteri</i>	<i>Indicatori</i>
Gli interventi hanno contribuito alla salvaguardia della biodiversità e di habitat forestali ad alto valore naturale	Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) Suddivisa per: interventi azione A
	Conservazione di habitat forestali di alto valore naturale (ha) (*)

Il criterio prevede la determinazione e la quantificazione degli interventi che hanno effetti positivi sulla biodiversità e sugli habitat forestali ad elevato valore naturale ad essa associati. Si prevede di quantificare l'indicatore di risultato comune e di sviluppare l'indicatore di impatto limitatamente alla conservazione degli habitat AVN.

3. Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	Unità di misura	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Numero di proprietari di foreste beneficiari	n	Output	QCMV	D1 D2			x		x
Volume totale di investimenti	€	Output	QCMV	D1 D2			x		x
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	Ris	QCMV	D4			x	X	
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo	ha	Ris	QCMV	D3				x	
Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale	ha	Imp	QCMV	D4			x		
Protezione del suolo dall'erosione	Mg/ha/anno	Imp		D3				Modello RUSLE relazionato con GIS	

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore: I= impatto; R= risultato; O= output. Origine indicatore: QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.

1.4 ASSE 3 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Il PSR regionale, conformemente all'impostazione strategica della programmazione comunitaria, ha articolato le proprie scelte strategiche a partire dai fabbisogni prioritari⁽²⁴⁾ espressi con diversa intensità dal contesto rurale, analizzato in dettaglio nelle sue diverse componenti. L'analisi del territorio evidenzia un'ampia ruralità; i poli urbani rappresentano solo il 3,3% dei Comuni e il 6,8% della superficie totale. Le ampie aree rurali presentano però condizioni sociali e d economiche differenziate connotate con uno svantaggio crescente nelle zone più interne e montane (aree D).

La strategia con cui l'Asse 3 del PSR si propone di accompagnare le aree rurali verso una progressiva riduzione del divario rispetto alle altre aree regionali, si basa sulla promozione di un ambiente rurale di qualità, sulla multifunzionalità dell'agricoltura e sulla crescita del capitale umano coerentemente agli obiettivi strategici nazionali (Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione e Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali).

Il Programma, individua nelle aree rurali la necessità di migliorare l'attrattività del territorio, di potenziare le infrastrutture ed i servizi alla popolazione e alle imprese, di incrementare le occasioni di reddito e occupazione della popolazione rurale e, coerentemente a queste necessità, definisce una strategia di intervento, stabilisce la gerarchia degli obiettivi, individua gli interventi, programma le risorse, definisce le modalità attuative.

Le problematiche dello sviluppo dell'economia rurale e della qualificazione della vita sono affrontate con un pacchetto di 8 misure che offrono diverse tipologie di azioni finanziabili a differenti soggetti beneficiari, nell'ambito di un territorio in gran parte eleggibile al sostegno (l'83% del territorio regionale appartiene alle aree C e D, alle quali è destinato l'Asse 3) che concorrono al raggiungimento di 3 obiettivi specifici:

- miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali;
- mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali;
- promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori.

Per rafforzare la capacità della strategia di incidere sullo sviluppo dell'economia e sulla qualità della vita, il programma ricerca e potenzia l'approccio partenariale bottom-up e individua nell'Asse 3 l'ambito elettivo per l'applicazione dell'approccio Leader. All'obiettivo generale di Asse "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" sono destinati complessivamente (post revisione Health Check) quasi 195 milioni di euro (8,9% del totale del Programma).

A sostenere la strategia concorrono anche le risorse Asse 4-Leader (misura 413: 92,6 meuro).

²⁴ 1) Studi e investimenti relativi alla manutenzione, restauro e alla riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali.

2) Realizzazione e miglioramento dei servizi e delle infrastrutture rivolte sia alla qualità della vita delle popolazioni rurali (compresa l'individuazione dei rischi e la riduzione degli impatti ambientali) che allo sviluppo economico dei territori (servizio idrico e sistemi fognari e depurativi, gestione dei rifiuti urbani e extra-urbani, TIC, R&S, sanità, energia, ambiente, ecc.).

3) Valorizzare il patrimonio culturale rurale recuperando o rafforzando l'identità dei territori.

4) Promuovere la cultura nelle aree rurali (letteratura, musica, cinema, teatro, ecc.) e le attività ricreative.

5) Irrobustire l'integrazione tra la dimensione rurale e la dimensione urbana nei diversi aspetti naturali, fisici e culturali.

6) Sviluppare la multifunzionalità dell'agricoltura diversificando le attività agricole e promuovendo l'integrazione tra le filiere, compresa quella enogastronomica da fonti rinnovabili.

7) Completare e migliorare la copertura del territorio rurale in termini di accesso internet a banda larga

8) Sviluppare, diversificare e qualificare le attività extragricole (artigianato, turismo, produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili e altri servizi).

9) Creare nuova occupazione qualificata, duratura, stabile con particolare riguardo ai giovani e alle donne.

10) Orientamento e assistenza alla creazione di nuova imprenditoria ed all'incontro di domanda e offerta di lavoro.

11) Qualificare e consolidare i posti di lavoro esistenti.

12) Animazione territoriale per la diffusione capillare sul territorio delle opportunità di sviluppo.

13) Sviluppo del capitale umano richiesto per la diversificazione dell'economia locale e la fornitura dei servizi.

14) Promuovere lo sviluppo delle capacità, l'acquisizione di competenze e l'organizzazione mirata allo sviluppo di strategie locali.

15) Utilizzazione e/o introduzione di innovazioni nell'approccio al mercato e nell'accesso ai canali d'informazione istituzionali e non.

16) Favorire la creazione di partenariati e reti tra soggetti pubblici e privati.

17) Incrementare la capacità di implementazione di strategie locali.

Nelle pagine seguenti è contenuto il processo adottato nella fase di strutturazione che ricostruisce la logica di intervento, interpreta e declina le domande valutative del QCMV attraverso un sistema di criteri che derivano dalla specificità dell'intervento, dai criteri di selezione, dalle priorità attuative e definisce un sistema di indicatori, in parte del QCMV in parte aggiuntivi, di natura quantitativa e qualitativa attraverso cui misurare il soddisfacimento dei criteri proposti e sostenere il giudizio.

Relativamente a questo va anticipato che l'Asse 3 si trova, diversamente dagli altri Assi, in una condizione di relativo ritardo. Sono state attivate infatti solamente le misure 311 e 341 e solo per queste misure sono pertanto disponibili le disposizioni attuative con una articolata descrizione del contenuto degli interventi, delle condizioni e delle priorità per accesso, la tipologia e i contenuti delle documentazioni che i potenziali beneficiari dovranno produrre. La ricostruzione della logica di intervento e la strutturazione delle domande valutative è avvenuta pertanto sulla base dei contenuti della scheda di misura e dei criteri di selezione sottoposti al Comitato di Sorveglianza.

Anticipando quanto contenuto nelle pagine seguenti, si vogliono di seguito sinteticamente richiamare alcuni elementi metodologici che sottendono il disegno di valutazione dell'Asse 3.

Per la quantificazione degli indicatori, comuni e aggiuntivi, di sostegno alla formulazione del giudizio, il valutatore prevede di utilizzare dati di fonte secondaria e dati primari ricavati attraverso indagini dirette svolte sui progetti dell'Asse 3. Per i dati di fonte secondaria sarà necessaria una precisazione con i responsabili dell'attuazione della effettiva disponibilità delle informazioni sui progetti e sui beneficiari e della loro modalità di acquisizione a partire dal sistema informativo di gestione e sorveglianza. Non è infatti disponibile per la maggior parte delle misure dell'Asse 3 la "profilatura" elemento relativo alla tipologia di informazioni richieste, "profilate" e archiviate dal monitoraggio.

I dati di fonte primaria necessari alla quantificazione degli indicatori di risultato e impatto⁽²⁵⁾, derivano da indagini che si differenziano dal punto di vista metodologico tra le misure della diversificazione direttamente rivolte alle imprese (311 e 312) e le misure "dell'attrattività" che attraverso incentivi ad enti pubblici, associazioni, consorzi, comunità locali, eccetera possono determinare in maniera indiretta un miglioramento delle condizioni economico sociali della popolazione e delle imprese.

Nelle misure direttamente rivolte alle imprese, le fasi di osservazione e di analisi saranno condotte su campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari sui quali rilevare la variazione ante-post intervento dei risultati economici, dalla cui aggregazione sarà possibile quantificare il raggiungimento degli obiettivi di crescita economica e occupazionale nelle aree rurali.

Nelle altre misure, invece, attivabili peraltro attraverso un approccio integrato territoriale, si prevede di sviluppare prioritariamente "*casì di studio*" per indagare gli effetti di misure o di gruppi di misure - rispetto agli obiettivi della crescita dell'attrattività del territorio e della qualità della vita - in situazioni differenti, rappresentative di condizioni specifiche.

MISURA 311 "Diversificazione verso attività non agricole"

1. Ricostruzione della logica di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato, fra il 2001 ed il 2006, un incremento notevole del numero delle aziende regionali che diversificano le proprie attività, in particolare verso l'agriturismo. Ciò nonostante la multifunzionalità delle imprese agricole non ha ancora espresso in Sicilia tutte le proprie reali potenzialità e presenta dunque ampi margini di crescita, soprattutto nelle aree più interne e marginali del territorio regionale.

Al di là di una prima fase di espansione quantitativa, il sistema può svilupparsi ulteriormente "nella direzione di un miglioramento del livello qualitativo dei servizi disponibili e nella differenziazione dell'offerta territoriale delle diverse aree rurali".

²⁵ Le indagini realizzate dal valutatore consentiranno di rilevare anche informazioni di natura quali quantitativa, di performance, di capacità ecc, con cui, oltre che quantificare gli indicatori del QCMV, rilevare gli indicatori con cui rispondere alle domande valutative.



La Misura 311 incentiva quindi la diversificazione delle attività aziendali nel settore turistico (anche attraverso interventi di qualificazione e promozione dell'offerta), socio-didattico e ricreativo, nonché nell'uso di fonti rinnovabili per produrre energia in modo sostenibile. Ciò con la finalità ultima di una crescita/stabilizzazione reddituale ed occupazionale degli operatori agricoli attivi nelle aree rurali.

La Misura si articola in tre Azioni distinte, cui sono associati obiettivi operativi ripresi dai bandi d'attuazione della Misura:

- A. Agriturismo: investimenti volti alla realizzazione di nuove strutture e, soprattutto, alla qualificazione ed al miglioramento di quelle esistenti (pernottamento, ristorazione, agriturismo, attività ludiche ed escursionistiche, attività sportive e ricreative, benessere psicofisico, attività culturali e divulgative, attività didattiche se in combinazione con altre);
- B. Produzione di energia da fonti rinnovabili: investimenti volti alla realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia elettrica e termica (biomasse, biogas, biodiesel, fotovoltaico e mini-eolico);
- C. Altre forme di diversificazione: investimenti finalizzati allo svolgimento in azienda di attività connesse a quella agricola, diverse dalle precedenti (interventi su fabbricati, impianti, spazi esterni, nonché acquisto di arredi e attrezzature, anche info-telematiche).

La misura è rivolta agli imprenditori agricoli e a membri della famiglia agricola (solo per le azioni B e C) e viene attivata nelle aree di ruralità C e D (l'azione A viene attivata anche nelle aree B limitatamente agli interventi di miglioramento delle strutture esistenti ed esclusivamente nelle aziende che presentano svantaggi strutturali). Gli aiuti saranno erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata, con un'intensità pari al 75% delle spese ammesse.

Alla misura sono destinate risorse consistenti, superiori ai 75 Meuro, che potranno determinare un investimento complessivo di circa 123 milioni di euro. Con tale importo, si prevede di raggiungere complessivamente 420 beneficiari.

Come sintetizzato nel quadro seguente, che riassume la logica di intervento della misura, a tali indicatori di prodotto il valutatore ne affianca altri, che considerano la portata degli interventi sovvenzionati, come ad esempio il numero di posti letto/ piazzole/ coperti realizzati nell'ambito dell'Azione A.

Le attività di diversificazione sostenute dal PSR determineranno presumibilmente un ampliamento delle opportunità di reddito e di lavoro contribuendo così all'obiettivo specifico "mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali". La vendita di pernottamento e ristorazione agrituristica, di servizi, di energia determina, infatti, un effetto positivo sul reddito dei beneficiari e sulle posizioni lavorative assorbibili dalle nuove attività: in ex ante sono stimati un incremento di valore aggiunto nelle aziende beneficiarie pari a 6,6 Meuro e la creazione di 514 nuovi posti di lavoro a tempo pieno.

L'assorbimento di flussi turistici (azione A), la vendita di servizi diversi (azione C), la produzione di energia da fonti rinnovabili (azione B) mirano inoltre, indirettamente, al complessivo "miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali". Il raggiungimento di tale obiettivo è misurato attraverso indicatori di risultato aggiunti *ad hoc* dal valutatore, uno per Azione: "Turisti in più" e "Popolazione rurale utente dei servizi creati/ migliorati grazie al sostegno" (previsti dalla metodologia comunitaria ma non in relazione alla presente misura) ed "Energia prodotta negli impianti sovvenzionati".

Il contributo della misura al raggiungimento dell'obiettivo generale del PSR "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche" viene infine misurato attraverso due indicatori comuni di impatto di matrice economica, che rilevano la crescita netta del valore aggiunto (valore obiettivo stimato in fase ex-ante di 11,9 Meuro) e la crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (valore obiettivo stimato in fase ex-ante di 452 ETP), e un indicatore di tipo "ambientale", che quantifica la produzione di energia da fonti rinnovabili (valore obiettivo: 1,91 kTOE).



Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (x1000) (PPS)	11.917 (*)
	Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP)	452 (*)
	Incremento nella produzione di energia rinnovabile (KTOE)	1,91 (*)
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	Posti di lavoro lordi creati (ETP)	514 (*)
	Incremento lordo del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (euro x 1000)	6.637 (*)
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali	Turisti in più (incremento delle presenze turistiche) (N.)	n.d. (***)
	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (Kwh)	n.d. (***)
	Popolazione rurale utente dei servizi creati/migliorati grazie al sostegno (N. e %)	n.d. (***)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
Incremento del numero di aziende agrituristiche nelle zone rurali maggiormente disagiate	Numero di beneficiari Azione A (suddivisioni previste da QCMV) (N.)	n.d. (*)
	per area della ruralità/ di cui "pacchetto giovani"	n.d. (***)
	Volume totale degli investimenti Azione A (suddivisioni previste da QCMV) (euro x 1000)	n.d. (*)
	per area della ruralità/ di cui "pacchetto giovani"	n.d. (***)
Incremento della tipologia e della qualità dei servizi agrituristiche offerti	Numero di posti letto/ piazzole/ coperti realizzati grazie al sostegno (N.)	n.d. (***)
	Servizi agrituristiche nuovi/ migliorati grazie al sostegno (N.)	n.d. (***)
Incentivare la realizzazione di interventi per la produzione e la cessione di energie da fonti rinnovabili	Numero di beneficiari/impianti Azione B (suddivisioni previste da QCMV) (N.)	n.d. (*)
	per area della ruralità/ di cui "pacchetto giovani"	n.d. (***)
	Volume totale degli investimenti Azione B (suddivisioni previste da QCMV) (euro x 1000)	n.d. (*)
	per area della ruralità/ di cui "pacchetto giovani"	n.d. (***)
	Potenza degli impianti energetici attivati (Kw)	n.d. (***)
Introdurre altre forme di diversificazione delle attività, fra cui le attività didattiche, nelle aziende agricole	Numero di beneficiari Azione C (suddivisioni previste da QCMV) (N.)	n.d. (*)
	per area della ruralità/ di cui "pacchetto giovani"	n.d. (***)
	Volume totale degli investimenti Azione C (suddivisioni previste da QCMV) (euro x 1000)	n.d. (*)
	per area della ruralità/ di cui "pacchetto giovani"	(***)
	Servizi socio-didattici e di altro tipo nuovi/ migliorati grazie al sostegno (N.)	n.d. (***)
Promuovere forme di diversificazione delle attività aziendali	Numero beneficiari totali (N.)	420 (*)
	per area della ruralità/ di cui "pacchetto giovani"	n.d. (***)
	Volume totale investimenti (euro x 1000)	123.251 (*)
	per area della ruralità/ di cui "pacchetto giovani"	n.d. (***)
	<i>Indicatori di input</i>	<i>Valore</i>
	Spesa pubblica (euro x 1000)	75.251 (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Le attività di diversificazione, particolarmente importanti come fonte di integrazione del reddito e di stabilizzazione/ consolidamento dell'occupazione nei territori più marginali della Regione, vengono finanziate prioritariamente nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Tali aree sono premiate attraverso punteggi aggiuntivi in fase di determinazione delle graduatorie in modo da garantire un'adeguata concentrazione degli interventi nei territori maggiormente bisognosi. L'analisi valutativa terrà dunque conto in maniera particolare dell'elemento territoriale, ad esempio con analisi *ad hoc*, con la considerazione dello stesso fra le variabili di stratificazione dell'universo nell'ambito dell'analisi campionaria, ecc.

2. Le Domande Valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 311, ed integrate dalla Regione con due quesiti aggiuntivi (il quesito n. 3 ed il n.5), indagano quanto ed in che modo gli investimenti sovvenzionati hanno:



- 1) ... promosso *la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole;*
- 2) ... promosso *la creazione di posti di lavoro supplementari nelle famiglie agricole al di fuori del settore agricolo;*
- 3) ... avuto effetti duraturi sul *reddito e sulla riduzione dei costi di produzione delle famiglie agricole;*
- 4) ... migliorato *la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale;*
- 5) ... contribuito al *miglioramento della qualità e all'ampliamento dei servizi offerti in relazione alla fruizione rurale e all'agricoltura sociale;*
- 6) ... migliorato *la qualità della vita nelle zone rurali.*

Le domande valutative sono state "riordinate" in modo da mantenere nella valutazione un percorso logico che dal particolare (realizzazioni) conduca ad effettuare considerazioni più generali (indicatori d'impatto).

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo?*

Criteri	Indicatori
Il sostegno ha determinato nelle famiglie agricole una crescita della propensione alla diversificazione verso altre attività remunerative	Agricoltori Beneficiari, suddivisi per sesso, età, tipologia di attività di diversificazione e attività nuova/esistente (N. e %) (*/***) - Beneficiari che avrebbero realizzato l'investimento anche in assenza di contributo (N° e %) (***)
L'offerta (agri)turistica nelle aziende beneficiarie è potenziata/ qualificata grazie al sostegno	Variazione infrastrutture turistiche: Posti letto/ piazzole/ coperti realizzati grazie al sostegno (N. e %) (***) Servizi agrituristici nuovi/ migliorati grazie al sostegno (N. e %) (***)
La produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende beneficiarie è potenziata grazie al sostegno	Numero di impianti energetici attivati (per fonte energetica) (N.) (***) Potenza degli impianti energetici attivati (per fonte energetica) (Kw) (***)
Le altre attività di diversificazione sono potenziate grazie al sostegno	Servizi socio-didattici e di altro tipo nuovi/ migliorati grazie al sostegno (N. e %) (***)
La diversificazione è stata supportata da attività formative	- Beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione (misura 331) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il primo quesito riguarda gli effetti diretti attesi dall'attuazione della misura e quindi quanto, cosa e come è stato realizzato grazie al sostegno: lo sforzo del valutatore si concentra pertanto sulla necessità di restituire il quadro tipologico delle iniziative effettivamente realizzate. Questo comporta l'utilizzo di dati quantitativi provenienti dal sistema di monitoraggio regionale e l'acquisizione di informazioni quali-quantitative provenienti direttamente dai beneficiari, raggiunti mediante indagine su un campione di aziende sovvenzionate.

Il primo criterio analizza la crescita complessiva della propensione alla diversificazione rispetto alla situazione di partenza. Ciò attraverso l'indicatore di prodotto previsto dal QCMV "Numero di beneficiari"²⁶, suddiviso per sesso, età, tipologia di attività di diversificazione e attività nuova/esistente al fine di poter effettuare considerazioni più approfondite sulle caratteristiche dei soggetti beneficiari e delle forme di diversificazione da essi intraprese. Tale indicatore verrà poi confrontato con l'indicatore di *baseline* obiettivo 27 "Numero di agricoltori che ottengono una integrazione di reddito dalla diversificazione" di cui, grazie anche alla distinzione dei soggetti beneficiari fra soggetti già dediti ad attività complementari o agricoltori che le hanno sviluppate grazie al PSR, verrà analizzata l'evoluzione determinata dal sostegno. L'indagine diretta sul campione di beneficiari contribuirà a valutare inoltre in che misura il sostegno ha effettivamente incentivato la diversificazione, verificando se essa sarebbe stata praticata da parte degli agricoltori anche in assenza di sostegno (effetto inerziale).

²⁶ Di seguito, gli indicatori che sono preceduti dal segno "-" costituiscono sottodimensioni e suddivisioni dell'indicatore "Numero di beneficiari". Si tratta, sostanzialmente, di indicatori che ripartiscono il numero di beneficiari a seconda del fatto che possiedano o meno determinate caratteristiche (es. adesione a sistemi di qualità, offerta di servizi alla popolazione, ecc.)



Il secondo criterio prende in considerazione gli effetti del sostegno sul potenziamento delle attività agrituristiche (azione A) nelle aziende beneficiarie. Per la valutazione dell'incremento quantitativo dell'offerta aziendale di pernottamento e ristorazione si utilizza l'indicatore di prodotto supplementare proposto dal valutatore "posti letto/piazzole/coperti realizzati grazie al sostegno". L'analisi viene poi integrata dalla verifica dell'eventuale ampliamento/ miglioramento dell'offerta di servizi da parte degli agriturismi beneficiari.

Il terzo ed il quarto criterio, allo stesso modo, considerano la produzione di energia da fonti rinnovabili (azione B) e l'avvio/ miglioramento di altre forme di diversificazione (azione C), valutando gli effetti del sostegno in termini di impianti energetici realizzati, e di relativa potenza installata, nonché dei servizi socio-didattici e di altro tipo attivati/ migliorati in azienda grazie al sostegno (tutti indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore).

I primi quattro criteri, dunque, sono necessari per inquadrare la numerosità, la portata e le caratteristiche degli interventi cofinanziati, elementi essenziali alla valutazione degli effetti del sostegno sulla diversificazione in azienda. Il quinto criterio valuta invece il ruolo svolto dalle attività di formazione ed informazione finanziate con la Misura 331 nell'"accompagnare" e supportare la diversificazione delle attività e la multifunzionalità dell'azienda agricola.

Domanda 2: *In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?*

Criteri valutativi	Indicatori
Le attività sovvenzionate contribuiscono alla creazione di occupazione, con particolare riferimento alla famiglia agricola	Posti lavoro lordi creati (ETP), suddivisi per sesso, età e tipologia di attività di diversificazione svolta (*) - di cui familiari (***)
L'utilizzo di manodopera aziendale nel corso dell'anno è più equilibrato grazie al sostegno	Concentrazione dell'utilizzo della manodopera aziendale nel corso dell'anno (indice di Gini) (***)
Le attività sovvenzionate contribuiscono alla qualificazione della manodopera aziendale	Qualificazione dei soggetti impiegati per lo svolgimento di attività di diversificazione/ affermazione di nuove professionalità (descrittivo) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Gli effetti occupazionali della misura vengono indagati, attraverso un confronto ante/post intervento, in termini di creazione, riequilibrio e/o qualificazione della manodopera aziendale. A tal fine vengono definiti tre criteri di valutazione, necessari ad approfondire le diverse "dimensioni" della tematica occupazionale.

Il primo criterio valuta se il sostegno consente, nelle aziende beneficiarie, la creazione di nuova occupazione. Per verificarne il grado di soddisfacimento si utilizza l'indicatore di Risultato 8 "Posti lavoro lordi creati" (espressi in ETP) nelle sue suddivisioni previste dal QCMV: genere, età e tipologia di attività svolta. Tale indicatore misura l'effetto diretto del Programma sulla forza-lavoro impiegata nelle aziende beneficiarie, a prescindere dagli andamenti occupazionali complessivi del settore interessato e da eventuali accadimenti contingenti che ne possono condizionare l'andamento. Per cogliere se il criterio della "dimensione familiare dell'occupazione creata/mantenuta" è stato soddisfatto, l'indicatore relativo ai nuovi posti di lavoro viene ulteriormente specificato in termini di "grado di parentela", per comprendere se ed in che misura le opportunità offerte dal PSR hanno effettivamente intercettato i membri della famiglia agricola, soggetto elettivo del sostegno, per quali attività e con quale impegno di tempo.

Un secondo criterio di valutazione analizza gli effetti degli interventi sovvenzionati sull'impiego di manodopera aziendale nel corso dell'anno, al fine di un suo eventuale riequilibrio. In questo caso è possibile ipotizzare un indicatore che misuri (ad es. tramite l'indice di concentrazione di Gini) la distribuzione nel corso dell'anno dell'impiego di manodopera aziendale prima e dopo l'investimento sovvenzionato.

Un terzo criterio indaga infine sulla capacità del sostegno di promuovere un indiretto processo di qualificazione delle risorse umane, al fine di sostenere spinte innovative e contribuire, nel lungo periodo, a mantenere/migliorare i trend occupazionali, anche alla luce del fabbisogno di qualificazione evidenziato dalla analisi SWOT. L'indicatore descrittivo introdotto allo scopo "restituisce" le caratteristiche della nuova manodopera aziendale in termini di percorsi formativi svolti, acquisizione di competenze, propensione allo svolgimento di mansioni innovative, eccetera.



Gli effetti occupazionali del sostegno potranno essere quantificati e descritti facendo ricorso a dati e informazioni di natura primaria e secondaria. I dati di fonte primaria saranno rilevati mediante indagini dirette presso un campione di soggetti beneficiari, per essere quindi integrati, validati e contestualizzati sulla base di dati statistici di contesto e/o di dati di monitoraggio.

Domanda 3 (aggiuntiva Regione): *In che modo gli investimenti sovvenzionati hanno avuto effetti duraturi sul reddito e sulla riduzione dei costi di produzione delle famiglie agricole?*

Criteria	Indicatori
Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto dei soggetti beneficiari, con particolare riferimento alla famiglia agricola	Incremento lordo del valore aggiunto (di origine non agricola), disaggregato per le diverse tipologie di attività sostenute (euro) (*/***) Riduzione del peso dei costi sul fatturato grazie agli interventi sovvenzionati (%) (***)
Il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica determinata dal sostegno stabilizza e/o incrementa la presenza turistica	Turisti in più (arrivi e presenze) nelle aziende beneficiarie (N.) (***) Permanenza media nelle strutture sovvenzionate (gg) (***) Tasso di utilizzazione delle strutture sovvenzionate (%) (***) Concentrazione stagionale dei flussi turistici (indice di Gini) (***)
Il dinamismo e la propensione all'innovazione e degli imprenditori/aziende beneficiari sono accresciuti grazie al sostegno	Beneficiari che introducono innovazioni/modifiche organizzative, gestionali e comportamentali grazie al sostegno (N. e %) (***) di cui: - Beneficiari che aderiscono a sistemi di produzione certificati - Beneficiari che introducono tecnologie innovative (es. TIC)

Il quesito aggiuntivo proposto dalla Regione analizza in che misura le iniziative sovvenzionate determinano ricadute economiche positive sugli agricoltori beneficiari e sulla famiglia agricola, con un'attenzione particolare alle prospettive di sviluppo di medio-lungo periodo ("effetti duraturi").

Il primo criterio considera gli effetti reddituali diretti del sostegno, utilizzando a tal fine l'indicatore comune R7 "Increase in non-agricultural gross value added in supported businesses". Esso quantifica gli effetti determinati dagli interventi sovvenzionati sul valore aggiunto derivante da attività complementari all'agricoltura nelle imprese beneficiarie e lo disaggrega per le diverse attività sostenute dal PSR (agriturismo, produzione di energia rinnovabile, altre attività di diversificazione).

L'indicatore comunitario considera i redditi derivanti dalle attività complementari all'agricoltura (le cosiddette "other gainful activities/altre attività lucrative") come "non agricoli". Tali attività, che comportano l'utilizzo delle risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari, ecc.) o dei suoi prodotti, sono però incluse nella legislazione nazionale fra le attività agricole, anche se "complementari". I soggetti beneficiari del sostegno della misura 311 sono imprenditori agricoli e familiari ed i redditi da questi prodotti grazie agli investimenti sovvenzionati sono dunque contemplati nella PLV agricola come attività complementari. La Legge nazionale sull'agriturismo (Legge n. 96 del 20 febbraio del 2006), peraltro, specifica chiaramente che "il reddito proveniente dall'attività agrituristica è considerato reddito agricolo". Le statistiche nazionali e comunitarie, infine, includono il valore aggiunto prodotto dalle attività secondarie delle aziende agricole all'interno del valore aggiunto dell'agricoltura.

La quantificazione del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie viene dunque determinata sottraendo alla Produzione Lorda Vendibile i costi correnti, in linea con la metodologia di calcolo adottata dalla RICA.

Sempre con riferimento al primo criterio, si propone l'aggiunta di un indicatore volto a indagare gli effetti del sostegno sul contenimento dei costi in relazione al fatturato aziendale.

Per approfondire l'aspetto preponderante - perlomeno a livello programmatico (oltre 41 Meuro messi a bando sull'azione A su circa 48 Meuro totali) - della misura, legato alle attività di diversificazione con finalità direttamente turistico-ricettive (azione A), viene definito un secondo criterio di valutazione. Esso si concentra sul rafforzamento delle potenzialità turistiche dell'area, considerando gli effetti prodotti dal sostegno sul potenziamento della domanda turistica e sull'eventuale consolidamento del circolo virtuoso tra territorio ed azienda agricola, nell'ottica di un miglioramento reddituale nel medio periodo.

Allo scopo si utilizza l'indicatore R10 del QCMV ("Turisti in più", valutati in termini di arrivi e presenze), non previsto dalla metodologia comunitaria in relazione alla presente misura, e gli indicatori supplementari proposti dal valutatore "Permanenza media nelle strutture sovvenzionate" (presenze-arrivi) e "Tasso di utilizzazione delle strutture sovvenzionate" (presenze effettive/ presenze potenziali). Il criterio valuta poi gli effetti del sostegno sulla destagionalizzazione dei flussi turistici nelle aziende agricole beneficiarie (indicatore supplementare "Concentrazione stagionale dei flussi"), con riferimento anche agli obiettivi della Misura esplicitati nel PSR ("La riorganizzazione dell'offerta di accoglienza può consentire una piena utilizzazione delle risorse aziendali, coprendo archi temporali nei quali queste non trovano impiego sui mercati del turismo").

Il terzo criterio descrive infine le "modificazioni" comportamentali indotte dal sostegno negli imprenditori beneficiari, in termini soprattutto di maggior dinamismo, attenzione ed apertura alle novità e propensione all'innovazione, da cui ci si possa attendere un contributo stabile e duraturo in termini di sviluppo economico (nella domanda aggiunta dalla Regione si parla infatti esplicitamente di "effetti duraturi sul reddito"). Si tratta di un'analisi di tipo quali/quantitativo che considera congiuntamente e mette in relazione diversi aspetti delle aziende beneficiarie (come l'adesione a sistemi di produzione certificati e/o l'utilizzo di tecnologie informatiche per la promozione/gestione delle strutture beneficiarie), e degli imprenditori agricoli che le guidano, facendo ricorso anche in questo caso ad indicatori di monitoraggio e ad informazioni raccolte con le indagini dirette.

Domanda 4: *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?*

Criteri	Indicatori
Le attività sovvenzionate contribuiscono allo sviluppo dell'economia rurale, attraverso l'incremento del reddito degli operatori agricoli che in essa operano	Crescita netta del valore aggiunto (PPS) (*)
La propensione all'integrazione nel territorio degli imprenditori/aziende beneficiarie sono accresciuti grazie al sostegno	Beneficiari integrati col territorio grazie al sostegno (N. e %) (***) di cui: - Beneficiari aderenti a circuiti enogastronomici, a reti locali e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio - Beneficiari che offrono servizi diretti alla popolazione e al territorio - Beneficiari che offrono servizi turistici integrati con il territorio e la cultura locale

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La domanda in esame indaga gli effetti prodotti dalle iniziative sovvenzionate sullo sviluppo dell'economia rurale e pertanto, rispetto al quesito precedente, amplia l'ottica e l'oggetto d'indagine al territorio rurale nel quale operano i soggetti sovvenzionati.

Il primo criterio considera dunque, come punto di partenza dell'analisi, gli effetti che il sostegno ha prodotto sul valore aggiunto delle aziende beneficiarie, valutati in questo caso in termini di impatti. Non ci si limita dunque a misurare gli incrementi prodotti dal sostegno sul valore aggiunto delle aziende beneficiarie, ma si confronta tale dato con gli andamenti delle variabili di contesto, in modo da isolare gli effetti direttamente imputabili alle azioni sovvenzionate.

Il passo successivo si basa su un'analisi di tipo quali/quantitativo volta a stimare se ed in che misura gli incrementi reddituali rilevati a livello aziendale possono diffondersi sul territorio rurale nel quale operano le aziende sovvenzionate. Il secondo criterio intende valutare dunque il grado d'integrazione delle aziende beneficiarie nel territorio, attraverso un indicatore specificamente aggiunto dal valutatore. Le tre suddivisioni proposte quantificano e descrivono l'adesione dei beneficiari a progetti integrati, a reti e circuiti locali, l'offerta di servizi alla popolazione locale ed al territorio (servizi sociali, fattorie didattiche, ecc.), nonché l'offerta di servizi al turismo che valorizzano il patrimonio e la cultura locale (visite guidate, attività didattiche "mirate", ecc.).



Domanda 5 (aggiuntiva Regione): *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento della qualità e all'ampliamento dei servizi offerti in relazione alla fruizione rurale e all'agricoltura sociale?*

Criteria	Indicatori
Le attività sovvenzionate contribuiscono all'ampliamento della gamma dei servizi offerti in azienda ed al miglioramento qualitativo di quelli esistenti, con particolare riferimento alla fruizione del territorio rurale ed alla funzione sociale dell'agricoltura	Servizi agrituristici nuovi/ migliorati grazie al sostegno (N. e %) (***) Servizi socio-didattici e di altro tipo nuovi/ migliorati grazie al sostegno (N. e %) (***) Beneficiari che offrono servizi diretti alla popolazione e al territorio (N. e %) (***) Strutture ed attività sovvenzionate destinate a categorie deboli (anziani, bambini, portatori di handicap, ecc.) (N. e %) (***)
I servizi offerti alla popolazione da parte delle aziende sovvenzionate sono effettivamente fruiti ed utilizzati	Popolazione rurale utente dei servizi creati/migliorati grazie al sostegno (N. e %) (***)

La seconda domanda aggiunta dalla Regione intende valutare se ed in che modo il sostegno ha contribuito ad ampliare la gamma dei servizi offerti dalle aziende agricole beneficiarie ed a migliorare la qualità di quelli già esistenti, con un'attenzione particolare alla fruizione ricreativa e didattica del territorio rurale ed alla funzione sociale dell'agricoltura.

Il primo criterio intende dunque valutare la portata del fenomeno, quantificando il numero e la tipologia dei servizi offerti in azienda, sia da parte degli agriturismi beneficiari dell'azione A ("Servizi agrituristici nuovi/ migliorati grazie al sostegno") che delle aziende agricole sovvenzionate nell'ambito dell'azione C ("Servizi socio-didattici e di altro tipo nuovi/ migliorati grazie al sostegno"). Ciò, rifacendosi direttamente alla formulazione del quesito ("miglioramento della qualità e ampliamento dei servizi offerti"), in termini sia di nuovi servizi attivati, che di servizi esistenti migliorati.

Il criterio relativo all'offerta di servizi da parte dell'azienda agricola si completa con due indicatori che accolgono la richiesta valutativa espressa dalla Regione indagando in maniera particolare gli effetti del sostegno sui servizi aziendali che favoriscono la fruizione ricreativa, culturale e didattica del territorio rurale e sulla funzione sociale dell'agricoltura, che coniuga "i processi produttivi con le risorse umane, la domanda di ruralità con la responsabilità sociale d'impresa e le imprese con le comunità".

Il secondo criterio valuta invece la domanda di servizi espressa dalla popolazione rurale ed il grado in cui l'offerta sovvenzionata (i servizi offerti) possa trovare un'adeguata risposta dal territorio. A tal fine si propone un indicatore che quantifichi il grado di utilizzo e di adesione da parte della popolazione rurale interessata ai servizi nuovi/ migliorati offerti dalle aziende beneficiarie.

**Domanda 6: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?**

Criteria	Indicatori
Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale delle aziende beneficiarie	Crescita netta del valore aggiunto (PPS) (*)
Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale delle aziende beneficiarie	Crescita netta di posti di lavoro (ETP) (*)
Le iniziative sovvenzionate aumentano le opportunità lavorative delle donne (uguaglianza di genere)	Beneficiari di sesso femminile (N. e %) (**) Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno (ETP) (*)
Il sostegno ha contribuito a migliorare l'inclusione sociale	Strutture ed attività sovvenzionate destinate a categorie deboli (anziani, bambini, portatori di handicap, ecc.) (N. e %) (***)
Il sostegno ha contribuito a preservare e/o migliorare il paesaggio e le risorse naturali	Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche rispettose dell'ambiente, secondo i criteri della bioarchitettura e/ nel rispetto dei criteri architettonici tipici (N. e %) (***) Patrimonio edilizio rurale e abitazioni riqualificate grazie al sostegno (N e %) (***) Interventi a valere sull'azione B (N. e %) (*) Interventi finalizzati anche al risparmio idrico, energetico ed alla razionale gestione dei rifiuti (N. e %) (***) Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (kW) (***) Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (kTOE) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'ultima domanda valutativa riguarda il miglioramento della qualità della vita: si tratta di un quesito posto in quasi tutte le misure dell'Asse 3, coerentemente con l'obiettivo generale comunitario dell'Asse "Migliorare la qualità vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche". Il sostegno, agendo in maniera complessa ed integrata su diversi fabbisogni e perseguendo congiuntamente obiettivi di natura economica ed extra-economica, intende migliorare la qualità della vita nelle aree rurali sovvenzionate, per favorire la permanenza e l'insediamento della popolazione e delle imprese.

La misura 311 in particolare contribuisce al miglioramento della qualità della vita soprattutto in termini economici, determinando un impatto (possibilmente positivo) su reddito ed occupazione, fabbisogni chiave delle aree rurali. I primi due criteri di valutazione prendono dunque in considerazione gli effetti che il sostegno ha prodotto sul valore aggiunto e sull'occupazione delle aziende beneficiarie, valutati in questo caso in termini di impatti (tenendo conto quindi anche degli andamenti delle variabili di contesto).

A tali effetti di natura economica se ne affiancano altri, riconducibili ad ulteriori possibili "benefici" prodotti dalla misura, che insieme possono ridurre la percezione di isolamento, sociale e fisico, descritta dalla analisi SWOT per le aree rurali più marginali e quindi, in ultima analisi, contrastare i fenomeni di spopolamento che le caratterizzano.

La misura intende sostenere le attività imprenditoriali e l'accesso al lavoro delle donne; ciò attraverso specifici criteri di priorità che (a parità di punteggio) le favoriscono nella definizione delle graduatorie per l'accesso al contributo. In questo senso il sostegno può contribuire alla riduzione delle differenze di genere (terzo criterio), misurata attraverso le suddivisioni degli indicatori "Beneficiari di sesso femminile" (indicatore supplementare della Regione) e "Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno".

La misura contribuisce inoltre all'aumento dell'inclusione sociale (quarto criterio), finanziando strutture ed attività nell'ambito della (come viene definita nel PSR) agricoltura "etica e multifunzionale": "un insieme di esperienze, tecniche e progetti, dove l'attività agricola ospita e coinvolge "soggetti svantaggiati", "fasce deboli" della popolazione e la coltivazione, l'allevamento e la trasformazione di prodotti si legano a "servizi" di utilità sociale (formazione, inserimenti, affidi, accoglienza, riabilitazione e integrazione lavorativa)". Il valutatore introduce a proposito un indicatore di prodotto atto a misurare la portata del fenomeno.

La misura può determinare inoltre il miglioramento e la qualificazione del patrimonio edilizio tradizionale rurale contrastando la perdita di elementi paesaggistici/identitari (azioni A e C); a tal fine vengono introdotti due indicatori aggiuntivi che utilizzano dati di monitoraggio per quantificare il numero di fabbricati rurali



recuperati/risistemati e la percentuale di interventi che utilizzano tecniche rispettose dell'ambiente e che tutelano in maniera particolare le tipologie costruttive e gli elementi paesaggistici tipici.

Il contributo al risparmio energetico, reso possibile dalla produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili (azione B), e più in generale la tutela delle risorse naturali (risparmio idrico e razionale gestione dei rifiuti) vengono infine affrontati con appositi indicatori che ne valutano la portata in termini di numero di interventi e di energia prodotta da fonti rinnovabili.

3. Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.m.	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica - crescita netta del valore aggiunto	PPS	I	QCMV	QL/D4-6	X			X	X
Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro	ETP	I	QCMV	QL/D6	X			X	X
Incremento nella produzione di energia rinnovabile	kTOE	I	QCMV	QL/D6	X			X	X
Incremento lordo del valore aggiunto	Euro	R	QCMV	QL/D3	X			X	
Posti di lavoro lordi creati	ETP	R	QCMV	QL/D2	X			X	
Turisti in più	N. e %	R	SV	QL/D3	X			X	X
Vendita di prodotti artigianali negli esercizi sovvenzionati	Euro	R	SV	QL	X				
Energia prodotta negli impianti sovvenzionati	Kwh	R	SV	QL/D6	X			X	
Popolazione rurale utente dei servizi creati/migliorati grazie al sostegno	N. e %	R	SV	QL/D5	X		X	X	
Numero beneficiari, suddivisi per sesso, età, tipologia di attività di diversificazione, attività nuova/esistente e per Azione	N. e %	O	QCMV	QL/D1	X		X		
Volume totale degli investimenti	Euro	O	QCMV	QL			X		
Posti letto/piazzole/coperti realizzati grazie al sostegno	N e %.	O	SV	QL/D1			X	X	
Servizi agrituristici nuovi/ migliorati grazie al sostegno	N. e %	O	SV	QL/D1-5			X	X	
Numero di impianti energetici attivati (per tipologia di fonte energetica)	N. e %	O	SV	QL/D1			X	X	
Potenza degli impianti energetici attivati	Kw	O	SV	QL/D1			X	X	
Servizi socio-didattici e di altro tipo nuovi/ migliorati grazie al sostegno	N. e %	O	SV	QL/D1-5			X	X	
Beneficiari che avrebbero realizzato l'investimento in assenza di contributo	N. e %		SV	D1	X				
Beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione	N. e %		SV	D1	X		X		
Concentrazione dell'utilizzo della manodopera aziendale nel corso dell'anno	G		SV	D2	X				
Qualificazione dei soggetti impiegati per lo svolgimento di attività di diversificazione/ affermazione di nuove professionalità	descr.		SV	D2	X			X	
Riduzione del peso dei costi sul fatturato grazie agli interventi sovvenzionati	%		SV	D3	X			X	
Permanenza media nelle strutture sovvenzionate	gg		SV	D3	X				
Tasso di utilizzazione delle strutture sovvenzionate	%		SV	D3	X				



Indicatore	U.m.	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Concentrazione stagionale dei flussi turistici	G		SV	D3	X				
Beneficiari che introducono innovazioni/ modifiche organizzative, gestionali comportamentali grazie al sostegno	N. e %		SV	D3	X				
- di cui Beneficiari che aderiscono a sistemi di produzione certificati	N. e %		SV	D3	X		X		
- di cui Beneficiari che introducono tecnologie innovative (es. TIC)	N. e %		SV	D3	X		X	X	
Beneficiari integrati col territorio grazie al sostegno	N. e %		SV	D4	X		X	X	
- di cui Beneficiari aderenti a circuiti enogastronomici, a reti locali e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio	N. e %		SV	D4	X		X	X	
- di cui Beneficiari che offrono servizi diretti alla popolazione e al territorio	N. e %		SV	D4	X		X	X	
- di cui Beneficiari che offrono servizi turistici integrati col territorio e la cultura locale	N. e %		SV	D4	X			X	
Beneficiari che offrono servizi diretti alla popolazione e al territorio	N. e %		SV	D5	X		X	X	
Strutture ed attività sovvenzionate destinate a categorie deboli	N. e %		SV	D5-6	X		X	X	
Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche rispettose dell'ambiente, secondo i criteri della bioarchitettura e/ nel rispetto dei criteri architettonici tipici	N. e %		SV	D6			X	X	
Patrimonio edilizio rurale e abitazioni riqualificate grazie al sostegno	N. e %		SV	D6	X		X	X	
Interventi finalizzati anche al risparmio idrico, energetico ed alla razionale gestione dei rifiuti	N. e %		SV	D6			X	X	

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: QL= quadro logico; D1, D2, D3, D4, D5, D6 = Domande valutative

MISURA 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese"

1. Ricostruzione della logica di intervento

Come emerso chiaramente dall'analisi SWOT, il territorio rurale siciliano è contraddistinto da un tessuto imprenditoriale diffuso, con aziende penalizzate però da piccolissime dimensioni. Peraltro, i problemi di spopolamento di cui soffrono le aree più marginali della Regione si traducono inevitabilmente in un progressivo impoverimento ed in un generale ridimensionamento delle prospettive di crescita socio-economica del territorio.

La Misura 312 è quindi volta alla "vitalizzazione" economica delle aree rurali, favorendo la creazione e lo sviluppo di microimprese in settori extra-agricoli, fortemente collegate e/o integrate alla produzione primaria ed al territorio. Ciò con la finalità ultima di contrastare la tendenza al declino economico e sociale, e quindi allo spopolamento, delle aree rurali più marginali.

La Misura si articola in quattro Azioni distinte:



- A. trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici;
- B. produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili;
- C. incentivazione di microimprese nel settore degli eco-servizi e degli altri servizi alle imprese di natura extra-agricola;
- D. incentivazione di microimprese nel settore del commercio.

La misura, che potrà riguardare esclusivamente i prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato, si rivolge alle microimprese così come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e viene attivata nelle aree di ruralità C e D. Gli aiuti saranno erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata, con un'intensità pari al 75% delle spese ammesse.

Alla misura sono destinati 28,45 Meuro (pari a meno del 15% delle risorse di Asse), con i quali sarà possibile raggiungere complessivamente 157 beneficiari (indicatore di output stimato in ex-ante).

Come riproposto nel quadro seguente, che sistematizza la logica di intervento della misura, ad ogni Azione d'intervento corrisponde un obiettivo operativo (con le Azioni A e D unificate in relazione alle loro finalità di trasformazione e commercializzazione di prodotti), cui il valutatore ha associato specifiche suddivisioni dell'indicatore di output "numero di microimprese beneficiarie". L'esplicito riferimento da parte della Regione all'integrazione verticale delle microimprese sovvenzionate ("realizzazione di filiere corte", "creazione di filiere") viene valorizzato in fase di strutturazione quantificando i beneficiari che operano all'interno di una filiera.

La creazione e lo sviluppo di microimprese determineranno presumibilmente un ampliamento delle opportunità di reddito e di lavoro (stimabili in ex-ante, rispettivamente, a 2,17 Meuro di valore aggiunto e 167 nuovi posti di lavoro a tempo pieno), contribuendo così all'obiettivo specifico "mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali".

Il contributo della misura al raggiungimento dell'obiettivo generale "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche" viene infine misurato attraverso due indicatori comuni di impatto di matrice economica, che rilevano la crescita netta del valore aggiunto (valore obiettivo stimato in fase ex-ante di 4,2 Meuro) e la crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (valore obiettivo stimato in fase ex-ante di 146 ETP).

Misura 312 – Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	Crescita economica - Crescita netta del valore aggiunto (PPS x 1000)	4.213 (*)
	Posti di lavoro netti creati - Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP)	146 (*)
	Incremento nella produzione di energia rinnovabile (kTOE)	1,91 (*)
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	Incremento lordo del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (euro x 1000)	2.170 (*)
	Posti di lavoro lordi creati (ETP)	167 (*)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
Promuovere e consolidare la presenza di microimprese nelle aree rurali	Microimprese beneficiarie (suddivise per sesso, età, settore ATECO, forma giuridica, area e attività nuova/esistente) (N.)	157 (*/***)
	- di cui organizzate in filiere (N. e %)	n.d. (***)
	Volume totale degli investimenti (suddiviso per sesso, età, settore ATECO, forma giuridica, area e attività nuova/esistente del beneficiario) (euro)	n.d. (***)
Incentivare la realizzazione delle filiere corte attraverso il sostegno ad iniziative di imprese singole ed associate nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari	Microimprese beneficiarie operanti nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed agroalimentari (N. e %)	n.d. (***)
	- di cui organizzate in filiere (N. e %)	n.d. (***)



Incentivare la creazione di filiere per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili	Microimprese beneficiarie operanti per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili (N. e %) - di cui organizzate in filiere (N. e %)	n.d. (***) n.d. (***)
Creazione o ammodernamento di microimprese nelle aree rurali operanti nel settore dei servizi rivolti alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente	Microimprese beneficiarie che erogano servizi alle imprese ed al territorio (N. e %)	n.d. (***)
	<i>Indicatori di input</i>	<i>Valore</i>
	Spesa pubblica (euro x 1000)	28.448 (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le Domande Valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria (cui se ne aggiunge una specifica da parte della Regione, la n. 4) per la verifica degli effetti della misura 312 indagano quanto ed in che modo il sostegno ha contribuito:

- 1) ... a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità
- 2) ... a promuovere la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali
- 3) ... a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale (Fornire precisazioni riguardo agli effetti dell'incentivazione di microimprese nel settore dei servizi e degli eco-servizi)
- 4) ... alla diffusione dei prodotti commercializzati dalle microimprese, con particolare riguardo ai prodotti tipici locali?
- 5) ... migliorare la qualità della vita nelle zone rurali.

In una fase in cui l'attuazione della misura è stata appena avviata (non sono ancora stati emanati gli avvisi pubblici per la raccolta delle domande di finanziamento), il valutatore si trova nell'impossibilità di conoscere, se non a grandi linee, le tipologie di microimprese potenzialmente beneficiarie del sostegno, ed i possibili output che queste potrebbero realizzare. La metodologia di analisi ipotizzata per la presente misura, illustrata nelle pagine seguenti, si basa quindi inevitabilmente sulla documentazione ad oggi a disposizione e verrà eventualmente precisata in una fase più avanzata della messa a punto degli strumenti attuativi della misura.

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.

Criteria	Indicatori
La propensione alla diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali è incentivata grazie al sostegno	Microimprese beneficiarie, suddivise per sesso, età, settore ATECO, forma giuridica, area e attività nuova/esistente (N. e %) (*/***) - Microimprese beneficiarie che avrebbero realizzato l'investimento anche in assenza di contributo (N. e %) (***)
La trasformazione e la commercializzazione di prodotti tipici locali è potenziata grazie al sostegno	- Microimprese beneficiarie operanti nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed agroalimentari (N. e %) (***)
La filiera bioenergetica è potenziata grazie al sostegno	- Microimprese beneficiarie operanti per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili (N. e %) (***) Potenza degli impianti energetici attivati (per tipologia) (Kwp) (***)
I servizi alle imprese di natura extra-agricola sono migliorati grazie al sostegno	- Microimprese beneficiarie che erogano servizi alle imprese ed al territorio (N. e %) (***) Imprese che usufruiscono dei servizi offerti dalle microimprese beneficiarie (N. e %) (***)
L'imprenditorialità è stata supportata da attività formative	- Beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione (misura 331) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore



Il primo quesito riguarda gli effetti diretti prodotti dall'attuazione della misura, in termini di rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale attraverso la nascita di nuove microimprese e/o lo sviluppo di quelle esistenti. I diversi indicatori di realizzazione introdotti dal valutatore intendono dunque riprodurre il quadro tipologico delle iniziative finanziate, per "inquadrare" al meglio il parco progetti finanziato. Ciò comporta l'utilizzo di dati quantitativi ricavabili dal sistema di monitoraggio e dagli allegati tecnici alla domanda (in particolare il business plan) ed eventualmente l'acquisizione di informazioni quali-quantitative provenienti direttamente dai beneficiari.

Il primo criterio analizza la crescita complessiva della propensione alla diversificazione delle attività economiche grazie alla nascita ed allo sviluppo di microimprese. Si utilizza a tal fine l'indicatore di output comunitario "Microimprese beneficiarie"²⁷, suddiviso in base a sesso, età ed altri elementi introdotti dal valutatore, al fine di poter effettuare considerazioni più approfondite sulle caratteristiche dei soggetti beneficiari e delle attività economiche da essi svolte. Indagini dirette presso i soggetti beneficiari consentiranno poi di valutare in che misura il sostegno ha effettivamente incentivato la natalità delle imprese, verificando se gli interventi sovvenzionati sarebbero stati realizzati anche in assenza di sostegno (effetto inerziale).

Gli ulteriori tre criteri introdotti dal valutatore riprendono gli obiettivi operativi della Misura ed approfondiscono gli effetti prodotti dal sostegno, rispettivamente, sulle attività di trasformazione e commercializzazione (Azioni A e D), sulla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili (azione B) e sulla fornitura di servizi alle imprese ed al territorio (Azione C). Si utilizza a tal fine gli indicatori di prodotto già introdotti nel quadro logico di misura, nonché la potenza degli impianti energetici attivati grazie al sostegno (Azione B) e il numero di imprese che usufruiscono dei servizi offerti dai beneficiari dell'Azione C.

Il quinto ed ultimo criterio valuta infine il ruolo svolto dalle attività di formazione ed informazione finanziate con la Misura 331 nell'"accompagnare" e supportare le attività di diversificazione.

Domanda 2: In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle aree rurali?

Criteri valutativi	Indicatori
Le attività sovvenzionate contribuiscono alla creazione di occupazione	Posti lavoro lordi creati (N. ed ETP), suddivisi per sesso, età, forma contrattuale e tipologia di attività svolta (*/***)
Le attività sovvenzionate contribuiscono alla qualificazione della manodopera aziendale	Qualificazione dei soggetti impiegati per lo svolgimento di attività e servizi di natura extra agricola (descrittivo) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il secondo quesito riguarda gli effetti occupazionali della misura, che vengono indagati, attraverso un confronto temporale (ante/post intervento), in termini di creazione e/o qualificazione della manodopera aziendale. A tal fine vengono definiti due criteri di valutazione, necessari ad approfondire tali "dimensioni" della tematica occupazionale.

Il primo criterio valuta se il sostegno consente, nelle microimprese beneficiarie, la creazione di nuova occupazione. A tal fine si utilizza l'indicatore di Risultato 8 "Posti lavoro lordi creati" (espressi in numero di occupati, come da QCMV, ed in ETP, per fornirne una stima standardizzata), suddiviso per genere, età, tipologia di attività svolta (suddivisioni previste dal QCMV) e per tipo di forma contrattuale (aggiunta dal valutatore per provare a quantificare il grado di "persistenza" nel tempo degli effetti occupazionali stimati). Tale indicatore misura l'effetto diretto del sostegno sulla forza-lavoro impiegata nelle microimprese beneficiarie, a prescindere dagli andamenti occupazionali complessivi del settore interessato. I dati di natura primaria necessari alla stima degli effetti occupazionali lordi del sostegno verranno rilevati attraverso indagini dirette presso i beneficiari, all'interno di indagini campionarie o di casi di studio di natura territoriale/settoriale. La scelta dello strumento di indagine più adatto verrà effettuata, in base alle caratteristiche degli interventi realizzati e del parco beneficiari raggiunto dal sostegno, solo a fronte di una numerosità

²⁷ Di seguito, gli indicatori che sono preceduti dal segno "-" costituiscono sottodimensioni e suddivisioni dell'indicatore "Microimprese beneficiarie". Si tratta, sostanzialmente, di indicatori che ripartiscono il numero di beneficiari a seconda del fatto che possiedano o meno alcune caratteristiche (es. partecipazione a filiere) e/o che svolgano determinate attività economiche (es. offerta di servizi alle imprese).



progettuale consistente. Altri dati ed informazioni di natura secondaria (ricavabili soprattutto dagli allegati tecnici alla domanda di contributo ed in particolare dal business plan) saranno utili, preliminarmente, per inquadrare le caratteristiche degli interventi sovvenzionati, per effettuare delle prime stime dei loro effetti e quindi per mirare e “tarare” al meglio l’indagine diretta e, a chiusura della stessa, per integrarne, validarne e contestualizzarne i risultati.

Un secondo criterio valuta se, in che misura ed in che modo il sostegno sia stato in grado di indurre un processo di complessiva qualificazione delle risorse umane, così come previsto fra i fabbisogni strategici dell’Asse 3. Ciò al fine di garantire prospettive durature di sviluppo delle aree rurali nel medio-lungo periodo, anche dal punto di vista strettamente occupazionale. A tal fine si introduce un indicatore aggiuntivo di natura descrittiva, che intende “fotografare” le caratteristiche della nuova forza lavoro impiegata in azienda, soprattutto in termini di attività formative svolte, propensione allo svolgimento di mansioni innovative, ecc..

Domanda 3: *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell’economia rurale?*

Criteria	Indicatori
Le attività sovvenzionate contribuiscono all’incremento del valore aggiunto dei soggetti beneficiari	Incremento lordo del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (disaggregato per le diverse tipologie di attività sostenute) (euro) (*)
Il dinamismo e la propensione all’innovazione degli imprenditori beneficiari sono accresciuti grazie al sostegno	Progetti sovvenzionati che prevedono l’utilizzo di TIC (N. e %) (***) Microimprese beneficiarie che realizzano investimenti contraddistinti da innovazione tecnologica (N. e %) (***) Microimprese beneficiarie condotte da imprenditori con titolo di studio superiore (diploma o laurea) (N. e %) (***) Microimprese beneficiarie condotte da imprenditori che hanno svolto attività formative utili all’intervento sovvenzionato (N. e %) (***) Il dinamismo e le capacità imprenditoriali dei soggetti beneficiari sono stimolati grazie al sostegno (descrittivo) (***)
Il sostegno ha determinato una maggiore integrazione delle aziende nel territorio	Microimprese beneficiarie aderenti a reti locali e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio (N. e %) (***) Microimprese beneficiarie che erogano servizi alle imprese ed al territorio (N. e %) (***)
Le attività sovvenzionate hanno contribuito alla nascita ed al rafforzamento di microfiliere locali	Microimprese beneficiarie organizzate in filiere (N. e %) (***) Progetti di completamento di filiere locali (N. e %) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La domanda valutativa indaga le ricadute prodotte dagli interventi sovvenzionati sul tessuto economico ed imprenditoriale dei territori rurali interessati dalla misura. Si tratta quindi di un argomento molto vasto, che comprende diversi aspetti legati alle caratteristiche degli interventi sovvenzionati e, soprattutto, delle microimprese beneficiarie e degli imprenditori che le guidano.

Il primo criterio considera gli effetti reddituali diretti del sostegno, utilizzando a tal fine l’indicatore comune R7 “Incremento lordo del valore aggiunto”. Esso quantifica gli effetti determinati dagli interventi sovvenzionati sul valore aggiunto delle microimprese beneficiarie, disaggregandolo per le diverse attività svolte. Si tratta anche in questo caso, come per l’occupazione, di un effetto lordo, che include cioè anche gli andamenti reddituali prodotti da elementi di contesto esterni al sostegno del PSR.

Gli altri criteri proposti considerano, al di là degli effetti diretti sul reddito delle microimprese beneficiarie, alcuni aspetti che lo possono influenzare nel medio-lungo periodo: l’innovazione, l’integrazione sul territorio e la nascita/sviluppo di filiere.

Il secondo criterio descrive dunque le “modificazioni” comportamentali indotte dal sostegno negli imprenditori beneficiari, in termini soprattutto di maggior dinamismo, attenzione ed apertura alle novità e propensione all’innovazione. Si tratta di un’analisi di tipo soprattutto qualitativo: un indicatore descrittivo “rilegge” congiuntamente i diversi aspetti, ed i relativi indicatori, pertinenti con il tema in esame. Vengono a tal fine considerati e posti in relazione diversi aspetti degli interventi finanziati (es. utilizzo di TIC), delle microimprese sovvenzionate e degli imprenditori che le guidano (titolo di studio, attività formative svolte),



facendo ricorso anche in questo caso a dati di monitoraggio (anche con riferimento a specifici criteri di priorità) e ad informazioni raccolte con indagini dirette.

Un ulteriore criterio intende analizzare se ed in che misura le attività sovvenzionate aumentano l'integrazione della microimpresa beneficiaria nel territorio in cui opera. A tal fine sono definiti due indicatori che quantificano e descrivono l'adesione dei beneficiari a progetti integrati, a reti e circuiti locali e l'offerta di servizi alle imprese ed al territorio.

Sempre in relazione ai legami esterni dell'impresa, si definisce un ultimo criterio di valutazione che indaga gli eventuali effetti del sostegno sulla formazione ed il rafforzamento di microfiliere locali. Il valutatore introduce a riguardo appositi indicatori che quantificano il numero di microimprese beneficiarie operanti all'interno di filiere (ed il peso di queste ultime all'interno del parco beneficiari) ed il numero di progetti a completamento di filiere locali (elemento desumibile dai criteri di priorità).

Domanda 4 (aggiuntiva Regione): *In che misura il sostegno ha contribuito alla diffusione dei prodotti commercializzati dalle microimprese, con particolare riguardo ai prodotti tipici locali?*

Criteri	Indicatori
Le attività sovvenzionate contribuiscono alla diffusione dei prodotti tipici locali	Microimprese beneficiarie che trattano prodotti tipici locali (distinte fra nuove/esistenti) (N. e %) (***) Peso delle produzioni tipiche locali sul prodotto complessivamente commercializzato (%) (***) Progetti che prevedono la commercializzazione di prodotti dell'artigianato e delle tradizioni locali (N. e %) (***)
Le attività sovvenzionate contribuiscono alla nascita ed al rafforzamento di filiere locali che prendono avvio dall'azienda agricola	Progetti che prevedono la trasformazione e/o la commercializzazione di prodotti tipici che utilizzano materia prima di provenienza agricola (N. e %) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La domanda in questione, aggiuntiva da parte della Regione, costituisce di fatto una specificazione ed un approfondimento della precedente, indagando gli effetti del sostegno sulle caratteristiche dei prodotti commercializzati e sull'eventuale diffusione dei prodotti tipici locali indotta dagli aiuti. Si tratta di un approfondimento legato alle Azioni direttamente volte alla trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici (Azioni A e D), quali prodotti agroalimentari trasformati, prodotti dell'artigianato locale, ecc..

A tal proposito si utilizzano specifici indicatori aggiuntivi definiti dal valutatore, relativi alla numerosità delle microimprese beneficiarie che trattano prodotti tipici locali (distinte fra nuove e già operanti) e del peso degli stessi sul valore delle produzioni commercializzate. Il criterio si completa infine con un indicatore legato specificamente al numero dei progetti finalizzati alla commercializzazione dei soli prodotti artigianali (elemento considerato prioritario in fase di programmazione).

A completamento del quesito si inserisce un criterio di valutazione che indaga gli effetti del sostegno sul rafforzamento delle filiere locali legate alla trasformazione/ commercializzazione di prodotti tipici locali che utilizzano materia prima di provenienza agricola. Si utilizza a tal fine un indicatore aggiuntivo desumibile dalle priorità di Misura.



Domanda 5: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?*

Criteri	Indicatori
Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale delle aziende beneficiarie	Crescita netta del valore aggiunto (PPS) (*)
Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale delle aziende beneficiarie	Crescita netta di posti di lavoro (ETP) (*)
Il sostegno si è rivolto alle categorie di beneficiari con le maggiori difficoltà	Microimprese beneficiarie condotte da donne (N. e %) (*) Microimprese beneficiarie condotte da giovani (N. e %) (*) Microimprese beneficiarie condotte da disoccupati o inoccupati (N. e %) (***) Microimprese beneficiarie condotte da familiari di imprenditori agricoli (N. e %) (***)
Le iniziative sovvenzionate aumentano le opportunità lavorative delle donne (uguaglianza di genere)	- Microimprese beneficiarie condotte da donne (N. e %) (*) Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno (ETP) (*)
Il sostegno ha contribuito a preservare e/o migliorare l'ambiente e le risorse naturali	Microimprese beneficiarie operanti per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili Microimprese beneficiarie che realizzano impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (N. e %) (***) Microimprese beneficiarie che realizzano impianti di co-generazione (N. e %) (***) Potenza degli impianti energetici attivati (per tipologia) (Kwp) (***) Energia da fonti rinnovabili prodotta e utilizzata/venduta su base annua grazie al sostegno (Kwh) (***) Incremento nella produzione di energia rinnovabile (kTOE) (*) Microimprese beneficiarie che producono e/o stoccano bio-combustibili (N. e %) (***) Microimprese beneficiarie che raccolgono, lavorano e/o trasformano biomasse (N. e %) (***) Microimprese beneficiarie che erogano servizi ambientali alle imprese ed al territorio (N. e %) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'ultima domanda riguarda il miglioramento della qualità della vita, coerentemente con l'obiettivo generale comunitario dell'Asse "Migliorare la qualità vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche". La misura in esame, perseguendo obiettivi prettamente economici, può contribuire in ultima istanza al miglioramento della qualità della vita, e quindi favorire la permanenza e l'insediamento della popolazione e delle imprese nelle aree rurali sovvenzionate.

I primi due criteri di valutazione prendono in considerazione i principali effetti della misura, ossia quelli economici, valutati in termini di impatti (tenendo conto quindi anche degli andamenti delle variabili di contesto) sul valore aggiunto e sull'occupazione delle microimprese beneficiarie.

Il terzo criterio intende indagare se ed in che misura il sostegno ha raggiunto le categorie di beneficiari ritenute prioritarie in fase di programmazione o comunque maggiormente "bisognose": donne, giovani, disoccupati e inoccupati, familiari di imprenditori agricoli. Per ognuna di tali categorie si introduce un indicatore *ad hoc* che ne quantifica il peso all'interno del parco beneficiari. Questo verrà poi confrontato, da un lato, con dati di contesto (es. peso delle donne fra i conduttori di microimprese) per verificare se ed in che misura il sostegno ha "inciso" sui fabbisogni individuati in fase di programmazione e, dall'altro, con l'importanza relativa assunta fra le domande di contributo ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, in modo da valutare l'efficacia ed il funzionamento dei criteri di priorità.

Fra le diverse categorie di beneficiari sopra elencate, la misura intende sostenere in maniera particolare le attività imprenditoriali e l'accesso al lavoro delle donne (anche se ciò si concretizza in una priorità valida solo "a parità di punteggio complessivo"). Il sostegno può dunque contribuire alla riduzione delle differenze di genere (terzo criterio, separato dal precedente per sottolineare l'importanza "orizzontale" del tema), misurata attraverso le suddivisioni degli indicatori "Microimprese beneficiarie condotte da donne" (già utilizzato in relazione al criterio precedente) e "Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno".

Infine la misura può contribuire a preservare e a tutelare le risorse naturali nell'ambito delle Azioni B e C. In primo luogo le microimprese beneficiarie che si occupano di realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, di cogenerazione e di raccolta e trasformazione di biomasse e biocombustibili producono effetti



direttamente positivi sull'ambiente, incentivando la sostituzione delle fonti "tradizionali" di energia con quelle "pulite". Vengono dunque introdotti, ed in qualche caso riproposti, appositi indicatori di output e di risultato che valutano la portata del "sostegno energetico" in termini di numero di interventi (per tipologia) e di energia prodotta.

Per quanto riguarda infine gli effetti ambientali dell'azione C, si tratta di valutare la nascita e/o il rafforzamento di microimprese che erogano servizi volti alla tutela ed alla promozione dell'ambiente e del territorio. L'indicatore atto a quantificare l'importanza relativa di simili microimprese all'interno del parco beneficiari costituisce di fatto una sottodimensione dell'indicatore aggiunto dal valutatore "Microimprese beneficiarie che erogano servizi alle imprese ed al territorio", con l'ulteriore specifica del fatto che si indagano in questo caso i soli servizi di tipo ambientale.

3. Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.m.	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica - crescita netta del valore aggiunto	PPS	I	QCMV	QL/D5	X			X	X
Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro	ETP	I	QCMV	QL/D5	X			X	X
Incremento nella produzione di energia rinnovabile	KTOE	I	QCMV	QL/D5	X			X	X
Incremento lordo del valore aggiunto	Euro	R	QCMV	QL/D3	X			X	
Posti di lavoro lordi creati	ETP	R	QCMV	QL/D2	X			X	
Microimprese beneficiarie suddivise per sesso, età, settore ATECO, forma giuridica, area, attività nuova/esistente, organizzate/non in filiere	N. e %	O	QCMV	QL/D1	X		X	X	
Volume totale degli investimenti	Euro	O	SV	QL			X		
Microimprese beneficiarie operanti nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed agroalimentari	N e %	O	SV	QL/D1			X	X	
Microimprese beneficiarie operanti per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili	N. e %	O	SV	QL/D1-5			X	X	
Microimprese beneficiarie che erogano servizi alle imprese ed al territorio	N. e %	O	SV	QL/D1-3			X	X	
Microimprese beneficiarie che erogano servizi ambientali alle imprese ed al territorio	N. e %		SV	D5			X	X	
Microimprese beneficiarie che avrebbero realizzato l'investimento anche in assenza di contributo	N. e %		SV	D1	X				
Potenza degli impianti energetici attivati	Kw		SV	D1			X	X	
Imprese che usufruiscono dei servizi offerti dalle microimprese beneficiarie	N. e %		SV	D1	X		X	X	
Beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione	N. e %		SV	D1	X		X		
Qualificazione dei soggetti impiegati per lo svolgimento di attività e servizi di natura extra-agricola	descr.		SV	D2	X			X	
Progetti sovvenzionati che prevedono l'utilizzo di TIC	N. e %		SV	D3			X		
Microimprese beneficiarie che realizzano investimenti contraddistinti da innovazione tecnologica	N. e %		SV	D3			X		



Microimprese beneficiarie condotte da imprenditori con titolo di studio superiore (diploma o laurea)	N. e %		SV	D3	X				
Microimprese beneficiarie condotte da imprenditori che hanno svolto attività formative utili all'intervento sovvenzionato	N. e %		SV	D3	X				
Il dinamismo e le capacità imprenditoriali dei soggetti beneficiari sono stimolati grazie al sostegno	Descr.		SV	D3	X		X	X	
Microimprese beneficiarie aderenti a reti locali e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio	N. e %		SV	D3	X				
Microimprese beneficiarie organizzate in filiere	N. e %		SV	D3	X				
Progetti di completamento di filiere locali	N. e %		SV	D3			X		
Microimprese beneficiarie che trattano prodotti tipici locali	N. e %		SV	D4	X			X	
Peso delle produzioni tipiche locali sul prodotto complessivamente commercializzato	%		SV	D4	X			X	
Progetti che prevedono la commercializzazione di prodotti dell'artigianato e delle tradizioni locali	N. e %		SV	D4			X		
Progetti che prevedono la trasformazione e/o la commercializzazione di prodotti tipici che utilizzano materia prima di provenienza agricola	N. e %		SV	D4			X		
Microimprese beneficiarie condotte da disoccupati o inoccupati	N. e %		SV	D5	X				
Microimprese beneficiarie condotte da familiari di imprenditori agricoli	N. e %		SV	D5	X				
Microimprese beneficiarie che realizzano impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	N. e %		SV	D5	X		X		
Microimprese beneficiarie che realizzano impianti di co-generazione	N. e %		SV	D5	X		X	X	
Energia da fonti rinnovabili prodotta e utilizzata/venduta su base annua grazie al sostegno	Kwh		SV	D5	X			X	
Microimprese beneficiarie che producono e/o stoccano bio-combustibili	N. e %		SV	D5	X		X	X	
Microimprese beneficiarie che raccolgono, lavorano e/o trasformano biomasse	N. e %		SV	D5	X		X	X	

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: QL= quadro logico; D1, D2, D3, D4, D5 = Domande valutative

MISURA 313 "Incentivazione delle attività turistiche"

1. Ricostruzione della logica di intervento

La misura risponde alla necessità di "stimolare la capacità dei sistemi rurali di valorizzare le risorse locali disponibili, sviluppando "prodotti turistici" integrati, che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di qualità della vita rurale".

Come precisato nel PSR tale strategia può costituire un elemento per rilanciare l'attrattività del sistema rurale. Il sostegno ad approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti nelle aree rurali risponde, altresì, alla priorità di diversificazione delle opportunità di reddito delle imprese agricole (obiettivi specifici).

La Misura prevede a tal fine due Azioni distinte:



- Azione A - infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali: investimenti per la realizzazione di centri di informazione e accoglienza turistica, segnaletica turistica e agrituristica;
- Azione B - servizi per la fruizione degli itinerari rurali: progettazione e realizzazione di materiale informativo, partecipazione a fiere di settore, creazione di siti web e di servizi telematici e multimediali.

Beneficiari dell'incentivo sono gli Enti locali territoriali (in forma singola o associata), associazioni di imprese, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro, oltre alla Regione stessa; la percentuale di contribuzione è del 75%, che sale fino al 100% nel caso di beneficiari pubblici.

La misura si rivolge alle aree C e D (con priorità per le seconde), ma sono ritenuti ammissibili anche interventi che ricadono parzialmente, ma secondariamente, nelle aree B.

Alla misura sono complessivamente destinati 11 Meuro, cui vanno aggiunte le risorse attivabili con approccio Leader (al momento non quantificabili). Con tali risorse si prevede la realizzazione di 60 iniziative turistiche per un investimento complessivo di 18,5 euro.

L'implementazione dell'offerta turistica e dei servizi associati migliora l'attrattività delle aree e contribuisce all'obiettivo specifico "Accrescimento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione", il cui grado di raggiungimento è quantificato dall'indicatore di risultato comunitario "Numero di turisti in più" (valore ex ante: 1.800). L'attrattività verso le imprese è espressa anche da un indicatore aggiuntivo relativo al numero di soggetti coinvolti negli itinerari sovvenzionati, e quindi beneficiari indiretti dell'intervento, che valorizza la specificità della misura e la priorità data ai progetti che coinvolgono il maggior numero di aziende.

Obiettivo ultimo delle attività sovvenzionate con la misura 313 è determinare un incremento del flusso turistico cui possano conseguire effetti reddituali positivi sulle imprese aderenti al circuito, derivanti ad esempio della vendita diretta dei prodotti tipici aziendali o dai maggiori pernottamenti. Il valutatore considera quindi anche l'obiettivo specifico "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali", cui sono associati gli indicatori comunitari "Incremento lordo del valore aggiunto nelle aziende agricole grazie al sostegno" (stimato in ex ante a 740.000 euro) e "Posti di lavoro lordi creati" (quantificato in 80 ETP).

Il contributo della misura al raggiungimento dell'obiettivo generale del PSR "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche", espresso attraverso due indicatori comuni di impatto di matrice economica - la crescita netta del valore aggiunto e crescita netta di posti di lavoro - è indiretto e potrà esprimersi sia attraverso la crescita del valore aggiunto e dell'occupazione nelle imprese, in particolare quelle agricole, coinvolte dal sostegno, sia attraverso la descrizione di eventuali dinamiche virtuose innescate dalla realizzazione sui singoli territori interessati dagli itinerari di una molteplicità di interventi a valere sulla misura. Gli indicatori sono comunque stimati in fase ex-ante a 3,88 Meuro e 70 ETP rispettivamente.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore ex-ante</i>
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	Crescita economica (PPS x 1.000)	3.883 (*) Contributo indiretto
	Posti di lavoro creati (ETP)	(*) Contributo indiretto
<i>Obiettivi specifici PSR</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore ex-ante</i>
Accrescimento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Turisti in più (N. e %)	1.800 (*)
	Soggetti coinvolti e messi in rete (N. e %)	n.d. (***)
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	Incremento lordo del valore aggiunto grazie al sostegno (euro x 1.000)	740
	Posti di lavoro lordi creati (ETP)	80



<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore ex-ante</i>
Creazione di una rete qualificata di servizi turistici sul territorio	Nuove iniziative turistiche sovvenzionate (per tipologia d'intervento) (N. e %)	60 (*)
	Volume totale di investimenti (euro x 1.000)	18.500 (*)
	Beneficiari del sostegno (per tipologia di beneficiario, tipologia d'intervento, area) (N. e %)	n.d. (***)
Diffusione di azioni di marketing territoriale che associno la tradizione e la qualità dei prodotti ai luoghi di produzione ed alle diverse attrattive naturali e storico-culturali del territorio rurale	Itinerari coinvolti nel sostegno (N. e %)	n.d. (***)
	Indicatori di input	Valore
	Spesa pubblica (euro x 1000)	11.000 (*)

(*) Indicatori comuni; (**) Indicatori supplementari della Regione; (***) Indicatori supplementari del valutatore

2. Le domande valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 313 riguardano il contributo degli interventi:

- 1)a promuovere le attività turistiche (distinguere tra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre e porre particolare attenzione alle azioni di marketing territoriale che hanno meglio valorizzato gli itinerari rurali)
- 2)a promuovere la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali
- 3) a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale
- 4) ...a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali.

Domanda 1: *In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche? Distinguere fra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre e (aggiunta Regione) porre particolare attenzione alle azioni di marketing territoriale che hanno meglio valorizzato gli itinerari rurali*

Criteri	Indicatori
Il sostegno ha contribuito a potenziare/ qualificare l'offerta turistica	Itinerari coinvolti nel sostegno (N. e %) (***) Infrastrutture realizzate grazie al sostegno (per tipologia: centri informazione e accoglienza, centri ricreativi, ecc.) (N. e %) (***) Nuovi servizi offerti grazie al sostegno (N. e %) (***) Grado di integrazione degli interventi sovvenzionati, nell'ambito della misura e del Piano (descrittivo) (***)
Le aziende agricole sono state integrate nelle attività dell'itinerario sovvenzionate	Soggetti coinvolti e messi in rete (N. e %) (***) di cui aziende agricole/ agrituristiche di cui aziende extra-agricole Posti letto/ coperti interessati (N. e %) (***) Punti vendita interessati (N. e %) (***)
Le azioni di marketing territoriale hanno contribuito all'incremento/ stabilizzazione della domanda turistica	Azioni di marketing territoriale realizzate (N. e %) (***) Turisti in più (arrivi e presenze) (N. e %) (*) Permanenza media nelle strutture turistiche degli itinerari interessati dal sostegno (gg) (***) Tasso di utilizzazione delle strutture turistiche degli itinerari interessati dal sostegno (%) (***)

(*) Indicatori comuni; (**) Indicatori supplementari della Regione; (***) Indicatori supplementari del valutatore

La prima domanda analizza gli effetti del sostegno sulla promozione delle attività turistiche, distinte all'interno e all'esterno dell'azienda agricola. La Regione aggiunge poi un'ulteriore specificazione volta ad indagare gli effetti del marketing territoriale sulla promozione delle aree e degli itinerari interessati.

Il primo criterio si propone di verificare in che misura ed in che modo il sostegno ha potenziato/qualificato l'offerta turistica. L'analisi affronterà la crescita dell'offerta dal punto di vista quantitativo, considerando il numero di itinerari coinvolti e di iniziative sovvenzionate che intervengono sull'infrastrutturazione di un territorio (centri informazione e accoglienza, centri ricreativi, ecc.) e/o sullo sviluppo di servizi specifici per il turista (teleprenotazione, siti web, ecc.), nel confronto con la situazione di partenza (confronto ante-post). A



completamento dell'analisi relativa al primo criterio si propone un indicatore di natura descrittiva che valuta se ed in che misura ci sia stata integrazione funzionale degli interventi a livello di progetto/misura.

Il secondo criterio definito dal valutatore prende in considerazione il tema sollevato dal quesito valutativo "distinguere fra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre" e valorizza la specificità del PSR Sicilia in cui viene premiata la capacità di promuovere i prodotti tipici e di qualità e di far partecipare in maniera integrata le aziende agricole. Il criterio valuta quindi il grado di integrazione e coinvolgimento all'interno dell'offerta turistica sovvenzionata, approfondendone la descrizione relativamente alla tipologia di soggetto ed alla quantità dei servizi offerti.

L'ultimo criterio si riferisce infine ad una richiesta informativa supplementare avanzata dalla Regione e valuta gli effetti delle azioni di marketing territoriale in termini di capacità di attrarre una domanda turistica stabile e duratura, il più possibile adeguata alla capacità produttiva delle aree interessate. Si tratta di verificare cioè se la realizzazione/ miglioramento delle infrastrutture e/o dei servizi turistici ha effetti sulle presenze e sugli arrivi turistici in un determinato territorio, sulla durata media del soggiorno (permanenza media) e sul grado di effettivo utilizzo (tasso di utilizzazione) sia delle strutture sovvenzionate che di quelle ricadenti nei territori interessati dal sostegno.

Gli indicatori proposti sono soprattutto indicatori di realizzazione che dovrebbero essere quantificati attraverso la valorizzazione dei dati di monitoraggio, mentre in una fase più avanzata di attuazione del Programma i criteri potranno eventualmente essere arricchiti con indagini dirette realizzate nei territori interessati.

Domanda 2: *In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?*

Criteri	Indicatori
Il sostegno contribuisce alla creazione di occupazione nei soggetti beneficiari	Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (per genere ed età) (ETP) (*) Progetti che determinano un nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento (N. e %) (***)
Il sostegno promuove effetti occupazionali nei soggetti coinvolti nei progetti sovvenzionati	Soggetti coinvolti e messi in rete nei quali si verifica incremento o stabilizzazione dell'occupazione (N. e %) (***)
Il sostegno contribuisce alla qualificazione della manodopera impiegata nel settore turistico	Nascita/ affermazione di nuove figure professionali (descrittivo) (***)

(*) Indicatori comuni; (**) Indicatori supplementari della Regione; (***) Indicatori supplementari del valutatore

Il quesito in questione indaga gli effetti del sostegno sulla creazione di nuove opportunità di lavoro, che possono essere determinate in maniera diretta dal sostegno (ad esempio, per la gestione di un centro informazione realizzato con l'intervento) o indirettamente da esso (es.: nuovi posti di lavoro in una struttura ricettiva non beneficiaria che ha goduto di un evidente incremento delle presenze grazie al miglioramento di un itinerario rurale).

Il primo criterio prende in esame la prima condizione, verificata attraverso la quantificazione dell'indicatore di Risultato previsto dal QCMV 08-Numero lordo di posti lavoro creati, nelle sue suddivisioni per genere ed età, che misura l'effetto diretto del Programma sulla forza-lavoro impiegata "a regime" dai beneficiari del sostegno, nel confronto ante-post intervento. A questo si affianca un indicatore di realizzazione che quantifica il peso degli interventi che comportano un incremento occupazionale (elemento che costituisce fattore prioritario per l'accesso al sostegno) sul parco progetti complessivo.

Il secondo criterio punta invece a fare emergere l'effetto occupazionale indiretto, rilevato con riferimento alle aziende agricole coinvolte e integrate nelle attività turistiche sovvenzionate. L'indicatore proposto quantifica il numero di aziende in cui si può rilevare l'effetto e descrive il fenomeno.

Un terzo criterio indaga infine sulla capacità del sostegno di promuovere un indiretto processo di qualificazione delle risorse umane al fine di sostenere spinte innovative nel medio-lungo periodo. L'indicatore



descriverà l'eventuale affermazione di nuove figure professionali legate in particolar modo al marketing territoriale.

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

Criteri	Indicatori
Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto nei soggetti aderenti agli itinerari oggetto del sostegno	Incremento lordo del valore aggiunto (euro) (***) Sostenibilità economica dell'intervento (N. progetti e %) (***)
Le attività sovvenzionate contribuiscono a promuovere la vendita di prodotti tipici e di qualità	Progetti realizzati in aree interessate da produzioni di qualità riconosciute (N. e %) (***) Incremento delle vendite di prodotti tipici e di qualità nei soggetti coinvolti grazie al sostegno (%) (***)
Il sostegno ha contribuito a migliorare l'attrattiva dell'area come sede di investimento	Soggetti coinvolti e messi in rete (N. e %) (***) Soggetti coinvolti e messi in rete che effettuano investimenti a valere su altre misure del Piano (N. e %) (***) Posti letto/ coperti interessati (N. e %) (***) Punti vendita interessati (N. e %) (***) Soggetti coinvolti e messi in rete che effettuano innovazioni di prodotto/ processo in conseguenza delle azioni sovvenzionate (descrittivo) (***)
Le attività sovvenzionate contribuiscono a incrementare l'integrazione fra soggetti pubblici e privati	Grado di integrazione degli interventi sovvenzionati, nell'ambito della misura e del Piano (descrittivo) (***) Ruolo di "collante" fra le imprese e con gli utenti svolto da parte dei soggetti associativi beneficiari del sostegno (descrittivo) (***)

(*) Indicatori comuni; (**) Indicatori supplementari della Regione; (***) Indicatori supplementari del valutatore

Il primo criterio (Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto) utilizza l'indicatore del QCMV R7 - Increase in non-agricultural gross value added in supported businesses: la natura degli interventi fa presumere effetti reddituali indiretti prodotti dal sostegno nelle aziende coinvolte nelle attività sovvenzionate, in particolare grazie all'incremento dei flussi turistici generabile con il sostegno. Inoltre è interessante valutare quanto essi siano diffusi e le ricadute prodotte nel medio periodo. A tal fine si utilizza un indicatore aggiuntivo che quantifica il peso dei progetti che garantiscano una sostenibilità economica sul totale (ricavabile dalle priorità di Misura).

Oltre che attraverso un incremento dei flussi turistici nelle aree interessate dal sostegno, gli effetti dell'aiuto sui redditi delle aziende coinvolte dalle azioni sovvenzionate possono determinarsi grazie all'incremento della vendita diretta o in filiera corta di prodotti tipici e di qualità. I due indicatori proposti valutano il fenomeno in termini potenziali (progetti ricadenti in aree interessate da produzioni di qualità) ed effettivi (incremento delle vendite).

A completamento del quesito sono poi introdotti ulteriori criteri di valutazione che descrivono gli aspetti più qualitativi dei processi in atto nel territorio, con particolare riferimento all'azienda agricola, interlocutore prioritario dell'obiettivo della diversificazione dell'economia rurale e della misura.

Il terzo criterio verifica se ed in che misura il sostegno, migliorando la visibilità/ attrattiva dell'itinerario rurale interessato, determina un effetto propulsivo sui soggetti coinvolti, stimolandone la capacità/ propensione alla diversificazione, all'investimento, all'innovazione di prodotto (es. miglioramento prodotti "calamita") e di processo. L'effetto può essere descritto attraverso il numero di soggetti coinvolti nei percorsi/ itinerari interessati, attraverso la loro propensione all'investimento, nell'incremento dell'offerta e nell'innovazione indotta dall'aiuto.

Il quarto criterio prende in considerazione infine le sinergie sviluppate all'interno del territorio fra enti pubblici e privati, sia descrivendo il grado di integrazione funzionale degli interventi realizzati a livello di Misura e di Programma (con particolare riferimento alla realizzazione contestuale di interventi a valere sulle misure 322 e 323), sia valutando il ruolo degli organismi associativi beneficiari nell'assolvere alla funzione di



collante sul territorio in grado di cementare gli interessi dei produttori e di altri attori del tessuto commerciale con quello degli utenti (turisti).

Domanda 4: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?*

Criteri	Indicatori
Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale dei soggetti coinvolti	Crescita economica (PPS/ %) (*)
Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale dei soggetti coinvolti	Posti di lavoro creati (ETP/ %) (*)
Il sostegno ha contribuito a migliorare l'attrattività delle aree rurali come sede di residenza	Beni ristrutturati grazie al sostegno (N. e %) (**), di cui centri di aggregazione per la popolazione locale (N. e %) Popolazione delle aree rurali avvantaggiata dal miglioramento dei servizi turistici (N. e %) (***) Meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio storico-culturale e paesaggistico eventualmente indotti dal sostegno (descrittivo) (***)

(*) Indicatori comuni; (**) Indicatori supplementari della Regione; (***) Indicatori supplementari del valutatore

I diversi elementi considerati finora, quelli più propriamente economici e quelli riconducibili ad aspetti "sociali", contribuiscono tutti al tema della qualità della vita, che costituisce l'obiettivo ultimo del sostegno fornito dall'Asse 3.

Con riferimento ai primi vengono definiti due criteri di valutazione, legati agli effetti reddituali ed occupazionali del sostegno: ad ognuno di essi viene associato il relativo indicatore d'impatto previsto dalla metodologia comunitaria. L'impatto presunto è indiretto e i relativi indicatori, che per altre misure vengono calcolati attraverso il confronto con gli indicatori di contesto, in questo caso potranno essere meglio restituiti con una descrizione quali/quantitativa di fenomeni osservati e/o attraverso valutazioni di tipo parametrico (es. a partire dall'incremento dei flussi turistici indotto dal sostegno).

Gli effetti "sociali" del sostegno sono analizzati attraverso appositi criteri di valutazione che prendono in considerazione in particolare la fruibilità e la capacità aggregativa delle strutture sostenute (es. centri ricreativi e culturali) anche per la popolazione residente. Anche questa tipologia di interventi può infatti contribuire alla costruzione di network sociali, di spazi relazionali e di reti sociali²⁸ e quindi migliorare l'attrattività delle aree rurali sovvenzionate per la popolazione residente, favorendone la permanenza. Un indicatore di natura descrittiva valuterà infine se e come il sostegno ha contribuito ad innescare meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio rurale nelle sue diverse declinazioni: patrimonio storico, culturale, paesaggistico, ecc..

²⁸ F. Ventura; P. Milone; J.D. Van dei Ploeg. 2009 La vita fuori dalla città.

**3. Riepilogo indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	Unità di misura	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica	PPS	I	QCMV	QL/D4		X			X
Posti di lavoro creati	ETP	I	QCMV	QL/D4		X			X
Turisti in più	N. e %	R	QCMV	QL/D1		X			X
Soggetti coinvolti e messi in rete	N. e %	R	SV	QL/D1-3		X	X	X	
Incremento lordo del valore aggiunto grazie al sostegno	Euro	R	QCMV	QL/D3		X			
Posti di lavoro lordi creati	ETP	R	QCMV	QL/D2		X			
Nuove iniziative turistiche sovvenzionate (per tipologia d'intervento)	N. e %	O	QCMV	QL			X		
Volume totale di investimenti	Euro	O	QCMV	QL			X		
Beneficiari del sostegno (per tipologia di beneficiario, tipologia d'intervento, area)	N. e %	O	SV	QL			X		
Itinerari coinvolti nel sostegno	N. e %	O	SV	QL/D1			X	X	
Infrastrutture realizzate grazie al sostegno	N. e %		SV	D1			X	X	
Nuovi servizi offerti grazie al sostegno	N. e %		SV	D1			X	X	
Grado di integrazione degli interventi sovvenzionati, nell'ambito della misura e del Piano	Descr.		SV	D1-3		X	X	X	
Posti letto/ coperti interessati	N. e %		SV	D1-3			X	X	X
Punti vendita interessati	N. e %		SV	D1-3			X	X	X
Azioni di marketing territoriale realizzate	N. e %		SV	D1			X	X	X
Permanenza media nelle strutture turistiche degli itinerari interessati dal sostegno	gg		SV	D1		X		X	X
Tasso di utilizzazione delle strutture turistiche degli itinerari interessati dal sostegno	%		SV	D1		X		X	X
Progetti che determinano un nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento	N. e %		SV	D2			X		
Soggetti coinvolti e messi in rete nei quali si verifica incremento o stabilizzazione dell'occupazione	N. e %		SV	D2		X			
Nascita/affermazione di nuove figure professionali	Descr.		SV	D2		X			
Sostenibilità economica dell'intervento	N. e %		SV	D3			X		
Progetti realizzati in aree interessate da produzioni di qualità riconosciute	N. e %		SV	D3			X		
Incremento delle vendite di prodotti tipici e di qualità nei soggetti coinvolti grazie al sostegno	%		SV	D3		X			
Soggetti coinvolti e messi in rete che effettuano investimenti a valere su altre misure del Piano	N. e %		SV	D3		X	X	X	
Soggetti coinvolti e messi in rete che effettuano innovazioni di prodotto/ processo in conseguenza delle azioni sovvenzionate	Descr.		SV	D3		X			
Ruolo di "collante" fra le imprese e con gli utenti svolto da parte dei soggetti associativi beneficiari del sostegno	Descr.		SV	D3		X			
Beni ristrutturati grazie al sostegno	N. e %		SV	D4		X	X	X	
Popolazione delle aree rurali avvantaggiata dal miglioramento dei servizi turistici	N. e %		SV	D4		X		X	X
Meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio storico-culturale e paesaggistico eventualmente indotti dal sostegno	Descr.		SV	D4		X			

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: QL= quadro logico; D1, D2, D3, D4 = Domande valutative



Anche in una fase ancora molto iniziale dell'effettiva attivazione della Misura, si può ipotizzare l'adozione di *casì di studio* come strumento principale per l'acquisizione dei dati primari necessari a soddisfare la domanda valutativa. Ciò in quanto tale strumento appare in grado di valorizzare la dimensione *territoriale* del sostegno.

La metodologia proposta individua negli organismi associativi che rappresentano gli itinerari rurali interessati i primi interlocutori/ testimoni privilegiati che supporteranno la valutazione lungo il periodo di programmazione, con particolare riferimento ai flussi turistici attivati a livello territoriale e gli effetti sulla crescita economica dell'area (ad esempio a partire dalla stima della spesa media per turista). Gli organismi associativi potranno inoltre supportare il valutatore nell'individuazione dei soggetti coinvolti e di altri testimoni privilegiati con i quali realizzare gli approfondimenti necessari a soddisfare la domanda valutativa relativamente agli effetti indiretti che ci si attende dal sostegno.

La prima fase dell'analisi prevede comunque la "messa a fuoco" delle tipologie di intervento/ beneficiario prevalenti e la ricerca di un'eventuale concentrazione/integrazione territoriale dell'investimento, al fine di individuare al meglio il soggetto (territorio/ settore/ tipologia d'intervento) da sottoporre ad analisi.

MISURA 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

1. Ricostruzione della logica di intervento

Per far fronte ai problemi che l'inadeguata/mancante dotazione di servizi e infrastrutture anche telematiche determina nelle aree rurali, condizionando negativamente la presenza delle popolazioni (specie giovanili) e le possibilità di svolgere attività economiche nei territori più svantaggiati e marginali, il PSR attraverso le due sottomisure della Misura 321 sostiene azioni tipologicamente diversificate che agiscono su problematiche specifiche nelle macro aree C rurali intermedie e macro aree D rurali con problemi complessivi di sviluppo.

La sottomisura 321 A Servizi essenziali e infrastrutture, articolata in 4 azioni agisce nello specifico campo dei servizi mentre la sottomisura 321 B Reti tecnologiche di informazione e comunicazione, rispondendo alle nuove sfide, finanzia con risorse del Recovery Package, interventi per la riduzione del digital divide.

Sottomisura 321 A Servizi essenziali e infrastrutture

- Con l'Azione 1 – Servizi commerciali rurali il programma finanzia interventi di natura infrastrutturale a sostegno del commercio di prodotti tipici locali e artigianali mediante farmers market e il commercio itinerante.
- Con l'Azione 2 il PSR sostiene i Consorzi di Bonifica per la realizzazione o il miglioramento del servizio idrico alla popolazione residente (invasi di accumulo, piccoli serbatoi, condotte, reti di distribuzione).
- L'Azione 3 – sostiene Enti pubblici per la realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili (piccole centrali termiche alimentate con biomasse locali, reti di teleriscaldamento, impianti solari e mini eolici per la produzione di energia termica o elettrica).
- L'Azione 4 – il PSR finanzia la realizzazione di punti di accesso info telematici pubblici connessi con le reti a banda larga.

Sottomisura 321 B Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ITC)

La sottomisura, contribuisce alla nuova sfida della "Banda Larga" intensificando la copertura nel territorio rurale per ridurre il gap tra territori periferici e le aree urbanizzate. L'intervento a regia regionale, utilizza le risorse aggiuntive previste dal RP per la creazione di nuove infrastrutture in fibra ottica o wireless ad alta



capacità per il collegamento delle centrali e delle reti delle aree ancora non connesse alle dorsali a banda larga e la creazione di piccole reti wireless a completamento della prima azione.

Attraverso le quattro azioni sulle infrastrutture la misura contribuisce all'obiettivo specifico dell'Asse "miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali"(nelle aree C e D).

Tale attrattività si esplicita nei confronti della popolazione rurale per la quale la disponibilità di reti di infrastrutture più efficienti può rappresentare una condizione per migliori condizioni residenziali e produttive: il raggiungimento dell'obiettivo si esplicita attraverso l'indicatore di risultato R10 (quantificato ex ante in oltre 169 mila abitanti).

Attraverso il sostegno ad interventi pubblici per la produzione energia da fonti alternative, l'intervento si propone di promuovere un approvvigionamento energetico sostenibile (espresso dall'indicatore aggiuntivo - KW annui di energia prodotta da fonti rinnovabili) che accresce la qualità ambientale dei territori interessati.

Alla crescita dell'attrattività delle aree rurali contribuisce anche la nuova sfida della riduzione del *digital divide* che, attraverso l'infrastrutturazione si propone di consentire l'accesso ad internet a più di 94mila abitanti rurali (indicatore R11), diminuendone l'isolamento/favorendone l'inclusione e migliorandone la qualità della vita. Gli interventi previsti dalla misura sono pertanto coerenti con la priorità strategica nazionale dell'accrescimento dell'attrattività delle aree rurali verso la popolazione e contribuiscono all'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita fornendo un margine di contribuzione (indiretta) alla crescita socio-economica delle aree rurali. Tale contributo, è stato stimato ex ante pari a oltre 4,4 milioni di euro e 170 posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP).

Per il raggiungimento degli obiettivi assunti, la spesa pubblica programmata dal PSR ammonta a 37,3 milioni di euro cui corrisponde un volume totale degli investimenti stimato pari a oltre 42,3 milioni di euro.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (PPS)	4.408.932 Contributo indiretto
	Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP)	170 Contributo indiretto
<i>Obiettivi specifici PSR</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (*)	169.047(*)
	Maggiore uso di internet nelle zone rurali (N° ab) (*)	94.147 (*)
	Energia prodotta (KWh)	Nd (***)
	Comuni interessati per dimensione demografica	Nd (***)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Favorire lo sviluppo di servizi essenziali (sottomisura A)	N° azioni sovvenzionate	75 (*)
	Volume investimenti	16.900.000 (*)
Attrezzare spazi pubblici per ospitare aree mercatali locali (azione 1)	N° azioni sovvenzionate	Nd (***)
	Volume investimenti	Nd (***)
Realizzare/migliorare piccoli acquedotti i per approvvigionamento idropotabile (azione 2)	N° azioni sovvenzionate	Nd (***)
	Volume investimenti	Nd (***)
Costruire impianti pubblici destinati produzione energia (azione 3)	N° azioni sovvenzionate	Nd (***)
	Volume investimenti	Nd (***)
Realizzare punti di accesso info telematici	N° azioni sovvenzionate	Nd (***)
	Volume investimenti	Nd (***)
Realizzare Reti tecnologiche ITC (sottomisura B)	N° azioni sovvenzionate	184 (*)
	Volume totale d'investimenti (euro)	25.408.333 (*)
Misura 321	<i>Indicatori di Input</i>	
	Spesa pubblica (euro)	37.308.333
	Di cui ERP	25.408.333

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore

2. Le domande valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 321 indagano quanto ed in che modo il sostegno ha contribuito a:

- 1) migliorare la qualità della vita delle popolazioni nelle zone rurali
- 2) migliorare l'attrattiva delle zone rurali
- 3) invertire la tendenza al declino economico e sociale ed allo spopolamento delle campagne?

Le prime due domande valutative accompagnano la valorizzazione dell'obiettivo specifico dell'accrescimento della attrattività del territorio rurale, misurato dal QMCV in termini di popolazione raggiunta, proponendo una riflessione sulle scelte operate dal PSR in termini di "cosa" è stato realizzato a vantaggio della popolazione residente e con quale intensità (percentuale di popolazione raggiunta, incremento di popolazione che accede ai servizi) e sulla capacità dei servizi finanziati di facilitare l'insediamento di imprese/la creazione di attività economiche.

La terza domanda, proposta della Commissione, infine risulta complementare all'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita e promozione della diversificazione, proponendo "chiavi" di lettura che integrano aspetti quantitativi con aspetti comportamentali.

Domanda 1: In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita delle popolazioni nelle zone rurali? (distinguere tra servizi al commercio, servizi idrici,, impianti energetici, ITC)

Criteri	Indicatori
Le aree mercatali migliorano le opportunità per iniziative commerciali	Aree per il commercio create N (***) Di cui in aree dotate di attrazioni turistico culturali, naturalistico ambientali Di cui che utilizzano edifici già esistenti (***) Popolazione potenzialmente utente (N) (***) Di cui in per grado di accessibilità dell'area Comuni serviti (N) (***) Commercianti serviti (N) (***)
Gli interventi sulla rete acquedottistica migliorano l'erogazione del servizio alla popolazione in Comuni rurali per grado di ruralità	N° interventi sovvenzionate per tipologia e localizzazione (***) Di cui che applicano innovazioni tecnologiche (***) Lunghezza condotte ripristinate/realizzate (metri) (***) Capacità idrica di invaso creata (mc) (***) N° Interventi per riduzione delle perdite e localizzazione (***) Variazione delle perdite idriche dalla rete (mc, %) (***) Utenti serviti (popolazione rurale utente) (*) Di cui priva del servizio idrico (***)
Gli impianti pubblici destinati alla produzione di bioenergie migliorano la disponibilità energetica per la popolazione dei Comuni rurali per grado di ruralità	Numero impianti energetici attivati (per tipologia) (**) Di cui tecnologicamente innovativi (N) (***) Potenza installata (kw) (***) Energia prodotta per usi pubblici (***) Popolazione rurale servita dagli impianti (N° %) (*) Edifici pubblici per tipologia uso e destinazione, serviti (N° e %) (***)
Le infrastrutture per internet a banda larga riducono il digital divide delle aree rurali per grado di ruralità	Numero di operazioni sovvenzionate (*) Di cui tecnologicamente innovative (N) (***) Comuni raggiunti dalla banda larga (***) Amministrazioni che offrono servizi alla popolazione (***) Numero persone con accesso ad Internet (N°) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore

L'interpretazione e la declinazione operata dal valutatore riconduce il primo quesito alla quantificazione delle opere realizzate per tipologia, alla stima della capacità degli interventi di soddisfare i fabbisogni locali e adeguare i territori e di raggiungere la popolazione rurale nelle aree in cui si sviluppano le iniziative, la cui "stabilità" (residenziale o lavorativa) è condizionata negativamente dall'inadeguata/mancante dotazione infrastrutturali (motivazioni dell'intervento).

Come previsto dal QCMV la domanda valutativa distingue tra i diversi settori interessati dall'incentivo che vengono interpretati come le tipologie di azione finanziate dalla misura 321 (servizi al commercio, i servizi idrici, le infrastrutture energetiche e le infrastrutture a banda larga ITC) cui si associano altrettanti criteri di valutazione.



La verifica della soddisfazione dei criteri utilizza indicatori di prodotto, comuni e supplementari (introdotti dal valutatore) che descrivono le dimensioni dell'intervento (Numero di azioni sovvenzionate, lunghezza delle condotte, capacità di serbatoi e invasi, metri quadrati delle piazzole, potenza installata eccetera). Tali indicatori si ritiene siano in parte derivabili dal monitoraggio, in parte dalla documentazione progettuale disponibile da parte della AdG.

Gli indicatori di risultato misurano l'ampiezza delle ricadute sui territori/popolazione: questi indicatori sono invece rilevati dal valutatore, utilizzando in una fase preliminare le fonti secondarie (dati di progetto) che possono indicare la "potenziale" ricaduta, successivamente verificata nella sua effettiva manifestazione alla conclusione delle iniziative nel confronto, operato a livello locale, tra la situazione ante e post intervento.

L'effetto della azione 4, reti banda larga sulla qualità della vita deriva dalla capacità delle infrastrutture di aumentare la capacità di comunicazione e di "connessione" della popolazione. Gli indicatori pertanto dovrebbero quantificare la popolazione che ha stipulato un contratto.

Domanda 2: *In che misura il servizio fornito ha migliorato l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (ad esempio, commercio, sanità, trasporti, informatica e comunicazioni, mobilità delle persone, altri servizi sociali).*

Criteri	Indicatori
La qualificazione delle infrastrutture energetiche favorisce la creazione di filiere locali	Quantità di biomasse (s.s) utilizzate e provenienza (T/anno) (***) Aziende agricole coinvolte N. (***)
I servizi nuovi/migliorati favoriscono l'avvio/l'implementazione di attività economiche	Evoluzione delle imprese (UL) per settore economico nei Comuni di intervento (N) (***) Di cui agriturismo (N) Servizi creati/offerti alle imprese alle grazie alla banda larga (N)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'interpretazione del valutatore riconduce la seconda domanda della Commissione alla crescita dell'attrattiva dei territori maggiormente "serviti" verso le imprese e verso nuove/potenziare attività economiche.

Il primo criterio analizza la capacità degli interventi sovvenzionati per la realizzazione degli impianti di energia rinnovabile di contribuire ad alimentare una filiera legno energia a livello locale e creare nuovi sbocchi alle biomasse locali. L'indicatore deriva dalla documentazione tecnico amministrativa e da indagini ad hoc su interventi puntuali.

Il secondo criterio indaga sulla capacità dei nuovi servizi/infrastrutture di favorire l'avvio/l'implementazione di attività economiche (l'indicatore misura l'evoluzione delle UL nell'area) con particolare riguardo alla crescita della diversificazione nelle aziende agricole locali. Allo scopo verranno raccolte informazioni di natura secondaria (censimenti, statistiche, studi) allo scopo di descrivere il fenomeno la cui manifestazione a livello locale (e in conseguenza dell'intervento) sarà verificata con il contributo di testimoni privilegiati (imprenditori, amministratori, esponenti del Comitato scientifico) nell'ambito di casi di studio.

Domanda 3: *in che misura il servizio fornito ha contribuito ad invertire la tendenza al declino economico e sociale ed allo spopolamento delle campagne?*

Criteri	Indicatori
La qualificazione/modernizzazione dell'infrastrutturazione/servizi contiene i fenomeni di spopolamento nei Comuni più a rischio	Variazione popolazione residente (fasce di età) nei Comuni rurali sostenuti (N. e %) (***) Percezione/grado di soddisfazione dei testimoni locali sulla qualità del sostegno (descrittivo)
Le modalità attuative favoriscono l'integrazione di strumenti finanziari a supporto della coesione sociale	Interventi gestiti a livello sovracomunale (N) (***) Enti locali e territoriali associati per aree contigue (N) (***) Grado di integrazione/convergenza di risorse finanziarie interne-esterne al PSR sugli obiettivi degli interventi (euro/abitante) (***) Effetto leva (%) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La terza domanda proposta dalla Commissione, complementare all'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita e promozione della diversificazione, indaga sul contributo dei servizi e del sostegno all'inversione del declino sociale e demografico nelle zone rurali inteso come spopolamento e invecchiamento della popolazione, pur nella consapevolezza che gli interventi finanziati, possono influire solo molto indirettamente su tali obiettivi, ovviamente influenzate da numerosi altri fattori.

I criteri si focalizzano sulla popolazione, integrando l'indicatore di risultato R10 e quello relativo all'evoluzione delle UL, con l'analisi dell'evoluzione di aspetti demografici e una analisi qualitativa degli aspetti percettivo-comportamentali.

Si prevede quindi di analizzare l'eventuale inversione/contenimento dei fenomeni di spopolamento nei gruppi di Comuni più a rischio utilizzando indicatori demografici e la loro evoluzione temporale (variazione popolazione residente rilevata dalle statistiche comunali annuali), accompagnando però l'analisi quantitativa con la rilevazione (mediante metodi e tecniche basate sul giudizio di "esperti") della percezione della popolazione locale sulla qualità e sulla capacità dell'intervento di contribuire alla "mitigazione" di punti di debolezza delle zone rurali e alla inversione dei processi di spopolamento e declino economico (casi di studio). Il secondo criterio verifica l'efficacia delle modalità attuative nel drenare il sostegno verso i gruppi di Comuni più emarginati e soggetti a spopolamento e di favorire l'integrazione delle risorse con altre fonti finanziarie.

MISURA 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

1. Ricostruzione della logica di intervento

La Misura nasce dalla considerazione che il recupero delle emergenze storico-architettoniche "minori" di cui il territorio regionale è ricco (punto di forza) e la loro tutela e valorizzazione con finalità d'uso collettivo, di servizio e turistico-culturale, può rappresentare una componente fondamentale delle politiche di sviluppo delle aree rurali e una condizione essenziale per la permanenza dei valori del paesaggio.

Il PSR pertanto con la misura 322 incentiva gli enti locali singoli o associati e i soggetti privati (proprietari di edifici inseriti in contesti di pubblica fruizione) al recupero del patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico e di valore testimoniale attraverso interventi effettuati nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, edilizie e paesaggistiche locali, assicurandone la successiva fruizione.

Operativamente la misura prevede interventi di sistemazione e adeguamento di:

- fabbricati destinati alla degustazione dei prodotti locali e alla presentazione del territorio e delle sue risorse;
- fabbricati ai fini della proposizione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
- fabbricati e strutture di interesse storico o culturale ai fini della valorizzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse;
- fabbricati e strutture di interesse storico, culturale e ambientale;
- strutture e manufatti tradizionali destinati alla fruizione collettiva (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.).

La misura inoltre finanzia il recupero di prospetti di edifici privati inseriti in contesti di pubblica fruizione (es. piazze, cortili, ecc.).

Gli interventi devono ricadere nelle macroaree C e D e in villaggi rurali (senza autonomia amministrativa) con una popolazione inferiore a 500 abitanti.

Il contributo erogabile arriva sino al 100% della spesa ammissibile per i soggetti che sviluppano attività di tipo non economico, con finalità pubbliche e senza scopo di lucro.



La misura, che intende conservare, riqualificare e rendere fruibile il patrimonio edilizio tipico e, con esso, la cultura e le tradizioni locali, fornendo contemporaneamente opportunità di sviluppo per il consolidamento del reddito delle popolazioni locali, partecipa all'obiettivo specifico del PSR "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e per la popolazione".

Per il raggiungimento dell'obiettivo, la spesa pubblica programmata dal PSR nella misura 322, con approccio ordinario, ammonta a 24,7 Meuro e genera un investimento complessivo pari a 29,6 Meuro che si stima si distribuisca su circa 49 villaggi rurali interessati dagli interventi di recupero di edifici rurali storici e di strutture ad uso collettivo.

Gli interventi previsti dalla misura concorrono, pertanto, al perseguimento dell'obiettivo generale "Qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale, incidendo, seppure indirettamente, nei confronti della crescita economica e dell'occupazione, nonché, in termini di esternalità positive sul contesto paesaggistico-ambientale in ragione del diffuso processo di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico.

Nello specifico la strategia posta in essere è prioritariamente finalizzata all'incremento dell'attrattività dei territori rurali, sui quali si vuole determinare, da un lato, un rafforzamento dei valori e della qualità del paesaggio, con benefici per la popolazione residente e vantaggi in termini di *appeal* turistico, dall'altro la nascita di nuove e qualificate iniziative per il territorio e per la popolazione.

Ciò si traduce (Indicatore R10) in 12.250 abitanti delle aree rurali raggiunti dal miglioramento dei servizi e un'indiretta incidenza sul sistema delle imprese che determina (secondo quanto quantificato ex ante) una crescita economica di circa 2,0 Meuro (VA in pps) e la creazione di 75 posti di lavoro.

Il quadro logico di seguito esposto illustra la gerarchia degli obiettivi e quantifica gli effetti attesi dalla realizzazione dell'intervento, così come definiti nel Programma.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (x1000) (PPS)	2.014.368,30(*) Contributo Indiretto
	Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP)	75 (*) Contributo Indiretto
<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e per la popolazione	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	12.250 (*)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi	Numero di villaggi interessati	49 (*)
	Volume degli investimenti	29.640.001,30 (*)
	<i>Indicatori di input</i>	
	Spesa pubblica (euro)	24.700.001,30

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore

2. Le domande valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria in relazione alla misura 322 indagano gli effetti dell'intervento nei confronti:

1. del miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
2. dell'incremento dell'attrattività del territorio;
3. della capacità di contrastare la tendenza al declino sociale ed economico e della popolazione rurale.

**Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?**

Criteria	Indicatori
Il recupero del patrimonio edilizio rurale ha reso maggiormente fruibili i villaggi/gli edifici da parte della popolazione locale	Villaggi recuperati (N e %) (*) di cui villaggi con strutture e/o elementi di aggregazione e richiamo per la popolazione (N. %) (***) di cui serviti da autolinee pubbliche o private (***) di cui in aree D (%) di cui in Aree Natura 2000 Popolazione residente che ha beneficiato delle azioni (N. e %).
La fruibilità dei beni e degli spazi recuperati ha reso possibile la creazione/miglioramento di servizi alla collettività, favorendo la partecipazione della popolazione alla vita collettiva	Servizi alla collettività nuovi/migliorati (x tipologia) forniti in edifici recuperati (N°) Popolazione utente di attività/servizi offerti (Numero) (*) Incremento/miglioramento della fruizione di luoghi di aggregazione (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la soddisfazione della prima domanda valutativa si propone un criterio che descrive gli interventi e ne analizza l'efficacia sulla popolazione residente (% popolazione rurale residente che ha beneficiato) e sul territorio (% villaggi/località interessate). Valorizzando i criteri di priorità previsti, si indaga sul patrimonio edilizio ristrutturato in relazione alla loro ubicazione, in aree di maggiore ruralità o a valenza ambientale, o se il sostegno ha raggiunto luoghi la cui fruizione è facilitata dalla presenza di servizi di trasporto. Gli indicatori proposti danno il senso della consistenza e diffusione dell'intervento e valorizzano essenzialmente le informazioni acquisibili attraverso il sistema di monitoraggio.

Un secondo criterio prende in considerazione la fruizione dei beni recuperati, di interesse sia turistico che per la popolazione residente, in relazione alla destinazione funzionale specifica. In particolare, sono i benefici per i residenti che sono prevalentemente al centro dell'approfondimento, valutati in relazione alla fruizione dei servizi creati/potenziati (n. utenti), all'incremento delle occasioni di aggregazione in virtù della predisposizione di spazi pubblici, alla crescita culturale delle collettività locali in termini di migliore accesso alla cultura valutato come incremento del numero di iniziative sul territorio (in relazione alla tipologia individuata nelle priorità stabilite dal Programmatore) e come fruizione delle risorse culturali, in particolare quelle oggetto di recupero. Tali valutazioni derivano da rilevazioni, condotte mediante metodi e tecniche basate sul giudizio di "testimoni privilegiati, sulla percezione della popolazione locale relativamente alla qualità e alla capacità dell'intervento di migliorare le condizioni locali.

Domanda 2: In che misura il sostegno ha migliorato l'attrattiva delle zone rispetto al sistema economico e alla popolazione residente?

Criteria	Indicatori
Il recupero del patrimonio edilizio rurale ha incrementato i valori paesaggistici ed ambientali del territorio	Edifici recuperati in aree caratterizzate da particolari vincoli (%) (***) Interventi (ulteriori) sul patrimonio realizzati per effetto imitativo (N.) (***) Percezione/grado di soddisfazione dei testimoni sull'efficacia del sostegno nel migliorare il paesaggio (descrittivo) (***)
Il miglioramento dei villaggi aumenta la presenza turistica nelle aree interessate dal sostegno	Incremento dei visitatori negli esercizi turistici (N.) Incremento delle strutture turistiche (N.) Valutazione percettiva degli operatori/ amministratori locali sulla crescita del turismo determinata dalla riqualificazione dei villaggi/località (descrittivo)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La domanda valutativa è declinata in due criteri. Il primo prende in considerazione l'incremento di l'attrattività "del paesaggio" conseguente al sistema di iniziative di valorizzazione del patrimonio edilizio locale.

A tal fine elementi di valutazione degli effetti della misura possono scaturire dalla verifica del suo contributo al recupero di beni di particolare pregio (censiti e/o catalogati a livello locale, regionale o nazionale) o in aree sottoposte a vincoli. Verrà pertanto valutata sia l'incidenza dell'azione di riqualificazione rispetto al complesso dei beni di interesse storico-architettonico e testimoniale. Nell'ambito dei casi di studio si cercherà di evidenziare possibili meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio ovvero di ulteriori interventi realizzati (da enti pubblici e/o da privati) per effetto imitativo.



Il secondo criterio prende in considerazione i possibili effetti indiretti sul turismo in termini di presenze negli esercizi turistici dei Comuni interessati accompagnando il dato statistico, nell'ambito dei casi di studio, con rilevazioni dirette sulla percezione dei testimoni locali sull'efficacia del sostegno al fine di ricostruire i nessi causali e tentare di rilevare gli effetti specifici della misura.

Domanda 3: in che misura il sostegno contribuisce a invertire la tendenza al declino sociale ed economico e della popolazione rurale?

Criteria	Indicatori	
La qualificazione dei villaggi aumenta le presenze e la spesa turistica	Crescita economica – variazione valore aggiunto derivante dalla presenza turistica	(***)
Il recupero del patrimonio edilizio ha generato nuove occasioni di lavoro	Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (ETP) Di cui di cui per per sesso, fasce d'età, tipo di attività e forma contrattuale (ETP) Qualificazione/affermazione di nuove professionalità per lo svolgimento di attività e servizi conseguenti al sostegno (descrittivo) Imprese locali coinvolte nel recupero (N°) di cui qualificate (es. acquisizione certificazioni in materia di restauro bbcc, ecc);	(***)
Il recupero di villaggi contiene i fenomeni di spopolamento nei Comuni più a rischio	Variazione annua popolazione residente nei Comuni oggetto di intervento (aree con problemi complessivi di sviluppo)(N° e %) Valutazione percettiva della popolazione sul sostegno (descrittivo)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La terza domanda proposta dalla Commissione, complementare all'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita e promozione della diversificazione, indaga sul contributo del sostegno all'inversione del declino sociale e demografico nelle zone rurali.

Il primo criterio analizza se il sostegno ha indotto una crescita del valore aggiunto (che ex ante è stata valutata nell'ordine di 2,0 Meuro) in particolare attraverso l'attivazione di flussi turistici dai quali è possibile esprimere una crescita della relativa spesa.

Il secondo criterio prende in considerazione l'effetto del sostegno sulla creazione di occasioni di lavoro. L'analisi si sofferma sulla qualificazione delle professionalità, ipotizzando, da un lato, che la nascita di servizi attinenti alla sfera della valorizzazione della cultura locale, intesa in senso ampio (cultura, tradizioni, risorse, prodotti, ecc.) possa generare nuova occupazione qualificata, dall'altro, che il diffuso processo di recupero edilizio, incrementi il *know how* di imprese e maestranze locali.

Il terzo criterio analizza l'eventuale inversione/contenimento dei fenomeni di spopolamento nei gruppi di Comuni più a rischio utilizzando da un lato indicatori demografici e la loro evoluzione temporale (variazione popolazione residente rilevata dalle statistiche comunali annuali) dall'altro accompagnando l'analisi quantitativa con la rilevazione (mediante focus group) della percezione di testimoni locali sulla qualità e la capacità dell'intervento di contribuire alla "mitigazione" di punti di debolezza delle zone rurali e alla inversione dei processi di spopolamento e declino economico.

MISURA 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

1. Ricostruzione della logica di intervento

La conservazione e valorizzazione del patrimonio rurale può rappresentare una leva fondamentale per accrescere l'attrattività dei territori, verso i turisti e le imprese delle aree rurali, con conseguenti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile e quindi migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali. Allo scopo il PSR attiva la misura 323, articolata in diverse azioni, finalizzate a:

- azione A "Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico";



- azione B “Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale”, quali edifici isolati di interesse storico-architettonico rurale e di elevato pregio (con finalità non economiche e non destinati ad uso abitativo), da destinare alla pubblica fruizione, e i manufatti di pregio tipici del paesaggio agrario tradizionale.

La misura si attua nelle macro-aree rurali C e D, nelle aree Natura 2000, nelle aree interessate da parchi e riserve e per gli esemplari arborei monumentali (con riferimento alle tipologie di piante monumentali indicate ai punti da 1 a 4 dell’art. 1 del DDG n. 7538 del 27/09/2005 del Dipartimento Beni Culturali).

Beneficiari della misura sono gli enti locali territoriali, in forma singola o associata, gli enti parco, gli enti gestori di riserve naturali e i soggetti privati proprietari di manufatti da destinare a pubblica fruizione.

Il contributo pubblico è pari al 75% della spesa totale per i soggetti privati e al 100% per i soggetti pubblici o per gli operatori che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopo di lucro.

Per il raggiungimento dell’obiettivo specifico del miglioramento dell’attrattività dei territori per le imprese e le popolazioni locali la misura destina 7.332.261,90 € di risorse pubbliche a cui corrisponde un volume totale di investimenti pari a € 10.700.061,00. Tali risorse sostengono 74 interventi di cui si avvantaggerà una popolazione di 41.160 abitanti (valori obiettivo di realizzazione e risultato. La misura concorre indirettamente alla crescita economica (€ 679.611,65 incremento VA in pps) e alla creazione di occupazione (N.40).

Il quadro logico di seguito esposto illustra la gerarchia degli obiettivi e quantifica gli effetti attesi dalla realizzazione dell’intervento, così come definiti nel Programma.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d’impatto</i>	<i>Valori obiettivo</i>
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione dell’attività	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (PPS) (€)	€ 679.611,65 (*) Contributo indiretto
	Crescita netta posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (n.)	N.40 (*) Contributo indiretto
<i>Obiettivi prioritari e specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori obiettivo</i>
Miglioramento della attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Popolazione rurale che beneficia dei servizi migliorati (*)	41.160 (*)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valori obiettivo</i>
Totale	N° di interventi (*) Volume totale degli investimenti (*)	74 € 10.700.061,00
Recuperare e tutelare i siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico	N° di interventi Azione a Volume totale degli investimenti Azione a	Nd (***)
Recuperare e tutelare gli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale	N° di interventi Azione b Volume totale degli investimenti Azione b	Nd (***)
<i>Input finanziari</i>		
	Spesa pubblica	€ 7.332.261,90

2. Le domande valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 323 riguardano il contributo degli interventi:

- 1) a mantenere *l’attrattività delle aree rurali e ha favorito la fruizione del patrimonio rurale?*
- 2) *alla gestione sostenibile dei siti Natura 2000 e sulla consapevolezza della popolazione rurale sulle tematiche di sostenibilità ambientale*
- 3) a migliorare *la qualità della vita.*

**Domanda 1: In che modo la misura mantiene l'attrattività delle aree rurali e ha favorito la fruizione del patrimonio rurale?**

Criteria	Indicatori
Il sostegno ha incrementato/certificato i valori paesaggistici ed ambientali del territorio	Interventi realizzati (N e %) (***) di cui sul patrimonio ambientale di cui sugli elementi architettonici tipici del paesaggio agrario di cui progetti comprensoriali di ripristino e tutela di esemplari arborei monumentali di cui progetti comprensoriali di riqualificazione delle colture terrazzate di cui progetti comprensoriali di ripristino di edifici inseriti in percorsi rurali fruibili Interventi realizzati in aree caratterizzate da particolari vincoli (es. zone ad altro valore paesaggistico, Rete natura 2000 eccetera) (%)
L'intervento aumenta la fruibilità di elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale e di siti di elevato pregio	Interventi per facilitare l'accesso ai visitatori (N) Di cui portatori di handicap (%) Di cui bambini e scolaresche (%) Interventi per migliorare la dotazione igienico sanitaria dei fabbricati (N) Iniziative (visite guidate, eventi/manifestazioni, ecc.) promosse nei siti ripristinati (N) (***) Popolazione rurale che accede/fruisce ai beni migliorati (N) Di cui locale (%) Di cui giovani (%) Di cui famiglie (%)

(*) Indicatori definiti nel QCMV ; (**) indicatore supplementare regionale (***) indicatore supplementare valutatore

La domanda relativa al mantenimento dell'attrattività delle zone rurali verifica la capacità degli interventi di incidere positivamente sui fattori di competitività territoriale che si fondano sulla integrità dell'ambiente e dei valori del paesaggio, sulla valorizzazione delle risorse storiche e culturali.

Il primo criterio in particolare, propone una riflessione sulla capacità degli interventi di tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale: gli indicatori proposti restituiscono il "cosa" è stato realizzato e con quale intensità. Parte degli indicatori proposti derivano (o dovrebbero derivare) dal monitoraggio e/o dalla documentazione tecnico amministrativa in quanto sono indicatori di output, che descrivono quantità e dimensione delle iniziative sviluppate dagli interventi di riqualificazione del paesaggio. La declinazione degli indicatori inoltre valorizza i criteri di priorità indicati per la misura 323 (CdS del 20/04/2010).

Il secondo criterio prende in considerazione la "auspicata" fruizione dei beni recuperati, sia da parte della popolazione locale che da parte di turisti. Allo scopo rileva da un lato la tipologia di intervento ammissibile finanziata e dall'altro le eventuali iniziative avviate nei luoghi/edifici a seguito del recupero/restauro. Il risultato dell'accresciuta offerta/accessibilità è letto in termini di popolazione che accede e fruisce dei beni migliorati distinguendone la provenienza e la tipologia sociale. La rilevazione di questi indicatori, deriva da approfondimenti condotti sulla documentazione tecnico amministrativa e da indagini dirette sviluppate su casi selezionati ad hoc.

Domanda 2: in che modo la misura ha contribuito alla gestione sostenibile dei siti Natura 2000 e sulla consapevolezza della popolazione rurale sulle tematiche di sostenibilità ambientale

Le tipologie di intervento previste dalla Misura 323 del PSR Sicilia non prevedono il sostegno alla pianificazione delle aree Natura 2000 o iniziative di sensibilizzazione ambientale.

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Criteria	Indicatori
La percezione del valore del territorio e dell'identità rurale è cresciuta	Percezione qualità degli interventi da parte della popolazione rurale (***)
Il sostegno ha reso possibile la creazione di nuovi servizi alla collettività	Servizi alla popolazione offerti negli edifici recuperati, per tipologia (N) Popolazione utente di eventi/servizi offerti (N) (*)
La riqualificazione del patrimonio rurale offre nuove occasioni di lavoro alla popolazione locale	Imprese locali coinvolte nel recupero (N) (***) Di cui specializzate Popolazione occupata nei nuovi servizi ambientali e culturali offerti a seguito dell'intervento (N)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore



L'interpretazione del quesito valutativo, relativo alla qualità della vita, considera tre diverse dimensioni dell'intervento e individua altrettanti criteri, che si affiancano a quelli introdotti per verificare l'attrattività e la fruibilità dei territori.

Il primo criterio si propone di analizzare "la soddisfazione e il gradimento" della popolazione a fronte di un intervento fortemente mirato ad accrescerne e rafforzarne il legame col territorio. Allo scopo si utilizzano indicatori qualitativi che misurano l'intensità dei fenomeni percepiti dalla popolazione usufruita (ad esempio in termini di rinnovate opportunità di partecipazione, crescita della sensibilità ambientale e culturale, recupero delle tradizioni eccetera) mediante indagini dirette condotte facendo ricorso a tecniche partecipative (focus group, NGT).

Il secondo criterio invece indaga sugli eventuali aspetti "sociali" del sostegno: gli edifici restaurati rendono possibile ospitare servizi alla collettività locale? Quali servizi e in che modo? In che misura la popolazione se ne avvantaggia? A queste sotto dimensioni della domanda ci si propone di rispondere con indicatori che derivano dalla documentazione progettuale e con approfondimenti sviluppati direttamente sulle iniziative con il contributo dei beneficiari e degli amministratori locali.

Il terzo criterio infine verifica gli eventuali effetti occupazionali che possono derivare dall'intervento sia in fase di cantiere sia successivamente alla conclusione dei recuperi, pur se la misura non prevede criteri di priorità relative alla successiva gestione del bene.

Gli indicatori pertanto quantificano nel primo caso le imprese (locali) coinvolte nel recupero e/o le eventuali professionalità specializzate utilizzate (es. restauro, tecniche costruttive tradizionali eccetera) nonché le eventuali imprese/postazioni lavorative create per la gestione delle attività e servizi al turista.

La quantificazione necessita di indagini dirette sui beneficiari diretti e indiretti (imprese che gestiscono servizi) del sostegno nell'ambito di casi di studio.

MISURA 331 "Formazione ed informazione"

1. Ricostruzione della logica di intervento

La Misura 331, è esplicitamente volta a sostenere azioni di formazione e informazione per gli operatori rurali direttamente interessati alle azioni degli Assi 3 e 4, al fine di migliorarne il profilo professionale per facilitare la diversificazione dell'economia locale. Più indirettamente, soddisfa, anche l'esigenza di migliorare la qualità delle partnership locali e sviluppare l'integrazione e la sinergia fra le diverse programmazioni, attraverso azioni finalizzate all'acquisizione di conoscenze relativamente agli strumenti della programmazione locale integrata e bottom-up.

Beneficiaria della misura è la Regione Siciliana – Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari. I destinatari finali sono gli operatori economici dei settori interessati dalle misure dell'Asse 3 residenti nelle aree C e D.

La misura partecipa all'obiettivo specifico "Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori" ed operativamente sostiene attività di formazione/informazione volte a promuovere e accompagnare progetti legati alle diverse funzioni (territoriali, produttive, sociali e ambientali) che può svolgere il settore primario.

L'obiettivo specifico "Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori" si declina con l'indicatore di risultato R12 che misura i partecipanti che hanno terminato con successo le attività formative, quantificato in ex ante in 2.678 unità.

Agli obiettivi operativi vengono associate le realizzazioni espresse attraverso il numero di giorni di formazione impartiti (quantificato in ex ante in 35.714) e il numero complessivo di partecipanti ai corsi, in ex ante supposto uguale a 3.571).



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale		
<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori	N° di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (suddivisione da QCMV)(*)	2.678
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>INDICATORI DI OUTPUT</i>	<i>Valore obiettivo</i>
Informare sulle tematiche afferenti alle Misure degli Assi 3 e 4 del PSR Offrire strumenti formativi e informativi a supporto di una efficace attuazione delle Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR	N° giorni di formazione impartiti (suddivisioni QCMV) (*)	35.714
	N° operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate (suddivisioni QCMV) (*)	3.571
	Volume totale d'investimenti (euro) (*)	9.169.999,40
	<i>Input finanziari</i>	
	Spesa pubblica (euro)	9.169.999,40

(*)Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore

2. Le domande valutative

La domanda valutativa per la misura centra progressivamente l'analisi dal contributo da essa apportato nella qualificazione del potenziale umano (domanda 1) ed al sostegno di effettive dinamiche di diversificazione dell'economia rurale (domanda 2) per arrivare infine ad incidere sul miglioramento della qualità della vita delle aree rurali.

Le domande valutative indagano quanto e in che modo le conoscenze acquisite

1. *migliorano il potenziale umano delle aree rurali per la diversificazione delle attività agricole in attività extra-agricole*
2. *sono state utilizzate nell'area interessata?*
3. *hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali?*

Domanda 1. *In che misura le azioni di formazione e informazioni sostenute migliorano il potenziale umano delle aree rurali per la diversificazione delle attività agricole in attività extra-agricole (centrare l'analisi sulle attività più importanti)?*

Criteria	Indicatori
L'offerta formativa/informativa è adeguata agli obiettivi/offerta della misura 311 del PSR	Azioni di formazione/informazione sostenute sull'agriturismo per tipologia di contenuto formativo (N; gg; %) (***) Azioni di formazione/informazione sostenute sull'energia per tipologia di contenuto formativo (N; gg; %) (***) Azioni di formazione/informazione sostenute sulle altre attività di diversificazione previste dalla misura per tipologia di contenuto formativo (didattiche) (N; %) (***) Partecipazione media degli operatori agricoli per tipologia di contenuto formativo (%) Numero di operatori agricoli che partecipano alle attività formative per tipologia di contenuto formativo (N;%) (***) Numero di operatori agricoli partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione N;% (***) di cui donne per tipologia di contenuto formativo di cui giovani per tipologia di contenuto formativo di cui già attivi nella diversificazione

(*)Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore



Oggetto della prima domanda valutativa è la coerenza delle attività formative e informative con gli obiettivi di diversificazione delle attività agricole in attività extra-agricole. Il criterio introdotto focalizza l'attenzione sull'offerta del PSR a favore dei soggetti agricoli contenuta nella misura 311.

Attraverso gli indicatori proposti, il criterio indaga sulle attività formative sviluppate in relazione alle tipologie di intervento attivate dalla misura 311 e sull'efficacia degli interventi nell'intercettare i fabbisogni formativi degli operatori agricoli sotto il profilo della partecipazione alle attività sovvenzionate. L'indicatore "Numero di operatori agricoli partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione" restituisce, oltre a quanto previsto dal QCMV, anche il livello di partecipazione (terminata con successo) da parte di operatori agricoli (che già svolgono attività integrative) i cui fabbisogni formativi vertono sull'ampliamento/riqualificazione dell'offerta di diversificazione.

Le informazioni derivano dal monitoraggio e da indagini dirette sul soggetto attuatore (Regione) e su un campione di destinatari dell'intervento nell'ambito di territori selezionati come casi di studio.

Domanda 2. In che modo le conoscenze acquisite attraverso i corsi sostenuti sono state utilizzate nell'area interessata?

Criteri	Indicatori
Le conoscenze acquisite sono funzionali allo sviluppo di attività produttive nelle aree C e D	Partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione che avviano/potenziano le attività imprenditoriali (N) (***) Attività imprenditoriali avviate/potenziolate da partecipanti che hanno terminato con successo (N) (***) di cui agricole di cui extra agricole di cui nelle aree C e D di cui nell'area di residenza dei partecipanti di cui area Leader
Le conoscenze acquisite sono funzionali alla crescita dell'occupazione nelle aree C e D	Partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione che trovano sbocchi occupazionali (N e %) (***) di cui giovani di cui donne di cui per tipologia di contratto lavorativo di cui nelle aree C e D di cui nell'area di residenza di cui area Leader

(*)Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore

La seconda domanda indaga sull'efficacia della misura nel promuovere dinamiche economiche locali analizzando in che modo le conoscenze acquisite siano state realmente utilizzate nelle aree C e D. A tal proposito si specifica che i destinatari della misura devono risiedere nelle macroaree C e D²⁹ caratterizzate tra l'altro da tassi di occupazione inferiori al valore medio regionale. Gli indicatori quantificano il numero di partecipanti che hanno terminato con successo che investono o trovano occupazione in attività inerenti la formazione. Indagano inoltre sulla localizzazione delle attività produttive o della occupazione creata con diversi livelli di dettaglio: se nelle aree C e D, nell'area di residenza o in area Leader.

Le informazioni derivano dal monitoraggio e da indagini dirette sul soggetto attuatore (Regione) e su un campione di destinatari dell'intervento nell'ambito di territori selezionati come casi di studio.

²⁹ Le macro aree C e D comprendono 355 comuni – tutti ammissibili all'attivazione dell'asse IV Leader- di cui 222 in area C – Aree rurali intermedie e 133 D – Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo. Ricoprono rispettivamente il 44,5% e il 39% della superficie regionale e accolgono il 40% e 15% della popolazione.



Domanda 3: *In che misura le azioni di formazione informazione sostenute hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali?*

Criteri	Indicatori
Le attività formative/informative aumentano le opportunità di partecipazione delle donne e dei giovani	Progetti formativi orientati alle donne e ai giovani (N° e descrizione) (***) Numero di donne che partecipano alle attività sovvenzionate per tipologia di contenuto formativo (suddivisioni previste nel QCMV) (*)
Le attività formative/informative contribuiscono a promuovere il risparmio energetico e la salvaguardia dell'ambiente	Attività formative e informative realizzate per promuovere gli interventi sulla energia N(***)
Le attività formative/informative contribuiscono a promuovere l'utilizzo delle TIC	Attività formative e informative realizzate per promuovere l'alfabetizzazione informatica N (***)
Le attività formative sono disegnate sulle esigenze locali	Grado di partecipazione alle attività formative e informative per tipologia di contenuto formativo (%) di cui nelle aree Leader

(*)Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore

La terza domanda indaga in che misura le attività formative contribuiscono in maniera indiretta a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Nel QCMV la misura non è correlata con gli indicatori di impatto previsti per l'asse inerenti la crescita economica ed occupazionale e quindi si ritiene di declinare la domanda valutativa anche in funzione dei criteri di priorità (CdS del 20 aprile 2010).

I criteri proposti approfondiscono quindi il contributo che il sostegno ha apportato per l'equità di genere e per i giovani (primo criterio), per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili (secondo criterio) e per l'utilizzo delle TIC (terzo criterio).

L'ultimo criterio indaga se le attività formative pianificate al livello regionale incontrano i fabbisogni di specifici contesti locali. A tal fine si utilizza come indicatore della "bontà" e "coerenza" dei progetti formativi attivati il grado di partecipazione ai corsi. La disaggregazione dell'indicatore nelle aree Leader analizza la potenziale efficacia dell'intervento formativo nel sostenere le strategie locali.

Le informazioni derivano dal monitoraggio e da indagini dirette sul soggetto attuatore (Regione) e su un campione di destinatari dell'intervento nell'ambito di territori selezionati come casi di studio.

3. Riepilogo indicatori e fonti di rilevazione dati

Indicatore	UM	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (suddivisione da QCMV)	N°	R	QCMV	QL/D2					
N° giorni di formazione impartiti (per suddivisioni previste dal QCMV)	N°	O	QCMV	QL/D1			X		
N° operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate (per suddivisioni previste dal QCMV)	N°	O	QCMV	QL/D1/D3			X		
N° attività formative sostenute per tipologia di contenuto formativo	N°	O	SV	D1/D3			X	X	
Volume totale d'investimenti	€	O	QCMV	QL			X		



Operatori agricoli che partecipano alle attività formative	N°		SV	D1		X	X		
Donne che partecipano alle attività formative (per tipologia di contenuto formativo)	N°	O	QMCV	QL/D1/D3		X	X		
Operatori agricoli che hanno terminato con successo una formazione	N°	R	SV	D2			X		
Partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione che avviano/ potenziano le attività imprenditoriali	N°		SV	D2		X			
Attività imprenditoriali avviate/potenziare da partecipanti che hanno terminato con successo	N°		SV	D2		X			
Partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione che trovano sbocchi occupazionali	N°		SV	D3		X			
N. attività formative e informative realizzate per promuovere gli interventi sulla energia	N° %		SV	D3		X	X	X	
Attività formative e informative realizzate per promuovere l'alfabetizzazione informatica	N°		SV	D3		X	X	X	
Grado di partecipazione alle attività formative e informative per tipologia di contenuto formativo	N°		SV	D3		X	X		

*: **LEGENDA**

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: QL= quadro logico; D1, D2, D3, D4= Domande valutative

MISURA 341 "Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale"

1. Ricostruzione della logica di intervento

Le precedenti esperienze Leader attivate sui territori siciliani hanno avviato interessanti processi innovativi per le aree rurali introducendo strategie di sviluppo basate sulla progettazione integrata e sul miglioramento della governance locale promuovendo un'ampia partecipazione tra soggetti economici, istituzioni locali e la popolazione.

Il PSR, con l'attivazione della Misura 341, sostiene la progettazione integrata attraverso lo sviluppo delle competenze e dell'animazione territoriale finalizzate rispettivamente definizione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale e alla costituzione dei partenariati (obiettivi operativi) in particolare per i territori non interessati, nelle precedenti programmazioni, dall'iniziativa Leader e ricadenti nelle aree C e D.

La misura, a regia diretta regionale, prevede azioni finalizzate:

- all'individuazione dei soggetti potenziali gestori di strategie di sviluppo locale;
- all'avvio di azioni di animazione al fine di stimolare gli attori del territorio ad aggregarsi in partenariati e supportarli nella costituzione degli stessi;
- a favorire la predisposizione delle strategie di sviluppo locale dei GAL.

Il contributo, in conto capitale, è pari al 100% della spesa ammissibile.

La misura concorre all'obiettivo prioritario "Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori destinando 9.169.999,40 € a sostegno di 25 azioni di acquisizione di competenze e di animazione a cui partecipano 400 soggetti (di cui 320 concludono con successo un'attività di formazione) (valori obiettivo).



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche		Non previsto
		Non previsto
<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	
"Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (suddivisione da QCMV)(*)	320
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	
Supportare la creazione di partenariati pubblici-privati che promuovono strategie di sviluppo locale	Numero di azioni di acquisizione di competenze e di animazione (per suddivisioni previste dal QCMV) (*) Numero di partecipanti alle azioni di acquisizione di competenze e di animazione (per suddivisioni previste dal QCMV)(*)	25 400
	<i>Input finanziari</i>	
	Spesa pubblica (euro)(*)	9.169.999,40 (*)

2. Le domande valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 341 riguardano il contributo degli interventi:

- 1) ad aumentare le capacità degli attori delle zone rurali di preparare, sviluppare e migliorare le strategie e le misure nel campo dello sviluppo rurale
- 2) a rafforzare la coerenza territoriale e le sinergie tra le misure rivolte all'economia rurale in generale e la popolazione
- 3)migliorare la qualità della vita

La domanda valutativa per la misura centra progressivamente l'analisi dal contributo da essa apportato al miglioramento delle capacità degli attori delle zone rurali di preparare, sviluppare e migliorare le strategie e le misure nel campo dello sviluppo rurale (domanda 1) ed al sostegno di effettive dinamiche di diversificazione dell'economia rurale (domanda 2) per arrivare infine ad incidere sul miglioramento della qualità della vita delle aree rurali (domanda 3).

Domanda 1. *In che misura le attività sostenute hanno aumentato le capacità degli attori delle zone rurali di preparare, sviluppare e migliorare le strategie e le misure nel campo dello sviluppo rurale?*

Criteria	Indicatori
Verso quali tipologie di intervento è stata utilizzata l'offerta di animazione e sviluppo di competenze nelle aree rurali	Incontri realizzati sul territorio per tematica N°(***)
	Partecipanti agli incontri per categoria (N° e %) (***)
	Eventi realizzati per area, tematica, tipologia (N° e %) (***)
	Partecipanti agli eventi per categoria (N° e %) (***) - di cui aziende/imprese locali
Le azioni di animazione e sviluppo competenze per area, tematica, tipologia (N° e %) (***)	Partecipanti alle azioni di animazione per categoria (N° e %) (***)
	- di cui aziende/imprese locali
Le azioni di animazione hanno rafforzato la partecipazione del territorio al partenariato	Partecipanti alle attività di animazione che hanno aderito al partenariato (N°) (***) Numero di soggetti aderenti al Partenariato per forma giuridica (N° e %) (***) Percezione dell'efficacia da parte degli stakeholders (qualitativo) (***)
Le attività di animazione e acquisizione di competenze hanno consentito di valorizzare approccio bottom up	Idee maturate negli incontri trasferite nei PSL (descrittivo) (***) Capacità di "auto-selezione" degli interventi (descrittivo) (***) Percezione dell'efficacia da parte degli stakeholders (qualitativo) (***)

(*) Indicatori comuni; (**) Indicatori supplementari della Regione; (***) Indicatori supplementari del valutatore (*/**) L'indicatore deriva da una specificazione/declinazione dell'Indicatore comune definito nel QCMV



Con la prima domanda si analizza il processo di costruzione dei PSL e in che modo le attività sovvenzionate hanno sostenuto la partecipazione del territorio in termini di quantità e qualità del contributo.

Il primo criterio analizza il “cosa” è stato effettuato a livello locale, i canali maggiormente utilizzati rispetto alle tematiche trattate (valorizzando i criteri di selezione “coerenza con le misure dell’Asse 3” e “Governance e lavoro in partenariato” – CdS del 20 aprile 2010) e la risposta del territorio (Numero di partecipanti) all’offerta di qualificazione del capitale umano. Per la valorizzazione del criterio di utilizzano essenzialmente indicatori di output derivanti dal monitoraggio e dalla DTA.

Il secondo criterio verifica il risultato delle iniziative attivate e il loro successo in termini di effetti sulla numerosità e composizione del partenariato. Gli indicatori proposti, che quantificano i partecipanti alle attività di animazione che hanno successivamente aderito al partenariato, di numerosità del partenariato, sono rilevati dal monitoraggio, sulla DTA e da indagine diretta. Un indicatore rilevato sugli stakeholders, sintetizza il giudizio del territorio sulle azioni di animazione condotte dal partenariato.

Il terzo criterio indaga sulla capacità delle iniziative di animazione nei confronti dell’approccio “bottom up” del PSL in termini di crescita della sensibilità della comunità locale rispetto alle criticità/potenzialità del territorio e verso proposte progettuali condivise e innovative. Gli indicatori proposti, di natura qualitativa rilevati mediante indagini dirette sul territorio indagano sulla quantità e tipologia di idee emerse durante la fase di animazione che sono trasferite nel PSL (descrittivo) e sugli effetti di processi partecipati nei confronti della selezione/auto selezione verso le proposte più performanti e coerenti.

Domanda 2. *In che misura le attività sostenute hanno contribuito a rafforzare la coerenza territoriale e le sinergie tra le misure rivolte all’economia rurale in generale e la popolazione?*

Criteri	Indicatori
Le attività sostenute hanno accresciuto la coerenza e la qualità della strategia di intervento	PSL approvati/PSLproposti (%) (***) Coerenza dell’ambito territoriale con le criticità/opportunità individuate (qualitativo) (***) Coerenza degli interventi con le criticità/opportunità del contesto - SWOT (qualitativo) (***) Coerenza della strategia di intervento con gli obiettivi del PSL (qualitativo) (***)
La strategia è catalizzata su temi chiave ed è supportata da una adeguata dimensione economica	Orientamento delle risorse per obiettivo strategico (%) (***) Risorse per tema (euro %) (***) Risorse per tipologia di beneficiario (euro %) (***) Misure attivate nel PSL (N°) (***) N° soggetti coinvolti per forma giuridica (***) Di cui operatori agricoli (***) Di cui operatori extra-agricoli (***) Di cui donne (***) Iniziative attivate per Misura e tipologia di beneficiario (N e %) (***)
Il partenariato è rappresentativo degli interessi coinvolti nella strategia locale	Composizione del partenariato (pubblico/privato) per categoria (***) Coerenza tra partenariato e strategia (qualitativo) (***)

La seconda domanda analizza gli effetti delle attività di animazione e sviluppo di competenze sulla qualità dei PSL. I criteri introdotti dal valutatore valorizzano alcuni dei criteri proposti e indagano sull’effetto del sostegno in termini di qualità progettuale nei Piani e di partenariati proposti.

Gli indicatori proposti derivano in parte dal processo istruttorio e utilizzano pertanto fonti secondarie come la DTA. La rilevazione sulla DTA è accompagnata da valutazioni sulla qualità progettuale condotte con il supporto degli stakeholders.

Domanda3. *In che misura le attività sostenute hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?*

La terza domanda sembra poco pertinente considerando le attività di animazione e sviluppo di competenze sostenute dalla misura 341. Si ipotizza infatti che la domanda riguardi gli “effetti” della progettazione integrata in relazione agli obiettivi assegnati, il “valore aggiunto” apportato dal progetto integrato in termini di performance (effetti sinergici).

1.5 ASSE 4 – Leader

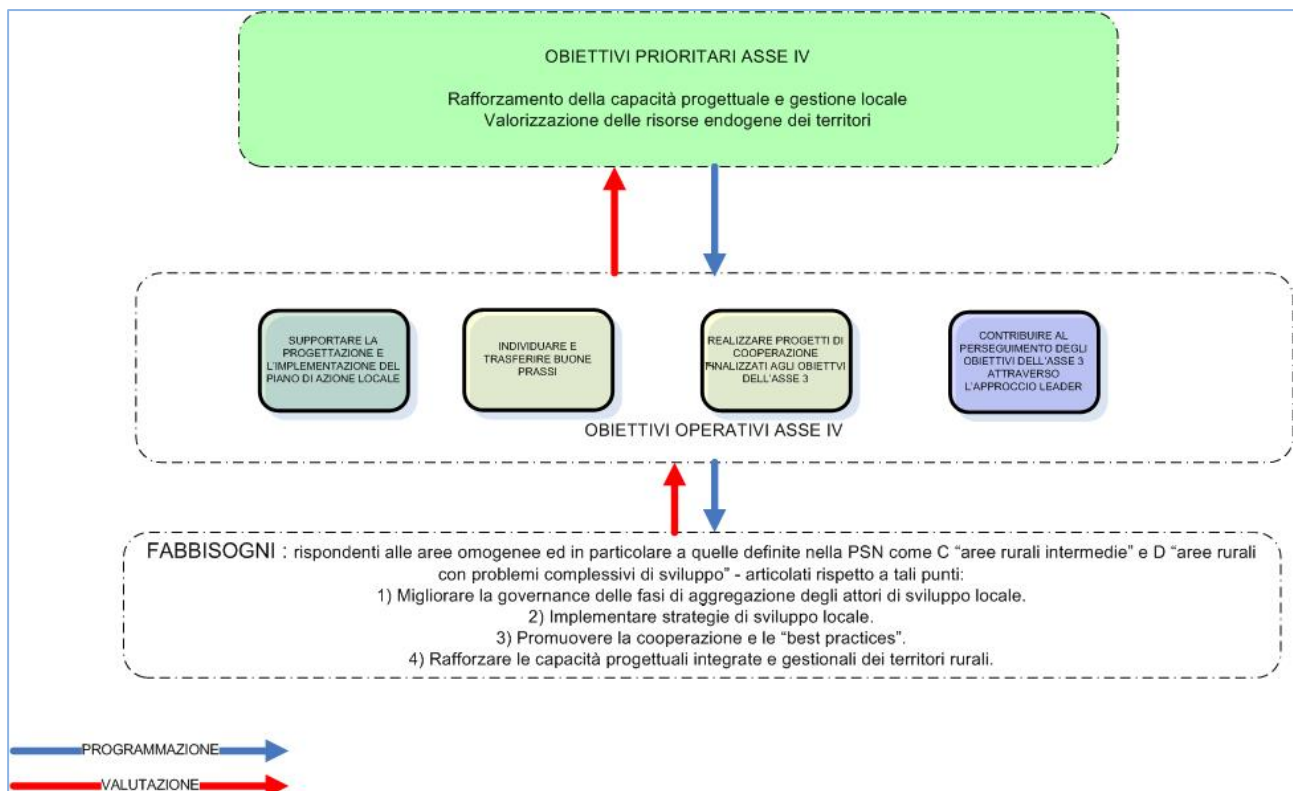
Di seguito viene descritto l'impianto metodologico che si intende utilizzare per la valutazione dell'Asse IV, il documento segue la struttura adottata per gli altri Assi, con alcune differenze caratteristiche specifiche dell'approccio Leader. Essendo un asse metodologico, come sarà esposto nella descrizione della logica di intervento delle Misure, oltre agli obiettivi delle Misure dell'Asse IV vanno aggiunti gli obiettivi specifici dell'Asse 3 sul quale le Misure attuate con il metodo Leader vanno ad incidere. Ciò comporterà, nel momento in cui i PSL avranno raggiunto una struttura definitiva, la ricostruzione della logica di intervento degli stessi al fine di individuare le priorità di intervento delineate e dunque predisporre l'impianto metodologico più appropriato per cogliere le dimensioni valutative del Leader. Allo stesso tempo è necessario far emergere il valore aggiunto del Leader soprattutto rispetto a quelle Misure non rientranti nel set delle Misure attivabili dell'Asse 3 ma che tuttavia concorrono al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse stesso.

L'impianto metodologico deve dunque tener conto dell'impostazione prefigurata nel PSR della Regione Sicilia per l'attuazione del metodo Leader: tale impostazione definisce non solo il campo di applicazione del Leader, in termini di Misure attivabili, ma ne delimita anche il quadro di riferimento e di conseguenza il livello di autonomia che è attribuito ai GAL nelle varie fasi: dalla selezione dei territori, alla costruzione della strategia e all'implementazione della stessa.

Logica di intervento di Asse

Nella figura seguente è rappresentato il quadro logico di intervento dell'Asse Leader, con la declinazione degli obiettivi prioritari, specifici e operativi dell'Asse ed il legame con i fabbisogni di intervento.

La valutazione come già rimarcato in precedenza, segue una logica inversa alla programmazione, partendo dall'analisi dei fabbisogni risale fino agli obiettivi prioritari dell'Asse.





I fabbisogni di intervento per l'Asse Leader coincidono con i fabbisogni dell'Asse 3 rispetto ai quali il Leader fornirà un contributo specifico. In particolare, richiamando quanto espressamente indicato nel PSR, si evidenzia *"come il problema di abbandono e spopolamento che affligge le aree rurali a maggiore malessere demografico non può essere contrastato se non agendo congiuntamente sulla crescita delle possibilità occupazionali-reddituali e sull'offerta-accessibilità di beni e servizi a sostegno della popolazione residente e delle attività imprenditoriali, nella consapevolezza che l'obiettivo regolamentare di migliorare la qualità della vita e diversificare l'economia rurale nei territori regionali maggiormente disagiati potrà essere raggiunto operando su una pluralità di aspetti, alcuni attinenti al tessuto economico produttivo, altri legati alle problematiche sociali del territorio"*.

Gli obiettivi prioritari si allineano agli obiettivi previsti dagli OSC³⁰ e dal PSN, applicandoli alle specificità del contesto rurale siciliano. Per quanto riguarda il rafforzamento della capacità di gestione e progettazione locale il PSR, sulla base dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni del Leader, punta ad estendere l'approccio Leader alle aree rurali siciliane, in particolare per quelle C "Aree rurali intermedie" e D "Aree rurali con problemi di sviluppo", favorendo la formazione di nuovi Gruppi di Azione Locale (GAL) per promuovere la costruzione di percorsi locali di sviluppo attraverso la definizione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL).

Per quanto attiene alla valorizzazione delle risorse endogene, il PSR mira a promuovere un approccio multisettoriale e integrato, attraverso *"interventi finalizzati soprattutto allo sviluppo di servizi alle imprese e alla creazione di un contesto rurale favorevole all'insediamento ed al rafforzamento delle iniziative imprenditoriali, soprattutto in termini di "capitale sociale"*. L'integrazione viene perseguita attraverso i Progetti integrati attuati attraverso i PSL che ne rappresentano il contenitore ideale, dando priorità ai Piani che prevedono azioni di cooperazione interterritoriale, interregionale e transnazionale.

Tali elementi sono sintetizzati a livello di obiettivi specifici rispetto alle tre Misure Leader, la 413 la 421 e la 431, di cui sono descritti gli obiettivi operativi.

Di seguito viene riassunto il quadro di riferimento, delineato nel PSR Sicilia e dalle successive disposizioni attuative³¹, entro il quale i GAL sono stati chiamati a selezionare i territori di riferimento, impostare il proprio PSL e ad organizzarsi per l'attuazione:

- ✓ i territori ammissibili all'Asse 4 sono limitati alle macroaree C. e D;
- ✓ i GAL dovrebbero insistere sui Nuclei di Aggregazione Territoriale, di seguito denominati NAT³² e devono comprendere una popolazione non inferiore ai 60.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti³³;
- ✓ i GAL possono attivare solo le Misure relative all'Asse 3, ad eccezione della Misura 311, e hanno la possibilità di attivare Misure non previste dall'Asse 3 purché concorrano agli obiettivi del medesimo;
- ✓ i PSL devono ruotare attorno ad una o due tematiche principali, alla quali vengono assegnate più del 50% delle risorse, e due o più tematiche complementari sulle quali distribuire il resto delle risorse;
- ✓ le tematiche principali previste sono le seguenti, tra parentesi viene individuato il legame con le Misure dell'Asse 3:
 - I. turismo e offerta rurale (313-322-323);
 - II. energie da fonti rinnovabili(312-321);
 - III. filiera corta (312-313);
 - IV. servizi alla popolazione (321);
 - V. creazione e rafforzamento di microimprese (312);

³⁰ Orientamenti strategici Comunitari (2006/144/CE).

³¹ PSR (ultima versione post health check) Paragrafo 4.5.4 "Attuazione dell'approccio Leader" – Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di sviluppo locale e successive modificazioni (GURS n. 25 del 29/5/2009).

³² Che, pur non essendo un elemento vincolante nella libera costituzione dei partenariati, vogliono rappresentare aree omogenee di riferimento entro le quali dovrebbero essere individuati i territori dei GAL. In sede di valutazione dei Piani sarà data una preferenza in termini di punteggio alle proposte dove la percentuale dei Comuni interessati inclusi in un solo NAT sia uguale o superiore al 75%.

³³ Vi è tuttavia la possibilità per eventuali deroghe sul limite minimo per le Isole minori.



- ✓ le azioni specifiche di cui sopra (non comprese nelle Misure attivabili dell'Asse 3) devono, inoltre, essere sinergiche e/o complementari alle tematiche ritenute prioritarie dalla Regione, non devono avere natura immateriale e ad esse potrà essere attribuita una percentuale di risorse pubbliche fino al 20% delle risorse pubbliche complessivamente previste nel PSL;
- ✓ per la Misura 421, che sarà attivata successivamente, deve tuttavia essere descritta in maniera sintetica;
- ✓ rispetto alle operazioni previste nei PSL i devono attenersi alle disposizioni già previste per le Misure dell'Asse 3;
- ✓ in modo da favorire la partecipazione dei destinatari finali alle finalità dei PSL, quest'ultimi dovranno assumere impegni vincolanti all'atto della richiesta del contributo in merito alla partecipazione a reti e alla presentazione di progetti integrati a valere su altre Misure. Tali impegni devono essere sottoscritti a fronte di un'azione di accompagnamento e assistenza garantita dai GAL e dalla Regione, nonché di promozione e diffusione dei risultati;
- ✓ rispetto alle responsabilità in materia di istruzione delle domande di aiuto e pagamento il PSR non chiude ad ipotesi di gestione diretta da parte dei GAL dell'istruttoria delle domande di aiuto ed allo stesso tempo incoraggia il ricorso al personale dei Comuni capofila per lo svolgimento delle pratiche amministrative.

Come già richiamato l'analisi delle conseguenze prodotte da tale quadro di riferimento rappresenta un primo spunto di riflessione valutativa che potrà già essere valorizzata in vista della valutazione intermedia.

Tali aspetti saranno affrontati nel paragrafo dedicato alla strutturazione delle domande valutative. Tuttavia si ritiene opportuno sin d'ora chiarire come le scelte effettuate a livello regionale potrebbero aver influito in termini di efficacia sulla concertazione locale e quindi sulla predisposizione dei Piani e successivamente anche manifestarsi in termini di risultati.

1. Logica di intervento a Livello di Misura

Ricostruzione della logica di intervento

MISURA 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione"

Per quanto concerne la logica di intervento a livello della Misura 413 è opportuno chiarire che in questa prima versione del Rapporto sulle condizioni di valutabilità, non sarà possibile entrare nel merito del contributo dei PSL alle priorità dell'Asse 3 in quanto alla data di redazione del presente rapporto, sono stati approvati in via provvisoria 10 PSL rispetto ai 15 previsti mentre sette proposte sono state escluse, e che dunque sia plausibile attendersi nei prossimi mesi sia una revisione dei PSL approvati che una nuova presentazione degli esclusi per raggiungere il target previsto in termini di partenariati e di copertura territoriale. Dall'analisi dei PSL e dell'allocazione finanziaria è possibile infatti di individuare per le azioni che ogni GAL ha selezionato il legame con gli obiettivi dell'Asse 3 nonché i rispettivi input finanziari.

Nella tabella seguente viene pertanto presentato il quadro logico della Misura 413 così come descritto nel PSR della Regione Sicilia: ad ogni livello di obiettivo è associato il relativo indicatore, impatto risultato e output, con la rispettiva quantificazione effettuata in sede di valutazione ex ante.

In primo luogo è opportuno evidenziare che la Regione attraverso la definizione dei territori ammissibili e con lo stanziamento finanziario prevista intende attivare 15 GAL su un'area di intervento pari circa a 11.751 km², coprendo potenzialmente un 21% in più di territori rispetto al Leader+ (9.721 km²).



Obiettivi prioritari di Asse	Indicatori d'impatto	Valore Obiettivo
Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	– Crescita economica (000. Euro PPS.) (*)	€ 12.621,4
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	– Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (n.) (*)	488
Obiettivi specifici di Asse	Indicatore di risultato	
Contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 3, promovendo interventi finalizzati allo sviluppo del potenziale turistico delle zone rurali, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale, delle emergenze naturalistiche, culturali e storico architettoniche, allo sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali, alla promozione delle produzioni tipiche e allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso programmi d'area in una logica di gestione integrata del territorio.	Posti di lavoro creati nelle imprese finanziate (n) (*)	200
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto	
Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 1 attraverso gli strumenti propri dell'Asse Leader	Numero di gruppi di azione locale (GAL) (n) (*)	15
	Superficie totale dei GAL (km2) (*)	11.751
	Popolazione totale presente nella zona GAL (n) (*)	1.500.000
	Progetti finanziati dai GAL (n) (*)	1050
	Beneficiari del sostegno (n) (*)	1050
Dotazione finanziaria	Input finanziari	
Costo totale	Volume totale d'investimenti (euro) (per suddivisioni previste dal QCMV) (*)	€130.576.646,60
Spesa pubblica	Ammontare della spesa pubblica erogata (euro) (*)	€ 92.576.646,60

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV

MISURA 421 “ COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE “

La Misura 421 prevede il finanziamento di azioni comuni svolte in partenariato dai GAL siciliani con altri GAL o partner all'interno del territorio regionale e nazionale (interterritoriale) o all'esterno (transnazionale).

Sulla scia della passata programmazione obiettivo della Misura è quello di fornire un valore aggiunto alle strategie locali e di potenziare il sistema territoriale attraverso il trasferimento di buone prassi.

Nel PSR è previsto che la cooperazione debba assumere una valenza strategica a livello regionale e che sia sotto la responsabilità dell'AdG la selezione dei progetti di cooperazione.

Obiettivo prioritario di Asse	Indicatori d'impatto	Valore Obiettivo
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (n.) (*)	71
Obiettivo specifico di Asse	Indicatori di risultato	
Promuovere la cooperazione tra territori	Numero lordo di posti di lavoro creati (n) (*)	40
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto	
Sostenere la realizzazione di progetti di cooperazione che perseguano gli obiettivi di cui all'art. 63 lett. a) del Reg. (CE.) 1698/2005 e cioè gli obiettivi di uno o più degli altri tre Assi del PSR	Progetti di cooperazione finanziati (n.) (*)	12
	GAL che hanno fornito la cooperazione (n.) (*)	15
Dotazione finanziaria	Input finanziari	
Costo totale	Volume totale d'investimenti (euro) (per suddivisioni previste dal QCMV) (*)	19.039.310,40
Spesa pubblica	Ammontare della spesa pubblica erogata (euro) (*)	19.039.310,40

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV

**MISURA 431 “ Gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione”**

La Misura 431 è indirizzata alle spese di funzionamento del GAL, attraverso tali risorse il GAL remunera la struttura tecnica impegnata nell’implementazione del PSL e finanzia tutte le attività di informazione ed animazione necessarie per stimolare ed accompagnare i potenziali beneficiari delle linee di intervento previste. Di seguito viene illustrata la logica di intervento della Misura.

Obiettivi specifici di Asse	Indicatori di risultato	Valore Obiettivo
Supportare la capacità attuativa dei partenariati locali	Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (n.) (*)	161
Obiettivi operativi	Indicatore di prodotto	
Favorire l’acquisizione di competenze e l’animazione del territorio da parte dei GAL per coinvolgere il tessuto sociale e economico locale	Azioni sovvenzionate (n.) (*)	129
Sostenere l’attività dei GAL nell’implementazione delle strategie locali		
Dotazione finanziaria	Input finanziari	
Costo totale	Volume totale d’investimenti (euro) (per suddivisioni previste dal QCMV) (*)	15.059.362,00
Spesa pubblica	Ammontare della spesa pubblica erogata (euro) (*)	15.059.362,00

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV

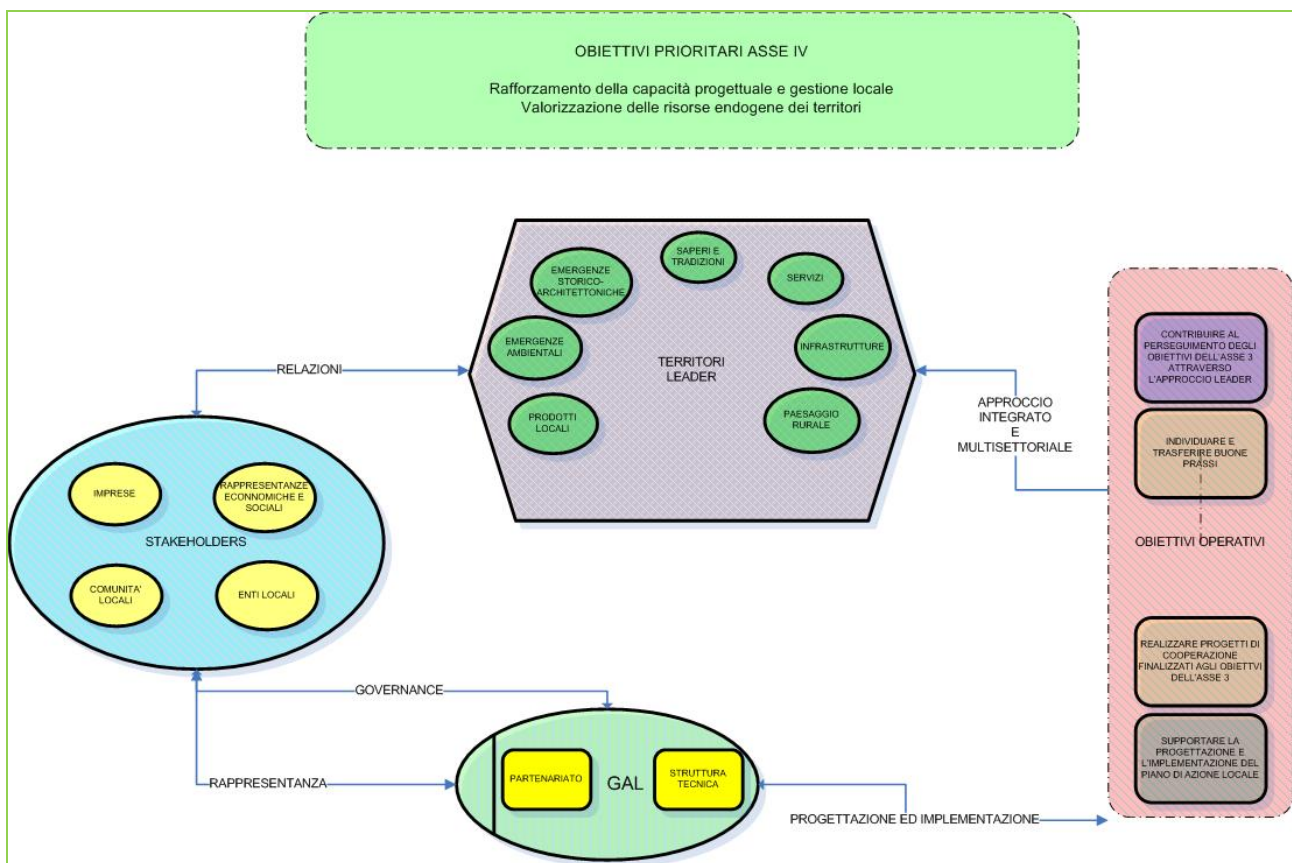
2. Le Domande Valutative

La valutazione dell’Asse Leader implica, come illustrato nella figura seguente, la predisposizione di un impianto metodologico in grado di cogliere le caratteristiche distintive dell’asse:

- l’approccio territoriale;
- il metodo di pianificazione;
- la domanda di valutazione specifica dell’asse ed il collegamento agli obiettivi degli altri assi.

Questi tre elementi definiscono gli ambiti sui quali deve essere costruito il disegno di valutazione, si può, infatti, evidenziare che:

- a. è il territorio in cui viene attuato il PSL ad essere oggetto della valutazione;
- b. l’approccio strategico alla pianificazione rappresenta la modalità attraverso la quale i GAL rispondono ai fabbisogni ricercando integrazione e multisettorialità;
- c. ed è l’individuazione del sistema di obiettivi che a sua volta guida la definizione degli indicatori più pertinenti.



Nella figura sopra sono esplicitati gli elementi salienti su cui poggia il disegno di valutazione: viene infatti riportata la logica di intervento dell'Asse, gli attori coinvolti e la dimensione territoriale.

Nella fase di costruzione delle strategie locali il GAL svolge prima di tutto un ruolo di rappresentanza degli interessi locali e di mediazione tra i portatori di interessi. Tale funzione coinvolge il partenariato nella definizione degli indirizzi strategici e la struttura tecnica o i consulenti esterni (nel caso di GAL nuovi) nell'organizzazione e messa a sistema delle progettualità rilevate.

Nella fase operativa la struttura tecnica del GAL segue l'implementazione dei PSL e il partenariato continua a svolgere una funzione di indirizzo strategico.

Nella figura il PSL viene rappresentato con gli obiettivi operativi, in tal modo si vuole sottolineare che il PSL rappresenta lo strumento attraverso il quale i GAL traducono gli indirizzi strategici in linee di intervento integrate e multisettoriali.

Ed in ultimo viene raffigurato il territorio, non a caso al centro della figura, che rappresenta il luogo in cui operano gli *stakeholders* e le comunità locali. E' il luogo fisico in cui si manifestano i risultati della programmazione e nel quale tali risultati possono essere misurati analizzando l'apporto del Leader sul capitale sociale, capitale umano, culturale ed economico (nella figura sono indicati a titolo esemplificativo i saperi e le tradizioni, i prodotti locali, le emergenze storico architettoniche, il paesaggio..).

Nella figura seguente viene esplicitata la relazione tra le domande valutative e gli elementi appena descritti. I cerchi mostrano il campo di osservazione che deve essere investigato per la risposta alle domande valutative, la cui strutturazione sarà illustrata più avanti.

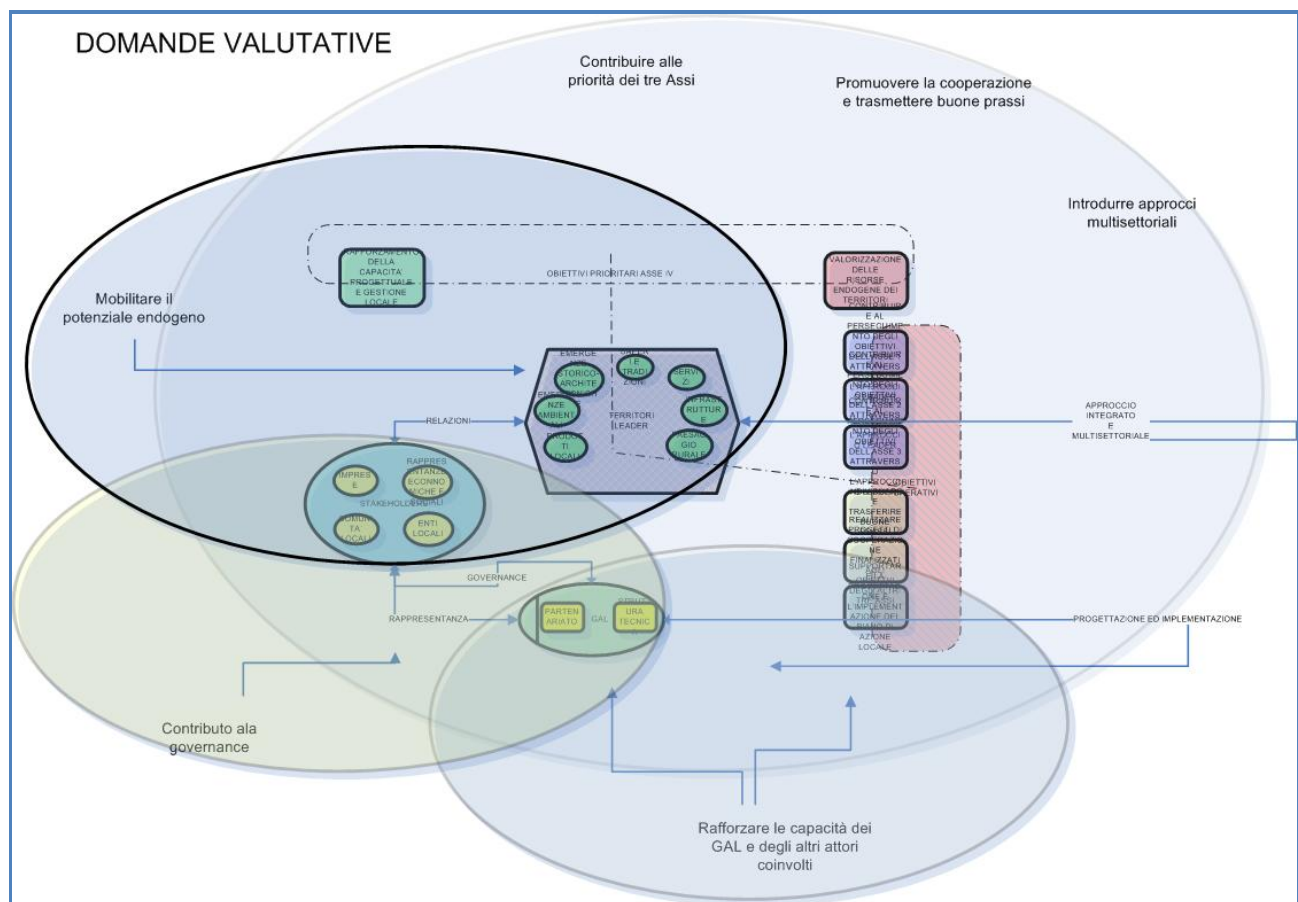
Tutte le domande hanno lo stesso incipit "in che misura il metodo Leader ha contribuito a", a volere sottendere un profilo di analisi di efficacia rispetto alle questioni poste.

Le domande sono distinte per le tre Misure Leader (413, 421 e 431) e fanno riferimento alle seguenti tematiche:

- la *governance*;
- la mobilitazione del potenziale endogeno;
- l'introduzione di approcci multisettoriali e la cooperazione tra attori locali;
- il contributo alle priorità dell'Asse 3;
- il rafforzamento della capacità di attuazione;
- la promozione della cooperazione e il trasferimento di buone prassi.

Alcune domande abbracciano tutti gli elementi chiave individuati sopra, dal momento che implicano la costruzione di criteri di valutazione che vanno ad investigare il GAL, gli stakeholders e il territorio.

Ad esempio per la *governance*, dovranno essere valutate le relazioni tra *stakeholders* e GAL, in termini di qualità di relazioni, di rapporti e di impegni presi rispetto all'attuazione del PSL, mentre per quanto concerne la mobilitazione del potenziale endogeno si analizzeranno gli effetti della programmazione Leader sulle istituzioni (*stakeholders* pubblici e privati) e sul territorio..



Come sarà illustrato nel paragrafo seguente, all'interno della strutturazione delle domande valutative sarà inoltre investigato l'effetto che il quadro di riferimento regionale adottato nell'impostazione dell'Asse 4 ha prodotto sui PSL selezionati. Inoltre verrà proposta la strutturazione della domanda aggiuntiva formulata dalla Regione in merito al contributo sull'accrescimento del sentimento di appartenenza e di responsabilità collettiva nei confronti del territorio da parte della popolazione locale.

2.1 *Strutturazione delle Domande valutative*

MISURA 41 “Attuazione delle strategie di sviluppo locale”

Rispetto alla prima domanda, che nella versione italiana è stata tradotta in maniera più limitativa utilizzando il termine di gestione amministrativa, rispetto al più ampio significato della *governance*, sono stati individuati quattro criteri che si riferiscono:

- alla rappresentatività dei partenariati rispetto agli obiettivi dei Piani;
- alla partecipazione delle comunità locali in fase di ideazione della strategia e ai meccanismi previsti per garantirne il coinvolgimento in fase di attuazione;
- alle creazioni di reti formali tra operatori che possano aumentare l'apertura verso l'esterno della comunità locale.

Domanda 1: *In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la GOVERNANCE nelle zone rurali?*

Criteri	Indicatori	
Il partenariato è rappresentativo degli interessi coinvolti nella strategia locale?	Modifica del partenariato (GAL vecchi)	(***)
	Composizione del partenariato (pubblico/privato) per categoria	(***)
	Coerenza tra partenariato e strategia	(***)
	I criteri fissati dall'AdG per la selezione dei partenariati hanno garantito un'ampia partecipazione dei portatori di interessi locali	(***)
Nella fase di costruzione del piano / territorio è stata garantita la partecipazione degli <i>stakeholders</i> locali?	Metodologia utilizzata	(***)
	Numero riunioni / Comuni	(***)
	Numero partecipanti e tipologia per categoria	(***)
	Idee progressivamente maturate dalla consultazione e trasferite nel Piano	(***)
	Differenze tra soggetti aderenti alle manifestazioni di interesse preliminari e soggetti successivamente inclusi nel partenariato	(***)
L'organizzazione creata per l'attuazione del PSL ha garantito una massimizzazione della partecipazione rispetto agli obiettivi?	Numero di protocolli d'intesa firmati	(***)
	Strutture organizzative attivate (forum, sportelli, tavoli tematici)	(***)
	Reti create all'interno del territorio	(***)
	Cabine di regia create / promosse / partecipate (conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici)	(***)
	“Dicono di noi”: percezione del GAL da parte degli <i>stakeholders</i>	(***)
Il networking ha permesso di introdurre modelli di organizzazione che hanno aumentato l'apertura del territorio verso l'esterno?	Partecipazioni a reti formali e informali	(***)
	Modelli / esperienze / buone prassi trasferiti sul territorio	(***)
	Progetti realizzati da attività di networking	(***)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV – (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Come accentato sopra è stato inserito un indicatore specifico per valutare se le procedure regionali di selezione dei PSL hanno in qualche misura influenzato la formazione dei partenariati.

Per quanto concerne la seconda domanda sul potenziale endogeno il quesito viene disarticolato analizzando più sottodimensioni (vedi tabella), ed in particolare:

- la coerenza della scelta territoriale effettuata rispetto agli obiettivi strategici e alle caratteristiche identitarie/culturali/relazionali. Tale elemento, spesso sottovalutato, risulta essere molto importante nel momento in cui il GAL opera su tematiche unificanti nelle aree di pertinenza (marchi, sistemi turistici...) laddove l'estensione territoriale può giocare un ruolo importante nel garantire una ridotta dispersione di risorse e delle relazioni tra operatori che all'intero di aree più vaste o isolate risultano spesso frammentate;



- la qualità della strategia come elemento chiave per selezionare e promuovere le iniziative migliori, in quanto espressioni del potenziale territoriale;
- la capacità di mobilitare il potenziale endogeno individuato attraverso la definizione di idonei criteri di priorità nella selezione delle operazioni;
- il miglioramento delle condizioni economiche dell'area, in riferimento agli indicatori previsti da QCMV e cioè formazione, crescita economica e occupazione;
- la trasferibilità del metodo rispetto ad altre iniziative locali.

Domanda 2: *In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?*

Criteri	Indicatori	
La dimensione territoriale è coerente e omogenea rispetto agli obiettivi di sviluppo indicati nel Piano?	Coerenza tra territorio e obiettivi	(***)
	Distribuzione territoriale delle risorse (concentrazione)	(***)
	I criteri fissati dall'AdG per la selezione dei territori hanno garantito la creazione di aggregati territoriali omogenei	(***)
La strategia adottata e la qualità progettuale prevista è adeguata a rispondere a quanto emerso nell'analisi SWOT?	Descrizione coerenza PSL – SWOT	(***)
	Qualità PSL – SWOT	(***)
	I criteri fissati dall'AdG per la selezione delle Misure hanno garantire un livello di flessibilità nei GAL nella scelta delle strategie più idonee ad affrontare i fabbisogni dei rispettivi territori	(***)
La dimensione economica del Piano è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi strategici previsti?	Distribuzione delle risorse per tipologia di beneficiario	(***)
	Distribuzione delle risorse per settore di intervento	(***)
	Distribuzione delle risorse per tema	(***)
Il Piano è sinergico e complementare ad altri strumenti gestiti a livello locale?	Presenza di politiche locali o altri strumenti attivati dal GAL	(***)
	Progetti che vanno ad integrarsi con iniziative extra-leader	(***)
Il Piano ha contribuito a promuovere azioni / interventi (su specifici target di beneficiari) altrimenti non realizzabili?	Analisi criteri dei priorità nella selezione delle operazioni e di come hanno contribuito a raggiungere il perseguimento degli obiettivi dichiarati	(***)
	Cofinanziamento privato attivato/Soggetti che non avrebbero realizzato l'investimento senza il contributo	(***)
Il Piano ha contribuito a migliorare le condizioni economiche dell'area?	Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione	(*)
	Crescita economica	(*)
	Occupazione lorda / netta	(*)
Il PSL ha generato un effetto trasferibilità sul territorio?	Iniziativa sul territorio non promosse dal GAL nate da effetto di imitazione	(***)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

Anche per questa domanda sono stati previsti due indicatori specifico per valutare se le procedure di selezione hanno in qualche misura influenzato l'aggregazione territoriale proposta e la impostazione delle strategie locali di sviluppo.

La domanda 3 viene declinata attraverso tre criteri che riguardano la multisettorialità e la cooperazione tra soggetti:

- la presenza nel PSL di interventi che promuovono l'intersettorialità, ad esempio interventi congiunti a favore di aziende agricole, imprese artigianali e turistiche;
- la presenza nel PSL di azioni che stimolano la cooperazione tra soggetti, ad esempio interventi che vedono la partecipazione congiunta di ASL, Associazioni e Università nella fase di ideazione e di enti pubblici e imprese private e nella fase di attuazione;
- la presenza nel PSL di azioni di sistema e cioè, si tratta di quegli interventi a regia GAL che collegano tra di loro interventi settoriali, ad esempio i circuiti enogastronomici che coniugano la produzione di beni a quella di servizi.



Domanda 3: *In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?*

Criteri	Indicatori	
Nel PSL sono previste azioni che vedono la partecipazione di più settori	Soggetti collettivi intersettoriali costituiti	(***)
	Numero progetti	(***)
	Settori coinvolti	(***)
	Grado di innovatività rispetto all'esistente	(***)
	Peso economico / PSL	(***)
Nel PSL sono previste azioni che vedono la partecipazione di più soggetti	Protocolli d'intesa stipulati	(***)
	Livello di integrazione pubblico / privato	(***)
	Ambiti / temi di intervento	(***)
	Aree del territorio interessate	(***)
	Peso economico / PSL	(***)
Nel PSL sono previste azioni di sistema	Cabine di regia create / promosse / partecipate (conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici)	(***)
	Soggetti coinvolti /soggetti potenzialmente interessati	(***)
	Marchi (d'area, di qualità...)/ disciplinari / sistemi di qualità	(***)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

I criteri e gli indicatori relativi alla domanda 4, saranno definiti sulla base dei contenuti dei PSL. Come anticipato è necessario ricostruire la logica di intervento dei vari PSL individuando gli obiettivi prioritari di ogni strategia locale, fino a risalire ad uno o più obiettivi generali associabili all'Asse 3 del PSR. Pertanto la strutturazione della Domanda 4 verrà effettuata dopo l'approvazione definitiva dei Piani.

Per quanto riguarda la domanda aggiuntiva formulata dalla Regione³⁴, di seguito indicata come Domanda 5, si fa presente che la strutturazione del quesito investe quella dimensione che nella letteratura economica viene indicata con il termine di capitale sociale. Tale aspetto è stato oggetto di analisi nel recente documento metodologico proposto, ancora in via provvisoria, dalla Rete Europea di Valutazione³⁵.

In particolare all'interno del documento metodologico vengono enfatizzati due componenti del capitale sociale:

- **il capitale che rafforza i legami**, che ad esempio include quegli elementi che aumentano l'aggregazione, la fiducia, l'assunzione di responsabilità rispetto alla gestione delle risorse comuni, l'assegnazione di regole alle quali sentirsi legati.
- **ed il capitale di collegamento**, che invece comprende quegli elementi in grado di aumentare la abilità e la capacità di integrarsi e di includere l'altro, di accettare l'innovazione e di guardare alle altre espressioni culturali

La domanda si sofferma sulla prima componente, il capitale che rafforza I legami, e di seguito viene proposta una strutturazione provvisoria che sarà aggiornata anche alla luce dei contenuti strategici dei PSL.

Domanda 4: *In che misura l'approccio LEADER ha contribuito ad accrescere il sentimento di appartenenza e di responsabilità collettiva nei confronti del territorio da parte della popolazione locale?*

Criteri	Indicatori	
Il Leader contribuisce all'accrescimento del senso di appartenenza	Le azioni di assistenza svolte dal GAL e dall'AdG hanno migliorato al percezione dei beneficiari nei confronti del territorio	(***)
	Il PSL sviluppa progettualità che puntano sulla valorizzazione degli elementi tradizionali dei territori	(***)
Il Leader contribuisce all'accrescimento del senso di responsabilità nella gestione dei beni comuni	Le strutture di consultazione e partecipazione della popolazione hanno garantito una condivisione delle scelte programmatiche	(***)
	I beneficiari degli interventi sentono la responsabilità di essere inseriti all'interno di una più ampia strategia per la valorizzazione dei rispettivi territori	(***)

³⁴ Capitolato d'oneri allegato al bando di gara per la selezione del Valutatore indipendente

³⁵ Capturing impacts of Leader and Measures related To Quality Of Life in Rural Areas - Draft Wp 2 Updated Version Of May 04, 2010

**MISURA 421 - “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”**

Anche per le domande relative alla Misura 421 è necessario disporre di una indicazione di massima sui progetti di cooperazione che i GAL intendono realizzare in qualità di capofila o partner. Nella strutturazione delle domande valutative, si dovrà tenere conto degli obiettivi dei progetti soprattutto in relazione alla domanda sul contributo agli obiettivi degli altri Assi.

I criteri e gli indicatori di seguito proposti saranno dunque integrati dopo l’approvazione definitiva dei PSL e successivamente al bando di selezione regionale dei progetti di cooperazione.

Per quanto concerne la prima domanda, i due criteri proposti si riferiscono puntualmente agli aspetti legati all’avvio dei progetti di cooperazione e alle modalità di acquisizione/trasmissione delle buone prassi.

Gli indicatori individuati sono riferiti alla fase di ideazione del progetto o alla partecipazione a progetti già avviati in termini di:

- risorse finanziarie utilizzate, contatti, incontri, visite realizzate;
- partner coinvolti dai GAL nella fase di presviluppo del progetto, in termini di tipologia (Leader, non Leader) di provenienza (Regionale, Nazionale, UE, Extra UE).

Gli altri indicatori consentono di valutare in che misura tale supporto finanziario si sia tradotto concretamente in attività di cooperazione:

- guardando ai GAL che hanno effettivamente avviato attività legate alla cooperazione;
- analizzando la modalità di partecipazione ai partenariati, se in veste di capofila o partner, nonché alla modalità attraverso la quale si è arrivati alla progettualità.

Domanda 1. *In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e ad incoraggiare la trasmissione di buone pratiche?*

Criteri	Indicatori	
Sono stati avviati progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	Numero e tipologia di contatti avviati	(***)
	Numero progetti proposti	(***)
	Risorse utilizzate per la fase di avvio (fase di presviluppo)	(***)
	Partner coinvolti (tipologia e provenienza)	(***)
	GAL cooperanti/GAL siciliani	(***)
	Progetti con GAL siciliani capofila/Progetti proposti	(***)
	Continuità con Progetti avviati nella precedente programmazione/altri strumenti per la ricerca di progetti partner	(***)
Sono state trasferite/acquisite buone prassi sul territorio	Buone prassi acquisite che sono state incorporate nella strategia locale (numero e tipologia – ad esempio: BP in termini di organizzazione, gestione, innovazione e qualità progettuale)	(***)
	GAL che hanno trasferito/acquisito Buone prassi su totale GAL	(***)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

Per quanto concerne la domanda successiva, la misura di cooperazione viene valutata rispetto al valore aggiunto che è in grado di generare rispetto agli obiettivi strategici dei Piani Locali.

Ad esempio un circuito enogastronomico, realizzato all’interno della Misura 413, può essere valorizzato da un’azione di cooperazione che lo metta in rete con altre realtà nazionali o europee in grado di aumentarne la visibilità, ampliando il mercato, o di acquisire buone prassi da altri partner che possano migliorare la gestione/organizzazione/fruizione.

La domanda 2 è stata declinata attraverso due criteri specifici per la cooperazione e le buone prassi. Entrambi i criteri sono focalizzati sulla valutazione del valore aggiunto delle attività di cooperazione e della acquisizione/trasferimento di buone prassi.



Per quanto concerne il primo criterio gli indicatori individuati tengono conto dell'integrazione e della sinergia tra cooperazione e misura 413. Gli indicatori associati al secondo criterio si riferiscono a due aspetti legati alle buone prassi: la riproducibilità, ossia, se una buona prassi acquisita sia stata sviluppata nel PSL, e la trasferibilità che può verificarsi all'interno del territorio di competenza. Ad esempio, se il GAL realizza un Baby parking mutuando un modello sviluppato in un altro contesto può verificarsi che un altro soggetto presente sul territorio, la Comunità Montana, realizzi un servizio analogo sulla scia di quanto sviluppato attraverso il Leader.

Domanda 2: *In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone prassi in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre Ass?*

Criteri	Indicatori	
I progetti di cooperazione realizzati hanno generato un valore aggiunto che ha amplificato i risultati raggiunti attraverso le strategie di sviluppo locale	Occupazione lorda/netta creata	(*)
	Progetti di cooperazione che si sono andati ad integrare con la strategia attuata con la Misura 41 (Tipologia e numero)	(***)
	La cooperazione ha permesso di introdurre approcci innovativi all'interno delle progettualità sviluppate con la misura 41	(***)
	La cooperazione ha permesso di ampliare i mercati di riferimento per gli operatori locali e di far acquisire maggiore visibilità al territorio	(***)
L'acquisizione/trasferimento di Buone prassi ha generato un valore aggiunto che ha amplificato i risultati raggiunti attraverso le strategie di sviluppo locale	Progettualità realizzata da applicazione di buone prassi a valere sulla Misura 41 e 42	(***)
	Buone prassi (del GAL) trasferite sul territorio di competenza che si sono sviluppate al di fuori del sostegno Leader	(***)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

MISURA 431 - "Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione"

Nella strutturazione delle impianto valutativo riferite alla Misura 431, oltre a rispondere alle domande valutative previste dal QCMV, si dovrà tener conto delle deleghe e delle responsabilità attribuite al GAL nell'attuazione del PSL. Ad esempio se le istruttorie delle domande di aiuto e di pagamento non fossero a carico del GAL, la struttura operativa del GAL risulterebbe più orientata sulle attività di animazione e con un numero di personale ridotto.

L'organizzazione prefigurata nel PSR della Regione Sicilia sarà dettagliata e resa definitiva in un secondo pertanto la domanda di valutazione aggiuntiva verrà strutturata solo in una fase successiva.

Le Domande valutative associate alla Misura sulle spese di funzionamento del GAL sono incentrate sui due principali obiettivi del sostegno:

- il contributo delle spese di gestione nell'accrescimento delle capacità di chi è coinvolto nell'attuazione delle strategie (GAL ed altri partner);
- il rafforzamento della capacità di attuazione.

Una prima difficoltà risiede nel fatto che queste due domande si applicano ad un campo semantico che a prima vista potrebbe apparire facilmente sovrapponibile, è tuttavia l'oggetto della valutazione a differenziarsi: nella prima domanda l'oggetto è riferito a chi gestisce il GAL mentre la seconda domanda si focalizza sul valore aggiunto che il sostegno ha generato rispetto alla strategia.

La prima domanda viene dunque articolata attraverso tre criteri:

- il contributo delle spese per l'acquisizione di competenze in termini di rafforzamento delle capacità di progettazione;
- il contributo delle azioni di animazione e di organizzazione di eventi in termini di aumento delle conoscenze dei partner e della comunità locale rispetto alle potenzialità inesprese del territorio;



- il contributo delle spese di funzionamento nell'impiego di personale tecnico in grado di gestire l'attuazione.

Gli indicatori associati al primo criterio fanno riferimento agli studi, agli incontri, alle attività di formazione e di assistenza tecnica che il GAL ha attivato. Al secondo criterio sono stati associati indicatori legati all'attività di comunicazione e animazione interna al territorio di competenza, mentre al terzo criterio sono collegati gli indicatori riferiti all'organizzazione del lavoro e al dimensionamento della struttura tecnica.

Domanda 1: *In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale?*

Criteri	Indicatori	
Le azioni di acquisizione di competenze hanno rafforzato la capacità di progettazione ed assistenza del GAL?	Studi sull'area interessata che hanno permesso di definire strategie più efficaci	(***)
	Incontri realizzati sul territorio che hanno permesso di raccogliere idee progetto e coinvolgere la popolazione locale ³⁶	(***)
	Azioni di formazione che hanno aumentato le competenze del personale impiegato nella struttura tecnica	(***)
	Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione	(*)
	Partecipazione ad eventi della Rete Rurale (tipologia e numero)	(***)
	Azioni di assistenza tecnica ai beneficiari (tipologia e numero)	(***)
Le azioni di animazione e l'organizzazione di eventi hanno permesso di aumentare le conoscenze dei partner della comunità locale?	Presenza di ufficio stampa e tipologia di comunicazione attivata (Newsletter – Bollettini – Brochure informative)	(***)
	Eventi realizzati sul territorio (numero e tipologia)	(***)
	Partecipanti agli eventi realizzati (numero e tipologia)	(***)
	Aziende/imprese del territorio coinvolte negli eventi organizzati dai GAL (numero e tipologia)	(***)
	Sito web (numero di contatti mensile)	(***)
Le spese di funzionamento hanno consentito di impiegare nella struttura tecnica risorse umane qualificate ed idonee a svolgere i compiti previsti?	Percentuale di beneficiari che è venuto a conoscenza delle opportunità previste dal PSL attraverso l'animazione dei GAL	(***)
	La struttura tecnica è sufficientemente dimensionata rispetto ai compiti previsti per l'attuazione delle strategie locali	(***)
	Presenza di una chiara divisione dei compiti nell'organizzazione del lavoro	(***)
	Occupazione creata	(*)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

Per quanto concerne la seconda domanda, il rafforzamento della capacità attuativa viene valutato attraverso due criteri che si riferiscono a:

- le azioni di animazione e comunicazione;
- le azioni assistenza/consulenza ai beneficiari.

Gli indicatori associati al primo criterio fanno riferimento ai risultati conseguiti attraverso le spese di animazione: migliore diffusione delle opportunità previste in termini di domande ricevute, eventi realizzati e soggetti coinvolti.

La partecipazione ad eventi si riferisce però a manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale, non più locale come previsto nella domanda precedente. Ciò perché tali eventi rappresentano uno strumento per far risaltare i risultati conseguiti con il Piano ad esempio promuovendo il territorio, pacchetti turistici, le produzioni locali o sviluppando un particolare tematismo.

³⁶ Vedi anche indicatori associati alla domanda valutativa n.1 della Misura 413



Gli indicatori individuati per il secondo criterio sono in grado di restituire informazioni sugli effetti delle attività di assistenza tecnica ai beneficiari in termini di domande ammissibili, qualità delle domande presentate e numero di buone prassi segnalate alla Rete.

Domanda 2: *In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa Leader?*

Criteria	Indicatori	
Le azioni di animazione e comunicazione hanno favorito una migliore attuazione degli interventi	Eventi a livello nazionali/internazionali a cui il GAL ha preso parte	(***)
	Tipologia di azioni di promozione realizzate (promozione sistema turistico – produzioni locali – patrimonio storico artistico...)	(***)
	Aziende/impresе del territorio coinvolte negli eventi nazionali/internazionali a cui il GAL ha preso parte (numero e tipologia)	(***)
	Modalità di diffusione dei bandi (descrizione e numero)	(***)
	Numero domande presentate per iter	(***)
Le azioni di assistenza tecnica e di consulenza hanno migliorato la progettazione dei beneficiari	Numero domande ammissibili su presentate	(***)
	Numero domande istruite con punteggio superiore al minimo	(***)
	Progetti segnalati alla Rete Rurale come buone prassi	(***)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

Infine, come accennato all'inizio del presente paragrafo, viene proposta una domanda aggiuntiva che cerca di valutare la *governance* del processo attuativo, che vede coinvolti oltre ai GAL, l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Pagamento. Tale domanda di seguito solo enunciata sarà strutturata in una fase successiva sulla base delle indicazioni che saranno previste nelle disposizioni attuative delle Misure Leader.

Domanda 3: *In che misura l'impostazione organizzativa prevista dal PSR per la gestione dell'Asse IV (animazione/selezione/pagamenti/controlli) ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa*

Nel paragrafo seguente vengono illustrate le principali fonti di informazioni di cui si intende avvalersi per la quantificazione degli indicatori. Il calcolo degli indicatori consentirà, facendo riferimento alle fasi successive alla strutturazione, di arrivare a formulare un giudizio valutativo rispetto alle domande poste dalla Commissione nel QCMV.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Nel caso dell'Asse 4 la scelta e l'utilizzo degli strumenti si differenzia a seconda delle misure che i GAL hanno attivato. Come menzionato sopra, la valutazione delle Misure Leader beneficerà anche delle informazioni necessarie alla risposta dei quesiti valutativi dell'Asse 3, le cui Misure rappresentano il campo di applicazione dell'Asse 4.

In linea generale per quanto concerne le domande valutative la maggior parte degli indicatori individuati, come rappresentato nelle tabelle seguenti potranno essere rilevati attraverso la raccolta di dati primari, dalle visite periodiche che verranno effettuate presso i GAL. Parte di essi tramite metodi e tecniche basate sul giudizio di "esperti" (autovalutazione, focus group con testimoni privilegiati..) e per le Misure di investimento rivolte ai privati (312), potranno essere condotte indagini dirette presso campioni rappresentativi dei beneficiari degli interventi.

In particolare rispetto alla autovalutazione, si rileva che tale punto ha rappresentato un parametro di premialità nella selezione dei PSL, denotando una precisa volontà da parte della Regione di promuovere e formalizzare un processo continuo di apprendimento (Learning).

A tal proposito, il Valutatore, richiamando quanto descritto nel paragrafo sugli strumenti, può farsi promotore di una tecnica in grado di dotare tutti i GAL di un questionario di autovalutazione al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza dell'implementazione delle strategie locali.



Indicatore	Origine	UM	Tipo	Misure			Indagini campio- narie	Altre fonti primarie (Interviste GAL,Auto FOCUS..)	Casi di studio	Monito- raggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..)	Raffronti	Tempistica
				Misura 413 Strategie locali	Misura 42 Coopera- zione	Misura 431 Gestione								
I1	Crescita economica (in termini di valore aggiunto netto creato)	QCMV	euro/pps	I	D2	QL		X	X				T/CT	2013/2015
I2	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (n.)	QCMV	numero	I	D2	D2	QL						T/CT	2013/2015
R8	Occupazione lorda	QCMV	numero	R	D2	D2	QL	X	X				T/CT	2013/2015
O	Progetti finanziati dai GAL	QCMV	numero	O						X			T	annuale
O	Beneficiari	QCMV	numero	O						X			T	annuale
O	Gruppi di azione locale (GAL)	QCMV	numero	O						X			T	annuale
O	Superficie totale coperta dai GAL	QCMV	km2	O						X			T	annuale
O	Popolazione totale coperta dai GAL	QCMV	numero	O						X			T	annuale
V	Cabine di regia create / promosse / partecipate(conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici)	SV	numero		D1			X					T	annuale
V	Coerenza tra partenariato e strategia	SV	descriz		D1				X				T	2010
V	Composizione del partenariato (pubblico/privato) per categoria	SV	descriz		D1			X	X				T	annuale
V	Dicono di noi: percezione del GAL da parte degli stakeholders	SV	descriz		D1			X					T	annuale
V	Differenze tra soggetti aderenti alle manifestazioni di interesse preliminari e soggetti successivamente inclusi nel partenariato	SV	descriz		D1			X					T	2010
V	Idee progressivamente maturate dalla consultazione e trasferite nel Piano	SV	descriz		D1								T	2010
V	Metodologia utilizzata per la costruzione del PAL	SV	descriz		D1			X				X	T	2010
V	Modelli / esperienze / buone prassi trasferiti sul territorio	SV	descriz		D1			X				X	T	annuale
V	Modifica del partenariato per GAL "vecchi"	SV	descriz		D1					X		X	T	2010
V	Partecipanti alle riunioni per tipologia e per categoria	SV	numero		D1			X				X	T	2010
V	Partecipazioni a reti formali e informali	SV	descriz		D1			X				X	T	annuale
V	Progetti realizzati da attività di networking	SV	numero		D1			X				X	T	annuale
V	Protocolli d'intesa firmati	SV	numero		D1			X				X	T	annuale
V	Riunioni propedeutiche realizzate per Comune	SV	numero		D1			X				X	T	2010
V	Reti create all'interno del territorio	SV	numero		D1			X				X	T	annuale



Indicatore	Origine	UM	Tipo	Misure			Indagini campio- narie	Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto FOCUS..)	Casi di studio	Monito- raggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..)	Raffronti	Tempistica
				Misura 413 Strategie locali	Misura 42 Coopera- zione	Misura 431 Gestione								
V Strutture organizzative attivate (forum, sportelli, tavoli tematici)	SV	numero		D1								X	T	annuale
V Coerenza tra territorio e obiettivi	SV	descriz		D2								X	T	2010
V Descrizione coerenza PSL - SWOT	SV	descriz		D2								X	T	2010
V Distribuzione delle risorse per settore di intervento	SV	descriz		D2						X			T	annuale
V Distribuzione delle risorse per tema	SV	descriz		D2						X			T	annuale
V Distribuzione delle risorse per tipologia di beneficiario	SV	descriz		D2						X			T	annuale
V Distribuzione territoriale delle risorse (concentrazione)	SV	indice		D2									T	annuale
V Effetto deadweiht	SV	descriz		D2						X			T	annuale
V Iniziative sul territorio non promosse dal GAL nate da effetto di imitazione	SV	numero		D2						X			T	annuale
V Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione	SV	numero		D2						X			T	annuale
V Presenza di politiche locali o altri strumenti attivati dal GAL	SV	descriz		D2						X			T	annuale
V Progetti che vanno ad integrarsi con iniziative extra-leader	SV	numero		D2						X			T	annuale
V Qualità PSL - SWOT	SV	descriz		D2						X		X	T	annuale
V Ambiti / temi di intervento	SV	descriz		D3						X		X	T	annuale
V Aree del territorio interessate	SV	descriz		D3						X		X	T	annuale
V Cabine di regia create / promosse / partecipate (conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici)	SV	numero		D3						X		X	T	annuale
V Grado di innovatività rispetto all'esistente	C	descriz		D3						X	X	X	T	annuale
V Livello di integrazione pubblico / privato	SV	descriz		D3						X	X	X	T	annuale



Indicatore		Origine	UM	Tipo	Misure			Indagini campiarie	Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto, FOCUS..)	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..)	Raffronti	Tempistica
					Misura 41 Strategie locali	Misura 42 Cooperazione	Misura 431 Gestione								
V	Marchi (d'area, di qualità...)/ disciplinari / sistemi di qualità valorizzati adottati	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Campagne di sensibilizzazione della popolazione	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Servizi a favore degli anziani creati	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Servizi a favore dell'infanzia creati	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzate	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Progetti pilota sulla mobilità attivati	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
R	Popolazione servita	QCMV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Grado di soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi attivati	SV	descriz.		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Borghi recuperati	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Aree verdi recuperate	SV	numero		D4			X	X		X	X	T	annuale	
V	Aree recuperate/valorizzate	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
R	Popolazione interessata dagli interventi	QCMV	numero							X					
V	Edifici rurali recuperati/valorizzati	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Iniziative promozionali realizzate	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Progetti pilota realizzati (Ecomusei...)	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Microimprese create (numero e tipologia)	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Centri servizi per le imprese creati	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Valore Aggiunto creato	QCMV	Euro		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Occupazione creata	QCMV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Progetti realizzati	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Itinerari creati/ potenziati (numero e aziende coinvolte)	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica create	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica in ambito naturale create	SV	numero		D4			X	X	X	X	X	T	annuale	
V	Sistemi di offerta turistica integrata creata (servizi creati, strutture ricettive coinvolte, emergenze territoriali messe in rete)	SV	numero		D4			X	X		X	X	T	annuale	



Indicatore	Origine	UM	Tipo	Misure			Indagini campionarie	Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto, FOCUS..)	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..)	Raffronti	Tempistica
				Misura 41 Strategie locali	Misura 42 Cooperazione	Misura 431 Gestione								
V	Integrazione con altre iniziative a regia Regionale	SV	numero		D4			X	X		X	X	T	annuale
V	Iniziative di promozione	SV	numero		D4			X	X		X	X	T	annuale
V	Azioni di formazione a favore di operatori locali	SV	numero		D4			X	X		X	X	T	annuale
R	Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione	QCMV	numero		D4			X	X		X	X	T	annuale
V	Integrazione con altre iniziative a regia Regionale	SV	numero		D4			X	X		X	X	T	annuale
R	Numero turisti aggiuntivi	QCMV	numero		D4			X	X		X	X	T	annuale
V	Progetti che vedono il coinvolgimento di più settori	SV	numero		D3					X	X		T	annuale
V	Peso economico / PSL (settori)	SV	numero		D3						X		T	annuale
V	Peso economico / PSL (soggetti)	SV	numero		D3					X	X	X	T	annuale
V	Protocolli d'intesa stipulati	SV	numero		D3			X					T	annuale
V	Settori coinvolti	SV	numero		D3						X		T	annuale
V	Soggetti coinvolti /soggetti potenzialmente interessati	SV	numero		D3			X				X	T	annuale
V	Soggetti collettivi intersettoriali costituiti	SV	numero		D3			X					T	annuale
V	Descrizione degli interventi realizzati e principali ricadute sul territorio (in termini di certificazioni ambientali, servizi alle imprese e alle municipalità)	SV	descriz		D3			X		X	X		T	annuale
V	Descrizione ed elenco delle filiere valorizzate	SV	descriz		D3			X		X	X	X	T	annuale
V	Interventi di promozione (tipologia e modalità)	SV	descriz		D3			X		X	X	X	T	annuale
V	Interventi sul patrimonio storico	SV	numero		D3			X		X	X	X	T	annuale
V	Itinerari potenziati (numero e aziende coinvolte)	SV	numero		D3					X	X		T	2013/2015
V	Numero delle aziende agricole coinvolte per filiera	SV	numero		D3					X	X		T	2013/2015
V	Principali ricadute sul territorio (in termini di valore aggiunto creato)	SV	Euro	R	D3		X		X				T/CT	2013/2015
V	Ricadute sul territorio in termini di (produzione valorizzata - valore aggiunto)	SV	Euro	R	D3		X		X				T/CT	2013/2015
V	Sistemi di offerta turistica integrata creata (servizi creati, strutture ricettive coinvolte, emergenze territoriali messe in rete)	SV	numero		D3			X	X	X			T	annuale
V	Sistemi territoriali creati e potenziati (numero e superficie coinvolta)	SV	numero		D3			X	X	X			T	2013/2015
O	Cooperazione	SV											T	
O	Numero di GAL cooperanti	SV	numero					X					T	annuale



Indicatore	Origine	UM	Tipo	Misure			Indagini campio- narie	Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto, FOCUS..)	Casi di studio	Monito- raggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..)	Raffronti	Tempistica
				Misura 41 Strategie locali	Misura 42 Coopera- zione	Misura 431 Gestione								
O	Numero di progetti di cooperazione	SV	numero										T	annuale
V	Buone prassi acquisite che sono state incorporate nella strategia locale (numero e tipologia - ad esempio: BP in termini di organizzazione, gestione, innovazione e qualità progettuale)	SV	numero+ descriz.		D1				X				T	annuale
V	Continuità con Progetti avviati nella precedente programmazione/altri strumenti per la ricerca di progetti partner	SV			D1		X					X	T	2013
V	GAL che hanno trasferito/acquisito Buone prassi su totale GAL	SV	numero		D1		X						T	2013
V	GAL cooperanti/GAL Siciliani	SV	numero		D1		X		X				T	Annuale
V	Numero e tipologia di contatti avviati	SV	numero		D1		X		X				T	
V	Numero progetti proposti	SV	numero		D1		X			X			T	2013
V	Partner coinvolti (tipologia e provenienza)	SV	numero+ descriz		D1		X		X	X			T	2013
V	Progetti con GAL siciliani capofila/Progetti proposti	SV	numero		D1		X		X	X			T	2013
V	Risorse utilizzate per la fase di avvio (fase di presviluppo)	SV	numero		D1		X		X	X			T	annuale
V	Buone prassi (del GAL) trasferite sul territorio di competenza che si sono sviluppate al di fuori del sostegno Leader	SV	descriz.		D2		X						T	2013
V	La cooperazione ha permesso di ampliare i mercati di riferimento per gli operatori locali e di far acquisire maggiore visibilità al territorio	SV	descriz		D2		X						T	2013
V	La cooperazione ha permesso di introdurre approcci innovativi all'interno delle progettualità sviluppate con la misura 41	SV	descriz		D2		X						T	2013
V	Progetti di cooperazione che si sono andati ad integrare con la strategia attuata con la Misura 41 (Tipologia e numero)	SV	numero		D2				X				T	2013
V	Progettualità realizzata da applicazione di buone prassi a valere sulla Misura 41 e 42	SV	descriz		D2				X				T	2013
O	Numero di azioni sovvenzionate	SV	numero					X					T	2013
R12	Numero di partecipanti che completano con successo un'attività formativa	SV	numero					X					T	2013



Indicatore	Origine	UM	Tipo	Misure			Indagini campio- narie	Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto, FOCUS..)	Casi di studio	Monito- raggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..)	Raffronti	Tempistica
				Misura 41 Strategie locali	Misura 42 Coopera- zione	Misura 431 Gestione								
V Aziende/imprese del territorio coinvolte negli eventi organizzati dai GAL (numero e tipologia)	SV	numero				D1		X					T	2013
V Azioni di assistenza tecnica ai beneficiari (tipologia e numero)	SV	numero				D1		X					T	annuale
V Azioni di formazione che hanno aumentato le competenze del personale impiegato nella struttura tecnica	SV	numero				D1		X					T	annuale
V Eventi realizzati sul territorio (numero e tipologia)	SV	numero				D1		X					T	annuale
V Incontri realizzati sul territorio che hanno permesso di raccogliere idee progetto e coinvolgere la popolazione locale	SV	numero				D1		X					T	annuale
V La struttura tecnica è sufficientemente dimensionata rispetto ai compiti previsti per l'attuazione delle strategie locali	SV	descriz				D1		X					T	annuale
V Partecipanti agli eventi realizzati (numero e tipologia)	SV	numero				D1		X					T	annuale
V Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione	SV	numero				D1		X					T	annuale
V Partecipazione ad eventi della Rete Rurale (tipologia e numero)	SV	numero + descriz				D1		X					T	annuale
V Percentuale di beneficiari che è venuto a conoscenza delle opportunità previste dal PSL attraverso l'animazione dei GAL	SV	numero				D1		X					T	annuale
V Presenza di ufficio stampa e tipologia di comunicazione attivata (Newsletter – Bollettini – Brochure informative)	SV	descriz				D1		X					T	annuale
V Presenza di una chiara divisione dei compiti nell'organizzazione del lavoro	SV	descriz				D1		X					T	annuale
V Sito web (numero di contatti mensile)	SV	numero				D1		X					T	annuale
V Studi sull'area interessata che hanno permesso di definire strategie più efficaci	SV	numero + descriz				D1		X					T	annuale
V Aziende/imprese del territorio coinvolte negli eventi nazionali/internazionali a cui il GAL ha preso parte (numero e tipologia)	SV	numero				D2		X					T	annuale
V Eventi a livello nazionali/internazionali a cui il GAL ha preso parte	SV	numero				D2		X					T	annuale



Indicatore	Origine	UM	Tipo	Misure			Indagini campio- narie	Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto, FOCUS..)	Casi di studio	Monito- raggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..)	Raffronti	Tempistica
				Misura 41 Strategie locali	Misura 42 Coopera- zione	Misura 431 Gestione								
V	Modalità di diffusione dei bandi (descrizione e numero)	SV	numero + descriz			D2		X		X			T	annuale
V	Numero domande ammissibili su presentate	SV	numero			D2		X		X			T	annuale
V	Numero domande istruite con punteggio superiore al minimo	SV	numero			D2		X		X			T	annuale
V	Numero domande presentate per iter	SV	numero			D2		X		X			T	annuale
V	Progetti segnalati alla Rete Rurale come buone prassi	SV	numero			D2		X					T	annuale
V	Tipologia di azioni di promozione realizzate (promozione sistema turistico - produzioni locali - patrimonio storico artistico....)	SV	descriz			D2		X					T	annuale

2. LE DOMANDE VALUTATIVE TRASVERSALI

Oltre alle Domande relative alle singole Misure del PSR, e oggetto delle precedenti analisi, il QCMV (Nota di orientamento B – linee guida per la valutazione, punto 8)) elenca una serie di “Domande di valutazione trasversali” aventi per oggetto gli impatti globali dell’insieme delle operazioni attivate in relazione agli obiettivi generali del Programma e in termini ancora più generali, il contributo di quest’ultimo alle priorità della politica comunitaria. Nel Capitolato per il servizio di Valutazione de PSR Sicilia 2007-2013, le Domande trasversali comuni sono integrate e specificate con ulteriori Domande, espressione di un più specifico fabbisogno valutativo regionale. Si arriva quindi alla formulazione di un totale di 35 Domande, variamente articolate al proprio interno.

La trattazione e quindi la possibile “risposta” alle Domande trasversali comuni e aggiuntive nell’ambito del processo valutativo, richiede, in primo luogo, una loro coerente interpretazione e soprattutto una delimitazione delle loro rispettive “dimensioni semantiche”. Ciò in quanto le diverse Domande individuano temi, concetti e potenziali impatti spesso in un rapporto di reciproca correlazione e declinazione, risultando in molti casi complessa la delimitazione, per una singola Domanda, del concetto specifico per il quale si chiede di sviluppare l’analisi valutativa. In altre parole, non è infrequente il caso di Domande che rappresentano, dal punto di vista della logica valutativa, una declinazione/specificazione se non addirittura una sostanziale ripetizione di altre Domande già presenti nell’elenco. Quest’ultima condizione appare verificarsi ad esempio tra la seconda e la terza Domanda comune, entrambe relative al contributo del PSR alle priorità comunitarie ambientali. D’altra parte, le stesse politiche e strategie comunitarie di riferimento generale per lo sviluppo rurale – la strategia (rinnovata) di Lisbona, lo sviluppo sostenibile di Goteborg e la politica di coesione economica e sociale - risultano tra loro fortemente correlate ed integrate in termini di obiettivi e quindi di potenziali effetti oggetto di valutazione. Da qui la difficoltà nel sviluppare, per ciascuna Domanda comune, profili di analisi distinti.

Prima di definire i Criteri e i possibili Indicatori attraverso i quali formulare un giudizio valutativo in risposta alle Domande, appare quindi necessario tentare un processo di interpretazione, “semplificazione” e riorganizzazione dei numerosi concetti che esse introducono, attraverso una proposta di aggregazione delle Domande stesse nell’ambito di un limitato numero di “macro-temi”.

Essi riguardano:

1. *Il contributo del Programma alle priorità comunitarie*, con riferimento alla Strategia di Lisbona per la crescita e l’occupazione, all’ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (Goteborg) alla politica di Coesione Economica e Sociale, al tema della Parità uomo-donna.
2. *Il contributo del Programma alla competitività e al miglioramento del settore agricolo e del settore forestale*, in particolare nel favorire il processo di ristrutturazione, modernizzazione, innovazione e di valorizzazione della qualità.
3. *Lo sviluppo del Partenariato e della “governance”*
4. *La qualità della programmazione e delle modalità di gestione*, con particolare attenzione alla efficacia dei dispositivi di attuazione nel favorire la partecipazione dei potenziali beneficiari e la destinazione del sostegno verso le operazioni in grado di meglio contribuire agli obiettivi programmatici, riducendone i possibili effetti negativi o di distorsione.

Di seguito, viene esplicitata tale proposta di riorganizzazione delle Domande in “macro-temi” fornendo per ognuno di essi una prima indicazione degli approcci metodologici che si intende seguito per le analisi valutative. Sarà tuttavia indispensabile concordare con l’AdG successivi momenti di confronto e di approfondimento sull’ipotesi presentata, anche nella consapevolezza che la trattazione e risposta alle Domande valutative “trasversali” potrà ragionevolmente avvenire in una fase più avanzata del processo di attuazione del Programma, soprattutto alla luce della effettiva natura e ampiezza degli interventi realizzati.

Si avverte che le Domande sono numerate secondo una sequenza coerente con la loro progressiva esposizione adottata nel presente documento, nell’ambito dei “macro-temi” individuati. Per ciascuna



Domanda viene tuttavia anche riportato tra parentesi quadre il numero corrispondente all'elenco allegato al Capitolato. Inoltre, le Domande valutative aggiuntive a quelle comuni ed introdotte nel Capitolato sono riportate in forma sottolineata.

2.1 Il contributo del Programma alle priorità comunitarie

1. Crescita ed occupazione

1) – [1] *In che misura il Programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione ? per quanto riguarda:*

- *la creazione di opportunità di occupazione ?*
- *il miglioramento delle condizioni della crescita ?*

Il rilancio, nel 2005, della strategia di Lisbona intende far fronte all'esigenza della comunità europea di conseguire livelli più elevati di crescita economica ed occupazione e di diventare più competitiva nei mercati mondiali. Gli elementi chiave di tale strategia riguardano: il mercato unico, le infrastrutture, la R&S, l'innovazione, la sostenibilità ambientale, la riduzione della disoccupazione giovanile, la formazione, la semplificazione amministrativa.

La strategia di Lisbona si collega inoltre con i principi enunciati dal Consiglio Europeo di Goteborg 2001 sullo sviluppo sostenibile, declinato nelle dimensioni economica, sociale e ambientale.

La PAC, in particolare la politica di sviluppo rurale, costituiscono un campo privilegiato di attuazione della strategia di Lisbona, sia per l'importanza che assume la componente agricola e rurale nel territorio europeo sia per gli ampi margini di miglioramento e crescita che essa possiede. Come illustrato nei documenti comunitari³⁷ il contributo degli strumenti dello sviluppo rurale riguardano, in particolare:

- gli investimenti nella società dell'informazione e sviluppo delle ICT;
- l'innovazione nella catena dell'approvvigionamento alimentare
- la cooperazione nell'ambito della R&S
- la collaborazione tra settore pubblico e privato
- la maggiore competitività
- la creazione di posti di lavoro e la diversificazione rurale.

La risposta alla Domanda valutativa comune comporta quindi lo sviluppo di analisi quali-quantitative aventi per oggetto tali tematiche, con le quali mettere in luce il contributo ad esse fornito dai diversi interventi promossi del PSR, prevalentemente nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3. Gli Indicatori comuni di impatto utilizzabili sono la *Crescita netta del valore aggiunto in PPS* (Indicatore n.1 "Crescita economica") e la *Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti a tempo pieno* (Indicatore n.2 "Posti di lavoro creati")

³⁷ Edizione speciale Newsletter DG Agricoltura Commissione UE "Lo sviluppo rurale al servizio della crescita e dell'occupazione" -

2. Ambiente e sviluppo sostenibile

2) - [2] In che misura il Programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nelle misure ?

3) - [3] + [10] In particolare in che misura il Programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali³⁸:

- biodiversità e aree agricole e forestali HNV ?
- acque - Direttiva 2000/60/CE ?
- cambiamenti climatici - protocollo di Kyoto ?

4) - [4] In che misura il Programma ha contribuito alla tutela dei suoli, in termini di: protezione dall'erosione, mantenimento della sostanza organica, protezione del dissesto idrogeologico, protezione dalla desertificazione, protezione dagli incendi ?

5) - [5] In che misura il Programma ha contribuito a ridurre gli apporti di sostanze inquinanti nell'agricoltura?

6) - [6] In che misura il Programma ha contribuito alla tutela della salute degli addetti del settore agricolo, forestale e agroalimentare ?

7) - [7] In che misura il Programma ha contribuito alla tutela della salute dei consumatori ?

8) - [9] In che misura le raccomandazioni e le indicazioni di mitigazione ambientale contenuta nella VAS hanno contribuito ad incrementare l'efficacia ambientale del Programma ?

La risposta alle Domande 2), 3) e 4) comporta la valutazione degli impatti complessivi del Programma in relazione agli obiettivi/temi ambientali ai quali in forma prioritaria la politica di sviluppo rurale e quindi il PSR partecipa, ulteriormente rafforzati dalla "Health Check" della PAC : la salvaguardia della biodiversità e delle aree agricole e forestali ad "alto valore naturalistico", la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, il contributo alla attenuazione dei cambiamenti climatici, la tutela del suolo.

In particolare, rispetto alla Biodiversità, l'analisi degli impatti complessivi dovrà considerare in forma aggregata gli effetti diretti o indiretti:

- delle Misure 211, 214 e 216 in termini di mantenimento/incremento delle aree agricole HNV e di variazione dell'Indice FBI
- delle Misure forestali dell'Asse 2 in termini di mantenimento/incremento delle aree forestali HNV;
- delle azioni di sostegno (per investimenti e interventi immateriali) negli Assi 1 e 3 specificatamente rivolte ad aziende che adottano sistemi di produzione sostenibili (es. metodo biologico)

³⁸ Questa Domanda comprende anche le tematiche formulate nella Domanda 10 del Capitolato la quale non viene pertanto riproposta.



- delle azioni o attività di formazione ed informazione sui temi della Biodiversità.
- delle Misure dell'Asse 3 che favoriscono la predisposizione dei piani di gestione delle Aree della rete Natura 2000.

Riguardo alla tutela delle *risorse idriche*, gli effetti diretti ed indiretti:

- delle Misure 214, 216, 221, 223 le quali favoriscono pratiche o tipi di uso del territorio grazie ai quali si riducono i livelli di utilizzazione degli input agricoli (fertilizzanti, fitofarmaci) potenzialmente inquinanti nonché i consumi di acqua;
- degli investimenti aziendali e territoriali (infrastrutture), nell'ambito degli Assi 1 e 3 volti a migliorare l'efficienza di utilizzazione della risorsa a fini irrigui e un suo minor consumo.
- delle azioni o attività di formazione ed informazione sulla tutela della risorsa idrica.

Il contributo del PSR alla attenuazione dei *cambiamenti climatici* si articola in tre principali tipologie di intervento (e di effetto) alle quali partecipano numerose Misure/azioni:

- la riduzione dei gas ad effetto serra (protossido di azoto e metano in primo luogo) in conseguenza della riduzione nei livelli di impiego dei fertilizzanti azotati (effetto derivante soprattutto dagli impegni agroambientali) e della migliore gestione delle deiezioni zootecniche (favorita da specifici investimenti aziendali);
- l'aumento e la salvaguardia dei "serbatoi di carbonio" forestali e nel suolo (sostanza organica) in conseguenza dei diversi interventi relativi all'Asse 2 E ALL'Asse 1 (imboschimento, gestione sostenibile, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale);
- l'incremento nella produzione ed utilizzazione di energia da fonti rinnovabili, attraverso le azioni di sostegno aziendale e territoriale programmate nell'ambito dell'Asse 1 e 2.

Riguardo infine al contributo del PSR all'obiettivo di *tutela del suolo*, si evidenzia il potenziale effetto derivante dalle pratiche agroambientali (misura 214) e dal mantenimento di particolari usi del suolo quali i pascoli nelle aree svantaggiate (Misura 211) in termini di riduzione dei fenomeni di erosione superficiale e di dissesto idro-geologico e di perdita di sostanza organica stabile nel suolo. Mentre per ciò che concerne la protezione dai fenomeni di desertificazione e dagli incendi si aggiungono, ai precedenti, i potenziali effetti derivanti dai progetti finanziati nel settore forestale.

Su tali obiettivi o tematiche ambientali i Criteri e gli Indicatori utilizzabili risultano, ad un primo livello di analisi, analoghi a quelli già previsti nell'Asse 2 e in particolare nella Misura 214, modificandosi tuttavia il loro campo di applicazione. Ad essi potranno aggiungersi ulteriori elementi di analisi e corrispondenti Indicatori in grado di cogliere ulteriori tipologie di effetti determinati anche dalle altre Misure del PSR. Un approccio di analisi privilegiato sarà quello di tipo territoriale, attuato in ambiente GIS, con il quale verificare la distribuzione e possibile "concentrazione" degli interventi (espressi in termini di superfici coinvolte, numero di beneficiari e risorse finanziarie) rispetto a forme di zonizzazione del territorio coerenti con l'obiettivo ambientale considerato. Es. verifica della intensità degli interventi del PSR favorevoli alla biodiversità nelle aree protette o della rete Natura 2000, o di quelli di tutela del suolo nelle aree a rischio di erosione/desertificazione ecc...

La risposta alle Domande 5), 6) e 7) rappresenta, in primo luogo, uno specifico approfondimento delle analisi già previste per la valutazione degli effetti delle Misure dell'Asse 2 (Misura 214 in particolare) in relazione ai temi della biodiversità e della tutela delle acque. In tale ambito infatti sarà necessario stimare le modifiche indotte dagli impegni nel (minore) livello di tossicità dei fitofarmaci e diserbanti utilizzati. Un ulteriore potenziale effetto, da considerare nell'analisi complessiva e "trasversale" riguarda il miglioramento delle attrezzature e delle dotazioni strutturali delle aziende che favoriscono la razionalizzazione delle pratiche di difesa colturale. Infine, un criterio più indiretto di valutazione sul tema della difesa della salute del consumatore, può basarsi sulla verifica quali-quantitativa del contributo fornito dal PSR (attraverso varie forme di sostegno) allo sviluppo e al consolidamento dei sistemi di agricoltura biologica nella regione.

Infine, la risposta alla Domanda 8) comporta presumibilmente due livelli di analisi (cfr. anche precedente Capitolo 4) aventi per oggetto le Misure del PSR per le quali il rapporto ambientale ha formulato specifiche "raccomandazioni" (Misure 121, 122, 123, 125, 311): in primo luogo la verifica del grado di accoglimento sia nei contenuti programmatici, sia nei dispositivi di attuazione di tali raccomandazioni; quindi la valutazione, in itinere ed ex-post, dell'eventuale manifestazione dei possibili effetti negativi ipotizzati.

3. *Coesione economica e sociale*

9) – [11] *In che misura il Programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda:*

- *la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE ?*
- *la riduzione degli squilibri territoriali ?*

10) – [13] *In che misura il Programma ha centrato le peculiarità della zona del programma ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani ?*

11) – [12] *In che misura il Programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda:*

- *la struttura sociale della zona di programmazione ?*
- *le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione ?*

12) – [8] *In che misura il Programma ha contribuito a mantenere le attività agricole nelle aree svantaggiate?*

13) – [27] *In che misura il Programma ha contribuito a migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali (con particolare riguardo alle zone C e D) anche in relazione alla attrattività delle stesse?*

Il terzo macrotema riguarda la coesione economica e sociale e integra al suo interno 3 domande comuni e due aggiuntive.

Obiettivo della politica di coesione economica e sociale della UE è quello di contrastare le disparità economiche, sociali e territoriali tra i cittadini dell'Unione attraverso l'impegno congiunto dei tre fondi strutturali e del FEASR ricercando una più equa distribuzione del reddito, la creazione di occasioni di lavoro, la qualificazione delle risorse umane,

Come riportato nella Quarta relazione sulla Coesione la crescita tende sempre a concentrarsi nelle zone più dinamiche dei paesi e la quota di popolazione minacciata dalla povertà, rimane relativamente elevata specialmente nell'ambito di specifiche categorie di popolazione (donne, giovani, anziani, disoccupati).

In sede di programmazione gli obiettivi di riduzione delle disparità e degli squilibri territoriali sono state "calati" all'interno del contesto regionale individuando in modo strategico dove (i territori della ruralità con differente grado di ritardo) cosa (gli elementi da contrastare) e come (le misure) affrontarli.

La risposta alla Domanda valutativa comune comporta in primis, l'individuazione delle Misure che possono avere un effetto - diretto ed indiretto - nell'attenuazione delle disparità e degli squilibri territoriali, anche con specifico riferimento al settore agricolo (Domanda ?). Tali Misure ricadono prevalentemente nell'Asse 3 e nell'Asse 1.



Il primo passaggio sarà quindi quello di leggere in maniera complessiva come il Programma interviene, con quale intensità finanziaria, su quali problematiche, con quali iniziative e su quali territori, al fine di evidenziare la distribuzione delle iniziative e analizzare la loro coerenza (e potenziale efficacia) rispetto agli obiettivi del PSR.

Essendo le disparità connesse alla matrice territoriale, l'analisi non potrà prescindere dalla "territorializzazione" delle iniziative considerando l'incidenza di variabili di natura fisico-finanziaria sull'unità minima comunale.

La capacità del PSR di mitigare fenomeni di squilibrio nei diversi territori e "centrare le peculiarità" della zona del programma e delle attività che vi si svolgono, sarà verificata attraverso la rilettura dei risultati emersi nell'ambito delle indagini sviluppate nelle Misure che a vario titolo contribuiscono alla attenuazione delle disparità e la loro valutazione da parte di esperti.

I Criteri e gli Indicatori (di baseline, risultato e impatto) utilizzabili per la lettura del contributo del PSR al tema della coesione economica e sociale sono in parte analoghi a quelli già previsti/valorizzati dal disegno di valutazione nell'Asse 3 (e in particolare nelle Misure 321, 322 e 323, 331) e nell'Asse 2 (in particolare nelle Misure 211 e 212) relativi - ad esempio - alla crescita delle opportunità economiche e occupazionali, dell'accesso della popolazione ai servizi essenziali e alla informazione, alla concentrazione degli investimenti nelle aree della ruralità e sui soggetti maggiormente svantaggiati, della qualità residenziale e della connessione del territorio. La capacità del PSR di mitigare fenomeni con un elevato livello di astrazione e "centrare le peculiarità" della zona del programma e delle attività che vi si svolgono, potrà essere valutata attraverso ulteriori profili di analisi tesi a verificare, attraverso Indicatori di tipo qualitativo- percettivo nell'ambito di valutazioni partecipate, l'esistenza di un nesso di causalità statisticamente apprezzabile tra i fenomeni osservati sul contesto e l'apporto del PSR.

La restituzione delle valutazioni sarà di tipo territoriale rispetto a forme di zonizzazione del territorio coerenti con l'obiettivo considerato, applicando metodologie descritte di seguito nel quesito trasversale specifico.

4. Parità uomo-donna

14) – [22] In che misura il Programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna ?

La risposta alla Domanda, orizzontale all'insieme delle Misure del PSR, prevede lo sviluppo dei seguenti possibili percorsi di analisi, da concordare con l'AdG e con l'UO per le pari opportunità:

- il grado di recepimento ed applicazione, nei dispositivi di attuazione di criteri di premialità o selezione in grado di orientare gli interventi alla politica di genere;
- la capacità mostrata dal Programma di attivare interventi "gender sensitive" in particolare favorevoli all'occupazione e all'imprenditorialità femminile, alla promozione di servizi per la famiglia, alla formazione;
- gli effetti di tali interventi in relazione alla politica di pari opportunità, valutabili attraverso la messa a punto di specifici Indicatori sociali ed economici.



Di seguito possibili Criteri ed Indicatori utilizzabili per la risposta alla Domanda:

Criteri	Indicatori
Il PSR ha previsto azioni specifiche volte a migliorare la condizione femminile	Investimenti realizzati rivolti al miglioramento della condizione femminili sul totale
Il PSR ha promosso l'occupazione in particolare per la componente femminile	Occupazione creata/mantenuta (componente femminile) confronto con il dato regionale (Posti di lavoro ETP)
Il PSR ha promosso la formazione in particolare per la componente femminile	Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione (componente femminile su totale)
Le procedure di selezione dei beneficiari hanno privilegiato i progetti presentati dalle donne	Peso percentuale Domande finanziate su domande ammesse presentate da donne rispetto a peso percentuale finanziate su ammesse
La componente femminile è adeguatamente rappresentata in seno ai partenariati coinvolti nell'attuazione del PSR	Rappresentanza in seno al C.d.S (Tot. Membri donna/ tot membri + presenza assessorato alle pari opportunità)
	Rappresentanza nei partenariati (GAL) (Tot. Membri donna/ tot membri + presenza associazioni donne)
La componente femminile è adeguatamente rappresentata nelle strutture preposte all'attuazione del PSR	Personale femminile su tot personale nelle strutture regionali
	Personale femminile su tot personale nelle strutture provinciali
	Personale femminile su tot personale nelle strutture operative dei GAL

2.2 Il contributo del programma alla competitività e miglioramento del settore agricolo e forestale

15) – [14] In che misura il Programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo ?

16) – [15] In che misura il Programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto ?

17) - [16] In che misura il Programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico ?

18) – [17] In che misura il Programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo ?

19) – [19] In che misura il Programma ha contribuito alla creazione di reti di imprese operanti nelle diverse fasi della filiera?

20) – [20] In che misura il Programma ha contribuito all'aggregazione tra le imprese ?

21) – [18] In che Misura il Programma ha contribuito ad incrementare le produzioni forestali dal punto di vista quantitativo e qualitativo ?

I quesiti trasversali comuni fanno esplicito riferimento agli orientamenti strategici comunitari e alle azioni prioritarie definite dalla Decisione 2006/144/CE per il miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale.

Le azioni prioritarie finalizzate alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo continuano a mantenere un peso fondamentale nella distribuzione delle risorse finanziarie del programma, nella risposta dei potenziali beneficiari e, soprattutto, nel soddisfacimento delle esigenze d'investimento emerse dall'analisi



dei comparti produttivi e delle zone rurali. L'efficacia dei criteri di priorità settoriali utilizzati per la selezione delle domande di aiuto negli investimenti aziendali è quindi un primo indicatore del contributo del programma alla ristrutturazione e modernizzazione del settore agricolo. La modernizzazione del settore agricolo, però, comprende anche investimenti sul capitale umano attraverso la promozione del ricambio generazionale e interventi formativi/informativi destinati al miglioramento delle capacità professionali e allo sviluppo delle competenze. In tal senso, nell'attuale programmazione, un ruolo fondamentale può essere svolto dall'attivazione del "pacchetto giovani" che prevede la combinazione di diverse misure finalizzate all'insediamento di giovani agricoltori qualificati e alla realizzazione d'investimenti materiali per lo sviluppo aziendale, prioritariamente nelle zone rurali della regione.

Una prima risposta alla Domanda 15) – [14] potrà basarsi, quindi, sull'analisi di coerenza/efficacia dei criteri di priorità settoriali e territoriali utilizzati per la selezione delle domande di aiuto e successivamente, attraverso uno specifico approfondimento d'indagine, sulle motivazioni e prospettive di sviluppo dei giovani agricoltori che hanno aderito al "pacchetto giovani", sulle ricadute degli investimenti in termini di ammodernamento delle aziende agricole, sviluppo delle attività forestali e diversificazione verso attività non agricole.

Lo sviluppo di prodotti di alta qualità e di elevato valore aggiunto è un preciso orientamento strategico comunitario, che si realizza prioritariamente attraverso l'adesione degli agricoltori ai sistemi di qualità e la promozione di tali sistemi nei confronti dei consumatori. I criteri utilizzabili per rispondere alla Domanda 16) – [15] sono quindi gli stessi individuati per le misure 132 e 133. Inoltre, occorrerà tenere conto del contributo fornito dal programma all'obiettivo specifico di miglioramento della qualità dagli interventi finalizzati all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (misura 123) mediante l'incremento delle quantità di materia prima di qualità acquistate e lo sviluppo della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli soggetti a marchi/norme di qualità.

La Domanda 17) – [16] è finalizzata alla valutazione del contributo del programma alla creazione di un settore agroalimentare europeo forte e dinamico. Le misure dell'Asse 1 sono indirizzate in tal senso al trasferimento delle conoscenze, agli investimenti per la modernizzazione, all'innovazione e alla qualità alimentare. La risposta alla domanda trasversale comporta, quindi, un'analisi complessiva delle informazioni acquisite per le diverse misure su una serie di aspetti (qualitativi e quantitativi) che caratterizzano le filiere produttive e che associano gli effetti degli interventi ottenuti nelle aziende agricole, a quelli delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

L'innovazione, come evidenziato anche dagli Orientamenti strategici comunitari, è sempre più importante per migliorare i risultati dell'agricoltura, l'agroalimentare e la silvicoltura, ma d'altro lato il programma evidenzia il basso livello di acquisizione di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-forestale. La risposta alla Domanda 18) – [17] si basa, ovviamente, sui criteri e gli indicatori definiti per la misura 124, ma anche sul grado d'innovazione delle tipologie d'investimento approvate nell'ambito delle misure 121, 122 e 123.

Il contributo del programma alla creazione di reti d'impresa e all'aggregazione (Domande 19) – [19] e 20) – [20]) può essere valutato mediante l'analisi delle informazioni riguardanti la tipologia e la durata dei contratti di coltivazione/ produzione/ conferimento, l'incremento della base associativa dei Consorzi/ Cooperative/ Associazioni di produttori partecipanti al programma, la continuità e la stabilità delle forniture nel tempo e le nuove forme d'integrazione di filiera adottate.

Infine, la Domanda 21) – [18] affronta il contributo del programma all'incremento quantitativo e qualitativo delle produzioni forestali. Gli interventi strutturali e infrastrutturali promossi dal programma nel settore forestale sono diretti all'accrescimento del valore economico delle foreste e dei prodotti forestali (misure 122 e 123) favorendo interventi strutturali e infrastrutturali di miglioramento forestale, l'introduzione di nuovi processi e tecnologie, l'adozione di sistemi di gestione forestale sostenibile e l'associazionismo tra imprese e proprietari forestali. L'aumento della competitività dell'intero sistema forestale potrà essere valutato sulla base degli effetti che l'attuazione coordinata degli interventi di miglioramento forestale, taglio, esbosco e prima lavorazione dei prodotti forestali, determina sulla variazione del valore aggiunto dei volumi di produzione coinvolti. La stima degli effetti potrà avvalersi delle informazioni di natura contabile ed extracontabile contenute nella documentazione progettuale e, in fase di aggiornamento della valutazione, dei dati (di natura primaria e secondaria) relativi agli interventi realizzati.

2.3 Partenariato e governance

22) – [21] In che misura il Programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo ?

23) – [28] In che misura il Programma ha contribuito al rinnovamento e all'animazione delle zone rurali e alla crescita della governance ?

24) – [29] In che misura il programma ha incoraggiato la collaborazione tra settore pubblico e settore privato ?

25) – [31] In che misura la rete Europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale ?

Nel Reg. Ce 1698/2005 Art. 6 viene formalmente riconosciuto il ruolo che la partnership tra la Commissione, gli Stati Membri le autorità regionali ed i soggetti economici e sociali svolge nella realizzazione degli obiettivi promossi dal FEASR. Tale coinvolgimento deve essere assicurato con continuità per tutto l'arco della programmazione nelle sue differenti fasi: programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione. Pertanto è con riferimento alle diverse fasi che dovrà essere riconosciuta la qualità dell'azione partenariale.

La valutazione sulla capacità del programma di rafforzare i legami di partenariato si basa, in primo luogo, sull'identificazione e sulla organizzazione dei soggetti che contribuiscono alla governance del PSR, sul ruolo e sul mandato che sono chiamati a svolgere nelle diverse fasi dell'attuazione.

L'analisi si propone quindi di quantificare la numerosità/intensità dei processi di concertazione/consultazione attivati ai diversi livelli (europeo, nazionale, regionale locale) nelle diverse fasi (programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione) e la partecipazione assicurata a tali momenti dai soggetti istituzionali, economici e sociali. L'analisi valutativa cercherà inoltre di verificare la capacità del modello di programmazione/gestione/attuazione adottato a rafforzare i legami tra Regione e partner a livello regionale e locale attraverso il giudizio espresso dai testimoni privilegiati nell'ambito di valutazioni partecipate, interviste singole e confronti (tecniche di gruppo).

2.4 Modalità di programmazione e gestione degli interventi

1. L'approccio integrato

26) – [23] In che misura il Programma ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR ?

27) – [24] In che misura il Programma ha ottimizzato le sinergie tra gli Assi ?

28) – [25] In che misura il Programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale ? In particolare per ciò che riguarda il pacchetto giovani, il pacchetto di filiera, il contributo dell'approccio LEADER?

La risposta alle Domande incluse nel "macro-tema", cioè la verifica del grado di integrazione (e degli effetti potenzialmente sinergici) tra le diverse forme di sostegno attivate dal PSR e tra queste e quelle dei Fondi



Strutturali, comporta in primo luogo la definizione degli obiettivi o comunque delle tematiche rispetto ai quali valutare tale integrazione. A titolo esemplificativo e presumibilmente non esaustivo, si indicavano alcuni temi rispetto ai quali potrebbe essere manifestarsi integrazione e potenziali effetti sinergici:

- lo sviluppo delle filiere produttive principalmente interessate dal Piano o che meglio ne esprimono la strategia di sviluppo perseguita ciò attraverso la "combinazione" di progetti che intervengono, in forma coordinata, sulle diverse fasi di dette filiere ("pacchetti di filiera");
- il superamento di particolari strozzature o "fattori di debolezza" che agiscono sul contesto rurale (es. capacità professionale, dotazione di infrastrutture, organizzazioni commerciali per garantire la sostenibilità economica dei modelli agro-ambientali ecc.);
- lo sviluppo di particolari aree territoriali, attraverso interventi integrati sulle loro diverse componenti (produttive, infrastrutturali, sociali) in grado di raggiungere una adeguata "massa critica", cioè sufficienti ad innescare processi endogeni di sviluppo.

Le informazioni di base necessarie all'esecuzione di tali analisi riguardano pertanto la natura e finalità degli interventi, i soggetti che li promuovono, la loro localizzazione, e si ritiene che possano essere ricavate da fonti di tipo secondario, rappresentate soprattutto dal sistema di monitoraggio del PSR e dalla documentazione tecnico-amministrativa che accompagna la presentazione e la realizzazione degli interventi.

Sarà in ogni caso necessario integrare l'elaborazione delle informazioni di tipo quantitativo (funzionale soprattutto alla definizione della "mappa" delle potenziali sinergie) con l'esecuzione di indagini "ad hoc" basate principalmente su interviste a testimoni privilegiati e lo sviluppo di "casi di studio" significativi. Con esse potranno essere descritte le esperienze o le situazioni in cui con maggior evidenza si sono manifestate sinergie tra gli interventi e, soprattutto, in che misura queste siano state favorite (o meno) dal sistema di gestione e dai dispositivi di attuazione.

Si osserva infine che elementi informativi e di analisi utili per la risposta alla Domanda in oggetto (come di altre Domande trasversali) potranno essere ricavati nell'ambito delle Valutazione tematiche previste dal disegno valutativo.

2. *L'approccio territoriale*

29) - [26] In che misura l'approccio territoriale ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi del programma? In particolare per ciò che riguarda: l'applicazione e gli effetti nelle diverse aree rurali (A,B,C,D); la ricaduta nelle aree svantaggiate; gli effetti nelle aree ad elevata sensibilità ambientale?

L'approccio territoriale adottato dal PSR nella programmazione e nelle modalità di applicazione delle forme di sostegno si pone la finalità generale di migliorare l'efficacia delle stesse. Ciò attraverso la ricerca di una massima coerenza tra, da un lato, gli obiettivi e i potenziali effetti degli interventi e, dall'altro, le caratteristiche e quindi i "fabbisogni" dell'area territoriale in cui essi si realizzano. Questo nella consapevolezza che l'efficacia delle diverse operazioni dipende, spesso in modo rilevante, non soltanto dal "cosa" ma anche dal "dove" esse si realizzano.

La risposta al quesito comporta, in primo luogo, la "territorializzazione" dell'insieme degli interventi del PSR, cioè di alcune variabili ad essi collegate e preferenzialmente quantificabili per la totalità delle Misure/Azioni. Oltre alle variabili di natura finanziaria (spesa ammessa totale e/o pubblica, spesa erogata) potranno essere considerate quelle di tipo fisico, quali il numero di operazioni/beneficiari o la superficie agricola/forestale interessata, quest'ultima tuttavia utilizzabile solo per le Misure, appunto, "a superficie". A riguardo, una certa eterogeneità si avrà anche nella scelta dell'unità territoriale minima di riferimento (a cui cioè riferire le variabili considerate) potendo essere rappresentata, in alcuni casi, dai limiti amministrativi (es, Comune) in altri da unità più di dettaglio, quali il foglio o le particelle catastali.

La "territorializzazione" degli interventi offre elementi per l'analisi della loro coerenza (e potenziale efficacia) rispetto agli obiettivi del PSR. Ciò attraverso la integrazione o "sovrapposizione" (in ambiente GIS) con le



diverse forme di "zonizzazione" del territorio già previste dal PSR o comunque correlate a tali obiettivi. Es. risorse/numero di interventi/superfici ricadenti nelle zone svantaggiate o nelle Aree rurali A,B,C,D o nelle diverse categorie ambientali previsti nell'Asse del PSR. Ovviamente, tale Indicatori costruiti a partire da valori assoluti avranno un maggior potere informativo se opportunamente ponderati (in forma di Indici) rispetto a variabili relativi al contesto e in tale veste confrontati con analoghi Indici applicati al territorio regionale nel suo insieme. Es: l'Indice = "superficie di intervento/superfici territoriale o SAI totale nelle aree svantaggiate" confrontato con l'Indice "superficie di intervento/superfici territoriale o SAI totale nella regione".

Va osservato che questi tipi di analisi inerenti l'approccio territoriale entreranno a far parte anche di quelle che sarà necessario sviluppare in risposta ad altre Domande trasversali, finalizzate a valutare sia il contributo del PSR rispetto ad obiettivi o priorità di ordine generale (es. ambiente e sviluppo sostenibile, coesione economica e sociale) sia l'efficacia dei dispositivi di gestione ed attuazione (es. successiva Domanda 31). Si manifesta cioè, come già detto in premessa, un fenomeno di "sovrapposizione" dei concetti o temi introdotti dalle diverse Domande comuni ed aggiuntive formulate, a fronte del quale sarà necessario concordare criteri condivisi di delimitazione.

3. Altri aspetti gestionali ed attuativi

30) – [30] In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato la capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale ?

31) – [34] In che misura il Programma ha facilitato l'accesso al credito da parte dei soggetti beneficiari ?

32) – [35] In che misura l'articolazione del programma e dei documenti attuativi, le procedure amministrative utilizzate, i criteri di ammissibilità i meccanismi di selezione e le priorità hanno risposto efficacemente agli obiettivi del programma ?

33) – [32] In che misura la concezione del Programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione ?

34) – [33] In che misura la concezione del Programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori ?

In questo gruppo sono state incluse le Domande che pur affrontando tematiche o concetti specifici, sono nel loro insieme riconducibili alle analisi valutate aventi per oggetto la qualità e l'efficacia raggiunta nelle modalità/meccanismi di gestione ed attuazione del Programma. Cioè degli elementi di causalità che (a partire dai contenuti programmatici) influenzano spesso fortemente l'entità e le caratteristiche dei beneficiari e delle operazioni presentate, selezionate e finanziate, quindi gli impatti potenziali e effettivi e in definitiva la capacità di raggiungimento degli obiettivi del Programma stesso (oggetto delle precedenti Domande).

Come già segnalato nel documento relativo alle "Condizioni di valutabilità" (maggio 2010) tale profilo di analisi appare particolarmente utile soprattutto in questa fase (iniziale) del processo di attuazione del PSR, potendo da esso scaturire elementi di conoscenza e propositivi utilizzabili per eventuali adeguamenti nelle modalità e/o strumenti di attuazione e gestione. In tale ottica, le principali indicazioni potranno derivare dalla risposta alla Domanda 32), in particolare dalla valutazione della coerenza e, soprattutto, della efficacia dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni previsti ed applicati. Tale valutazione potrà basarsi sostanzialmente sulla analisi delle caratteristiche delle operazioni e/o dei beneficiari interessati dal PSR in relazione:



- a variabili di contesto, verificando cioè gli effettivi livelli quali-quantitativi di partecipazione al Programma rispetto alle potenzialità presenti nella regione o comunque ai meccanismi di incentivazione previsti dai dispositivi di attuazione;
- agli effetti delle fasi di valutazione e selezione delle domande presentate; ciò attraverso una analisi comparativa tra le caratteristiche delle operazioni e/o dei beneficiari relativi alle domande presentate, alle domande ammissibili al sostegno e alle domande effettivamente finanziate.

In tale ambito uno specifico approfondimento sarà richiesto per la risposta alla Domanda 31), basato sulla quantificazione del numero beneficiari che hanno richiesto e potuto usufruire degli strumenti di facilitazione dell'accesso al credito attivati dal PSR, nonché dei relativi importi finanziari concessi.

Salvo ulteriori verifiche, non sembra invece pertinente, al PSR Sicilia, la Domanda comune 30) relativa all'assistenza tecnica.

Gli effetti *inerziali* (Domanda 33) rappresentano le azioni (e gli effetti da esse determinati) che si sarebbero verificate anche in assenza del sostegno determinato dal PSR e costituiscono pertanto un elemento che riduce l'impatto complessivo dello stesso o, in altre parole il suo "valore aggiunto". Prime indicazioni su tale aspetto sono ricavabili dalle analisi svolte nell'ambito delle singole Misure del Piano e riportate nelle precedenti parti del presente Rapporto.

Richiamando quanto indicato nel documento metodologico della Rete Europea di Valutazione³⁹ il calcolo dell'effetto inerziale prevede di costruire attraverso l'uso dei dati RICA due gruppi: un gruppo con i beneficiari del PSR ed un gruppo di controllo con caratteristiche simili. La valutazione comparata del piano di investimenti effettuato nel periodo di riferimento (2007-2012) permetterà in vista della valutazione ex post di consentire la stima dell'effetto inerziale. Tale stima che viene utilizzata per correggere l'indicatore di impatto sulla crescita economica e sull'occupazione, viene messo in relazione con altri due indicatori, di seguito descritti che si riferiscono ai beneficiari e agli ammessi non finanziati: verrà rilevato se l'investimento sarebbe stato realizzato nel primo caso e se hanno realizzato comunque l'investimento nel secondo caso.

L'effetto di *spiazzamento*, sempre secondo quanto riportato nel QCMV, riguarda la possibilità che gli effetti dell'intervento su una determinata area producano un effetto negativo ai danni di un'altra, tale effetto può essere voluto o inatteso. Il succitato documento della Rete Europea di Valutazione suggerisce di misurare l'effetto di spiazzamento rispetto a due componenti:

- a) la performance tra beneficiari e non beneficiari entrambi collocati in aree che presentano un'elevata intensità di intervento del PSR
- b) e la performance tra beneficiari in aree ad elevata intensità di intervento rispetto a non beneficiari presenti in aree a bassa intensità di intervento.

L'assenza di spiazzamento dovrebbe manifestarsi in termini di differenze non significative nelle performance misurate in differenze nelle differenze (DID) tra beneficiari e non beneficiari.

Secondo il QCMV⁴⁰, l'effetto *moltiplicativo* (Domanda 34) include gli effetti indiretti generati dall'incremento di reddito e di consumo come conseguenza dell'intervento pubblico. Gli effetti moltiplicativi sono cumulativi e devono prendere in considerazione che parte del reddito generato viene riutilizzato attivando per più cicli nuovo reddito. Il citato documento metodologico della Rete Europea di Valutazione suggerisce l'utilizzo di modelli macroeconomici tra cui, ad esempio, le tavole input output regionali o le matrici di contabilità sociale (SAM). Tale effetto viene calcolato ed incluso all'interno dell'indicatore di impatto sulla crescita economica regionale che è al netto di effetti moltiplicativi, di spiazzamento ed effetto leva.

Nella definizione dei criteri, tuttavia, occorre tener presente che la domanda richiede di individuare il nesso di causalità tra la concezione del programma e gli effetti moltiplicativi, ciò implica che l'articolazione in criteri preveda di analizzare:

³⁹ "Approaches for assessing the impacts of the rural development programmes in the context of multiple intervening factors" Working paper Marzo 2010 "Rete Europea di valutazione dello sviluppo rurale"

⁴⁰ Linee Guida QCMV – Nota Guida numero N."Glossario"



- a) in che misura, a parità di dotazione finanziaria, potevano essere ottenuti effetti moltiplicativi più elevati, simulando delle allocazioni di spesa alternative coerenti con la strategia del PSR e analizzandone gli effetti moltiplicativi;
- b) in che misura il ricorso a differenti dispositivi attuativi nell'attivazione di stesse Misure (PIF vs bando ordinario) all'interno del Programma abbia amplificato i risultati in termini di performance tra beneficiari.

Tra i diversi tipi di effetti indiretti positivi determinati dagli interventi e, più o meno favoriti dai dispositivi di attuazione del Piano, particolare rilievo hanno quelli "a monte", determinati cioè da progetti che attingono a risorse (tecniche, materiali, umane) endogene, presenti nel contesto in cui si realizzano gli interventi. L'esempio più significativo riguarda, ad esempio, l'utilizzazione di manodopera e imprese locali per la realizzazione di investimenti; od anche gli effetti indiretti positivi sulla fase di produzione (maggiori sbocchi di mercato) determinati da investimenti nella fase di trasformazione e commercializzazione (effetti questi di particolare interesse per il comparto dei prodotti biologici).

Ritenendo non proponibile il ricorso ad analisi di tipo macroeconomico basati sull'analisi delle interdipendenze tra settori economici, la metodologia operativa si ritiene debba basarsi sull'individuazione e analisi (attraverso interviste a testimoni privilegiati e l'organizzazione di gruppi di confronto tra esperti) di "casi" significativi nei quali si manifestano con maggiore evidenza effetti indiretti positivi, presumibilmente riguardanti progetti (o "combinazioni" di progetti) che intervengono in forma integrata sulle diverse fasi delle filiere produttive o su specifiche aree territoriali.

Anche in questo caso, l'individuazione di esperienze (singoli interventi o intere tipologie di azioni) che generano evidenti effetti indiretti positivi, si accompagna alla analisi dell'influenza che sulla loro manifestazione hanno avuto i dispositivi di attuazione. In particolare, se i vincoli o i criteri di premialità adottati nell'ambito delle diverse Misure hanno più o meno favorito, a parità di altre condizioni, gli interventi capaci di valorizzare (nella fase realizzativa e/o in quella di gestione) le risorse locali.

3. LE FONTI E GLI STRUMENTI PER L'ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE ALLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E LA QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI

L'attività di Valutazione in itinere del PSR 2007-2013 Sicilia, per poter svolgere i compiti che le assegna la normativa di riferimento e il QCMV, dovrà essere sostenuta da un'adeguata "base informativa" in grado di fornire elementi di conoscenza sia sulle caratteristiche e gli effetti dell'azione programmatica, sia sui contesti territoriali e settoriali in cui questa si realizza. Tali informazioni vengono aggregate e rielaborate, in primo luogo, sotto forma di *Indicatori* di natura quantitativa in funzione dei quali, congiuntamente ad ulteriori elementi di natura qualitativa, diviene possibile formulare dei "giudizi" valutativi sufficientemente argomentati circa l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dell'azione programmatica e pertanto dare una risposta alle "Domande di valutazione" poste dai soggetti co-finanziatori del Programma.

Fine ultimo della Valutazione non è quindi, propriamente, la quantificazione di Indicatori (che si realizza nelle cd. fasi di "osservazione" ed "analisi") bensì la formulazione del "giudizio" fase conclusiva del processo, rispetto alla quale gli Indicatori stessi svolgono una funzione strumentale di supporto e sostegno argomentativo.

Nel precedente Capitolo 2 sono stati definiti, per le singole Misure del PSR, i Criteri e quindi gli Indicatori utilizzabili per la risposta alle Domande di valutazione definite nel QCMV ed aggiuntive (introdotte nel Capitolato). Ciò attraverso una procedura di interpretazione e quindi di "scomposizione" dei concetti introdotti dalla Domanda comune (generalmente dotati di un elevato livello di "astrazione semantica") in sottodimensioni (Criteri) e quindi in variabili misurabili (Indicatori). In tale processo, per molti aspetti suscettibile di adeguamento ed integrazione⁴¹ si individuano pertanto gli elementi "misurabili" con i quali verificare empiricamente, con la Valutazione, l'ipotesi generale presente nella Domanda. Va osservato che nel passaggio logico dalla Domanda ai Criteri e quindi agli Indicatori, tra le numerose opzioni teoricamente possibili di scomposizione del concetto generale, si è cercato di selezionare quelle che risultassero più coerenti e compatibili con la specifica "logica di intervento" del PSR Sicilia, con la tipologia di interventi effettivamente attivata nell'ambito delle diverse Misure, nonché quelle più fattibili in termini tecnici e proporzionate alle finalità conoscitive della attività di Valutazione.

Il primo esito di tale percorso è stato quindi la costruzione di un sistema di indicatori utilizzabile sia per la verifica della "logica di intervento", sia soprattutto per la risposta alle Domande valutative. In tale sistema sono compresi oltre agli Indicatori comuni definiti nel QCMV numerosi Indicatori aggiuntivi, con i quali ampliare la base informativa e quindi poter verificare la manifestazione di "effetti" altrimenti non indagabili con i primi.

Nelle Tabelle riportate a conclusione delle analisi per Misura svolte nel precedente Capitolo sono riportati gli Indicatori individuati nonché le possibili fonti o le modalità attraverso le quali acquisire – nella fase di "Osservazione" del processo valutativo - le informazioni necessarie per la loro quantificazione. Nei successivi paragrafi si propone una descrizione generale di tali fonti o modalità, già presente nella offerta tecnica ma in questa fase integrata con elementi più specifici ed operativi, derivanti dalle successive attività svolte dal Valutatore e dagli scambi informativi avuti con l'AdG.

E' inoltre necessario segnalare che alcune delle soluzioni metodologiche previste, fatto salva l'inevitabile esigenza di un loro adeguamento ed ampliamento, sono già state applicate dal Proponente nell'ambito del processo di Valutazione intermedia ed ex-post dei Piani di Sviluppo Rurale 2000-2006, tra i quali il PSR 2000-2006 della regione Sicilia.

⁴¹ Ciò soprattutto sulla base delle eventuali osservazioni, richieste di integrazione e modifica provenienti dall'AdG, od anche alla luce di eventuali ulteriori indicazioni ed orientamenti in merito al significato e alla corretta interpretazione delle domande di valutazione formulate nel manuale del QCMV, provenienti dai servizi della Commissione e/o dalla Rete di Sviluppo Rurale.

3.1 Fonti per l'acquisizione dei dati/informazioni secondari

Come già indicato nell'offerta tecnica tali fonti sono rappresentate, in termini generali, dal Sistema di monitoraggio regionale del PSR, dalla documentazione tecnico-amministrativa che accompagna la presentazione/approvazione/ attuazione dei singoli interventi, e da "altre fonti" ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, Banca dati RICA-REA ecc...).

La fase di acquisizione e prima elaborazione dei dati c.d "secondari"⁴² – in particolare di quelli relativi al monitoraggio delle operazioni progressivamente presentate, ammesse a finanziamento e quindi realizzate - costituisce una fase propedeutica a quella di indagine diretta, principalmente rivolta alla analisi degli effetti generati dagli interventi. Tale sequenzialità oltre che temporale è anche di tipo funzionale in quanto la "ricostruzione" ed analisi del processo di attuazione e dei suoi "prodotti" più immediati (cioè le singole operazioni nelle varie fasi che vanno dalla presentazione alla loro concreta realizzazione) in base ai dati secondari consente:

- una prima valutazione quali-quantitativa del grado di adesione al Programma da parte dei potenziali beneficiari, l'analisi delle loro caratteristiche e degli interventi proposti/realizzati, in relazione agli obiettivi e priorità del Programma; ciò anche sulla base del grado di coerenza degli interventi attivati rispetto ai criteri di priorità (utilizzabile nelle procedure di selezione) definiti dal PSR e applicati nei dispositivi di attuazione;
- la definizione operativa delle aree tematiche, settoriali o territoriale sulle quali sviluppare e programmare le attività di raccolta dei dati primari nonché degli strumenti da utilizzare nelle indagini; quest'ultimo aspetto riveste una particolare importanza nel caso in cui la numerosità delle operazioni richieda indagini su campioni statisticamente rappresentativi, in quanto la costruzione stessa del campione richiede una preventiva analisi statistica dei dati disponibili (di origine secondaria) per l'intera popolazione oggetto di indagine.

Per quest'insieme di ragioni, le attività avviate in questa prima fase sono state finalizzate prevalentemente alla verifica della disponibilità a livello regionale (e quindi alla prossima acquisizione) dei dati "secondari" relativi al processo di attuazione del PSR e alle operazioni da esso generate. La fonte principale è rappresentata, come già segnalato, dal Sistema di Monitoraggio del PSR e in particolare dalle BD gestionali che ne supportano il funzionamento. Va infatti segnalato che i dati secondari necessari per la Valutazione – cioè utilizzabili per gli scopi prima ricordati - si collocano, normalmente, al livello di singola operazione, risultando invece di scarsa utilità la sola disponibilità in forma aggregata (statistiche).

In tale ambito, le strutture regionali responsabili hanno recentemente fornito al Valutatore del materiale informativo di dettaglio riguardante le misure "non a superficie" gli esempi di domande di aiuto, le cd. "profilature" utilizzate per l'attribuzione delle operazioni alle diverse azioni, tipologie e sottotipologie di intervento in cui si articolano le Misure, le "Check-list" utilizzate in ambito regionale per la verifica dei requisiti di ammissibilità e priorità delle singole operazioni. Tale documentazione, all'esame del gruppo di valutazione, appare sicuramente molto utile per la preliminare individuazione dei dati secondari che già oggi è possibile acquisire dal sistema di monitoraggio, od anche per poter evidenziare eventuali elementi informativi mancanti ma ritenuti utili per la Valutazione.

Si segnala, inoltre, che la suddetta documentazione non riguarda alcune Misure di tipo strutturale (presumibilmente perché ancora non attivate) e soprattutto le Misure "a superficie", quali la Misura 211 e la Misura 214.

Per quest'ultime, data la natura e le finalità delle analisi valutative previste (come illustrato spesso basate su elaborazioni territoriali in ambiente GIS-*Geographic Information System*)) sarà necessario verificare, congiuntamente con l'AdG e presumibilmente con l'OP-AGEA la possibilità di poter estrarre dal sistema informativo nazionale i seguenti supporti informativi:

⁴² Si intendono come "secondari" i dati acquisiti da fonti informative pre-esistenti (dati di monitoraggio, documentazione tecnica amministrativa, fonti statistiche, studi, ecc..) e "primari" quelli raccolti, attraverso indagini ad hoc, direttamente dal valutatore.



- il Catasto vettoriale particellare delle aziende agricole regionali totali e beneficiarie delle misure a superficie del PSR 2007-2013;
- l'uso del suolo agricolo regionale come da progetto "refresh" e Copertura aereofotogrammetrica della regione (volo più recente);
- la Banca dati delle Misure a Superficie comprendente le Tabelle "anagrafica aziende", "particellare", "aziende zootecniche" e "bestiame";
- alcune informazioni ricavabili dal fascicolo aziendale relativo sia alle aziende beneficiarie sia al totale delle aziende regionali presenti nel sistema (al fini di ricostruire situazioni o condizioni "controfattuali").

In ambito regionale andrà inoltre verificata la disponibilità di una banca dati dei Piani di Utilizzazione Agronomica degli allevamenti per particella catastale.

Per l'insieme delle Misure di intervento, e soprattutto a supporto di analisi territoriali basate sull'uso del GIS sarà necessario inoltre acquisire informazioni geografiche (carte tematiche). Sono in corso contatti con le strutture competenti della AdG per l'acquisizione della ampia base cartografica disponibile a livello regionale correlata alle tematiche del PSR (es. aree prioritarie definite nell'Asse o altre cartografie utilizzate per l'analisi del contesto regionale) parte della quale già in possesso del Valutatore in quanto utilizzata nell'ambito della Valutazione del PSR 2000-2006 ed eventualmente suscettibile di aggiornamento.

Va infine verificata la disponibilità dei dati elementari del monitoraggio (per singolo rilievo ed anno) effettuato a livello regionale con il Progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico), dall'anno 2000 al 2009, utilizzabili per la stima degli Indicatori di impatto relativi alla biodiversità, attraverso l'analisi di correlazioni significative a livello territoriale tra l'evoluzione dei dati di monitoraggio e l'intensità degli interventi agroambientali.

3.2 Modalità di raccolta di dati/informazioni di tipo primario

Rientrano in questa tipologia generale i dati/informazioni raccolti appositamente a fini valutativi, attraverso specifiche attività di *indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione* attraverso: interviste a campioni rappresentativi di beneficiari e di non beneficiari, rilievi di tipo ambientale, "casi di studio", interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti.

In particolare per le Misure "ad investimento" e la valutazione sugli effetti socio-economici degli interventi, si prevedono *indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi*, per estrazione casuale da "gruppi d'indagine", omogenei per tipologia di beneficiario e/o di intervento, stratificati per localizzazione e altre caratteristiche strutturali (dimensione tecnico-economica, indirizzo produttivo, ecc.). Le indagini saranno prioritariamente rivolte a soggetti privati (aziende agricole, imprese forestali, imprese agroalimentari, ecc.) e finalizzate alla acquisizione di informazioni quali-quantitative non ricavabili da fonti secondarie, riconducibili:

- alle caratteristiche strutturali, tecnico-economiche ed ambientali delle unità produttive o territoriali in cui si realizzano gli interventi; alle caratteristiche e finalità specifiche dei soggetti che hanno proposto e/o realizzato l'intervento o che ne sono i destinatari finali;
- alle caratteristiche tecniche e alle finalità degli interventi realizzati e al loro grado di coerenza o sinergia con altre azioni svolte dal beneficiario, autonomamente o attraverso altre forme di sostegno pubblico;
- alla valutazione (e percezione da parte dei beneficiari/destinatari finali) degli effetti diretti ed immediati ("risultati") e degli effetti indiretti e di medio-lungo periodo ("impatti") conseguenti alla realizzazione degli interventi.

Le indagini presso i beneficiari saranno eseguite nella fase "post-intervento" cioè quando: si è completata la fase di realizzazione degli investimenti o, come nel caso delle misure agroambientali, si sono consolidate le nuove pratiche tecnico-gestionali; si sono manifestati i principali risultati dell'intervento e/o possono essere formulate stime sugli impatti di medio-lungo periodo. Inoltre, saranno svolte indagini dirette per la quantificazione del livello di base (situazione pre-intervento) in tutti quei casi (Misure/azioni) in cui questo



non può essere ricostruito attraverso l'analisi di dati secondari (es. documentazione di progetto, dati di monitoraggio, ecc.).

Le rilevazioni saranno svolte da tecnici dotati di adeguata competenza, esperienza e specifica formazione (Rete dei Rilevatori) per mezzo di interviste dirette o telefoniche. Successivamente alla loro rilevazione i dati saranno informatizzati in modo da verificarne la coerenza interna, individuare eventuali errori di imputazione e rendere possibile una esportazione degli stessi in un package statistico per le successive elaborazioni.

Al fine di facilitare le possibili aggregazioni/disaggregazioni dei dati raccolti, anche per gruppi di beneficiari di differenti misure/azioni, i diversi questionari seguiranno una struttura il più possibile standardizzata e saranno costituiti principalmente da domande "a risposta chiusa". Tale elemento risulta di primaria importanza soprattutto pensando alla necessità di realizzare gruppi di confronto anche all'interno degli stessi beneficiari del PSR, ad esempio tra chi realizza il proprio intervento all'interno di un progetto concordato e chi attraverso procedure di tipo ordinario.

Con specifico riferimento alla valutazione degli effetti sulla biodiversità delle azioni agroambientali e della Misura 216 potranno essere realizzati *rilevi sulla avifauna selvatica* in aziende beneficiarie e non beneficiarie al fine di verificare od approfondire il nesso di causalità tra gli impegni assunti e l'incremento o mantenimento della biodiversità. I risultati di tali rilevamenti, insieme ai dati ricavabili dal monitoraggio ornitologico promosso dalla Rete Rurale Nazionale in collaborazione con Fauna Viva e LIPU (e in continuità con il progetto MITO 2000) potranno essere infatti utilizzati per la stima degli Indicatori comuni di impatto "Ripristino della biodiversità (indice FBI)" e "Conservazione degli habitat agricoli ad elevato valore naturalistico".

Accanto alle indagini campionarie con rappresentatività statistica si prevede di sviluppare "*casi di studio*" per indagare gli effetti di misure o gruppi di misure su obiettivi prioritari o dinamiche di natura complessa. Il caso di studio è una ricerca empirica con la quale il valutatore si propone di osservare i meccanismi, i processi, la dinamica di un fenomeno (o una serie interrelata di fenomeni) all'interno di uno specifico contesto/ambito di indagine per capire più che le frequenze e le incidenze (il "quanto"), il "come" e il "perché" dei fenomeni.

I casi di studio rappresenteranno lo strumento di indagine elettivo per l'Asse 3 e l'Asse 4, in particolare per le misure destinate alla crescita dell'attrattività del territorio; al fine di rafforzare e restituire la componente strategica territoriale che caratterizza la programmazione e l'attuazione di tali componenti i casi di studio saranno preferibilmente di natura territoriale, indagando quindi sugli effetti quali-quantitativi di misure/gruppi di misure sulle componenti del territorio di riferimento.

Nell'ambito dell'Asse 1 l'indagine su singoli "casi" potrà risultare utile per la valutazione dell'"effetto leva" dei progetti integrati di filiera, attraverso lo sviluppo di analisi specifiche settoriali e per la determinazione degli effetti indiretti sulle aziende agricole determinati dall'applicazione della Misura 133 che ha come beneficiari le organizzazioni di produttori.

Nell'Asse 2, il ricorso a "casi studio" sarà utile per affrontare tematiche o effetti di natura complessa, ad integrazione (ed interpretazione) di quanto emerso dalle analisi territoriali basate sulla elaborazione dei dati secondari (n ambito GIS) o da indagini su campioni statisticamente rappresentativi (es. per la stima delle variazioni di input agricoli). Specifici "casi studio" su un numero limitato di aziende beneficiarie (e in corrispondenti situazioni contro fattuali) saranno realizzati in particolare per l'approfondimento:

- di specifici indicatori attraverso i quali stimare il "valore naturalistico" dei sistemi/habitat agricoli sostenuti dalle azioni agroambientali, in applicazione alla realtà siciliana degli indirizzi metodologici su tale tema forniti a livello comunitario (citato documento 2009 diffuso dalla Rete Nazionale);
- degli effetti degli interventi agroambientali e forestali sul paesaggio, in termini di salvaguardia e valorizzazione e con riferimento alla zonizzazione prevista dal PTPR.

Le rilevazioni attraverso indagini dirette di tipo campionario (su beneficiari e non beneficiari) si completano ed integrano con le *informazioni rilevate tramite metodi e tecniche basate sul giudizio di "esperti"* basate sulla valorizzazione del patrimonio di conoscenze, competenze ed esperienze presenti nei diversi contesti settoriali e territoriali della regione. Tali indagini si realizzano a supporto dell'attività valutativa sia in



fase iniziale nella esplorazione e osservazione dell'oggetto di valutazione, sia in una fase più avanzata a supporto della formulazione del giudizio.

Le principali metodologie utilizzabili a tale scopo sono:

- interviste strutturate a singoli "testimoni privilegiati" (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del Piano, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.);
- tecniche d'indagine basate su gruppi di "esperti", che consentono una migliore rappresentazione/interpretazione della realtà grazie all'interazione fra i diversi soggetti coinvolti. Es. "focus group", "brainstorming", "SWOT dinamica".

Tali forme di indagine potranno fornire più che informazioni di tipo quantitativo (dati tecnico-economici necessari al calcolo degli indicatori) elementi qualitativi di conoscenza rispetto ai bisogni e alle dinamiche di sviluppo sulle quali il Programma è riuscito (o meno) ad intervenire, alla percezione ed interpretazione dei risultati/impatti degli interventi cofinanziati e del PSR nel suo insieme.

Infine, a supporto del servizio aggiuntivo offerto dal Valutatore relativo alla individuazione e diffusione delle "buone pratiche" emerse nel corso del processo di attuazione del PSR Sicilia, il progetto di valutazione prevede la realizzazione di **specifiche e mirate indagini finalizzate alla individuazione ed analisi di operazioni aventi le caratteristiche di "buone pratiche"** precedentemente definite e concordate. Ciò richiederà l'indispensabile coinvolgimento attivo dei diversi soggetti che, soprattutto a livello territoriale, hanno la responsabilità e la conoscenza diretta degli interventi realizzati grazie al PSR. Anche sulla base di esperienze pregresse svolte dal Valutatore, un metodo adeguato di indagine potrà prevedere la somministrazione, a tali soggetti, di specifiche schede di rilevazione, attraverso le quali essi potranno fornire sia una prima e sintetica descrizione degli interventi selezionati, sia gli elementi/requisiti di "buona pratica" individuati, sulla base di una griglia comune di valutazione, preventivamente condivisa con l'AdG e i soggetti stessi.

Le schede compilate saranno quindi acquisite ed elaborate dal Valutatore che potrà altresì svolgere ulteriori approfondimenti sugli interventi segnalati, mediante interviste ai beneficiari, ai responsabili del procedimento e visite "sul campo", al fine di raggiungere una adeguata comprensione e valutazione degli elementi/requisiti di "buona pratica" in essi presenti. La descrizione ed analisi delle operazioni selezionate a conclusione del processo, rappresenterà il principale oggetto dello specifico documento tecnico aggiuntivo previsto (cfr. seguenti Cap. 5).

4. I METODI E GLI STRUMENTI PER L'ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI E CRITERI DI RAFFRONTO E GIUDIZIO DEGLI INDICATORI

I dati quantitativi e le informazioni qualitative acquisite nella fase di "osservazione" dalle fonti e attraverso gli strumenti descritti in precedenza formano la base conoscitiva per sviluppare – nella fase di "Analisi" - la quantificazione degli Indicatori (comuni e supplementari) a sostegno delle analisi finalizzate alla risposta ai quesiti valutativi e quindi per la formulazione del giudizio. Di seguito si propone una sintetica descrizione dei metodi e degli strumenti di elaborazione delle informazioni ai fini del calcolo degli Indicatori, già illustrati nella offerta tecnica, e quindi una illustrazione dei principali criteri o tipi di confronto tra gli Indicatori per la loro utilizzazione ai fini del giudizio valutativo.

4.1 Metodi o strumenti utilizzabili per l'elaborazione delle informazioni

- *Analisi statistiche dei dati primari e secondari raccolti*

La tipologia delle analisi sarà strettamente correlata alla modalità di raccolta e al tipo di dati rilevati. In linea generale, per dati panel, cioè rilevazioni su stesse unità nel corso del tempo (pre/post o con/senza intervento), possono essere individuate quali tecniche di analisi la stima delle variabili oggetto di studio, per campioni probabilistici, i modelli logit e probit, le analisi delle componenti principali, l'analisi discriminante.

- *Tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti*

Le tecniche di analisi o valutazione basate sul giudizio di "esperti" illustrate nel precedente Capitolo 2 (focus group, BS, NGT ecc.) oltre che nelle fasi di "strutturazione" (per la scelta degli indicatori), di "osservazione" (per l'acquisizione di informazioni qualitative) potranno risultare utili anche nella fase di analisi. In particolare, a partire da una preventiva elaborazione dei dati quantitativi (calcolo quindi degli indicatori) per una più ampia ed esaustiva "lettura" o interpretazione degli stessi, degli eventuali scostamenti in relazione agli obiettivi attesi, ma anche per esplorare tipologie di effetti degli interventi inattesi, imprevisti o non sufficientemente espressi dagli indicatori quantitativi.

- *Utilizzazione del GIS per la valutazione degli impatti ambientali*

La proposta di utilizzare metodologie di analisi territoriale basate sull'uso del GIS (Geographic Information System) nasce dall'opportunità che questo strumento offre di "incrociare" informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette ecc.) con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure "a superficie"). Nel caso del PSR Sicilia di prioritario interesse sarà, ovviamente, la disaggregazione dei vari tipi di indicatori e dei corrispondenti indici (es. SOI/SAU) rispetto alle aree prioritarie di intervento già definite nel PSR o ad altre classificazioni del territorio di natura ambientale o anche socio-economica.

- *Utilizzazione di Modelli per la valutazione degli impatti ambientali*

Si prevede l'utilizzo di modelli meccanicistici o statistici multivariati per la stima degli impatti del PSR (o di sue specifiche componenti) in relazioni ai temi dell'inquinamento diffuso, dell'erosione del suolo, della biodiversità e del contributo alla riduzione di gas ad effetto serra. I modelli utilizzeranno quali dati di input i dati acquisibili dal sistema di monitoraggio delle misure (superfici, colture, tipologia di intervento, ecc.), i risultati delle indagini dirette presso le aziende beneficiarie e non (prima illustrate) gli Strati Vettoriali di Contesto.

I modelli che potranno essere utilizzati sono CropSyst per la stima dei rilasci di azoto, diserbanti e per la stima dell'erosione, GLEAMS se si vuole indagare anche sui rilasci del fosforo.; la "RUSLE –Revised Universal Soil Loss Equation" di Wisniewski e Smith (1978) per la stima dell'effetto sull'erosione idrica.

In alcuni casi tali modelli verranno interfacciati al GIS in modo da effettuare le simulazioni su tutta la superficie regionale o porzioni di territori omogenei.

▪ *Strumenti per la valutazione degli impatti socio-economici*

La valutazione dell'impatto socio-economico dei programmi di sviluppo rurale è possibile grazie anche alla crescente disponibilità di dati d'origine primaria e secondaria. Il ricorso a metodologie di tipo quantitativo e qualitativo è utile per fornire informazioni al decisore pubblico su diversi aspetti quali:

- le variabili socio-economiche e socio-strutturali che influenzano le strategie e le potenzialità delle aziende agricole e agro-industriali. L'analisi potrebbe essere effettuata mediante tecniche econometriche utili ad individuare cluster per le diverse filiere del sistema agroalimentare. Inoltre, l'applicazione di queste metodologie potrebbe essere riferibile a livello territoriale ed a soggetti diversi interessati al programma;
- le ricadute produttive, economiche ed ambientali dell'implementazione delle misure a premio sul sistema agricolo regionale. L'analisi potrebbe essere realizzata mediante metodi di programmazione matematica positiva finalizzati ad individuare l'impatto delle variazioni di prezzi o dell'introduzione di sussidi di alcune misure specifiche (es. misure a superficie).

Tali metodi, come dimostrano alcuni lavori reperibili in letteratura, sono applicabili in modo tra loro integrato e interattivo, migliorandone notevolmente la loro capacità descrittiva nell'arco temporale d'applicazione del programma, superando, in parte, la valutazione statica che solitamente li caratterizza, con il risultato complessivo di migliorare la capacità d'analisi dell'impatto complessivo del PSR. Per la stima degli impatti, non si ritiene invece opportuno utilizzare modelli contabili, quali le tavole input output.

▪ *Autovalutazione dei GAL*

Tra i compiti assegnati alla Valutazione vi è quello di fornire un contributo al miglioramento dei processi decisionali per la programmazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo locale. In continuità con esperienze già svolte dal Valutatore nel precedente periodo di programmazione (in particolare nelle Valutazioni dei Programmi Leader+) si intende fornire il supporto metodologico e tecnico per l'impostazione e l'utilizzazione di strumenti di autovalutazione per i GAL, utili ed utilizzabili per il suddetto miglioramento dell'azione programmatica locale. Operativamente ciò si traduce nella costruzione di un questionario, da parte degli stessi GAL, attraverso incontri nei quali il Valutatore svolge il ruolo del facilitatore garantendo la corretta applicazione delle tecniche. Nella passata esperienza, attraverso il lavoro dei GAL sono stati individuati degli indicatori, che sono stati gerarchizzati in funzione della loro strategicità e successivamente restituiti sotto forma di questionario.

Gli indicatori individuati si potrebbero definire dei "meta indicatori", in quanto servono ad individuare le coordinate di altre informazioni correlate che dovranno essere acquisite. Gli indicatori si riferiscono ad elementi che entrano in gioco con nella gestione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale e devono essere tenuti sotto controllo. Per usare una metafora automobilistica, essi rappresentano le spie sul cruscotto che servono a segnalare una anomalia. Il vantaggio più immediato di tale approccio è legato essenzialmente alla comprensione degli indicatori valutativi da parte di tutti i soggetti che si auto valuteranno, in quanto hanno contribuito essi stessi alla loro definizione.

4.2 Principali criteri o metodi di confronto e “giudizio” degli Indicatori

▪ *Confronto tra gli indicatori di programma e gli indicatori di contesto*

Come più volte segnalato nella descrizione delle metodologie da seguire per la risposta alle Domande valutative, l'utilizzazione, a fini valutativi, di molti Indicatori “di prodotto” relativi agli interventi del PSR avviene attraverso la loro comparazione con analoghi indicatori relativi al di contesto regionale di intervento (o di sue più specifiche aree). Ad esempio, per molte Misure il valore assoluto dell'Indicatore “numero di beneficiari” assume un significato più utile al processo valutativo se rapportato al Totale dei beneficiari potenzialmente finanziabili dalla Misura, ottenendo quindi un indice (%) con il quale verificare l'effettiva capacità di sostegno espressa dalla Misura in relazione ai potenziali fabbisogni. Capacità dipendente, ovviamente, sia dalla dotazione finanziaria della Misura ma anche dalla effettiva partecipazione espressa dai potenziali beneficiari.

Il confronto con indicatori di contesto assume una specifica utilità negli Indicatori di “superficie” utilizzati nell'Asse 2. In questo caso, come già illustrato, risulta infatti opportuno rapportare la Superficie Oggetto di impegno (SOI) alla SAU totale per poi quindi verificare le differenziazioni di tale indice (SOI/SAU) a livello territoriale con particolare riferimento alle aree definite come prioritarie (ZVN, aree sensibili ecc.) per il tema ambientale oggetto di analisi. Infatti, un indice SOI/SAU in tali aree (es. ZVN) superiore alla media regionale sta ad indicare un positivo fenomeno di “concentrazione” degli impegni agroambientali in aree nelle quali essi determinano i maggiori effetti in relazione all'obiettivo (es. di tutela della qualità dell'acqua).

Va osservato che in tale tipologia di confronti tra indicatori di programma e di “contesto” rientra anche la stima degli impatti complessivi del Programma per la quale infatti si determina (quando ciò risulta fattibile e statisticamente significativo) il “contributo” delle variazioni degli Indicatori calcolati nelle aziende o aree beneficiarie alle variazioni degli Indicatori “iniziali” (del QCMV) ad essi correlati e stimati per l'intero territorio regionale. Ad esempio, l'effetto della variazione di surplus di azoto nelle aziende beneficiarie della Misura 214 sul surplus di azoto medio stimato per l'intera SAU regionale. Appare evidente come tale impatto complessivo sia influenzato sia dalle variazioni nei beneficiari sia dal precedente indice SOI/SAI. In forma analoga, tale approccio è utilizzato nella stima degli impatti del PSR (in particolare dell'Asse 1) sull'andamento del Valore aggiunto settoriale della regione a partire dalla stima degli incrementi di Valore aggiunto nelle aziende beneficiarie.

▪ *Analisi di confronto tra situazioni “con” e “senza” interventi (confronto controfattuale)*

Il confronto tra i valori assunti dai diversi Indicatori nei beneficiari e nei non beneficiari o più in generale tra situazioni aziendali e territoriali “con” e “senza” gli interventi promossi dal PSR, consente una analisi dell'effetto di quest'ultimi “al netto” delle modificazioni (degli indicatori) derivanti da fattori o fenomeni in realtà non influenzati dagli interventi stessi. Per essere valido ed utilizzabile, il confronto deve riguardare pertanto aziende il più possibili simili per le caratteristiche (es. struttura, area di appartenenza, indirizzo produttivo ecc...) non modificate dall'intervento ma che potrebbero influenzare i suoi effetti e quindi l'andamento dell'indicatore. In caso contrario, infatti, le differenze tra i due gruppi (senza e con intervento) registrate nella situazione post (stima dell'effetto del sostegno) non possono essere attribuite completamente al principale fattore di differenziazione tra i due, cioè il sostegno ricevuto. Ovviamente, tale somiglianza tra i due gruppi potrà essere più o meno elevata (e attribuirà maggiore o minore incertezza ai risultati della analisi) ma mai completa non potendosi verificare, nella realtà, condizioni di perfetta identità tra le unità fattuali e contro fattuali oggetto di studio⁴³.

La principale questione metodologica che è necessario affrontare nella applicazione di tale approccio (cd. “quasi-sperimentale”) è pertanto quella della ricostruzione di un plausibile situazione “controfattuale” nelle aziende beneficiarie (“cosa sarebbe successo se non avessero realizzato l'intervento”) attraverso l'analisi di

⁴³ In definitiva quanto avviene nelle aziende non beneficiarie “approssima” ma in realtà non coincide con la situazione “controfattuale” del beneficiario, cioè con i risultati che esso avrebbe raggiunto in assenza degli interventi.

aziende non beneficiarie ma ad esse simili, essendo, invece, quella “fattuale” osservabile in forma diretta. Le soluzioni ipotizzate, ancorché da approfondire e condividere con l’AdG, si differenziano in funzione delle caratteristiche degli interventi da valutare, delle finalità delle indagini e delle informazioni di tipo secondario disponibili.

Ai fini della stima dell’Indicatore comune di impatto “Crescita economica” e, in particolare, della variazione di Valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie e nel settore, a seguito degli interventi di investimento la situazione “controfattuale” sarà presumibilmente costruita estraendo dal database RICA uno stesso numero di aziende non-beneficiarie con caratteristiche il più simili possibile alle aziende del campione dei beneficiari (per OTE, UDE). Quest’ultimo formato per estrazione randomizzata dalla BD dei beneficiari, secondo la procedura già descritta.

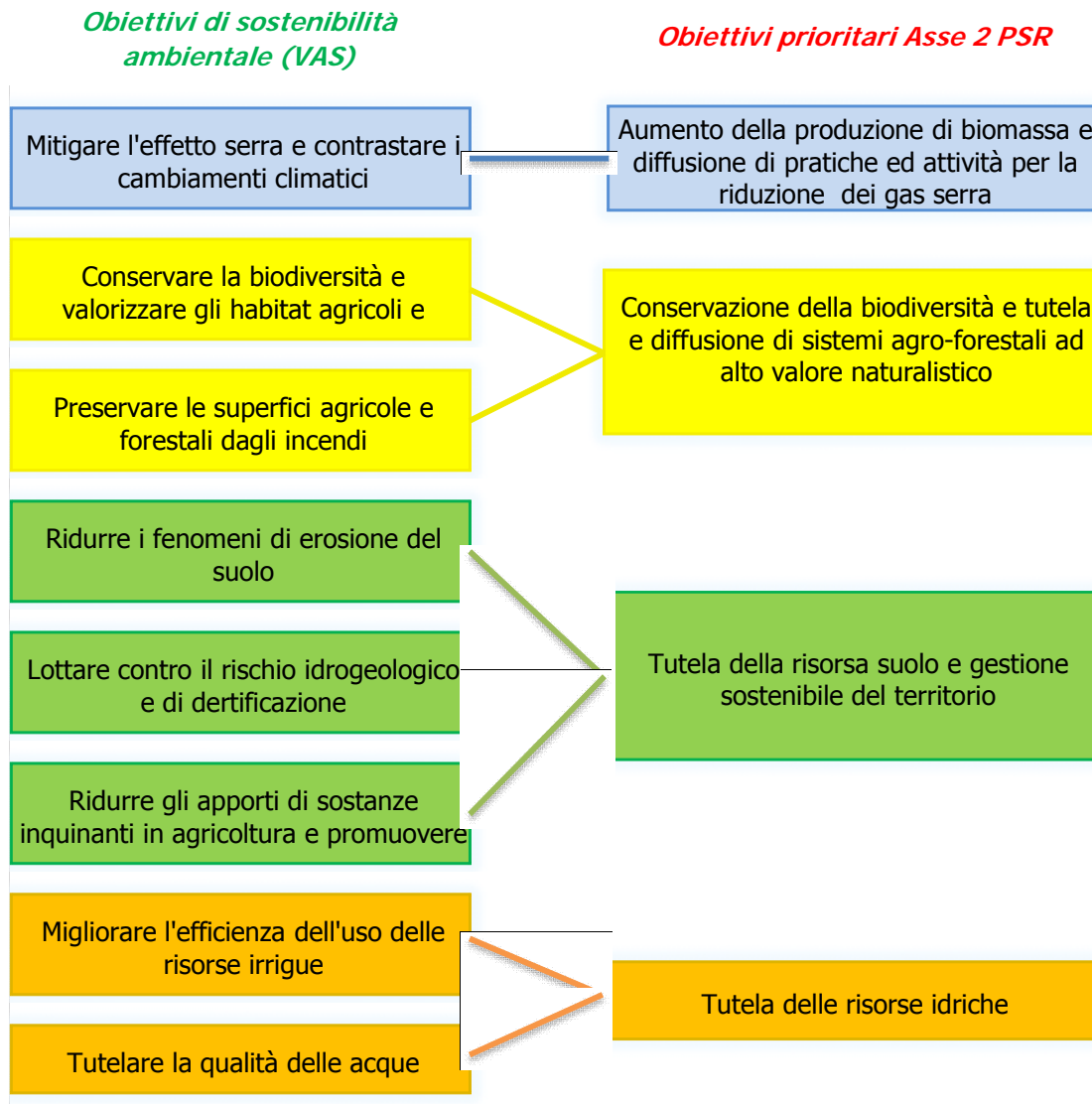
Un approccio analogo verrà utilizzato anche per le previste indagini aziendali relative alle modifiche intervenute nelle aziende aderenti alle azioni agroambientali in merito alla adozione di pratiche e sistemi di produzione sostenibili e in particolare nella stima della (auspicata) riduzione dei livelli di “pressione” ambientale derivanti dalle fertilizzazioni e dalla difesa fitosanitaria. Per la scelta dei gruppi di controllo (approssimazione della condizione “controfattuale”) si prevede di seguire una procedura riferibile al cd. “matching statistico”, abbinando a ciascuna azienda beneficiaria costituente i campioni estratti, un’altra azienda che non adotta i sistemi di produzione agroambientali (in particolare quelli riferibili alle Azioni 214/1° e 214/1B), ma che presenta caratteristiche molto simili alla prima, dal punto di vista del potenziale produttivo e dei fattori che lo condizionano (es. caratteristiche ambientali, indirizzo produttivo caratteristiche strutturali e dotazione dei fattori produttivi). Come nel caso precedente, lo scopo è quello di individuare adeguate e fattibili procedure di selezione dei campioni volte a limitare al massimo l’effetto di distorsione sui risultati del confronto provocato da diversità nelle caratteristiche stesse dei campioni e non influenzate dagli interventi.

- *Analisi di confronto tra valore effettivo e valore obiettivo degli Indicatori*

Rappresenta il confronto più esplicitamente finalizzato alla verifica degli obiettivi del Programma e quindi alla valutazione della sua efficacia. Una questione, per molti aspetti complessa, da affrontare nelle prossime fasi del processo di valutazione, congiuntamente con la AdG, riguarda la coerenza e la correttezza metodologica del confronto tra i due valori - obiettivo ed effettivo - dell’Indicatore, il primo già quantificato nel PSR (e derivante dal processo di Valutazione ex-ante) e il secondo derivante dalle attività di Valutazione in itinere. Le differenze quantitative riscontrabili potrebbero infatti essere fortemente influenzate dai diversi approcci metodologici adottati e/o dalla diversa base informativa utilizzata e disponibili nelle due fasi. Di tali aspetti sarà quindi necessario tener conto nel confronto, cercando, quando possibile, di “depurare” le eventuali differenze quantitative determinati da tali effetti di distorsione.

5. LE MODALITÀ DI APPROFONDIMENTO DEGLI AMBITI DELLA VAS

Gli otto obiettivi di sostenibilità ambientali individuati per il PSR nel Rapporto Ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (cd. "VAS") presentano una diretta corrispondenza con gli obiettivi prioritari definiti, nel PSR per l'Asse 2, come illustrato nella seguente figura:



Tra i numerosi elementi di interesse apportati dal Rapporto Ambientale della VAS vi è la messa in evidenza del contributo congiunto (e potenzialmente sinergico) che le diverse linee di intervento del PSR (non solo quelle dell'Asse 2) forniscono in relazione agli obiettivi di sostenibilità. Rafforzando, da questo punto di vista, una visione e "lettura" olistica del PSR in relazione ai temi ambientali, in coerenza con l'approccio che sarà poi utilizzato nella riprogrammazione a seguito della "Health Check" della PAC e della modifica (integrazione) degli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale. In definitiva, l'analisi del contributo del PSR agli otto obiettivi strategici definiti nel Rapporto Ambientale richiede un approccio di analisi complessivo e "trasversale" agli Assi con il quale considerare, in riferimento al singolo obiettivo, gli effetti determinati dall'insieme degli interventi concretamente attivati, spesso molto eterogenei tra loro. Mettendo in evidenza anche le eventuali integrazioni di tipo funzionale che tra di essi si sono verificate. L'analisi della distribuzione



territoriale di tutti gli interventi (quantificati in termini di risorse finanziarie, numero di beneficiari, superfici interessate) anche in relazione alle priorità territoriali definite dal PSR, può rappresentare un primo strumento di analisi utile a tale scopo.

Collegamenti funzionali tra il processo di Valutazione in itinere del PSR e VAS si individuano anche nella scelta ed utilizzazione degli Indicatori. Il Rapporto ambientale, infatti, utilizza un sistema di Indicatori molto simile a quello del PSR avendo a riferimento la stessa base normativa (allegato VIII del Reg. CE 1974/2006) e metodologica (QCMV) sia per la fase di diagnosi iniziali (n.9 Indicatori iniziali di contesto) sia per la valutazione delle "performance" ambientali del PSR (n.13 Indicatori prestazionali). L'aggiornamento dei primi e la progressiva quantificazione dei secondi rappresenta pertanto un compito della Valutazione in itinere che potrà nel contempo assicurare una base informativa per il controllo degli effetti ambientali del Piano da parte dell'Autorità Ambientale, come previsto dall'art.10 della Direttiva 2001/42/CE.

Un ulteriore ambito di "integrazione" della VAS nel processo di Valutazione in itinere riguarderà la verifica:

- dei possibili ed eventuali effetti negativi determinati dagli interventi del PSR, già ipotizzati nel Rapporto ambientale per le Misura preventivamente valutate con effetti "potenzialmente incerti" (Misure 121, 122, 123,125, 311);
- della applicazione nei Bandi e nei dispositivi di attuazione delle "raccomandazioni" o indicazioni di mitigazione e di compatibilità ambientale, formulate nello stesso Rapporto ambientale per le diverse Misure del PSR.

Questi ed altri aspetti dovranno essere ulteriormente approfonditi nelle prossime fasi con l'Autorità Ambientale regionale (Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente) di concerto con l'Autorità di gestione del PSR, allo scopo di individuare tematiche e fasi di lavoro rispetto alle quali assicurare un adeguato ed esaustivo scambio informativo tra i due processi di valutazione.

6. LE MODALITÀ E LA TEMPISTICA CON CUI SI SVOLGERÀ L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Le modalità di svolgimento del servizio di Valutazione risponderà ai principi generali della trasparenza e rigorosità delle procedure di analisi utilizzate, della indipendenza ed argomentazione dei giudizi valutativi espressi e della stretta collaborazione e condivisione con l'AdG (e il CdS) in merito alle metodologie e alle finalità conoscitive delle indagini valutative. Ciò con l'obiettivo generale si assicurare rigorosità scientifica ma anche utilità (ed utilizzabilità) della Valutazione a supporto delle attività di miglioramento/adeguamento della qualità, efficienza e efficacia del Programma.

Lo sviluppo temporale del processo di Valutazione (articolato nelle fasi di Strutturazione, Osservazione, Analisi e Giudizio) sarà coerente e proporzionato alla tempistica di elaborazione e presentazione dei "prodotti" del processo stesso, già in dettaglio definiti nell'offerta tecnica e nel Contratto che regola il servizio, in applicazione con quanto previsto all'art.86 del Reg. CE 1698/2005.

Di seguito si propone un riepilogo dei contenuti di tali prodotti, nonché alcuni specifici elementi di riflessione e di proposta in merito alle finalità del prossimo Rapporto di Valutazione Intermedia del 2010. Infine, come previsto all'art. 9 del Contratto è presentata una proposta di distribuzione temporale dei pagamenti in relazione alla loro presentazione.

6.1 I prodotti della Valutazione in Itinere ed i tempi di consegna

In accordo con quanto indicato negli accordi contrattuali (e coerentemente con il Manuale del QCMV) i prodotti derivanti dalle diverse attività di indagine ed analisi che si sviluppano nel corso del processo valutativo sono i seguenti e che verranno consegnati alle scadenze indicate in coerenza con la tabella allegata al Contratto stesso.

- a) il presente *Rapporto sulle condizioni di valutabilità*, comprendente i primi risultati della fase di "strutturazione" del processo;
- b) le *Relazioni annuali di Valutazione in itinere*, le quali, ai sensi dell'art. 86, §2, del Reg. (CE) 1698/2005, hanno la finalità di fornire all'Autorità di Gestione ed al Comitato di Sorveglianza del PSR gli elementi per: a) esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente di impatto; b) migliorare la qualità del programma e la sua attuazione; c) esaminare le proposte di modifiche sostanziali del programma; d) preparare la valutazione intermedia ed ex post. Come è noto, un riepilogo delle attività di valutazione in itinere è inserito nella relazione annuale sullo stato di esecuzione del PSR di cui all'art. 82 del Reg. (CE) 1698/2005. Le consegne sono previste il 15 giugno 2010, ed il 31 marzo degli anni 2012, 2013, 2014;
- c) la *Relazione di valutazione intermedia al 2010*, la quale illustrerà i risultati delle analisi valutative svolte aventi per oggetto i primi tre anni di attuazione del PSR ed in particolare inerenti il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza del PSR, i risultati e l'impatto socio-economico da esso determinato e la eventuale segnalazione di criticità e di esigenze di apportare modifiche. Ciò sulla base delle modalità di attuazione e dei criteri di selezione degli interventi, del grado di raggiungimento degli obiettivi del programma e di quanto sarà possibile rilevare entro il 2010 in risposta ai quesiti valutativi comuni e specifici. La consegna è prevista il 30 novembre 2010;
- d) l'*aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia al 2012* che avrà un' articolazione o struttura analoga a quella già illustrata per la Relazione di Valutazione Intermedia presentata nel 2010. La sua collocazione temporale potrà consentire sia un aggiornamento sia un vero e proprio ampliamento ed integrazione delle precedenti analisi valutative. Ciò alla luce dei progressi verificatisi nell'attuazione del Programma, delle singole operazioni finanziate e di una presumibile più evidente manifestazione e/o consolidamento dei conseguenti effetti di natura socio-economica ed ambientale. La consegna è prevista il 31 marzo 2013;



- e) la *Relazione di valutazione ex post al 2015*, la cui finalità generale è di “dare conto” alle Autorità regionali, nazionali e comunitarie e alla collettività nel suo insieme della proficua e coerente utilizzazione delle risorse finanziarie impiegate. Essa dovrà quindi fornire gli elementi informativi e interpretativi con i quali verificare come, e in che misura, i risultati del PSR abbiano determinato impatti, specifici e globali, coerenti con i suoi obiettivi di ordine generale (analisi di efficacia) e con le caratteristiche e i bisogni del contesto di intervento (utilità e sostenibilità). L’elaborazione della relazione di valutazione ex-post, rappresentando la fase conclusiva e di bilancio finale della valutazione in itinere comporterà, in primo luogo, la ricomposizione unitaria degli elementi di conoscenza ed analisi ricavati nella verifica dei risultati e impatti specifici delle singole Misure di intervento, finalizzata all’analisi degli impatti globali del PSR attraverso il calcolo del corrispondente set di indicatori di programma e di contesto, quindi la risposta in forma esaustiva ai quesiti valutativi comuni e specifici per misura ed a quelli trasversali, infine, il contributo del programma alla realizzazione della strategia nazionale e comunitaria. La consegna è prevista il 30 novembre 2015;
- f) i *Report per la diffusione dei risultati delle valutazioni* (intermedia al 2010, aggiornamento al 2012 ed ex post al 2015) e le *Basi dati* riferite agli stessi periodi. I Report avranno carattere divulgativo e dovranno soddisfare le esigenze di promozione/trasferimento e diffusione dei risultati della valutazione ai diversi soggetti interessati. Le consegne sono previste il 31 marzo degli anni 2011 e 2013 ed il 10 dicembre 2015.

Altri prodotti previsti nella offerta tecnica (aggiuntivi):

- g) la *Relazione annuale di Valutazione al 2010*. Che si aggiunge per l’annualità considerata alle altre Relazioni annuali di Valutazione in itinere. La Relazione in oggetto appare necessaria al fine di poter considerare, anche dal punto di vista valutativo, lo stato di attuazione del PSR al 31 dicembre 2010, incluso l’andamento a tale data dei relativi Indicatori di Risultato e, se possibile, di Impatto, da includere nelle Tabelle allegate alla RAE. La consegna è prevista il 31 maggio 2011;
- h) il *Repertorio regionale delle “buone pratiche” individuate nel processo valutativo*. L’elaborato si propone di fare emergere, analizzare e diffondere elementi di “successo” del programma, iniziative/specifiche operazioni che per criteri, approcci e metodi seguiti, per la tangibilità dei risultati e degli effetti conseguiti, possano rappresentare esempi concreti e trasferibili agli “stakeholders” regionali, pubblici e privati al fine di migliorare l’efficacia dell’azione di sostegno. L’individuazione delle “buone prassi” avviene attraverso una metodologia sperimentata da Agriconsulting che prevede un’occasione di approfondimento e confronto tra gruppo di Valutazione, AdG e i soggetti responsabili della programmazione regionale e locale, in merito ai criteri da utilizzare per tale individuazione (“Cosa è, e quando si realizza, una Buona Pratica?”). Questione che sostanzialmente rimanda a quella più generale relativa ai criteri in base ai quali valutare il grado di successo (o di insuccesso) del PSR e delle sue diverse azioni. L’elaborato monografico sarà completato nel 2013, al fine di darne efficacemente risalto e diffusione verso la fine della programmazione. Trattandosi di attività di eccellenza o comunque fortemente innovative e sostenibili, si propone di limitarne il numero e quindi prevedere un processo di progressiva selezione delle iniziative individuate attraverso l’indagine territoriale. Le “buone pratiche” da inserire nel Repertorio regionale saranno in numero di venti. La consegna è prevista per il 30 novembre 2013;
- i) la *Relazione di Aggiornamento del Rapporto sulle “condizioni di valutabilità.”* Tale aggiornamento, proposto per l’anno 2013 e quindi propedeutico alla successiva Valutazione ex-post, dovrebbe risultare utile al fine di adeguare ed integrare il disegno valutativo inizialmente definito sulla base della evoluzione del PSR, dei risultati raggiunti nelle precedenti fasi intermedie del processo valutativo e di eventuali evoluzioni nel quadro normativo e metodologico di riferimento. La consegna è prevista il 31 dicembre 2013;
- l) le *5 Valutazioni tematiche trasversali*, che saranno realizzate a partire dal 2011 e fino al 2015 con cadenza annuale. Le ipotesi formulate nell’Offerta tecnica sono suddivise in sei categorie: “priorità tematiche” per l’intero PSR; analisi trasversali del grado di complementarità ed integrazione tra PSR e POR FESR e FSE; analisi trasversali relative a priorità settoriali, territoriali ed all’approccio integrato; analisi trasversali relative a priorità territoriali relative ad interventi dell’Asse 2; analisi trasversali relative



ad approcci territoriali e integrati negli interventi degli Assi 3 e 4; analisi trasversali relative all'efficacia del sistema di gestione del PSR. A partire da tale tipologia, gli argomenti specifici delle 5 Valutazioni tematiche aggiuntive saranno individuate successivamente sulla base delle esigenze conoscitive dell'AdG ed eventualmente dello Steering Group.

Le consegne sono previste il 31 ottobre 2011, e il 31 maggio degli anni 2012, 2013, 2014 e 2015;

- m) *i 6 incontri per la divulgazione dei risultati della valutazione.* Si può prevedere che tali incontri saranno strettamente correlati ai prodotti e alle attività della valutazione e potranno approfondire, a seconda del periodo e del target di riferimento, aspetti di carattere metodologico (disegno di valutazione), aspetti tematici specifici di interesse regionale, i risultati e gli impatti determinati dal sostegno. In occasione degli incontri, che dal punto di vista metodologico verranno concordati con l'AdG, per definire il programma, gli obiettivi delle specifiche iniziative, le tematiche da affrontare, i destinatari degli incontri, ecc Agriconsulting curerà la predisposizione e la presentazione degli interventi, mentre sarà compito dell'Amministrazione curare la logistica: sala, ecc Gli incontri sono previsti entro il 15 luglio 2010, entro il 31 luglio degli anni 2011, 2012, 2013, 2014 ed entro il 31 dicembre 2015. Il primo incontro previsto per luglio 2010, salvo diverse esigenze da parte della AdG o del CdS potrebbe essere dedicato alla illustrazione del disegno di valutazione proposto e a recepire su di esso eventuali osservazioni e richieste di adeguamento o integrazione.

6.2 Ulteriori elementi di riflessione e proposte per il Rapporto di Valutazione Intermedia (RVI) del 2010

In conformità con il richiamato quadro normativo e contrattuale di riferimento, risulta evidente come le diverse attività di Valutazione in itinere, e suoi prodotti, dovranno assicurare i requisiti della coerenza con il mandato ricevuto, gli obiettivi del servizio e in definitiva risultare utilizzabili dall'AdG e dal CdS nelle funzioni di sorveglianza del Programma e di suo eventuale miglioramento in termini di contenuti programmatici e di modalità di attuazione. Tale requisito assume particolare importanza proprio in questa prima fase di Valutazione Intermedia, cioè in una fase nella quale è ancora possibile apportare eventuali adeguamenti o integrazioni al Programma.

E' in tale ottica che appare utile sottoporre alla AdG alcuni elementi di riflessione e di proposta in merito al previsto Rapporto di valutazione Intermedia (RVI) del 2010 il quale avrà per oggetto i risultati delle attività di valutazione fin qui svolte e ulteriormente da sviluppare nei prossimi mesi. Attività che devono essere ovviamente concordate e condivise, per finalità, modalità di svolgimento e prodotti attesi, in primo luogo con l'Autorità di gestione e le altre strutture che la stessa ha predisposto per il "governo" del processo valutativo ("Steering Group" e Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale) e con i componenti il CdS.

Come già indicato, una prima finalità generale della Valutazione intermedia sarà quella di *fornire informazioni ed elementi di analisi in merito ai primi "effetti" (risultati ed impatti) degli interventi attivati* con il PSR, anche attraverso la quantificazione dei corrispondenti Indicatori comuni e supplementari.

Ciò comporta l'acquisizione o raccolta diretta (nella cd. fase di "osservazione") delle informazioni riguardanti gli interventi attivati dal PSR e i gli effetti da essi prodotti e la loro successiva elaborazione ed "analisi", alla luce nella iniziale fase di "strutturazione" del disegno valutativo, oggetto del presente documento.

Il grado di approfondimento e di ampiezza delle analisi sui risultati ed impatti degli interventi, conseguibile nel RVI del 2010, dipenderà tuttavia da un insieme di fattori o condizioni:

- dallo stato di attuazione del PSR in termini di operazioni approvate e realizzate nell'ambito delle diverse linee di sostegno (Misure, azioni) nonché dal grado di manifestazione (e quindi di possibile "misurazione") degli effetti attesi; requisito questo essenziale soprattutto per le operazione di investimento, come anche segnalato dai recenti documenti di indirizzo forniti dalla Commissione UE⁴⁴.

⁴⁴ Come il WP "Monitoring-related questions result indicators" della DG Agricoltura e Sviluppo Rurale



- dalla disponibilità, ampiezza e qualità delle informazioni ricavabili da fonti "secondari", in primo luogo dal Sistema di monitoraggio del PSR e dalle relative BD sugli interventi gestite a livello regionale o dall'OP
- dai tempi tecnici necessari per l'acquisizione e l'elaborazione dei suddetti "dati secondari" e per l'organizzazione e lo svolgimento, da parte del gruppo di Valutazione, di eventuali prime indagini volte alla raccolta di "dati primari".

Tenendo conto di tali aspetti, alcuni dei quali potenzialmente limitanti, sarà quindi necessario individuare a breve e congiuntamente con l'AdG le linee di intervento del PSR e/o le tematiche (anche di natura orizzontale) per le quali risulta già fattibile e di prioritario interesse finalizzare nei prossimi mesi le attività di valutazione intermedia dei risultati o anche impatti del programma, al fine di raggiungere rispetto ad essi un adeguato livello di approfondimento nell'ambito del RVI 2010.

Parallelamente all'avvio delle analisi sugli "effetti" (risultati/impatti) degli interventi già realizzati con il PSR si ritiene che, soprattutto in questa prima fase, ampio sviluppo possano avere le analisi aventi per oggetto *la "qualità" del processo stesso di attuazione del Programma e i suoi risultati in termini di entità e caratteristiche dei beneficiari e delle operazioni presentate, selezionate e finanziate*. Cioè degli elementi di causalità che si collocano "a monte" degli effetti, ma che spesso fortemente ne condizionano la portata e in definitiva la capacità di raggiungimento degli obiettivi del Programma.

In tale ambito, come segnalato dai Servizi della Commissione nella nota scritta presentata al CdS dell'aprile scorso, un tema di particolare interesse riguarda la coerenza e l'efficacia dei criteri *di selezione delle operazioni* definiti nei dispositivi di attuazione e oggetto di consultazione del CdS. In particolare, la valutazione potrebbe verificare se e in che modo i criteri hanno contribuito ad indirizzare il sostegno (e quindi le risorse disponibili) verso quelle operazioni o quei beneficiari potenzialmente in grado di determinare risultati migliori o comunque più coerenti con gli obiettivi del Programma. Tale analisi è di particolare interesse nelle azioni agroambientali dell'Asse 2 per le quali potrebbe essere valutata l'applicazione dei criteri di selezione sulla distribuzione territoriale degli impegni in relazione alle priorità (territoriali) individuate dal PSR.

Altro tema oggetto di possibile analisi - anch'esso proposto nella citata nota della Commissione UE al CdS - riguarda *la qualità del sistema di indicatori del Programma*, con particolare riferimento a quelli di tipo supplementare già introdotti o ancora integrabili, anche sulla base delle elaborazioni svolte nel presente documento. Qualità valutabile in termini di specificità o sensibilità rispetto al fenomeno da valutare, concreta misurabilità, aggiornabilità e comparabilità nel tempo (requisiti cd. "SMART" indicati dal QCMV). Riguardo agli Indicatori comuni derivanti dal QCMV l'analisi potrebbe affrontare soprattutto le questioni della loro corretta interpretazione ed applicabilità al contesto regionale, soprattutto alla luce dei documenti di indirizzo metodologico recentemente diffusi dalla Rete europea di valutazione. Tali attività dovrebbero essere svolte in stretto collegamento anche con la Rete Rurale Nazionale.

Oltre agli aspetti di natura qualitativa in merito al sistema degli Indicatori già utilizzati od utilizzabili nella prossima fase, una questione che meriterà approfondimento, in stretto collegamento con le strutture dell'AdG, riguarda la corretta interpretazione e l'eventuale esigenza di adeguamento dei "valori-obiettivo" degli Indicatori già presenti del PSR. Come già segnalato, infatti, tali valori, nell'ambito della analisi di efficacia, costituiranno il termine di confronto dei "valori effettivi" stimati nel corso del processo valutativo a partire dagli interventi realizzati. La validità e la correttezza del confronto sarà ovviamente influenzata dalla coerenza delle metodologie utilizzate per i due valori o comunque di tale aspetto sarà necessario tener conto nella fase di utilizzazione e costruzione a fini valutativi degli indici di efficacia (valore effettivo/valore obiettivo). Sarà pertanto utile, nelle prossime fasi e quindi nel RVI 2010 sviluppare - di concerto con le strutture regionali responsabili e/o competenti- uno specifico approfondimento sulle metodologie seguite per la quantificazione dei valori-obiettivo già inclusi nel PSR, che potrà condurre a possibili adeguamenti delle stesse e dei corrispondenti valori-obiettivo stimati.

Tali ipotesi di lavoro fin qui esposte dovranno essere concordate e condivise in primo luogo con l'AdG ed essere anche, eventualmente, integrate con altre, in risposta a richieste in tal senso provenienti dalla stessa AdG e dai diversi componenti il CdS.



6.3 Proposta di distribuzione temporale dei pagamenti

Il Contratto, all'art. 9 prevede le seguenti modalità di pagamento: *"Il 3% del corrispettivo contrattuale a seguito della definizione del Rapporto sulle "condizioni di valutabilità"; il 77% del corrispettivo contrattuale con liquidazioni successive, sulla base degli stati di avanzamento e secondo i termini indicati nel Rapporto sulle "condizioni di valutabilità" condiviso e approvato dall'Amministrazione; il saldo finale pari al 20% del corrispettivo contrattuale sarà liquidato al termine delle attività"*.

Nella Tabella seguente viene formulata pertanto una proposta di distribuzione temporale dei pagamenti per le attività di valutazione in relazione al loro stato di avanzamento, indicando, in corrispondenza della consegna dei principali prodotti, la quota percentuale del valore complessivo del servizio in oggetto e l'importo relativo.

La Tabella è stata realizzata sulla base dei seguenti criteri:

- con riferimento al Contratto (art. 9) sono state individuate le percentuali previste per la prima consegna, (Rapporto sulle "condizioni di valutabilità", 3%) e per il saldo finale (Rapporto di valutazione ex post e report per la diffusione dei dati, 20%);
- con riferimento all'Offerta Economica (Tab. 1 allegata all'Offerta Economica) e tenendo in conto dell'effettivo livello di attuazione ad oggi raggiunto dal PSR nelle sue diverse componenti, sono state individuate le percentuali e gli importi previsti per le consegne dei prodotti diversi dal primo e dall'ultimo, (citati al punto precedente), per i quali il compenso globale previsto è pari al 77%. Nella seguente tabella si prevede anche l'articolazione dei compensi per i "servizi aggiuntivi e/o migliorativi" che nella tabella allegata all'Offerta Economica citata erano quotati complessivamente con un unico importo.

Valutazione PSR Sicilia 2007-13: Modalità di pagamento

Prodotto	Scadenze consegna	<i>(in Euro, IVA esclusa)</i>	
		Importo %	Importo Euro
1) Rapporto sulle "Condizioni di valutabilità"	Entro 30 gg dalla stipula del Contratto	3,0	65.520,00
2) Relazione annuale di valutazione al 2009	15/06/2010	5,0	109.200,00
3) Relazione di valutazione intermedia al 2010	30/11/2010	15,0	327.600,00
4) Report per la diffusione dei risultati della valutazione intermedia al 2010 e Basi dati al 2010	31/3/2011	1,8	39.312,00
5) Relazione annuale di valutazione al 2010 <i>(Prodotto aggiuntivo)</i>	31/05/2011	1,0	21.840,00
6) Valutazione tematica trasversale <i>(Prodotto aggiuntivo)</i>	31/10/2011	1,0	21.840,00
7) Relazione annuale di valutazione al 2011	31/03/2012	5,0	109.200,00
8) Valutazione tematica trasversale <i>(Prodotto aggiuntivo)</i>	31/5/2012	1,0	21.840,00
9) Aggiornamento relazione di valutazione intermedia al 2012 e Report per la diffusione dei risultati dell'aggiornamento della valutazione intermedia al 2012 e Basi dati al 2012	31/3/2013	30,0	655.200,00
11) Valutazione tematica trasversale <i>(Prodotto aggiuntivo)</i>	31/5/2013	1,0	21.840,00
12) Repertorio regionale delle "buone pratiche" individuate nel processo valutativo <i>(Prodotto aggiuntivo)</i>	30/11/2013	2,2	48.048,00
13) Aggiornamento Rapporto sulle "Condizioni di valutabilità" <i>(Prodotto aggiuntivo)</i>	31/12/2013	2,0	43.680,00
14) Relazione annuale di valutazione al 2013	31/03/2014	5,0	109.200,00
15) Valutazione tematica trasversale <i>(Prodotto aggiuntivo)</i>	31/5/2014	1,0	21.840,00
16) Relazione annuale di valutazione al 2014	31/03/2015	5,0	109.200,00
17) Valutazione tematica trasversale <i>(Prodotto aggiuntivo)</i>	31/5/2015	1,0	21.840,00
18) Relazione di valutazione ex post al 2015	30/11/2015	20,0	436.800,00
19) Report per la diffusione dei risultati della valutazione ex post al 2015 e Basi dati al 2015	10/12/2015		
TOTALE		100,0	2.184.000,00